



BANCA FININT

BEST PEOPLE BEST BUSINESS



RELAZIONE E BILANCI / 2018

5° Esercizio

www.bancafinint.com

Banca Finanziaria Internazionale S.p.A. (in breve Banca Finint S.p.A.)

Sede Legale: Conegliano, via V. Alfieri n. 1

Succursale: Milano, via A. Manzoni n. 5

Uffici di rappresentanza: Trento, via Belenzani n. 39; Roma, via Bocca di Leone n. 78

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

Codice Fiscale ed iscrizione al Registro delle Imprese di Treviso – Belluno: 04040580963

Gruppo IVA Finint S.p.A. – Partita IVA: 04977190265

Iscritta all’Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari quale Capogruppo del Gruppo Banca Finanziaria Internazionale al n. 236

ABI: 03266.4

Capitale sociale al 31 dicembre 2018: Euro 71.817.500,00 i.v.

www.bancafinint.com



BANCA FININT

Bilancio Consolidato 2018

5° esercizio
Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.
Via Vittorio Alfieri 1 – 31015 Conegliano (TV)
www.bancafinint.com

Organi sociali in carica al 31/12/2018

Consiglio di Amministrazione

Enrico Marchi

Presidente

Luciano Colombini

Consigliere Delegato

Giorgio Stefano Bertinetti

Consigliere

Giovanni Perissinotto

Consigliere

Giuliana Scognamiglio

Consigliere

Collegio sindacale

Lino De Luca - Presidente

Filippo Maria Berneri – Sindaco Effettivo

Monica Manzini – Sindaco Effettivo

Roberto Caramelli- Sindaco Supplente

Maria Maddalena Gnudi - Sindaco Supplente

Società di revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

INDICE**GRUPPO Banca Finint S.p.A.**

<i>Organi sociali in carica al 31/12/2018</i>	4
<i>Lettera del Presidente</i>	7
Relazione sulla Gestione	9
<i>Contesto economico</i>	11
<i>Attività svolta e fatti di rilievo dell'esercizio</i>	13
<i>Andamento dei principali indicatori economici consolidati</i>	17
<i>I risultati del Gruppo Banca Finint S.p.A.</i>	19
<i>Andamento della gestione nei vari settori di attività</i>	26
<i>Società consolidate: dati principali</i>	33
<i>Andamento della Capogruppo Banca Finint S.p.A.</i>	34
<i>Altre informazioni</i>	45
<i>Riconoscimenti 2018</i>	57
<i>Partnership e sponsorship 2018</i>	58
Relazione della Società di Revisione al Bilancio Consolidato	65
Schemi di Bilancio Consolidato	71
Nota Integrativa al Bilancio Consolidato	80
<i>- PARTE A - POLITICHE CONTABILI</i>	81
<i>- PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO</i>	112
<i>- PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO</i>	141
<i>- PARTE D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA</i>	151
<i>- PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA</i>	152
<i>- PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO</i>	188
<i>- PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA</i>	190
<i>- PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE</i>	191
<i>- PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI</i>	195
<i>- PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE</i>	196
Allegati al Bilancio Consolidato	198
Schemi di Bilancio d'esercizio	203
Nota Integrativa al Bilancio d'Esercizio	212
<i>- PARTE A - POLITICHE CONTABILI</i>	213
<i>- PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE</i>	235
<i>- PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO</i>	261

- PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	270
- PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	271
- PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	301
- PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	304
- PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	305
- PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	309
- PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE	310
Allegati al Bilancio d'Esercizio	311
Relazione della Società di Revisione al Bilancio d'Esercizio	313

Lettera del Presidente

L'esercizio che si è chiuso al 31 dicembre 2018 ha visto giungere a compimento, nel mese di agosto, il lungo processo di riorganizzazione societaria che ha portato Finanziaria Internazionale S.p.A., socio unico di Banca Finint, a non avere più alcun azionista di controllo, restando nel frattempo confermato il perimetro di consolidamento prudenziale del Gruppo Bancario. Il provvedimento di Banca d'Italia in merito, che tra l'altro riprende e ribadisce le condizioni di separazione già prescritte nel luglio 2017 fra la filiera bancaria e quella industriale rimasta in capo a Finanziaria Internazionale Holding, è stato applicato integralmente, adottando regole e *policy* interne che garantiscono il pieno rispetto, formale e sostanziale, di quanto indicato dalla Vigilanza.

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 ha visto Banca Finint raggiungere un risultato economico positivo al netto dei dividendi delle Partecipate, consolidando un modello di business che tende a valorizzare l'esperienza e il *know-how* storicamente presenti nel Gruppo (in particolare, lato impieghi, la valutazione e l'acquisto di portafogli creditizi *performing* e *non-performing* e l'investimento in *minibond*) abbandonando, viceversa, segmenti di attività o *partnership* rivelatisi poco soddisfacenti. Dal lato del passivo sono stati aperti nuovi canali di raccolta *retail* (piattaforma Raisin) che hanno consentito un miglior governo del *funding* utile ai fini del NSFR. E' stato poi effettuato il *fine tuning* degli assetti organizzativi e delle Funzioni di controllo, che risultano ora correttamente presidiate sotto il profilo quali-quantitativo.

Infine, è stato completato il processo atto ad assicurare un'adeguata *governance* del Gruppo bancario da parte della Capogruppo, attraverso l'emanazione di *policy* comuni, la definizione dei flussi informativi e il coordinamento delle Funzioni di controllo di 2° e 3° livello.

Il risultato economico di Gruppo supera i 9,8 milioni di euro, perfettamente in linea con il budget. I requisiti patrimoniali, ad esito della decisione sul capitale comunicatoci da Banca d'Italia a gennaio 2019, risultano rispettati sia a livello individuale che consolidato.

Nel 2019 ci attendiamo un ulteriore miglioramento del risultato economico, in virtù di un ulteriore sviluppo delle attività di Banca Finint, di un controllo dei costi e di un maggior contributo di tutte le società del Gruppo bancario, capaci di acquisire nuove rilevanti operazioni, spesso grazie all'innovazione di prodotto/servizio che da sempre Finint persegue.

Anche quest'anno desidero esprimere un ringraziamento non formale al Servizio di Supervisione Bancaria 2 di Banca d'Italia per il costante supporto sempre fornito al nostro Gruppo.

Infine è doveroso un sentito ringraziamento a tutte le persone che lavorano nel Gruppo: grazie al loro impegno e capacità possiamo guardare con soddisfazione ai risultati raggiunti e con fiducia al futuro.

Il Presidente
Enrico Marchi

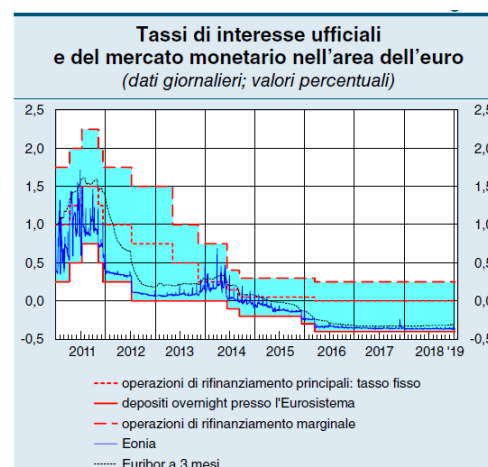


Relazione sulla Gestione

Contesto economico¹

Nel corso del 2018 è proseguita la crescita dell'economia mondiale², ma si sono manifestati segnali di deterioramento ciclico in molte economie avanzate ed emergenti; continuano a peggiorare le prospettive del commercio mondiale, dopo il rallentamento avvenuto nella prima parte dell'anno. Le incertezze sul quadro congiunturale hanno avuto ripercussioni sui mercati finanziari internazionali, con una flessione dei rendimenti a lungo termine e la caduta dei corsi azionari. Sulle prospettive globali gravano i rischi relativi a un esito negativo del negoziato commerciale tra gli Stati Uniti e la Cina, al possibile riacutizzarsi delle tensioni finanziarie nei paesi emergenti e alle modalità con le quali avrà luogo la Brexit.

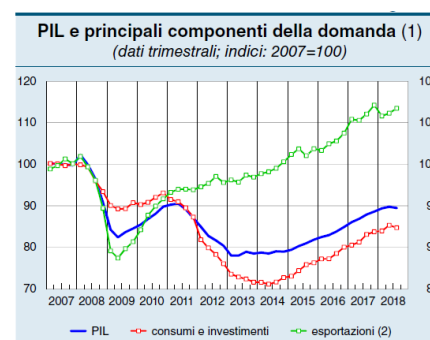
Nell'area dell'euro la crescita si è indebolita; in novembre la produzione industriale è diminuita significativamente in Germania, in Francia e in Italia. L'inflazione, pur restando su valori ampiamente positivi, è scesa per effetto del rallentamento dei prezzi dei beni energetici. Il Consiglio direttivo della BCE ha ribadito l'intenzione di mantenere un significativo stimolo monetario per un periodo prolungato con l'obiettivo di rafforzare la dinamica dell'inflazione su livelli inferiori ma prossimi al 2% nel medio termine e preservare condizioni di finanziamento all'economia favorevoli. L'Euribor 3 mesi si mantiene ancora su livelli negativi (-30/35 punti base), mentre l'*Interest Rate Swap* a 10 anni oscilla tra gli 80 e i 100 punti base (+0,85% a dicembre 2018).



Fonte: BCE e Thomson Reuters Datastream.

In Italia, dopo che la crescita si era interrotta nel terzo trimestre, gli indicatori congiunturali disponibili suggeriscono che l'attività potrebbe essere ancora diminuita nel quarto trimestre. All'indebolimento dei mesi estivi ha contribuito la riduzione della domanda interna, in particolare degli investimenti e, in misura minore, della spesa delle famiglie. Secondo il consueto sondaggio congiunturale condotto dalla Banca d'Italia in collaborazione con Il Sole 24 Ore, nel 2019 i piani di investimento delle imprese dell'industria e dei servizi sarebbero più contenuti a seguito sia dell'incertezza politica ed economica sia delle tensioni commerciali.

L'andamento delle esportazioni italiane è risultato ancora favorevole nella seconda metà dell'anno; il rallentamento del commercio globale ha però influenzato le valutazioni prospettiche delle imprese sugli ordinativi esteri. Resta ampiamente positivo il saldo di conto corrente; continua a migliorare la posizione debitoria netta sull'estero del Paese, che si è ridotta alla fine di settembre a poco più del 3 per cento del PIL.



Fonte: elaborazioni su dati Istat.
(1) Quantità a prezzi concatenati; dati destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. - (2) Scala di destra.

Nel trimestre estivo sono aumentate le ore lavorate mentre il numero di occupati è lievemente diminuito; secondo i primi dati disponibili, in autunno l'occupazione sarebbe rimasta sostanzialmente stazionaria. È proseguito l'incremento delle retribuzioni contrattuali in tutti i comparti.

¹ Fonti: (1) Bollettino Economico Banca d'Italia n. 01/2019; (2) ABI Monthly Outlook 01/2019.

² Secondo le stime dell'OCSE diffuse a novembre 2018 e riprese dal FMI, l'economia mondiale anche nel 2018 ha confermato su scala globale una ripresa solida e diffusa con un PIL mondiale al +3,7% (+3,6% nel 2017).

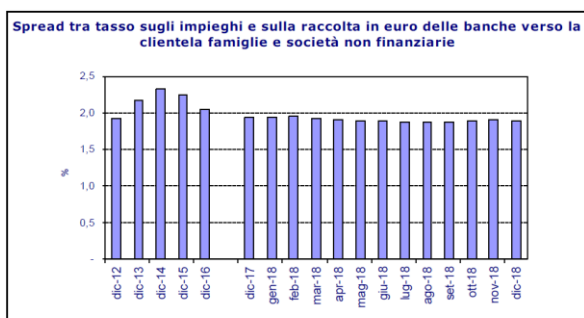
L'inflazione complessiva si è ridotta in dicembre all'1,2 per cento, soprattutto per effetto del rallentamento dei prezzi dei beni energetici; la dinamica della componente di fondo si è mantenuta debole (0,5 per cento). Sono state riviste lievemente al ribasso le aspettative delle imprese sull'andamento dei prezzi.

I premi per il rischio sui titoli sovrani sono scesi, per effetto dell'accordo tra il Governo italiano e la Commissione europea sui programmi di bilancio; il differenziale tra i rendimenti dei titoli di Stato italiani e di quelli tedeschi a fine dicembre 2018 era di circa 250 punti base, 75 in meno rispetto ai massimi di novembre. Le condizioni complessive dei mercati finanziari restano tuttavia più tese di quelle osservate prima dell'estate 2018.

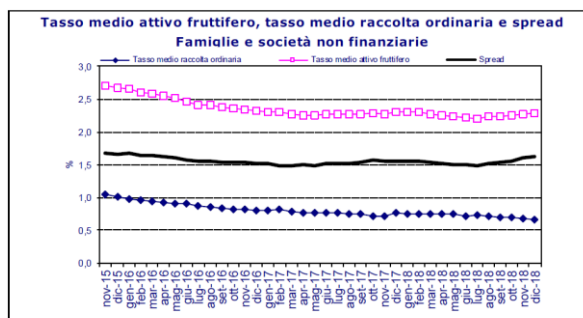
I corsi azionari delle aziende di credito sono diminuiti in media del 14 per cento dalla fine di settembre 2018, riflettendo, come nel complesso dell'area dell'euro, un peggioramento delle prospettive di crescita. I premi per il rischio sui titoli obbligazionari del settore bancario si stanno tuttavia riducendo per l'allentamento delle tensioni sui titoli sovrani. A metà gennaio 2019 i premi sui CDS delle principali banche erano di 40 punti base inferiori rispetto alla metà di novembre 2018.

Le condizioni di offerta del credito rimangono nel complesso distese con un leggero incremento del costo del nuovo credito nel secondo semestre 2018 in seguito alle tensioni sul mercato dei titoli di Stato. Ad ogni modo secondo i dati ABI di dicembre 2018 i tassi di interesse medi sulle consistenze dei prestiti in euro non hanno subito particolari variazioni. In prospettiva di medio lungo termine, però, il persistere dell'elevato livello dei rendimenti sovrani e del costo della raccolta bancaria dovrebbe spingere al rialzo il costo del nuovo credito e, quindi, anche il tasso medio sulle consistenze. Negli ultimi sondaggi, in effetti, le imprese indicano condizioni di accesso al credito meno favorevoli.

Ad ogni modo, la media mensile del margine fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta da famiglie e società non finanziarie per il 2018 risulta in ulteriore riduzione rispetto alla media del 2017 (190 punti contro 202 punti) (vedasi Grafico sotto a sinistra). Se invece si considera il totale dell'attivo fruttifero in euro nei confronti di famiglie e imprese non finanziarie (inclusivo anche degli ulteriori attivi oltre che dei prestiti), il differenziale rispetto al tasso medio sulla raccolta è in tendenziale incremento rispetto al dato del 2017 (1,63 b.p. a dicembre 2018, con una media 2018 di 1,54 b.p. ed un media 2017 di 1,52 b.p.).



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI



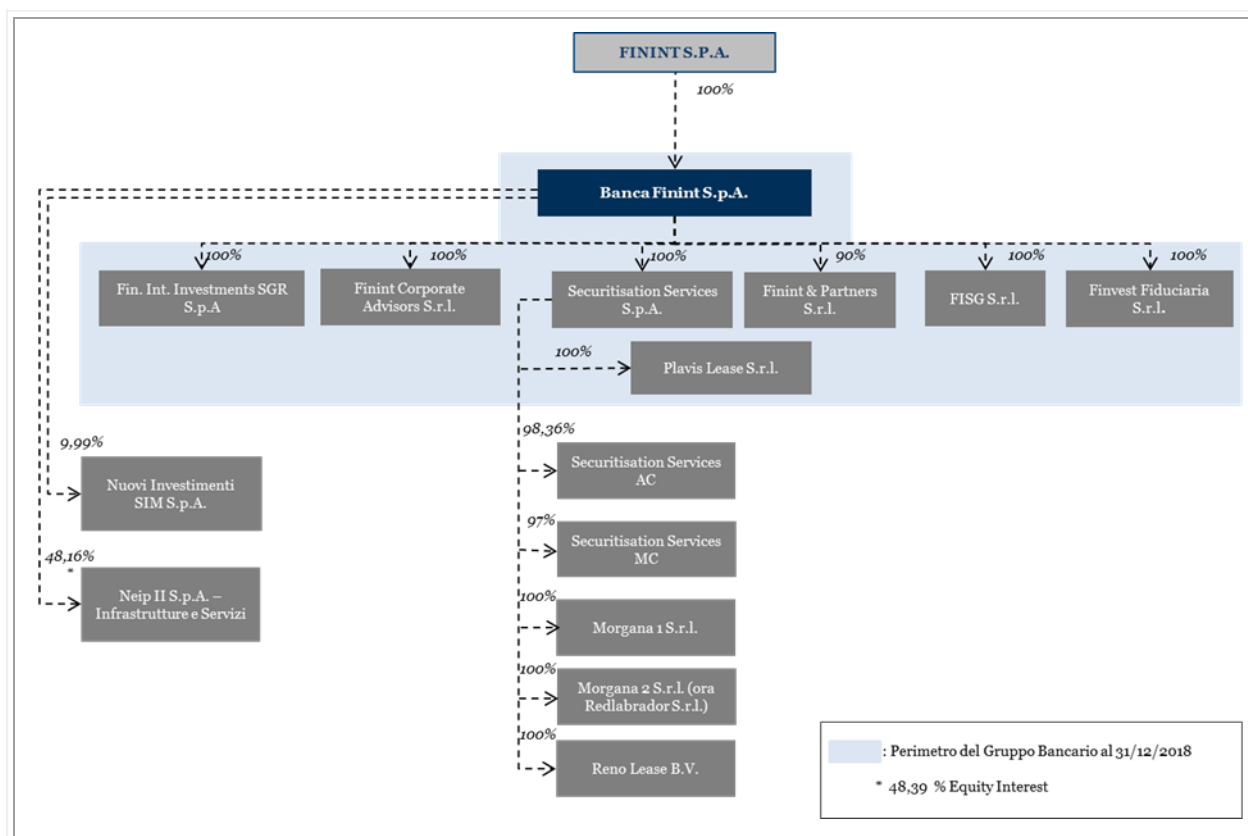
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

La riduzione dell'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti è proseguita, raggiungendo il 4,5 per cento nel terzo trimestre 2018 al netto delle rettifiche, 1,8 punti in meno rispetto a un anno prima. Anche il flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti resta contenuto (1,7 per cento, nel trimestre, correggendo per fattori stagionali e in ragione d'anno).

La manovra di bilancio accresce il disavanzo degli anni 2019-2021 rispetto al suo valore tendenziale; secondo le valutazioni ufficiali l'indebitamento netto si collocherebbe al 2,0 per cento del PIL nell'anno in corso, interrompendo il calo in atto dal 2014. In considerazione delle modifiche apportate alla manovra, che nella versione inizialmente presentata era coerente con un obiettivo di disavanzo per il 2019 pari al 2,4 per cento del PIL, la Commissione europea ha deciso di non avviare nella fase attuale una Procedura per i disavanzi eccessivi nei confronti dell'Italia.

Attività svolta e fatti di rilievo dell'esercizio

La composizione del Gruppo Banca Finint al 31 dicembre 2018 è di seguito illustrata. Banca Finint S.p.A. è controllata con una quota del 100% dalla holding finanziaria Finint S.p.A.. Si segnala che, ai soli fini della vigilanza prudenziale, nel Gruppo Banca Finint è inclusa anche la holding Finint S.p.A., pertanto ogni riferimento ai ratio di vigilanza e ai fondi propri consolidati è relativo al perimetro di consolidamento facente capo a Finint S.p.A..



Il Gruppo Banca Finint opera attraverso la struttura societaria sopra riportata nei settori di attività di seguito descritti.

Attività Bancaria

Viene svolta da Banca Finint S.p.A., dal lato degli impieghi, principalmente nell'area del *Debt Capital Markets*, nell'ambito dello "*Specialized Lending*", nel collocamento di *minibond* e di prodotti creditizi bancari, in particolare questi ultimi a piccole-medie imprese assistiti dalla garanzia del Fondo Nazionale di Garanzia. Oltre ai servizi bancari di base, quali servizi di incasso e pagamento tramite conti correnti, l'attività della Banca si focalizza indirettamente nel settore del *wealth management*, con il servizio di gestioni di patrimoni mobiliari e il collocamento di fondi comuni d'investimento gestiti da Finanziaria Internazionale Investments SGR.

Servizi per la Finanza Strutturata

Sono svolti in stretta sinergia dalle controllate FISG S.r.l. e Securitisation Services S.p.A., *leader* in Italia nell'offerta di servizi dedicati alla progettazione, alla gestione e al monitoraggio di operazioni di finanza strutturata, in particolare cartolarizzazione e *covered bond*. La prima è più focalizzata nella fase preliminare di studio e progettazione delle operazioni, mentre Securitisation Services S.p.A. incentra la sua attività nello svolgimento delle diverse funzioni e ruoli necessari alla gestione e al monitoraggio delle strutture finanziarie. A far data dal 05.05.2016 Securitisation Services S.p.A. è iscritta all'Albo degli Intermediari Finanziari ex art. 106 T.U.B. al n. 50, per lo svolgimento dell'attività di *servicing* ai sensi della Legge n. 130 del 1999.

Asset Management

L'attività si esplica attraverso la controllata Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A., specializzata nella gestione di fondi mobiliari ed immobiliari, in particolare alternativi (FIA), con *asset under management* pari a circa 2,2 miliardi di Euro. Nata come SGR speculativa nel 2004, dal 2013 ha ottenuto autorizzazione alla gestione anche di fondi non speculativi.

Corporate Finance

L'attività di *corporate finance* consiste nell'attività di consulenza in operazioni di finanza straordinaria e di fusioni ed acquisizioni per le imprese, sia multinazionali che di piccola – media dimensione. La *legal entity* impegnata in tali attività è Finint Corporate Advisors S.r.l..

Private Equity

Il *private equity* è un settore in cui da oltre 10 anni opera la controllata Finint & Partners S.r.l., società che presta servizi di consulenza a favore di società di investimento. La prima è stata liquidata (NEIP I), mentre per la seconda (NEIP II) la fase di disinvestimento si è chiusa, con ritorni molto positivi per ambedue; la terza società, NEIP III, ha iniziato a investire nel corso del 2015 e vanta un *commitment* di 71,5 milioni di Euro ed investimenti per euro 56 milioni. Chiuso il periodo di investimento, si procederà alla conversione dell'attività della società verso il settore del *turnaround*.

Servizi Fiduciari

Fininvest Fiduciaria S.r.l. è la società del Gruppo che storicamente prestava servizi di amministrazione fiduciaria statica, dando esecuzione a mandati fiduciari di investimento e disinvestimento in titoli azionari o quote sociali, in esecuzione di specifiche istruzioni dei fiducianti. Nel corso del 2018 la Banca ha ceduto a una controparte terza il ramo operativo della società, che, pertanto, nel corso del 2019 sarà posta in liquidazione.

I fatti di rilievo dell'esercizio 2018

Nel corso del 2018, a seguito anche delle interlocuzioni avvenute con BCE e Banca d'Italia, si è concluso il processo di riorganizzazione della *governance* del Gruppo Finanziaria Internazionale Holding che ha visto la scissione della medesima holding in due rami aventi catene di controllo distinte ed indipendenti in modo da garantire indipendenza e autonomia al ramo bancario, che include il Gruppo Banca Finint, rispetto al ramo industriale, che include Finint BPO S.p.A. e la partecipazione in SAVE S.p.A.. Ad esito di tale ristrutturazione il Gruppo Banca Finint non risulta più sottoposto al controllo di Finanziaria Internazionale Holding S.p.A., la quale detiene complessivamente in Finint S.p.A. una quota di partecipazione inferiore al 50%, mentre la restante quota di capitale sociale è suddivisa tra due ulteriori soci terzi.

Nel mese di novembre 2018 la holding Finint S.p.A. ha acquisito la società Demar S.r.l., titolare del residuo 8,57% della partecipazione in Banca Finint. Successivamente, la società Demar S.r.l. è stata liquidata, pertanto, alla data del 31 dicembre 2018, Finint S.p.A. detiene il 100% della partecipazione nella Banca e nel Gruppo Bancario. Gli effetti di tale operazione sono evidenti dal raffronto dei dati di patrimonio netto consolidato e dal risultato d'esercizio che al 31/12/2018 presentano soltanto una minima parte di Patrimonio di Terzi, correlata principalmente alle quote di soci terzi detenute in Finint & Partners.

Le strutture delle società del Gruppo durante l'esercizio 2018 sono state ulteriormente rafforzate sia nella rete commerciale, in coerenza con le linee di sviluppo di Gruppo, sia nelle funzioni operative e di controllo, con la nomina di nuovi Responsabili Compliance, ICT e Legale/Societario di Gruppo. Il Gruppo ha provveduto al continuo aggiornamento delle normative interne e delle procedure aziendali, tra le quali si segnalano le nuove disposizioni conseguenti all'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9, della MIFID 2 e del nuovo regolamento sulla Privacy (GDPR).

Nel corso dell'esercizio 2018 il Gruppo ha continuato ad operare nei *business* tipici, oltre che nel settore bancario, nel *debt capital markets*, nella strutturazione e *servicing* in operazioni di cartolarizzazione, nel *wealth management*, nella consulenza finanziaria e aziendale e nel *private equity* realizzando impieghi ed operazioni coerenti con le direttrici delineate dal piano strategico di gruppo.

Con riferimento a nuove linee di *business* intraprese dal Gruppo, tra i fatti di maggiore rilievo relativi all'attività tipicamente bancaria si segnala:

- l'adesione alla piattaforma *fintech* Raisin, specializzata nella raccolta diretta via internet da clientela *retail* tedesca; tale fonte di approvvigionamento, focalizzata dalla Banca su *time deposit* con scadenze a 12 e 24 mesi, permette al Gruppo di integrare e diversificare i canali di raccolta stabile necessaria al mantenimento dei *ratio* di liquidità strutturale sopra i limiti prudenziali e di *Risk Appetite Framework*;
- la realizzazione di alcune operazioni cosiddette di *fronting bank* nella quale la banca interviene, nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione o meno, quale mera acquirente ed intestataria giuridica di rapporti bancari ancora "vivi" (in prevalenza NPL classificati UTP - *Unlikely To Pay*), al servizio di investitori terzi, acquirenti del credito sottostante e dei rischi e benefici ad esso correlati.

Il consolidamento della operatività della Banca soprattutto in linee di *business* sinergiche alle attività tipiche del Gruppo, prevalentemente legate al *Debt Capital Market* e alle cartolarizzazioni, ha consentito alla stessa di raggiungere nell'esercizio 2018 un risultato economico *stand alone* positivo.

Con riferimento ai fatti di maggiore rilievo inerenti alle altre società del Gruppo, si segnala che nel corso del mese di ottobre 2018, Fininvest Fiduciaria ha ceduto a una controparte terza il ramo d'azienda composto dagli elementi patrimoniali attivi e passivi, dai rapporti di lavoro dipendente e dai rapporti giuridici relativi ai mandati fiduciari ancora operativi della società. Conseguentemente, al 31 dicembre 2018, la società ha in

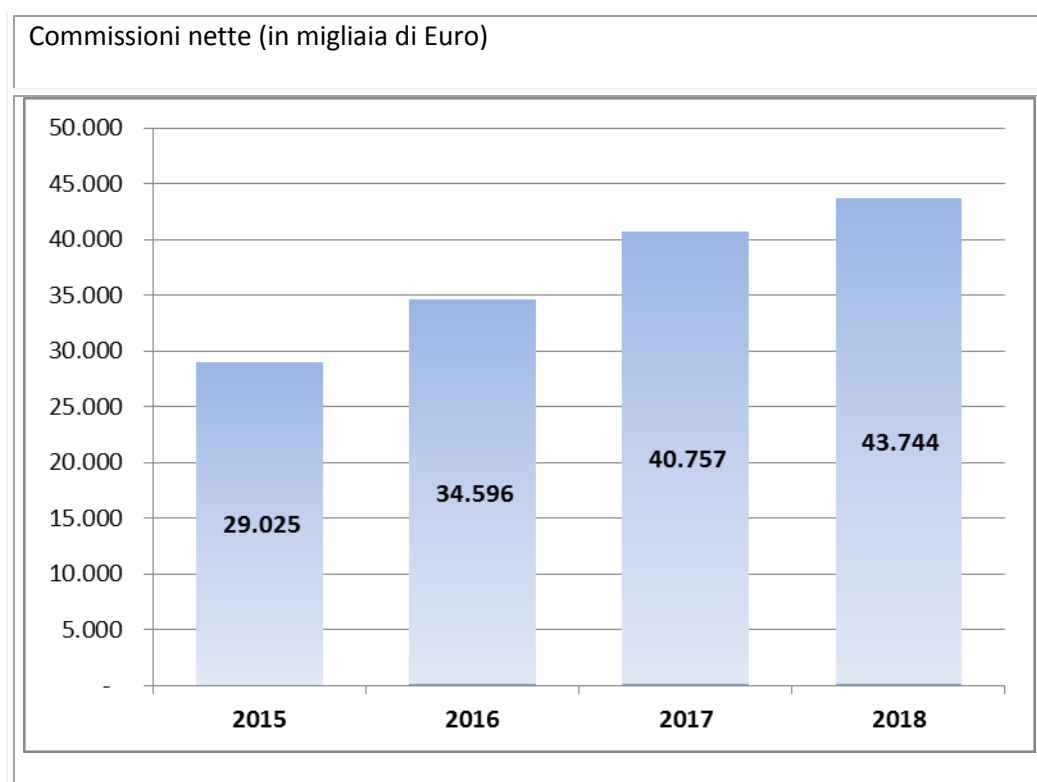
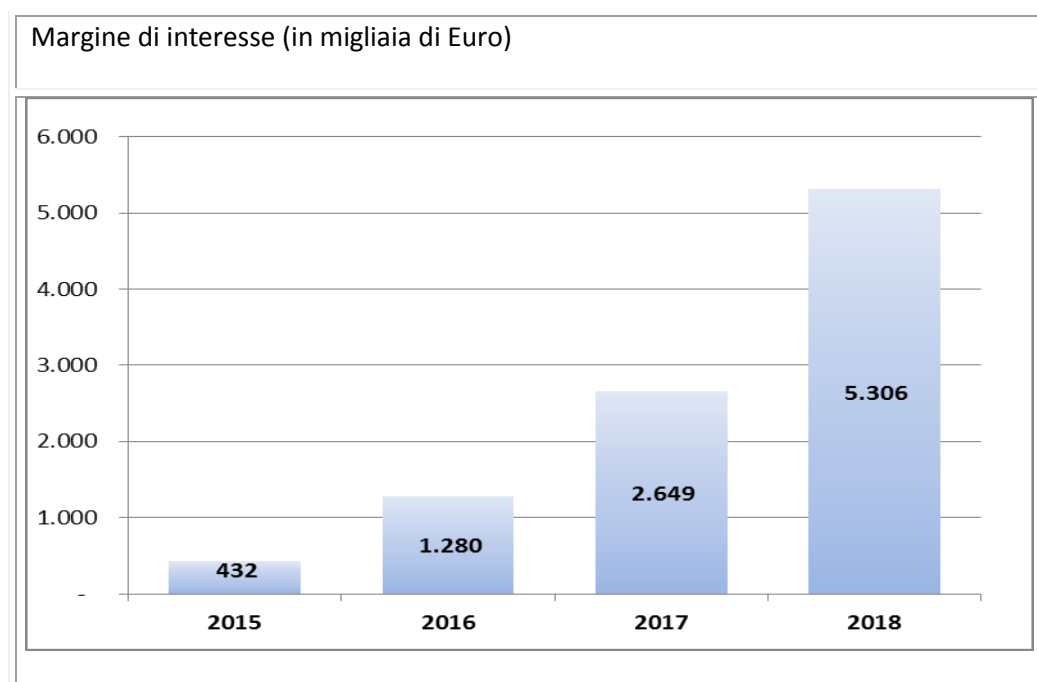
essere ancora attività residuali, estinte le quali sarà ritirata o ceduta l'autorizzazione ministeriale all'esercizio dell'attività di fiduciaria e si provvederà alla conseguente cancellazione dall'Albo degli Intermediari Finanziari ex art. 106 del TUB.

Nel settore della finanza strutturata Securitisation Services S.p.A. ha costituito, nel corso del 2018, tre ulteriori LeaseCo, oltre a Plavis Lease S.r.l. già costituita nel 2017. Si tratta di Reno Lease S.r.l., Morgana 1 S.r.l. e Morgana 2 S.r.l.. A differenza di Plavis Lease S.r.l. tali società non sono state considerate finanziarie o strumentali al Gruppo Bancario pertanto non sono state iscritte nel relativo Albo dei Gruppi Bancari tenuto da Banca d'Italia. Alla pari di Plavis Lease S.r.l., si tratta di società costituite sempre nell'ambito di operazioni di cessione ad un veicolo per la cartolarizzazione (SPV) di portafogli di crediti originati da contratti di *leasing in bonis* e deteriorati, nella quale le LeaseCo sono mere intestatarie formali dei relativi contratti di leasing e della proprietà dei beni sottostanti ai medesimi. L'operazione ha coinvolto importanti investitori quali Goldman Sachs e Bain Capital, ING Bank e Monte dei Paschi di Siena nel ruolo di cedenti, Securitisation Services nel ruolo di *master servicer*, Banca Finint nei ruoli di *account bank* e *paying agent*, oltre ad alcune società del gruppo Finanziaria Internazionale Holding coinvolte nella *collection* dei crediti.

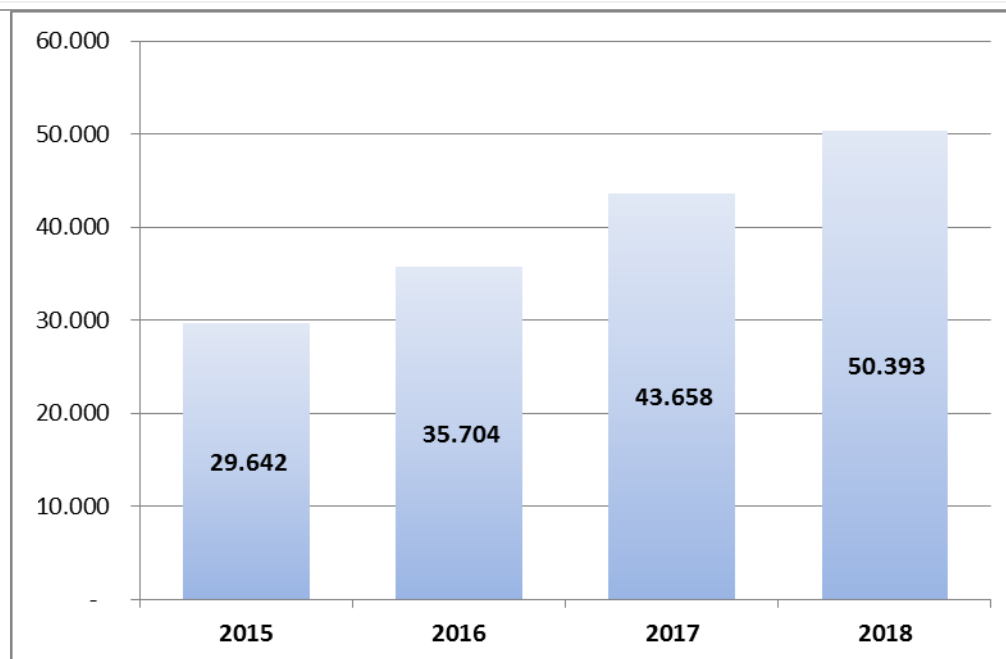
Nel settore dell'*asset management*, Finint Investments SGR ha superato la soglia dei 2,2 miliardi di euro di AUM, inclusi i *commitment* da richiamare, potenziando la sua offerta di prodotti con il lancio del nuovo fondo "Principal Finance 2" (FIA Chiuso Riservato con *focus* su attivi illiquidi e/o *distressed*) e dei due comparti del fondo "Finint I – Fund Of Funds" (fondo chiuso dedicato agli investimenti di *private debt* e *private equity* per una primaria compagnia di assicurazioni).

Con opzione trasmessa all'Agenzia delle Entrate in data 15.11.2018 è stato costituito il Gruppo IVA Finint S.p.A., con validità per il triennio 2019-2020-2021, ai sensi di quanto disposto dal Titolo V-bis del D.P.R. n. 633/1972. La holding Finint S.p.A., ha assunto il ruolo di rappresentante del Gruppo, unitamente alle seguenti società partecipanti: Banca Finint S.p.A., FISG S.r.l., Finint Investments SGR S.p.A., Finint & Partners S.r.l., Securitisation Services S.p.A., Finint Corporate Advisors S.r.l., Fininvest Fiduciaria S.r.l. e Plavis Lease S.r.l.. A fronte della costituzione del Gruppo IVA, i soggetti partecipanti vengono considerati come un unico soggetto passivo ai fini dell'imposta sul valore aggiunto con attribuzione di un proprio numero di partita IVA.

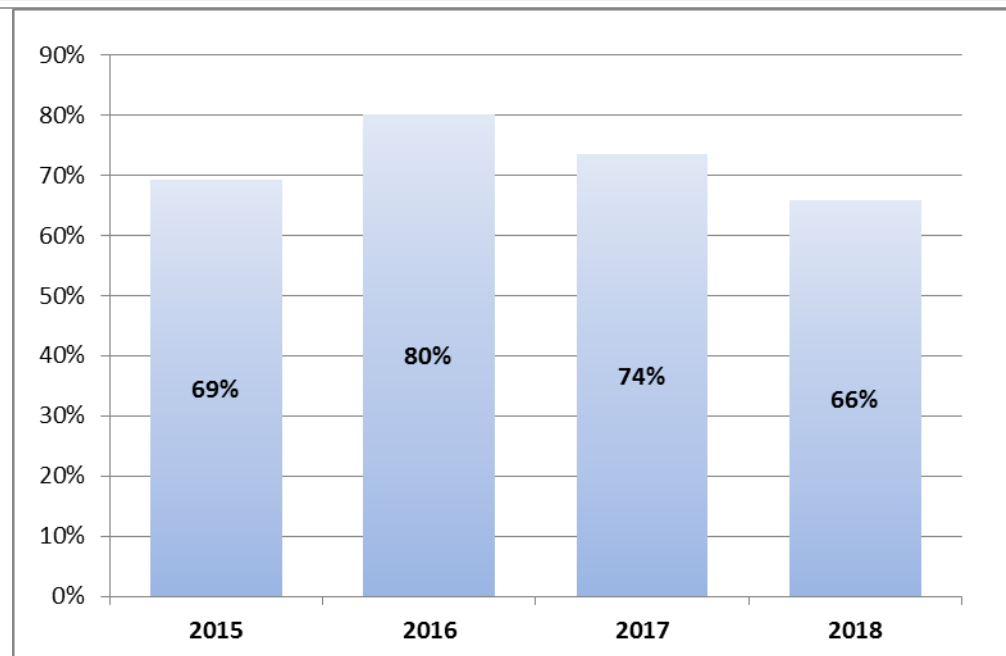
Andamento dei principali indicatori economici consolidati



Margine di intermediazione (in migliaia di Euro)



Cost Income Ratio Consolidato



I risultati del Gruppo Banca Finint S.p.A.

Gli schemi ufficiali di conto economico e stato patrimoniale previsti dalla Circolare n. 262 del 2005 di Banca d'Italia vengono di seguito rappresentati in forma riclassificata secondo criteri gestionali per fornire una lettura immediata dei risultati economici dell'esercizio e della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca e del suo Gruppo.

Di seguito vengono esposti il conto economico riclassificato sintetico e lo stato patrimoniale riclassificato comparati con l'esercizio 2017.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

(valori espressi in migliaia di Euro)

Voci del Conto Economico riclassificate	31.12.2018	31.12.2017	Variazione Assoluta	Variazione %
Interessi attivi (passivi) netti	5.306	2.649	2.657	100,3%
Commissioni nette	43.744	40.757	2.987	7,3%
MARGINE FINANZIARIO E DA SERVIZI	49.050	43.406	5.644	13,0%
Altri profitti (perdite) finanziarie	1.343	252	1.091	432,9%
(Rettifiche) riprese di valore per deterioramento di crediti	(1.791)	(955)	(836)	87,5%
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	48.602	42.703	5.899	13,8%
Spese per il personale	(22.930)	(19.969)	(2.961)	14,8%
Altre spese amministrative	(11.855)	(12.679)	824	-6,5%
Ammortamenti e svalutazioni	(588)	(406)	(182)	44,8%
Altri proventi (oneri) di gestione	2.185	933	1.252	134,2%
COSTI OPERATIVI	(33.188)	(32.121)	(1.067)	3,3%
Utili (perdite) da cessione partecipazioni e investimenti	10	55	(45)	-
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO ANTE IMPOSTE	15.424	10.637	4.787	45,0%
Imposte sul reddito dell'esercizio	(5.575)	(4.134)	(1.441)	34,9%
UTILE (PERDITA) NETTO CONSOLIDATO	9.849	6.503	3.346	51,5%

L'esercizio 2018 si chiude con un risultato consolidato positivo pari a Euro 9.849 mila, in incremento del 51,5% rispetto al dato del 2017. Il risultato di pertinenza della Capogruppo è pressoché in linea con il risultato complessivo ed è pari a Euro 9.851 mila.

I dati economici mettono in evidenza l'ulteriore crescita che il Gruppo ha riscontrato nel 2018 rispetto ai dati già positivi del 2017. Il margine interessi si attesta a Euro 5.306 mila (contro Euro 2.649 mila del 2017, +100,3%) grazie soprattutto al consolidarsi degli impieghi in crediti e in titoli da parte della Banca. Seppure in un contesto economico/finanziario che vede il divario tra tassi attivi e tassi passivi praticati dalle banche ridotto ai minimi termini, il margine interessi apporta al risultato netto della gestione finanziaria del Gruppo un contributo sempre più rilevante (11% contro il 6% del 2017), ancorché rimanga marginale rispetto all'apporto delle commissioni nette.

Il contributo più determinante al risultato d'esercizio è dato dalle commissioni nette, che includono prevalentemente i ricavi delle prestazioni di Servizi per la Finanza Strutturata e dell'*Asset Management*, e che ammontano a fine 2018 ad Euro 43.744 mila con una variazione positiva del 7,3% in confronto al dato del 2017. In termini di contribuzione netta al consolidato l'apporto più rilevante è dato da Securitisation Services (Euro 23.910 per l'esercizio 2018 contro Euro 20.566 mila per l'esercizio 2017) e da Finint Investments SGR (Euro 10.313 per l'esercizio 2018 contro Euro 9.534 mila per l'esercizio 2017). In significativa crescita risulta anche il contributo della Banca (Euro 4.608 mila per l'esercizio 2018 contro Euro 3.589 mila per l'esercizio 2017) mentre, rispetto al 2017, risultano in flessione Fisg (da euro 3.607 mila nel 2017 a Euro 2.038 nel 2018) e Finint Corporate Advisors (da Euro 2.259 mila nel 2017 a Euro 1.690 mila nel 2018).

Riguardo alla gestione finanziaria si evidenzia il buon risultato ottenuto rispetto al 2017 in conseguenza soprattutto al risultato dell'attività di negoziazione apportato dalla Banca connesso ad una particolare operazione di finanza strutturata realizzata nel periodo (Euro 1.343 mila contro Euro 252 mila).

Il margine di intermediazione di Gruppo si attesta a fine 2018 a Euro 50.393 mila contro Euro 43.658 mila del 2017 (più Euro 6.735 mila, +15,4%).

Con riferimento al Risultato della Gestione Finanziaria, il buon andamento del margine operativo di Gruppo è in parte attenuato dalle consistenti rettifiche di valore degli attivi finanziari di cui alla voce 130 del Conto Economico (Euro 1.791 mila contro Euro 955 mila del 2017). Nel dettaglio tali rettifiche provengono principalmente dai seguenti elementi:

- Rettifiche relative alle attività finanziarie a costo ammortizzato, di cui alla voce 130.a) del Conto Economico, pari a Euro 1.489 mila, conseguenti:
 1. Al passaggio a sofferenza di 25 posizioni relative al portafoglio dei mutui alle PMI garantiti dal Fondo Nazionale di Garanzia detenuto dalla Banca. Complessivamente, l'importo delle rettifiche relative a tali posizioni impattano per circa 1 milione di euro.
 2. Alle rettifiche nette di circa Euro 434 mila operate da Finint Investments SGR relativamente ad alcuni crediti dalla stessa vantati per commissioni da ricevere su alcuni fondi immobiliari deteriorati.
- Rettifiche relative alle attività finanziarie valutate a *fair value* con impatto a Patrimonio Netto per Euro 302 mila, le quali sono interamente connesse all'impairment di un titolo *minibond* detenuto dalla Banca.

Il Risultato della Gestione Finanziaria si attesta a Euro 48.602 mila e, nonostante le rettifiche delle attività finanziarie sopra citate, risulta in netta crescita rispetto al dato del 2017 (Euro 42.703 mila) con un delta percentuale del 13,8%.

I costi operativi di gruppo si attestano a fine anno ad Euro 33.188 mila, contro Euro 32.121 mila del 2017. La crescita complessiva è quindi pari al 3,3%, discretamente inferiore alla performance del risultato della gestione finanziaria, consentendo quindi al Gruppo di migliorare il proprio risultato lordo, grazie sia all'aumento dei volumi, sia ad una politica di maggiore efficientamento dei costi (le altre spese amministrative si riducono da Euro 12.679 mila a Euro 11.855 mila), abbinata ad un più efficace utilizzo delle risorse umane e materiali disponibili. Il dato del costo del personale va letto in modo correlato alla voce "230. Altri Oneri/Proventi di Gestione" in quanto tra i Proventi figurano i riaddebiti alle società extra gruppo bancario per le prestazioni di taluni servizi che queste ultime usufruiscono dalla Banca (es. gestione delle Risorse Umane). A fine esercizio il Gruppo conta 293 dipendenti.

In conclusione, il risultato lordo consolidato 2018 si attesta a Euro 15.424 mila, contro Euro 10.637 mila del 2017, con un incremento del 45%. La ridotta crescita dei costi operativi (+3,3%) in confronto all'incremento del margine di intermediazione (+13%), determina un ulteriore miglioramento del Cost Income Ratio (CIR) che si riduce dal 74,4% al 65,9%. Da segnalare il Return On Equity (ROE) di Gruppo calcolato sui fondi propri consolidati, facente capo a Finint S.p.A., che raggiunge una redditività del 23,46% (contro il livello comunque positivo raggiunto nel 2017 del 13,61%).

La contribuzione netta delle singole società a ciascuna voce economica del bilancio consolidato è illustrata nella tabella esposta alla pagina seguente.

CONTRIBUZIONE NETTA IN VALORI ASSOLUTI DELLE SINGOLE SOCIETA' DEL GRUPPO AL BILANCIO CONSOLIDATO BANCA FININT AL 31/12/2018 (IN MIGLIAIADI EURO)									
VOCI DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	AGGREGATO	Banca Finint	Finint Corporate Advisors	Finint & Partners	FISG SRL	Finint Inv. SGR	Securitized on Services	Fininvest Fiduciaria	Altre
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	7.938	7.856	0	0	0	1	79	1	0
20 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(2.632)	(2.579)	(4)	(40)	(5)	(0)	(1)	0	(3)
30 MARGINE DI INTERESSE	5.306	5.277	(4)	(40)	(5)	1	79	1	(3)
40 COMMISSIONI ATTIVE	44.802	5.097	1.741	959	2.040	10.758	23.941	84	183
50 COMMISSIONI PASSIVE	(1.058)	(488)	(50)	(4)	(2)	(444)	(31)	(1)	(38)
60 COMMISSIONI NETTE	43.744	4.608	1.690	955	2.038	10.313	23.910	84	145
MARGINE FINANZIARIO	49.049	9.885	1.686	915	2.033	10.315	23.989	85	142
70 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	123	1	0	0	0	50	40	0	32
80 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE	996	990	1	0	0	0	2	0	3
90 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA	0	0	0	0	0	0	0	0	0
100 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIAQUISTO DI:	605	601	0	0	0	0	0	0	4
110 RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE FV/PL	(381)	(364)	(0)	(0)	(0)	31	(47)	0	(0)
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	50.393	11.113	1.687	915	2.033	10.396	23.984	85	180
130 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO	(1.790)	(1.229)	0	0	(14)	(434)	(108)	(5)	0
180 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA E ASSICURATIVA	48.603	9.884	1.687	915	2.019	9.961	23.877	79	180
190 SPESE AMMINISTRATIVE	(34.785)	(10.919)	(1.637)	(1.245)	(2.383)	(7.639)	(10.307)	(134)	(520)
A) Spese per il personale, amministratori e sindaci	(22.930)	(6.634)	(1.232)	(821)	(2.004)	(5.394)	(6.747)	(80)	(18)
B) Altre spese amministrative	(11.855)	(4.285)	(405)	(424)	(379)	(2.245)	(3.559)	(55)	(502)
200 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(105)	(105)	0	0	0	0	0	0	0
210 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI	(438)	(202)	(36)	(25)	(24)	(66)	(85)	0	0
220 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI	(45)	(40)	0	0	0	0	(5)	0	0
230 ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	2.185	1.359	34	5	10	255	40	0	482
240 COSTI OPERATIVI	(33.188)	(9.907)	(1.640)	(1.264)	(2.398)	(7.451)	(10.357)	(134)	(37)
250 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	(3)	0	0	0	0	0	0	0	(3)
270 RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO	(21)	(21)	0	0	0	0	0	0	0
280 UTILE (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	34	0	(0)	0	2	0	2	30	0
290 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	15.425	(45)	47	(349)	(377)	2.511	13.522	(24)	140
300 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	(5.576)	(768)	(19)	86	171	(695)	(4.332)	15	(34)
310 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE (con elisione intercompany) *	9.849	(813)	28	(264)	(206)	1.816	9.191	(10)	107
330 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (con contribuzioni effettive) *	9.849	235	(34)	(296)	(310)	1.592	8.666	(46)	42
340 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	(2)	0	0	(30)	0	0	0	0	27
350 UTILE DELL'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	9.851	235	(34)	(266)	(310)	1.592	8.666	(46)	15

* La voce 310 considera il contributo all'utile netto consolidato apportato da ogni singola società al netto delle componenti economiche intercompany; viceversa la voce 330 considera il contributo economico all'utile consolidato apportato da ciascuna società inclusivo delle componenti economiche intercompany, esclusi comunque i dividendi e eventuali svalutazioni delle partecipazioni/avviamenti.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

(valori espressi in migliaia di Euro)

Voci dell'attivo riclassificate	31.12.2018	31.12.2017	Variazione Assoluta	Variazione %
Cassa e titoli	218.047	98.956	119.091	120,3%
Crediti verso banche	162.291	142.185	20.106	14,1%
Crediti verso clientela	79.478	92.531	(13.053)	-14,1%
Attività materiali	2.056	2.089	(33)	-1,6%
Partecipazioni	587	590	(3)	-0,5%
Avviamento e altre attività immateriali	93.375	92.840	535	0,6%
Attività fiscali	2.583	1.737	846	48,7%
Altre voci dell'attivo	10.252	7.930	2.322	29,3%
TOTALE ATTIVO	568.669	438.858	129.811	29,6%
Voci del passivo riclassificate	31.12.2018	31.12.2017	Variazione Assoluta	Variazione %
Debiti verso banche	106.651	87.481	19.170	21,9%
Debiti verso clientela	270.337	187.500	82.837	44,2%
Passività fiscali	1.341	1.876	(535)	-28,5%
Fondi del passivo	3.593	3.251	342	10,5%
Altre voci del passivo	44.762	20.313	24.449	120,4%
Patrimonio di pertinenza di Terzi	144	7	137	1957,1%
Patrimonio netto del Gruppo	141.841	138.430	3.411	2,5%
TOTALE PASSIVO	568.669	438.858	129.811	29,6%

* Nello schema dell'Attivo di Bilancio i titoli di Stato classificati nel portafoglio HTC e valutati al costo ammortizzato per Euro 91.160 mila sono inclusi nella voce 40.a) crediti verso la clientela, mentre i crediti verso la clientela valutati al *fair value* a Conto Economico per Euro 1.706 mila sono classificati nella voce 20.c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*. Nel presente schema i titoli di Stato e i crediti sono stati riclassificati rispettivamente nelle voci "Cassa e titoli" e "Crediti verso clientela".

Lo stato patrimoniale riclassificato rappresenta un'aggregazione delle voci previste nello schema di stato patrimoniale di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

La situazione patrimoniale consolidata evidenzia un'ulteriore crescita dell'attivo di Gruppo dovuto ad un deciso incremento dell'investimento in titoli, *in primis* titoli di Stato, ma anche titoli ABS e *minibond*, e delle esposizioni verso controparti bancarie. Risultano invece in contrazione i crediti verso la clientela. Si sottolinea come la composizione delle poste patrimoniali risente soprattutto dell'attività svolta dalla Banca, dal momento che, nelle linee strategiche del Gruppo, gli investimenti in attivi finanziari si concentrano su di essa anche in relazione all'attività di raccolta diretta dalla medesima svolta. Pertanto, una più analitica disamina delle poste patrimoniali è effettuata nel paragrafo dedicato all'andamento economico e patrimoniale della Capogruppo; nel presente paragrafo ci si limita a rappresentare i più significativi scostamenti e a fornire una sintetica descrizione degli stessi.

Nella tabella che segue sono esposti i dettagli della voce crediti verso la clientela per società di origine e per tipologia di forma tecnica.

Rispetto all'esercizio 2017 si può riscontrare come l'attività di sviluppo si sia indirizzata più all'acquisto di crediti che all'*origination* degli stessi, anche in connessione alle operazioni cosiddette di *fronting bank* già descritte nella presente relazione.

La Banca ha continuato ad operare nell'area dello *specialized lending* e nell'erogazione di mutui PMI garantiti dal Fondo di Garanzia per le PMI, settori nei quali rispetto all'esercizio 2017 si sono comunque ridotti i volumi di affidamento e di utilizzo. Si sottolinea comunque che, nel 2018 lo *specialized lending* è intervenuto

soprattutto nell'investimento diretto in titoli ABS emessi dai veicoli (si veda la successiva tabella relativa al portafoglio titoli).

Società	Evoluzione Crediti verso la clientela	31/12/2018	31/12/2017	% variazione
Banca	Crediti Specialized Lending	24.994	34.970	-29%
Banca	Crediti PMI	18.761	22.855	-18%
Banca	Finanziamenti tradizionali	6.901	14.230	-52%
Banca	Certificati bianchi	-	4.375	-100%
Banca	Acquisti di NPL	12.499	3.100	303%
Banca	Ramo BNT	1.266	1.956	-35%
Banca	Acquisti di crediti in bonis	3.164	-	n.s.
Banca	Sofferenze	2.769	628	341%
Banca	Crediti per servizi finanziari	627	n.d.	n.d.
Banca	Titoli di Stato HTC (inclusi dal 2018) *	-	1	n.s.
Secs	Crediti e ratei per servizi finanziari	4.039	3.598	12%
SGR	Crediti per servizi finanziari e commissioni SGR	2.167	2.369	-9%
Altre	Crediti per servizi finanziari	2.291	4.449	-48%
Totale		79.478	92.531	-14%

* Il dato relativo al 2017 è riferito ai titoli di Stato valutati al costo ammortizzato (ex portafoglio HTM) che nella riesposizione nei nuovi schemi di bilancio troverebbe collocazione tra i crediti verso la clientela.

L'incremento delle sofferenze è conseguente all'anomalo andamento del portafoglio dei mutui PMI e in particolare alla quota parte dell'80% del credito in quota capitale per la quale la Banca è in attesa del rimborso dal Fondo Nazionale di Garanzia, la restante parte di tali crediti è interamente svalutata.

Da segnalare inoltre la cessazione dell'attività di erogazione nel settore dei certificati bianchi, alla luce delle complessità emerse nella gestione dei relativi impieghi, e la sensibile riduzione dei finanziamenti tradizionali, quest'ultima conseguenza dell'anticipata estinzione di una grossa esposizione vantata verso un cliente istituzionale.

I crediti detenuti dalle altre società del Gruppo sono relativi ai servizi finanziari dalle stesse prestate: si tratta di crediti a breve termine derivanti in prevalenza da commissioni e relativi ratei. A riguardo si evidenziano situazioni altalenanti tra le società, dove Securitisation Services ha ulteriormente incrementato le esposizioni rispetto al 2017, mentre Finint Investments SGR e le società minori vedono un deciso decremento. Trattandosi, come anzi detto, di crediti a breve termine provenienti da servizi finanziari prestati dalle società, la riduzione non necessariamente è correlata ad una riduzione dei ricavi; in alcuni casi la differenza è spiegabile con l'avvenuto pagamento dei crediti esistenti a fine anno precedente (es. credito di Finint & Partners per commissioni da percepire da NEIP III).

La successiva tabella evidenzia la composizione della cassa e del portafoglio titoli del Gruppo, suddiviso nelle diverse nuove voci di bilancio, che riprendono la tipologia di valutazione conseguente all'introduzione del principio contabile IFRS9. Si nota, come rispetto al dato del 2017, la composizione del portafoglio sia notevolmente variata in conseguenza:

- della dismissione del portafoglio relativo ai *bond* bancari;
- dell'acquisto di titoli di Stato classificati in base al *business model* adottato nel portafoglio HTC o nel portafoglio HTCS; al 31/12/2018 quota parte dei titoli assegnati al portafoglio HTC per Euro 57 milioni nominali erano depositati presso Banca d'Italia a garanzia di operazioni di Rifinanziamento Principale (Repo) con la Banca Centrale Europea per un controvalore di prestito di Euro 40 milioni;
- dell'acquisto di ulteriori titoli ABS e di minibond;

- dalla presenza di maggiori titoli azionari relativi alle partecipazioni in veicoli (SPV) detenute dalla società SVM, consolidata nel Gruppo in relazione alla tipologia di finanziamento concessa alla medesima.

Come si dettaglierà in seguito nel paragrafo dedicato alla *disclosure* dell'attività della Capogruppo, tra i titoli di capitale si segnala la svalutazione effettuata per la quota partecipativa nella società Nuova Investimenti SIM S.p.A. per circa due terzi del valore di carico, in conseguenza allo stato di liquidazione in cui si trova la società al 31/12/2018; il relativo *impairment* è contabilizzato a Patrimonio Netto in relazione all'esercizio dell'opzione effettuata dal Gruppo di contabilizzare gli impatti valutativi dei titoli azionari non partecipativi e non di negoziazione, a Patrimonio Netto, anziché a Conto Economico.

Titoli di proprietà e derivati	Voce di bilancio 2018	31/12/2018	31/12/2017	% variazione
Cassa	10 - Cassa	120	94	28%
Derivati su titoli ABS	20.A - Att.Finanz. di negoziazione	1.440	-	n.a
Quote di OICR	20.C - Attività Finanziarie FVTPL *	8.403	10.257	-18%
Titoli ABS valutati al FVTPL	20.C - Attività Finanziarie FVTPL	23.368	20.268	15%
Titoli ABS valutati al FVOCI	30 - Attività Finanziarie FVOCI	16.563	-	n.a
Titoli di Stato HTCS (italiani ed esteri)	30 - Attività Finanziarie FVOCI	63.403	39.252	62%
Obbligazioni bancarie	30 - Attività Finanziarie FVOCI	1.599	22.631	-93%
Minibond e obbligazioni societarie	30 - Attività Finanziarie FVOCI	11.060	5.151	115%
Titoli di capitale	30 - Attività Finanziarie FVOCI	1.054	1.302	-19%
Titoli azionari SPV	30 - Attività Finanziarie FVOCI	1.584	-	n.a
Titoli di Stato HTC	40.B - Crediti vs clientela	91.160	1	n.a
Totale		219.753	98.956	122%

* nella voce 20.C dell'attivo di bilancio è incluso anche un credito verso clienti di Euro 1.706 mila valutato a fair value a conto economico

Il totale di bilancio consolidato al 31/12/2018 presenta un ulteriore incremento rispetto al dato del 31/12/2017 conseguente all'attività di raccolta diretta procacciata dalla Banca che nel corso dell'anno si è indirizzata, per ciò che concerne la liquidità strutturale, verso la piattaforma on line "Raisin" specializzata nei depositi retail da clientela tedesca; risulta in ulteriore crescita anche la provvista proveniente da nuovi rapporti aperti da veicoli per la cartolarizzazione e da società emittenti di *minibond*, per i quali la Banca svolge il ruolo di *paying agent* e/o di *account bank*, e da depositi da clientela corporate e retail aperti dalle due filiali della Banca. Complessivamente i debiti verso la clientela passano da Euro 187.500 mila del 2017 a Euro 270.337 del 2018.

L'incremento dei debiti verso banche (da Euro 87.481 mila a Euro 106.651) consegue invece alla presenza al 31/12/2018 di un'operazione di rifinanziamento principale (Repo) con la Banca Centrale Europea per Euro 40 milioni. Al netto di tale componente i depositi passivi dal canale interbancario si attestano a Euro 66.651 mila in netto calo rispetto al dato di fine 2017, pari a Euro 87.481 mila.

Si ricorda inoltre che nelle attività immateriali dello stato patrimoniale attivo consolidato sono iscritti avviamenti per complessivi Euro 92.711 mila, derivanti principalmente da operazioni di conferimento di partecipazioni a favore di Banca Finint S.p.A., effettuate nel mese di dicembre 2014 nell'ambito dell'operazione di aumento del capitale sociale della Banca. A livello consolidato, l'*impairment test* effettuato con riferimento all'esercizio 2018 su tali avviamenti ha evidenziato la necessità di procedere a rettifiche di valore esclusivamente riguardo all'avviamento di Finvest Fiduciaria per Euro 21 mila: si rimanda a quanto riportato nella nota integrativa – Sezione 10 – Attività immateriali, per maggiori dettagli.

Le voci altre attività e altre passività sono anch'esse riferibili per gran parte alla gestione dalla Banca della quale si fornisce ampia informativa nello specifico paragrafo.

Nella presente tabella sono riportate le principali voci economiche e patrimoniali e i più rilevanti indici di performance del Gruppo Bancario.

Banca Finint S.p.A. - Dati Consolidati			
Dati di sintesi /000	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni %
Margine di interesse	5.306	2.649	+100%
Commissioni nette	43.744	40.757	+7%
Margine di intermediazione	50.393	43.658	+15%
Costi Operativi	33.187	32.121	+3%
Utile Netto	9.849	6.503	+51%
Utile Netto di Gruppo	9.851	6.542	+51%
Totale attivo	568.669	438.858	+30%
Impieghi	459.696	333.578	+38%
Impieghi V. Clienti	168.932	92.531	+83%
Patrimonio Netto (P.N.)	141.985	138.437	+3%
Patrimonio Netto (P.N.) di Gruppo	141.841	138.430	+2%
Fondi Propri (Total Capital) (Finint SpA)*	42.590	43.466	-2%
Debiti v/banche	106.651	87.481	+22%
Debiti v/clientela	270.337	187.500	+44%
Sofferenze lorde **	8.716	5.027	+73%
Sofferenze nette **	2.869	728	+294%
NPL lordi ***	33.360	13.563	+146%
NPL netti ***	17.240	7.591	+127%

Principali ratios	31/12/2018	31/12/2017
Impieghi v.clienti / Raccolta	44,81%	33,65%
Impieghi / Attivo	80,84%	76,01%
Raccolta Diretta / Attivo	66,29%	62,66%
Soff. Nette / Fondi Propri (Texas ratio) **	6,74%	1,67%
NPL Netti / Fondi Propri (Texas ratio) ***	40,48%	17,46%
Cost Income Ratio	65,9%	74,40%
Coverage Ratio NPL ***	48,32%	44,03%
Coverage Ratio Sofferenze **	67,09%	85,52%
Sofferenze Nette / Impieghi **	1,70%	0,79%
Commissioni Nette/Margine di Intermediazione	86,81%	93,36%
ROE (utile netto/P.N.)	6,94%	4,70%
ROE di Gruppo su Fondi Propri (Finint SpA)	23,46%	13,61%
ROA (utile netto/totale attivo)	1,73%	1,48%
Total Cost of Funding (annualizzato)	0,70%	0,77%
CET 1 Ratio (Finint SpA)	13,65%	14,18%
Tier 1 Ratio (Finint SpA)	13,65%	14,29%
Total Capital Ratio (Finint SpA)	13,65%	14,46%

Gli importi e i ratio evidenziati in verde, si basano sui fondi propri consolidati che sono determinati in base al perimetro di consolidamento prudenziale facente capo a Finint S.p.A..

* Il dato al 31/12/2017 includeva anche una quota parte del Patrimonio di Terzi computabile per Euro 4.333 mila; senza tale quota il dato 2017 si sarebbe attestato a Euro 39.133.

** Il valore delle sofferenze per Euro 2.350 mila è relativo all'importo di recupero atteso dal rimborso da parte del Fondo Nazionale di Garanzia dell'80% della quota capitale dallo stesso garantita sui mutui PMI passati a sofferenza. Al netto di tale importo le sofferenze lorde si attestano a Euro 6.366 mila e le sofferenze nette a Euro 519 mila, quest'ultimo in riduzione rispetto al dato del 2017. Il relativo coverage ratio si attesterebbe al 92%, mentre il texas ratio scende all'1,24%.

*** Al 31/12/18 gli NPL includono oltre alle sofferenze riportate alla nota precedente, ulteriori crediti acquistati da terzi (non generati dalla Banca) per Euro 22.440 mila lordi e Euro 12.499 mila netti. Al netto di tali componenti gli NPL lordi si attestano a Euro 8.570 mila e gli NPL netti a Euro 2.391 mila. Il relativo coverage ratio si attesterebbe al 72%, mentre il texas ratio scende a 5,69%.

Il patrimonio netto consolidato ammonta a Euro 141.985 mila, quasi integralmente di pertinenza del Gruppo (Euro 141.841 mila). Al 31 dicembre 2017 il patrimonio netto consolidato risultava pari a 138.437 mila (Euro 138.430 mila di pertinenza del Gruppo).

Tra i movimenti di Patrimonio Netto più significativi, rispetto al dato del 2017, si segnala quanto segue:

- Le riserve di valutazione (voce 120) risultano in decremento da Euro 528 mila a Euro -575 mila per i seguenti aspetti principali: (a) il primo è relativo alla *first time adoption* del principio contabile IFRS 9 in seguito alla quale il delta *fair value* dei titoli valutati a Patrimonio Netto esistente al 01/01/2018 (circa Euro 653 mila) è stato trasferito dalla voce 120 Riserva da Valutazione alla voce 150 Riserve; (b) il secondo, sempre negativo per Euro 465 mila complessive, è relativo alla alle componenti della redditività complessiva che impatta a Patrimonio Netto di cui si dirà in seguito;
- la voce 150 Riserve, passa da Euro 2.078 mila a Euro 3.283 mila, oltre che per effetto del “trasferimento” in tale voce del delta *fair value* dei titoli valutati a Patrimonio Netto esistente al 01/01/2018 (Euro 653 mila) per effetto della FTA IFRS 9, anche per la quota parte dell’utile consolidato di gruppo 2017 accantonato a riserva (Euro 3.669 mila); impattano, poi, negativamente le variazioni conseguenti alla distribuzione straordinaria di riserve di utili deliberata dalla Banca a luglio 2018 per Euro 2.801 mila e l’impatto apportato dalla FTA dell’IFRS9 sui crediti pari a Euro 319 mila.

La redditività complessiva, che include anche le rilevazioni effettuate direttamente a patrimonio netto, a livello consolidato è pari a Euro 9.384 mila contro Euro 6.991 mila del 2017 (il risultato 2018 di pertinenza del Gruppo ammonta a Euro 9.386 mila). Le principali componenti che rettificano il risultato d’esercizio di Gruppo da Conto Economico (Euro 9.851 mila), sono relative a: (a) variazioni di *fair value* negative nei titoli di capitale detenuti per Euro 395 mila prevalentemente dovuta ad un *impairment* della quota partecipativa detenuta dalla Banca in Nuovi Investimenti SIM S.r.l.; (b) variazioni di *fair value* negative nel portafoglio dei titoli obbligazionari valutati al *fair value* con impatto a Patrimonio Netto, sostanzialmente dovute alla flessione nelle quotazioni dei titoli di Stato assegnati al portafoglio HTCS (*Held To Collect and Sell*) per complessivi Euro 145 mila; (c) plusvalori nella valutazione dei Piani a Benefici Definiti per Euro 81 mila; (d) componenti minori negative connesse a differenze in cambio per Euro 6 mila.

Andamento della gestione nei vari settori di attività

Di seguito vengono illustrati i risultati e l’andamento delle principali aree di attività in cui opera il Gruppo.

Attività Bancaria

A livello individuale Banca Finint S.p.A. chiude l’esercizio 2018 con un risultato lordo ante imposte positivo pari ad Euro 9.283 mila (Euro 2.342 mila al 31/12/2017) e un risultato netto pari a Euro 8.515 mila (Euro 3.051 mila al 31/12/2017).

Escludendo l’effetto dei dividendi e degli altri contributi derivanti dalle attività delle partecipate, il risultato ante imposte è positivo per Euro 1.413 mila a fronte di un risultato negativo dell’anno precedente pari ad Euro -3.921 mila, con una variazione positiva pari ad Euro 5.334 mila.

Si rimanda al successivo paragrafo dedicato alla Capogruppo per una più analitica descrizione dell’andamento gestionale della Banca nel corso del 2018.

Servizi per la Finanza Strutturata

Il Gruppo opera nel settore della finanza strutturata tramite le due controllate Securitisation Services S.p.A. e FISG S.r.l., con un focus prevalentemente nel mercato nazionale.

Il 2018, dopo i primi mesi che in linea con l'andamento precedente sono stati caratterizzati da una situazione di generale stabilità e ripresa, si è caratterizzato per una forte volatilità ed incertezza su tutti i mercati finanziari.

Con riferimento all'Italia, la situazione è stata ulteriormente aggravata dal quadro politico di iniziale incertezza venutosi a creare dopo le elezioni di inizio anno e ad una reazione negativa dei mercati finanziari rispetto alle prospettive di crescita, che si è riflessa in *primis* in un innalzamento dello spread sui BTP ed in generale su tutti gli strumenti finanziari di emittenti nazionali. I dati di crescita economica stantia e prossima alla recessione, insieme ad elementi di debolezza strutturale a cui non si è riuscito a dare una risposta definitiva (tassi di disoccupazione importanti, lo *stock* ancora sopra la media europea degli attivi deteriorati presenti nei bilanci delle banche, la mole sempre importante di debito pubblico che limita gli spazi di manovra) hanno corroborato un *sentiment* prudente/avverso da parte dei mercati nei confronti dell'Italia.

Di tale quadro ha risentito anche il mercato delle cartolarizzazioni nazionali sia relative ad attivi finanziari tradizionali, che relativo a operazioni di sistema di emittenti *corporate* (cd operazioni *basket bond*) dove l'innalzamento dei rendimenti richiesti da parte degli investitori ha portato a riconsiderare le strategie di *funding* da parte degli *originators*. Si è invece riscontrata un'importante attività rispetto ad operazioni di dismissione di crediti deteriorati effettuate attraverso lo strumento della cartolarizzazione, sia attraverso l'utilizzo dello schema di garanzia pubblica (GACS) che in operazioni private bilaterali con investitori specializzati.

È poi proseguita l'attività di definizione della nuova normativa quadro relativa alle cartolarizzazioni a livello europeo che, pur entrata in vigore ad inizio del 2019, non ha ad oggi ancora chiarito diversi aspetti operativi e regolamentari, creando quindi un quadro di ulteriore incertezza che ha in parte bloccato gli operatori a livello europeo (come dimostra il livello di emissioni realizzate da inizio d'anno che si posiziona ai minimi storici per il settore).

In tale contesto, contribuendo attivamente ai gruppi di lavoro degli organismi del settore, le società del Gruppo sono tempestivamente aggiornate sugli sviluppi normativi in modo da poter affiancare la clientela nel valutare e definire gli impatti dei nuovi adempimenti.

Securitisation Services S.p.A.

Per Securitisation Services S.p.A. il 2018 è stato un anno di ulteriore significativa espansione del *business*, soprattutto per i servizi legati alle operazioni di cartolarizzazione ovvero di finanza strutturata in senso lato. Al contempo, è cresciuta l'operatività anche nel mercato delle emissioni obbligazionarie.

E' proseguita la crescita nel mercato dello smobilizzo di *asset* illiquidi, per lo più *Non Performing Loans* (NPL), con un allargamento, maggiore rispetto agli esercizi precedenti, anche alle inadempienze probabili (UTP) ed ai crediti ristrutturati. La Società si è confermata punto di riferimento nel mercato, com'è dimostrato dal suo coinvolgimento in quasi tutte le operazioni di dismissioni di NPL con garanzia statale, le così dette GACS, andando anche ad ampliare la tipologia di servizi offerti ovvero sviluppando l'attività di *monitoring agent*.

Il settore delle cartolarizzazioni di crediti *performing* continua a rimanere sostanzialmente stabile, con una crescita delle operazioni di cessione del quinto dello stipendio e di operazioni aventi come sottostante finanziamenti ad imprese, anche di medio-piccole dimensioni.

Anche nel corso del 2018 la Società è stata caratterizzata da un'elevata fidelizzazione di numerosi clienti acquisiti negli anni passati e dall'ingresso di alcuni nuovi importanti investitori tra i quali i principali fondi esteri operanti in questo settore, grazie alla qualità del servizio erogato che diventa un elemento fondamentale e riconosciuto soprattutto nelle *special situations*. Nel 2018 la Società è stata, infatti, ampiamente coinvolta in progetti, alcuni ancora in fase di avvio, di dismissioni di portafogli di crediti leasing caratterizzati dalla cessione anche dei relativi contratti e dei beni oggetto del credito tramite la costituzione e la gestione di società di scopo dette "LeaseCo".

In particolare, il 2018 si è chiuso per la Società con 81 nuove operazioni di finanza strutturata in gestione nell'ambito delle quali ha avviato, come in parte sopra citato, la prestazione di alcuni nuovi servizi, ancillari rispetto a quelli tradizionalmente svolti in passato. A questi vanno ad aggiungersi i mandati assunti per oltre 35 emissioni obbligazionarie (*bond* o *minibond*).

L'esercizio 2018 si è concluso con risultati ampiamente positivi confermati dalla crescita del fatturato e dell'utile che superano significativamente gli obiettivi previsti nel Budget 2018.

Leader di Mercato

La Società ha mantenuto la sua *leadership* nel mercato dei servizi per la finanza strutturata in Italia, com'è testimoniato dal numero di società veicolo per la cartolarizzazione, riportate nell'elenco tenuto da Banca d'Italia, che hanno sede presso la Società, e dal numero di programmi di emissione di *covered bond* in cui è coinvolta la Società.

Qualità e professionalità

Per il settimo anno consecutivo, nel mese di marzo 2018, l'agenzia di *rating* S&P ha confermato il *ranking Strong* (il più alto nella scala di valutazione) con riferimento al servizio di *Master Servicer* con *Outlook* stabile.

In particolare la conferma del *ranking* è stata basata: i) sul *track record* e la consolidata *leadership* di mercato che fanno considerare fondate le previsioni di ulteriore crescita del *business*, ii) un *team* dirigenziale stabile che ha saputo conseguire i risultati attesi con largo anticipo rispetto alle previsioni, iii) sul basso *turnover* dello *staff* grazie anche alla struttura organizzativa in essere, alla formazione e ad altre iniziative volte ad accrescere il *team spirit*; (iv) sullo sviluppo in corso dei sistemi informativi, soprattutto dei sistemi gestionali e di *reporting*; iv) sull'aggiornamento delle metodologie nelle attività di ispezione presso i *sub-servicers*, con l'introduzione, come previsto dalla Circolare 288/2015, di nuovi indicatori semestrali di performance dei *sub-servicers*.

Attività di promozione

La Società, nel corso del 2018, ha continuato l'attività di promozione delle proprie attività in diversi convegni, anche a respiro internazionale, riguardanti il mercato delle cartolarizzazioni, in particolare degli NPLs, partecipando con dei relatori ad alcune sessioni di lavoro.

Nel mese di giugno, a Barcellona, la Società ha partecipato all'annuale convegno internazionale sulla finanza strutturata "Global ABS 2018" organizzata da AFME e IMN e nel mese di novembre ha partecipato alla conferenza organizzata da IMN a Milano dal titolo "3rd Annual Investors' Conference on Italian & European NPLs".

I segnali del mercato confermano le attese di sviluppo ulteriore del proprio *core-business* proseguendo sulla strada percorsa negli ultimi anni che l'hanno vista protagonista, da una parte nell'ambito di operazioni di dismissione di portafogli NPLs e, dall'altra, nell'ambito di progetti speciali, con l'obiettivo costante di espandere la propria operatività anche ad altri settori che possono beneficiare del *know-how* maturato nel corso degli anni.

La Società, nel corso del 2018, è stata caratterizzata da un nuovo picco del *trend* di crescita dei ricavi dell'attività caratteristica, grazie all'opportunità che l'utilizzo della Legge 130/99 ha rappresentato per un numero crescente di operatori finanziari. Nel corso del 2018, a livello individuale, le commissioni attive sono cresciute, passando da Euro 20.660 mila del 31 dicembre 2017, agli attuali Euro 24.026 mila. Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 si chiude con un Utile Netto di Euro 8.637 mila (il risultato al 31 dicembre 2017 evidenziava un Utile Netto di Euro 7.493 mila), mentre il Patrimonio Netto della Società si attesta ad Euro 16.797 mila (Euro 15.476 mila al 31 dicembre 2017).

FISG S.r.l.

Per FISG S.r.l., l'esercizio 2018 si è svolto in continuità rispetto ai precedenti esercizi e si è focalizzato (i) sulla strutturazione di operazioni di cartolarizzazione (sia pubbliche che private) di attivi bancari, alcune delle quali sono anche state collocate presso investitori istituzionali, (ii) sul supporto alle banche nell'organizzazione di operazioni di cessione di crediti deteriorati, (iii) sulla strutturazione di operazioni di cartolarizzazione innovative di *minibond* (seppure le condizioni incerte di mercato ne abbiano in parte complicato e rinviato la conclusione), di *covered bond* e di servizi connessi (in particolare sia per la strutturazione che per i ruoli di amministratore/consigliere nelle società veicolo), (iv) nonché sul supporto ai clienti per l'ottenimento di garanzie (c.d. Innovfin) dal Fondo Europeo per gli Investimenti al fine di incentivare il finanziamento alle PMI.

A livello individuale, FISG S.r.l. ha chiuso il 2018 con un risultato netto d'esercizio negativo pari a Euro 1.922 mila, prevalentemente dovuto alla svalutazione dell'avviamento effettuata in considerazione a quanto previsto dal principio contabile OIC 9. Il patrimonio netto civilistico è pari a Euro 5.472 mila. Nella situazione economico-patrimoniale IAS/IFRS redatta a fini del consolidamento, che beneficia dell'assenza dell'avviamento, il risultato d'esercizio è negativo per Euro 310 mila mentre il patrimonio netto ammonta a Euro 2.588 mila.

Asset Management

Il 2018 è stato il tredicesimo anno di attività di Finint Investments SGR ed anche il migliore di sempre sebbene negli anni precedenti si fossero registrate già ottime performance. L'esercizio individuale al 31 dicembre 2018 si chiude con un utile netto di Euro 1.592 mila mentre il patrimonio netto si attesta a Euro 6.539 mila. Nel corso dell'esercizio la Società ha distribuito dividendi ai soci per complessivi Euro 1.150 mila.

Gli indicatori di gestione dimostrano il raggiungimento di obiettivi strategici che il management ha perseguito nel tempo quali la crescita delle masse in gestione e il consolidamento di divisioni sempre più specializzate in determinati settori d'investimento nel panorama dell'industria del risparmio gestito. Si evidenziano alcuni dati che testimoniano la crescita della società sia nei volumi intermediati, sia nei fondamentali economico/patrimoniali: i ricavi inclusivi di commissioni nette hanno superato la cifra di Euro 9,1 milioni, l'EBT raggiunge Euro 2,2 milioni con una marginalità pari al 23% del fatturato, le masse in gestione inclusive dei richiami ancora da effettuare crescono ulteriormente superando Euro 2,2, il tutto a beneficio degli indici di patrimonializzazione che evidenziano un patrimonio netto di oltre Euro 6 milioni ed un adeguato patrimonio di vigilanza.

Nel corso dell'anno la Società ha ampliato la gamma dei prodotti offerti attraverso il lancio del secondo prodotto di NPL's - il Fondo Finint Principal Finance 2 - che alla data di redazione della presente relazione ha raccolto impegni per complessivi Euro 42,2 milioni sulla scia del successo del primo prodotto di *principal finance* che è in fase di disinvestimento. Sempre in area mobiliare nel corso del 2018 è stato istituito un fondo *multistrategy* a due comparti sottoscritto da una primaria compagnia assicurativa per complessivi Euro 140 milioni. Il Fondo è prettamente focalizzato su investimenti in fondi di *private equity* in ambito paneuropeo con l'obiettivo di generare rendimento sulle attività inerenti al ramo vita e ramo danni della compagnia assicurativa. Nel *real estate* è stato avviato il fondo Andromaca che si inserisce nella divisione dei prodotti a

sviluppo, avendo investito come prima operazione in un complesso immobiliare sito a Verona. Sempre nel *real estate* continuano a intensificarsi gli investimenti nel settore del *social housing*: con un obiettivo di investimento di oltre 250 milioni per la gestione di oltre 1.200 alloggi grazie a tre fondi dedicati. La Società continua a essere *leader* nel settore dei fondi *energy* dove gestisce oltre 120MWP in impianti fotovoltaici attraverso quattro fondi immobiliari e due mobiliari. Nel settore del *Private Debt* è attualmente in fase di collocamento il fondo PMI Italia II che ha effettuato il primo *closing* con una raccolta di Euro 52 milioni e si prefigge un obiettivo di raccolta fino a Euro 150 milioni. Sempre nella gestione di prodotti mobiliari preme ricordare come, anche nel 2018, il fondo Finint Bond è stato premiato all'edizione 2019 dei MondoAlternative Awards come "Miglior Fondo Single Manager 2018" nella categoria "Hedge Fund" ottenendo il premio di miglior *performance* a 12 mesi e 36 mesi. Il fondo è stato istituito nel 2011 e da *inception* ha espresso un rendimento cumulato del 105,63% (dicembre 2018).

Coerentemente con le linee strategiche adottate dalla Società nel 2018, a seguito dell'approvazione del nuovo Piano Industriale 2018-2021, la Società ha presentato istanza a Banca d'Italia per l'estensione dell'operatività ai sensi e per gli effetti del Titolo II, capitolo I, Sezione VIII del Regolamento sulla Gestione Collettiva del Risparmio (Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 e sue successive modifiche) con l'intento di estendere l'operatività di alcuni fondi attraverso l'acquisizione di crediti e, in taluni casi, l'erogazione di finanziamenti. L'estensione consentirà in futuro alla Società di offrire nel mercato nuove proposte di investimento mediante l'istituzione di nuovi prodotti, viste le numerose opportunità che presenta il settore degli NPL's ed in particolare quelle legate agli UTP. La Banca d'Italia, sentita la Consob, in data 3 agosto 2018 ha emesso parere favorevole alla suddetta richiesta di estensione.

Anche nel 2018 è stata dedicata particolare attenzione al rafforzamento della struttura: al 31 dicembre 2018 la Società dispone di 80 risorse in costante incremento rispetto agli esercizi precedenti (al 31 dicembre 2017 le risorse complessive erano 75). Cifre che testimoniano il forte impegno del management volto a far sì che la crescita delle masse e del numero dei fondi in gestione siano accompagnati da un'armonica crescita qualitativa e quantitativa degli organici.

Corporate Finance

Nel corso del 2018 Finint Corporate Advisors S.r.l. ha continuato a svolgere attività di consulenza a primarie aziende industriali e finanziarie in operazioni di finanza straordinaria, di fusioni e acquisizioni, sia multinazionali che di piccola-media dimensione, confermandosi un *player* di riferimento per PMI e gruppi di media dimensione, con un forte *focus* su aree geografiche contraddistinte da un'elevata densità industriale come il Triveneto, la Lombardia, il Piemonte e l'Emilia Romagna.

Finint Corporate Advisors conferma la propria ambizione ad essere un *player* di riferimento per l'assistenza a primarie aziende industriali e finanziarie attraverso una vasta gamma di servizi integrati di assistenza nelle seguenti aree:

- Fusioni & Acquisizioni (M&A);
- Processi di quotazione in Borsa (IPO) e di apertura del capitale a terzi;
- Operazioni di Borsa, *delisting*, offerte pubbliche di acquisto;
- Ristrutturazioni Societarie e *Turnaround*;
- Assistenza in operazioni di finanza straordinaria;
- Elaborazione di *Business Plan* e pianificazione finanziaria;
- Organizzazione di *debt financing*;
- Finanza Immobiliare;
- Consulenza societaria.

Nel 2018 Finint Corporate Advisors ha registrato un fatturato di Euro 1,7 milioni, in flessione rispetto alla notevole performance del 2017 (Euro 3,2 milioni), ma con un migliore contenimento delle commissioni passive e dei costi operativi. Il risultato netto civilistico, redatto secondo i principi ITA GAAP, è stato negativo per Euro 232 mila (Euro +87 mila nel 2017) mentre il Patrimonio Netto si attesta a Euro 2.818 mila (Euro 3.049 mila nel 2017). La situazione economico-patrimoniale redatta secondo i principi IAS/IFRS, priva dell'ammortamento dell'avviamento, presenta invece un risultato netto d'esercizio sempre negativo di Euro 34 mila.

Va comunque tenuto conto che il risultato d'esercizio 2018 risente del mancato realizzo entro il 31.12.2018 di un'importante operazione di M&A sulla quale la società ha lavorato soprattutto nel secondo semestre dell'anno. L'operazione, che prevede una *success fee* di oltre Euro 1 milione, si è positivamente conclusa nel mese di febbraio 2019.

Il 2018 ha visto Finint Corporate Advisors impegnata nella conclusione di alcuni importanti mandati di M&A, per la cessione di una partecipazione di maggioranza di una società operante nel settore dei macchinari e la cessione del 100% di un'azienda operante nel settore alimentare, oltre ad altri mandati minori di M&A e *financial advisory*.

Alla data di redazione del presente bilancio la *pipeline* degli incarichi e dei progetti avviati rappresenta una buona base di partenza per i risultati attesi nel 2019 con incarichi di M&A e alcuni *dossier di restructuring*.

Private Equity

Con riferimento all'andamento del mercato italiano del capitale di rischio, non essendo disponibili i dati riferiti ai 12 mesi, si riporta una sintesi dell'indagine condotta da AIFI, in collaborazione con PwC Deals, relativamente all'attività registrata nel primo semestre del 2018.

Per quanto riguarda l'attività di investimento, si rileva che nel corso del primo semestre sono stati investiti capitali per Euro 2,9 miliardi, in crescita del 49% rispetto agli Euro 1,9 miliardi al 30 giugno 2017. Escludendo i *large e mega deal*, l'ammontare risulta pari ad Euro 1,4 miliardi, in crescita del 39% rispetto al miliardo dei primi sei mesi dell'anno 2017. In termini di numero di operazioni si evidenzia il *trend* di crescita rilevato già nel secondo semestre 2017; il semestre si è chiuso con 160 operazioni, per un controvalore di Euro 2.857 milioni.

Relativamente all'attività di investimento, il segmento *early stage* ha registrato un incremento del 122% nell'ammontare (Euro 96 milioni) e del 23% nel numero (80), che rappresenta la metà del totale dei *deal* realizzati nel semestre. Nel periodo in esame il *buy out* è cresciuto del 29% in numero (44 operazioni) e del 10% per ammontare attestandosi a quota 1,3 miliardi di Euro (Euro 1,2 miliardi nello stesso periodo dell'anno precedente). L'*expansion* con Euro 230 milioni investiti in 24 operazioni, evidenzia un incremento sia nell'ammontare (67%) che nel numero (20%), rispetto al primo semestre 2017. Relativamente alle infrastrutture, gli investimenti sono stati pari ad Euro 1,1 miliardi in aumento del 202% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Analizzando la ripartizione degli investimenti sul territorio nazionale, 117 operazioni (pari al 78% del totale) sono state realizzate nel Nord del Paese, 18 (ovvero il 12%) al Centro, mentre 15 nelle regioni del Sud e Isole (pari al 10% del totale).

Relativamente alle imprese oggetto d'investimento hanno prevalso gli investimenti in aziende con meno di Euro 50 milioni di fatturato (75% del numero totale versus 87% nel primo semestre del 2017) e attive nel comparto ICT (31 operazioni per un controvalore di Euro 287 milioni), nel settore dei beni e servizi industriali (28 operazioni per un controvalore di Euro 549 milioni) e nel settore medicale (20 operazioni per un controvalore di Euro 27 milioni).

Con riferimento all'attività di disinvestimento, l'ammontare complessivo, calcolato al costo storico di acquisto, si è attestato ad Euro 1,1 miliardi (Euro 1,2 miliardi nel primo semestre 2017), su un totale di 59 disinvestimenti (78 nel 2017).

La tipologia di cessione che ha prevalso è stata la vendita a soggetti industriali per numero di operazioni, mentre nell'ammontare ha prevalso la vendita a individui privati, *family office* e istituzioni finanziarie con il 54% dell'ammontare totale pari ad Euro 594 milioni.

Nel semestre sono stati raccolti Euro 1,9 miliardi (1,2 miliardi nel primo semestre 2017). Escludendo l'attività dei soggetti istituzionali, la raccolta degli operatori privati è stata pari ad Euro 1,3 miliardi (vs Euro 453 milioni del primo semestre 2017).

All'interno del Gruppo l'attività è svolta dalla controllata Finint & Partners S.r.l. che presta attività di consulenza per alcune società dedicate alla realizzazione di investimenti nel campo del *private equity*. In particolare:

- NEIP II S.p.A. – Infrastrutture e servizi ("NEIP II"), società di investimento con *focus* nel settore delle infrastrutture e dei servizi connessi. NEIP II non detiene partecipazioni. Si rileva che in occasione della cessione della partecipazione in Manutencoop Facility Management ("MFM") avvenuta nel quarto trimestre del 2017, MFM ha rimborsato ai soci circa il 50% del credito esistente, inclusi gli interessi maturati, mentre la parte residua è stata rinegoziata con scadenza 3 anni;
- NEIP III Società di Investimento a Capitale Fisso S.p.A o, in breve NEIP III SICAF S.p.A. ("NEIP III"), società di investimento, con l'obiettivo di effettuare investimenti di minoranza o maggioranza in società italiane, preferibilmente localizzate nel Nord - Nord-Est e in regioni limitrofe, con un fatturato compreso tra Euro 10 e 100 milioni, appartenenti ai settori industriali in genere e di servizi. Nel corso del 2018 la società ha finalizzato l'investimento in Spraytech S.r.l., società attiva nella progettazione e costruzione di impianti e accessori dedicati alla verniciatura industriale per il settore conciario. Nel mese di agosto NEIP III ha inoltre effettuato il disinvestimento della partecipazione detenuta in FDAH S.p.A., *holding* che deteneva il 100% del capitale della società Forno d'Asolo S.p.A., attiva nel settore del *frozen bakery*. A seguito degli investimenti e disinvestimenti avvenuti nel corso del 2018 il portafoglio della società NEIP III è composto da 5 partecipazioni in aziende attive in settori diversificati.

Per Finint & Partners, l'esercizio 2018 si è chiuso con un risultato civilistico negativo di circa Euro 296 mila (Euro 349 mila nell'esercizio precedente); l'andamento economico negativo è conseguenza della ciclicità che caratterizza l'attività di *private equity*, che trova il suo minimo in termini di redditività proprio nel periodo di maturità/disinvestimento dei fondi gestiti, qual è quello attualmente percorso dalle due NEIP.

Si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2019 Finint & Partners inizierà un processo di rifocalizzazione della propria attività di servizi e consulenza alle imprese, fino ad ora svolta nel campo del *private equity*, a quello del *turnaround*, in coordinamento e in prospettiva sinergica con le altre società del gruppo bancario.

Servizi Fiduciari

Fininvest Fiduciaria S.r.l. ha per oggetto l'attività di assunzione in amministrazione di beni per conto di terzi, l'organizzazione e la revisione contabile di aziende e la rappresentanza dei portatori di azioni e di obbligazioni, come da decreto del Ministero dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato emesso di concerto con il Ministero di Grazia e Giustizia in data 14 febbraio 1989, a sensi della legge 23.11.1939 n. 1966.

Dal 4 ottobre 2016, la Società ha ottenuto l'iscrizione alla sezione separata dell'Albo di cui all'art. 106 T.U.B. Tale iscrizione deriva dalla previsione normativa introdotta dal D.Lgs. 141/2010, in base alla quale le società

fiduciarie che presentano determinati requisiti, sono tenute all'iscrizione nella sezione separata dell'Albo degli Intermediari Finanziari di cui all'art. 160 del D.Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario).

Come già precedentemente riportato, nel corso del mese di ottobre 2018 la società ha ceduto ad un investitore terzo il ramo di azienda costituente di fatto il ramo operativo della società, composto dagli elementi patrimoniali attivi e passivi e dai rapporti giuridici relativi all'attività di amministrazione fiduciaria dei beni per conto di terzi. A seguito dell'operazione, nella società residuano alcuni elementi dell'attivo e del passivo e alcuni mandati di gestione fiduciaria in via di chiusura. Non appena saranno ultimate le estinzioni di tali mandati, la società sarà sottoposta a liquidazione con conseguente cancellazione dall'Albo di cui all'art. 106 T.U.B. e al ritiro o cessione dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di fiduciaria.

Fininvest Fiduciaria S.r.l. ha conseguito nell'esercizio 2018 una perdita pari a Euro 46 mila ed il patrimonio netto al 31 dicembre 2018 ammonta ad Euro 120 mila.

Società consolidate: dati principali

Come già riferito in altra sede nella presente relazione, Securitisation Services S.p.A. ha costituito, nel corso del 2018, tre ulteriori LeaseCo, oltre a Plavis Lease S.r.l. già costituita nel 2017: Reno Lease B.V., Morgana 1 S.r.l. e Morgana 2 S.r.l..

Si segnala che la società SVM Securitisation Vehicles Management S.r.l. è inserita nel perimetro di consolidamento, pur in assenza di un rapporto partecipativo, stante la presenza di un rapporto finanziario con Banca Finint S.p.A. che ne determina un coinvolgimento nei risultati economici.

Al fine di integrare le informazioni presenti in bilancio, si propongono di seguito le schede riepilogative con le principali informazioni economiche e patrimoniali a livello individuale relative alle società partecipate direttamente e indirettamente da Banca Finint.

Partecipate consolidate integralmente

Denominazione	Sele Legale	Quota di partecipazione %	Totale attivo	Patrimonio netto	Ricavi totali	Risultato d'esercizio
Securitisation Services S.p.A.	Conegliano (TV)	100,00%	24.651	16.797	24.156	8.637
Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.	Conegliano (TV)	100,00%	11.204	6.539	11.201	1.592
Finint Corporate Advisors S.r.l. (*)	Conegliano (TV)	100,00%	5.266	3.795	1.792	(34)
Finint & Partners S.r.l. (*)	Conegliano (TV)	90,00%	793	34	964	(296)
Fininvest Fiduciaria S.r.l. (*)	Conegliano (TV)	100,00%	173	120	116	(46)
Fisg S.r.l. (*)	Conegliano (TV)	100,00%	4.972	2.588	2.259	(310)
Plavis Lease S.r.l. (*)	Conegliano (TV)	100,00%	1.056	134	899	93
Securitisation Services AC L.L.C. (*)	Mosca (Russia)	98,36%	59	50	-	(15)
Securitisation Services MC L.L.C. (*)	Mosca (Russia)	97,00%	52	27	11	(23)
SVM Securitisation Vehicles Management S.r.l. (*)	Conegliano (TV)	0,00%	1.932	140	151	28
Reno Lease B.V. (*)	Amsterdam (Paesi Bassi)	100,00%	50	18	-	(32)
Morgana 1 S.r.l. (*)	Conegliano (TV)	100,00%	10	7	-	(3)
Morgana 2 S.r.l. (*)	Conegliano (TV)	100,00%	10	7	-	(3)

(*) I dati esposti in tabella sono relativi alla situazione economico - finanziaria IAS/IFRS redatta per il consolidamento.

Partecipate valutate a equity

Denominazione	Sele Legale	Quota di partecipazione %	Totale attivo	Patrimonio netto	Ricavi totali	Utile (perdita) d'esercizio
NEIP II S.p.A. - Infrastrutture e Servizi (*)	Conegliano (TV)	48,39%	1.295	1.213	82	(6)

(*) I dati esposti in tabella sono relativi alla situazione economico - finanziaria IAS/IFRS redatta per il consolidamento.

Andamento della Capogruppo Banca Finint S.p.A.

La Capogruppo Banca Finint S.p.A. chiude l'esercizio al 31 dicembre 2018 evidenziando un risultato netto positivo pari a Euro 8.515 mila (Euro 3.051 mila al 31 dicembre 2017) e un patrimonio netto finale pari a Euro 132.604 mila (Euro 130.543 mila al 31 dicembre 2017).

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO della CAPOGRUPPO

(valori espressi in migliaia di Euro)

Voci del Conto Economico riclassificate	31.12.2018	31.12.2017	Variazione Assoluta	Variazione %
Interessi attivi (passivi) netti	5.287	2.544	2.743	107,8%
Commissioni nette	4.793	3.547	1.246	35,1%
MARGINE FINANZIARIO E DA SERVIZI	10.080	6.091	3.989	65,5%
Dividendi	9.001	8.461	540	6,4%
Altri profitti (perdite) finanziarie	1.226	(33)	1.259	n.d.
(Rettifiche) riprese di valore per deterioramento di crediti e attività finanziarie	(1.229)	(237)	(992)	418,6%
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	19.078	14.281	4.797	33,6%
Spese per il personale	(6.403)	(5.802)	(601)	10,4%
Altre spese amministrative	(4.309)	(4.909)	600	-12,2%
Ammortamenti e svalutazioni	(347)	(194)	(153)	78,9%
Altri proventi (oneri) di gestione	2.005	1.143	862	75,4%
COSTI OPERATIVI	(9.054)	(9.762)	708	-7,3%
Utili (Perdite) delle partecipazioni e da cessione di investimenti	(741)	(2.177)	1.436	-66,0%
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO ANTE IMPOSTE	9.283	2.342	6.941	296,4%
Imposte sul reddito dell'esercizio	(768)	709	(1.477)	n.d.
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	8.515	3.051	5.464	179,1%

Il risultato economico risente significativamente del contributo delle partecipate, che da un lato hanno apportato dividendi per complessivi Euro 9 milioni, e dall'altro hanno richiesto un'attenta valutazione riguardo al valore di carico delle partecipazioni che ha condotto ad apportare rettifiche di valore per *impairment* in relazione a due di esse: Finint & Partners S.r.l. per Euro 610 mila e Fininvest Fiduciaria S.r.l. per Euro 131 mila.

Senza considerare i dividendi e gli utili/perdite delle partecipazioni, tra queste si include anche la quota detenuta nel fondo PIR FER1 gestito da Finint Investments SGR, il risultato al lordo delle imposte della Banca *stand alone* è positivo per Euro 1.412 mila, in deciso miglioramento rispetto alla chiusura dell'esercizio 2017 che vedeva una perdita di Euro 3.941 mila (più Euro 5.354 mila).

VOCI DEL CONTO ECONOMICO	ESERCIZIO 2018	ESERCIZIO 2017	VARIAZIONE
290 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	8.515	3.051	5.464
70 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	(9.001)	(8.461)	(540)
PLUSVALENZE/MINUSVALENZE SU OICR (includere nella voce 110 b)	389	0	389
210 UTILE (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI (impairment)	741	2.177	(1.436)
260 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	768	(709)	1.477
290 UTILE (PERDITA) LORDA BANCA STAND ALONE	1.412	(3.941)	5.354

Sotto il profilo economico si riscontra un consistente incremento del margine interessi (Euro 5.287 mila contro Euro 2.544 del 2017) conseguente allo sviluppo dei nuovi impieghi della Banca, ancorché attenuato dall'aumento degli interessi passivi collegati alla raccolta necessaria.

Rispetto al 2017 è ulteriormente migliorato anche l'apporto reddituale del margine commissionale (Euro 4.793 contro Euro 3.547 mila) in conseguenza soprattutto alle attività di strutturazione, assistenza e collocamento in operazioni nel *Debt Capital Market* (DCM). In tale ambito, di significativa importanza è stato anche il contributo derivante dall'attività di strutturazione e di collocamento di *minibond*. Buoni contributi all'incremento del margine commissionale sono dati dalle commissioni legate ai servizi di conto corrente e titoli (Euro 179 mila contro Euro 44 mila), dalle commissioni di *cross origination* (Euro 137 mila) e dalle commissioni derivanti dai ruoli assunti dalla Banca in operazioni di cartolarizzazione quali *paying agent e/o account bank* (Euro 217 mila contro Euro 111 mila). Subiscono invece un decremento le commissioni sulle gestioni patrimoniali (da Euro 165 mila a Euro 102 mila), in conseguenza delle *performance* inferiori al 2017, i compensi reversibili (Euro 15 mila contro Euro 125 mila) e le commissioni fidi (Euro 323 mila contro Euro 440 mila).

Commissioni attive	2018	2017	Delta
Operazioni DCM	4.227	2.748	1.479
Servizi Bancari titoli e conti correnti	179	44	135
Gestioni patrimoniali	102	165	(63)
Cross Origination	137	-	137
Collocamento fondi SGR	50	36	14
Compensi reversibili	15	125	(110)
Commissioni su fidi accordati	323	440	(117)
Sovvenzioni ex BNT	37	39	(2)
Paying agent e account bank	217	111	106
Totale	5.287	3.708	1.579

Nella successiva tabella sono dettagliate le diverse componenti che costituiscono il risultato delle compravendite, dei dividendi e delle valutazioni delle attività finanziarie di cui alle voci dalla 70 alla 110 del Conto Economico, che insieme al margine interessi e alle commissioni nette contribuiscono al Margine di Intermediazione.

Voci di Conto Economico	Dettaglio	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	% variazione
70 - Dividendi	Dividendi da partecipazioni di controllo	9.000	8.460	540	6%
70 - Dividendi	Dividendi su altri titoli di capitale	1	1	-	0%
Totale Voce 70		9.001	8.461	540	6%
80 - Risultato di negoziazione	Proventi e utili da cessione/valutazione derivati	1.453	8	1.445	17531%
80 - Risultato di negoziazione	Utili/Perdite per negoziazione valuta	(642)	-	(642)	-
80 - Risultato di negoziazione	Risultato delta cambio per valutazione titoli FVTPL	179	-	179	-
Totale Voce 80		990	8	982	11913%
100.B - Utili/perdite cessione FVOCI	Utili netti da cessione crediti al Costo Ammortizzato	46	-	46	-
100.B - Utili/perdite cessione FVOCI	Utili netti da cessione titoli FVOCI (include cambio)	555	(8)	562	-7209%
Totale Voce 100		601	(8)	608	-7799%
110.B - Ris. A.F. al FVTPL	Risultato da cessione titoli FVTPL (include cambio)	110	(34)	144	-424%
110.B - Ris. A.F. al FVTPL	Risultato da valutazione titoli FVTPL (escluso cambio)	(85)	-	(85)	-
110.B - Ris. A.F. al FVTPL	Minusvalenze nette su quote OICR	(389)	-	(389)	-
Totale Voce 110		(364)	(34)	(330)	970%
TOTALE		10.228	8.427	1.800	21%

Si evidenzia il buon risultato ottenuto rispetto al 2017, in conseguenza soprattutto alla valutazione del derivato di negoziazione sottoscritto nell'ambito di un'operazione DCM (Euro 1.440 mila). Concorrono alla variazione positiva rispetto al dato del 2017 (più Euro 1.800 mila) anche un incremento dei dividendi percepiti (più Euro 540 mila), un buon andamento complessivo per Euro 238 mila dei titoli valutati a *fair value* a Conto Economico (FVTPL), del risultato di negoziazione dei titoli valutati a *fair value* a Patrimonio Netto (FVOCI) per Euro 562 mila e del risultato di cessione dei crediti per Euro 46 mila. Si sottolinea che nei risultati dei titoli valutati a *fair value* (sia FVTPL, sia FVOCI) sono inclusi anche gli utili in cambi, che pareggiano la perdita in cambi di Euro 642 mila

realizzata sulla provvista in divisa utilizzata a copertura degli stessi attivi di modo che la posizione in cambi della Banca sia costantemente entro i limiti previsti dal *Risk Appetite Framework* (RAF). Da ultimo, si segnala l'effetto negativo per Euro 389 mila apportato dalla minusvalenza di realizzo e dalla svalutazione della residua quota che la Banca detiene nel Fondo PIR FERI gestito Finint Investments SGR.

Il margine di intermediazione della Banca si attesta a Euro 20.307 mila in netto incremento rispetto al dato del 2017 pari a Euro 14.518 mila. Per quanto già descritto, considerato che i dividendi dalle partecipazioni passano da Euro 8.461 mila a Euro 9.001 mila, il miglioramento del margine è attribuibile quasi esclusivamente alla operatività della Banca *stand alone*. Si evidenzia, peraltro, come il risultato proveniente dalle partecipate sia da nettare con gli *impairment* relativi alle partecipazioni nelle stesse rilevati a bilancio nella voce 220 del Conto Economico, pari a Euro 741 mila.

Con riferimento al Risultato della Gestione Finanziaria, il buon andamento del margine operativo della Banca è in parte attenuato dalle consistenti rettifiche di valore degli attivi finanziari di cui alla voce 130 del Conto Economico (Euro 1.229 mila contro Euro 237 mila del 2017). Nel dettaglio tali rettifiche provengono principalmente da due elementi:

- Rettifiche relative alle attività finanziarie a costo ammortizzato, di cui alla voce 130.a) del Conto Economico, pari a Euro 928 mila, che provengono prevalentemente dal passaggio a sofferenza di 25 posizioni relative al portafoglio dei mutui alle PMI garantiti dal Fondo di Garanzia per le PMI (che si sommano alle 3 posizioni già passate a sofferenza nel 2017). Complessivamente l'importo delle rettifiche relative a tali posizioni impattano per circa 1 milione di euro; si ricorda che le rettifiche tengono conto che l'80% del debito residuo in quota capitale è coperto dal Fondo di Garanzia per le PMI. Il portafoglio PMI vede complessivamente erogate circa 230 finanziamenti; se ne deduce che la percentuale dei rapporti passati a sofferenza, tra l'altro spesso nel primo anno di vita del finanziamento, pari a 28, è superiore al 12% del portafoglio. E' per tale motivo che la Banca ha ritenuto opportuno interrompere il rapporto di lavoro con il mediatore creditizio che aveva intermediato tale portafoglio, determinando di conseguenza anche una forte contrazione nella erogazione di nuovi finanziamenti alle PMI.
- Rettifiche relative alle attività finanziarie valutate a *fair value* con impatto a Patrimonio Netto per Euro 302 mila, sono interamente connesse all'*impairment* del titolo *minibond* Pasta Zara. La società è stata infatti ammessa alla procedura di concordato preventivo, con una proposta che prevede il pagamento verso i creditori di titoli obbligazionari di un importo pari al 33% del debito residuo. Conseguentemente la Banca ha rilevato a Bilancio 2018 un *impairment* per la differenza.

Il Risultato della Gestione Finanziaria si attesta a Euro 19.078 mila, comunque in netta crescita rispetto al dato del 2017 (Euro 14.281 mila). Se vengono considerate le perdite conseguenti all'*impairment* delle partecipazioni di cui alla voce 220 del Conto Economico, il Risultato della Gestione Finanziaria per l'esercizio 2018 è pari Euro 18.337 mila contro un Risultato del 2017 pari a Euro 12.105 mila (delta di Euro 6.232 mila pari ad una variazione percentuale positiva del 51,5%).

Di pari passo alla *performance* raggiunta nel margine operativo e finanziario, si evidenzia anche il buon risultato ottenuto per i costi operativi che si riducono da Euro 9.762 mila a Euro 9.054 mila. Nell'analisi delle singole componenti, si evidenzia quanto segue:

- Il costo del personale risulta in incremento da Euro 5.802 mila a Euro 6.403 mila, in conseguenza sia dell'assunzione di nuove risorse nel 2018, sia delle assunzioni avvenute nel corso del 2017, il cui costo nel 2018 impatta al 100%. Il dato del costo del personale va in ogni caso letto in modo correlato alla voce "200. Altri Oneri/Proventi di Gestione" (saldo positivo in incremento da Euro +1.143 mila a Euro +2.005 mila) in quanto tra i Proventi figurano per gran parte (Euro 1.368 mila) i riaddebiti alle altre società del Gruppo ed extra gruppo per le prestazioni di servizi che sono state accentrate nella Banca

(es. gestione delle Risorse Umane). A fine esercizio la Banca conta 62 dipendenti contro i 54 di fine 2017.

- Un cospicuo risparmio di costi si è realizzato anche per le Altre Spese Amministrative che subiscono un decremento del 14% passando da Euro 4.909 mila a Euro 4.309 mila. I risparmi hanno riguardato soprattutto le spese per consulenze (Euro 500 mila circa) ed i costi IT (Euro 100 mila).
- Si segnalano maggiori accantonamenti al Fondo rischi controversie legali per euro 105 mila (si veda in seguito la *disclosure* in merito alle controversie legali in corso), mentre le rettifiche delle attività materiali e immateriali sono in incremento rispetto al dato del 2017 per i maggiori investimenti effettuati soprattutto nel settore software/IT.

La contrazione dei Costi Operativi, unitamente all'incremento del Margine di Intermediazione (corretto con gli *impairment* sulle partecipazioni di cui alla voce 220), determina un deciso miglioramento del *Cost Income Ratio* (CIR). Considerando anche i dividendi e gli *impairment* derivanti dalle controllate il CIR si attesta al 46,3% (79% nel 2017), mentre al netto dei contributi dalle partecipate è pari all'80,1% (160% nel 2017).

Le imposte di periodo sono pari a Euro 768 mila, conseguenti all'IRAP e al riversamento dell'IRES iscritta a imposte anticipate nei precedenti esercizi di perdita fiscale. Le imposte anticipate sulle perdite fiscali stanziare negli ultimi anni al 31/12/2018 residuano per Euro 120 mila (quota parte della voce 100.b dell'Attivo).

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO della CAPOGRUPPO

(valori espressi in migliaia di Euro)

Voci dell'attivo riclassificate	31.12.2018	31.12.2017	Variazione Assoluta	Variazione %
Cassa e titoli	206.451	88.104	118.347	134,3%
Crediti verso banche	158.636	137.020	21.616	15,8%
Crediti verso clientela	70.980	82.114	(11.134)	-13,6%
Partecipazioni	111.531	112.002	(471)	-0,4%
Attività materiali e immateriali	913	653	260	39,8%
Attività fiscali	545	674	(129)	-19,1%
Altre voci dell'attivo	12.136	11.114	1.022	9,2%
TOTALE ATTIVO	561.192	431.681	129.511	30,0%
Voci del passivo riclassificate	31.12.2018	31.12.2017	Variazione Assoluta	Variazione %
Debiti verso banche	106.561	87.466	19.095	21,8%
Debiti verso clientela	286.450	204.085	82.365	40,4%
Fondi del passivo	543	359	184	51,3%
Passività fiscali	326	31	295	951,6%
Altre voci del passivo	34.708	9.197	25.511	277,4%
Patrimonio netto	132.604	130.543	2.061	1,6%
TOTALE PASSIVO	561.192	431.681	129.511	30,0%

* Nello schema dell'Attivo di Bilancio i titoli di Stato classificati nel portafoglio HTC e valutati al costo ammortizzato per Euro 91.160 mila sono inclusi nella voce 40.a) crediti verso la clientela, mentre i crediti verso la clientela valutati al *fair value* a Conto Economico per Euro 1.706 mila sono classificati nella voce 20.c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*. Nel presente schema i titoli di Stato e i crediti sono stati riclassificati nelle voci indicate.

Il totale attivo si attesta ad Euro 561.192 mila (Euro 431.681 mila al 31 dicembre 2017), ed è prevalentemente costituito, oltre che dalle partecipazioni detenute (Euro 111.531 mila), da titoli di Stato valutati al costo ammortizzato per Euro 91.159 mila (classificati in Bilancio tra i crediti verso clientela), da crediti verso banche

per Euro 158.636 mila, da crediti verso clientela per Euro 69.275 mila, da attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico per Euro 27.553 mila, da attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva per Euro 89.352 mila.

Il passivo si attesta invece ad Euro 428.588 mila (Euro 301.138 mila al 31 dicembre 2017), ed è costituito in prevalenza da Euro 106.561 mila di debiti verso banche e da Euro 286.450 mila di debiti verso la clientela.

La successiva tabella evidenzia l'andamento nel corso del 2018 dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche, di cui alla voce 40.B) dell'Attivo. Tale voce, include dal 2018 anche i titoli di Stato assegnati al portafoglio *Held To Collect* (HTC), valutati al costo ammortizzato.

Rispetto all'esercizio 2017 si può riscontrare come l'attività di sviluppo della Banca si sia indirizzata più all'acquisto di crediti che all'*origination* degli stessi. Si tratta in particolare di operazioni cosiddette di *fronting bank* dove la Banca acquista i crediti a fronte di *cash collateral* depositati da investitori terzi e dove eventualmente interviene con una propria esposizione per la parte non coperta dal *cash collateral* ma comunque garantita da altre tipologie di *collateral*. A fine 2018 l'esposizione netta complessiva su queste posizioni ammonta a Euro 15.663 mila.

Evoluzione Crediti Netti verso la clientela	31/12/2018	31/12/2017	% variazione
Crediti Specialized Lending	24.994	34.970	-29%
Mutui PMI	18.761	22.855	-18%
Finanziamenti tradizionali	5.195	14.230	-63%
Certificati bianchi	-	4.375	-100%
Ramo BNT	1.266	1.956	-35%
Acquisti di NPL	12.499	3.100	303%
Acquisti di crediti in bonis	3.164	-	n.d.
Crediti per servizi finanziari	627	n.d.	n.d.
Sofferenze	2.769	628	341%
Titoli di Stato HTC (inclusi dal 2018)	91.159	-	n.d.
Totale voce 40.B - Crediti vs clientela	160.434	82.114	95%

La Banca ha continuato ad operare nell'area dello *specialized lending*, in prevalenza nella forma di linee di liquidità a veicoli SPV regolati dalla Legge 130/99, le quali rispetto all'esercizio 2017 hanno comunque ridotto i volumi di utilizzo. Le linee di liquidità sono caratterizzate da buoni profili di rendimento e da una *seniority* nella *waterfall* della cartolarizzazione superiore persino alle *tranche* più *senior*.

Nel 2018 lo *specialized lending* è soprattutto intervenuto nell'investimento diretto in titoli ABS emessi dai veicoli (si veda la successiva tabella relativa al portafoglio titoli), alcuni legati al ruolo di *retainer* e *sponsor* assunto dalla Banca ai sensi del CRR (classificati nella voce attività finanziarie).

Rispetto all'esercizio 2017 si possono riscontrare ulteriori variazioni:

- le erogazioni di mutui alle PMI, garantiti per l'80% dell'importo finanziato dal Fondo di Garanzia per le PMI, si sono contratte, come già sopra riferito, soprattutto per la decisione di interrompere il rapporto con il mediatore creditizio in conseguenza della rilevante percentuale di perdite subite, come risulta evidente dall'incremento dei crediti in sofferenza e dell'impatto avuto nella voce 130.A) del Conto Economico; nel corso dell'esercizio si sono stipulate nuove convenzioni con Associazioni di Categoria e con Consorzi di Garanzia Fidi, finalizzate allo sviluppo del prodotto nei prossimi anni;

- le sofferenze, come sopra detto, si sono notevolmente incrementate in conseguenza dell'anomalo andamento del portafoglio dei mutui PMI; a riguardo si specifica che l'incremento del dato al 31/12/2018 è relativo all'80% del credito in quota capitale di 17 posizioni per le quali la Banca è in attesa del rimborso dal Fondo di Garanzia per le PMI, la restante parte del credito è interamente svalutata; complessivamente il rimborso atteso ammonta a Euro 2.350 mila circa;
- è completamente cessata l'attività di erogazione nel settore dei certificati bianchi, alla luce delle complessità emerse nella gestione dei relativi impieghi;
- la voce crediti per servizi finanziari consegue alla classificazione in tale voce di bilancio di tutte le competenze maturate ma ancora da incassare, relative a commissioni o prestazioni di natura finanziaria quali ad esempio commissioni di strutturazione, *success fee*, commissioni di *paying agent* e *account bank*; tali competenze ammontano a fine anno a Euro 627 mila.

Nelle successive tabelle si focalizza l'attenzione sulla composizione al 31/12/2018 della voce crediti verso la clientela valutata al costo ammortizzato sia sotto il profilo della suddivisione per forma tecnica, sia in base alla qualità del credito con relative rettifiche di valore.

Dettaglio voce 40.B Crediti verso la clientela	Crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti netti	% di copertura
A) Crediti verso la clientela deteriorati	29.568	13.305	16.263	45,00%
- di cui oggetto di misure di concessione	4.376	1.246	3.130	28,47%
Sofferenze	5.898	3.129	2.769	53,05%
Inadempienze probabili	23.088	10.092	12.996	43,71%
- di cui acquisti diretti di NPL	22.440	9.941	12.499	44,30%
- di cui altre posizioni	648	150	498	23,15%
Esposizioni scadute/sconfiniate deteriorate	582	84	498	14,43%
B) Crediti verso la clientela in bonis	53.367	355	53.012	0,67%
- di cui oggetto di misure di concessione	-	-	-	-
Stage 1	46.600	181	46.419	0,39%
Stage 2	6.767	174	6.593	2,57%
C) Titoli di Stato	91.159	-	91.159	0,00%
Totale	174.094	13.660	160.434	

L'indice di copertura delle sofferenze pari al 53,05% risente, come già sopra riportato dell'importo di recupero atteso dal rimborso da parte del Fondo di Garanzia per le PMI relativamente alle posizioni PMI passate a sofferenza. Considerando il rimborso atteso per Euro 2.350 mila circa, il valore lordo delle sofferenze si ridurrebbe attorno a Euro 3.550 mila contro rettifiche di valore di Euro 3.129 mila, ciò che attesterebbe l'indice di copertura delle sofferenze all'88%.

Il rilevante incremento delle inadempienze probabili è dovuto quasi esclusivamente all'acquisto diretto di crediti deteriorati nell'ambito delle cosiddette operazioni di *fronting bank*; come già sopra specificato, questo tipo di operazioni è per gran parte garantito da *cash collateral* e da corpose garanzie ipotecarie che coprono interamente l'importo di recupero del credito.

La ripartizione della qualità del portafoglio crediti al costo ammortizzato per tipologia di prodotto è rappresentata dalla tabella seguente.

Crediti verso la clientela ripartiti per prodotto	Crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti netti
Crediti Specialized Lending	25.040	46	24.994
Mutui PMI	19.118	357	18.761
Finanziamenti tradizionali	5.317	122	5.195
Ramo BNT	1.285	19	1.266
Acquisti di NPL	22.440	9.941	12.499
Acquisti di crediti in bonis	3.200	36	3.164
Crediti per servizi finanziari	638	11	627
Sofferenze	5.898	3.129	2.769
Titoli di Stato HTC (inclusi dal 2018)	91.159	-	91.159
Totale	174.095	13.661	160.434

La successiva tabella evidenzia la composizione del portafoglio titoli della banca, suddiviso nelle diverse nuove voci di bilancio, che riprendono la tipologia di valutazione conseguente all'introduzione del principio IFRS9. Si nota, come rispetto al dato del 2017, la composizione del portafoglio sia notevolmente variata in conseguenza:

- della dismissione del portafoglio relativo ai *bond* bancari;
- dell'acquisto di titoli di Stato classificati, in base al *business model* adottato, nel portafoglio HTC per le scadenze medio/lunghe (BTP) e nel portafoglio HTCS per le scadenze più brevi (BOT e BTP con scadenze entro 12/18 mesi); al 31/12/2018 quota parte dei titoli assegnati al portafoglio HTC per Euro 57 milioni nominali erano depositati presso Banca d'Italia a garanzia di operazioni di Rifinanziamento Principale (Repo) con la Banca Centrale Europea per un controvalore di prestito di Euro 40 milioni;
- dell'acquisto di ulteriori titoli ABS e di minibond, in coerenza con l'orientamento strategico della banca di sviluppo nel mercato del *Debt Capital Market*;
- tra i titoli di capitale si segnala la svalutazione effettuata per la quota partecipativa nella società Nuovi Investimenti SIM S.p.A. per circa due terzi del valore di carico (Euro 380 mila circa), in conseguenza allo stato di liquidazione in cui si trova la società al 31/12/2018; il suo valore di carico contabile al 31/12/2018 è stato allineato al relativo valore di patrimonio netto; il relativo decremento di valore è contabilizzato a Patrimonio Netto in relazione all'esercizio dell'opzione di contabilizzare gli impatti valutativi dei titoli azionari non partecipativi e non di negoziazione, a Patrimonio Netto, anziché a Conto Economico.

Titoli di proprietà e derivati	Voce di bilancio 2018	31/12/2018	31/12/2017	% variazione
Derivati su titoli ABS	20.A - Att.Finanz. di negoziazione	1.440	-	n.d.
Quote di OICR	20.C - Attività Finanziarie FVTPL *	3.167	5.077	-38%
Titoli ABS valutati al FVTPL	20.C - Attività Finanziarie FVTPL	21.240	17.258	23%
Titoli ABS valutati al FVOCI	30 - Attività Finanziarie FVOCI	16.563	-	n.d.
Titoli di Stato HTCS (italiani ed esteri)	30 - Attività Finanziarie FVOCI	63.153	39.292	61%
Obbligazioni bancarie	30 - Attività Finanziarie FVOCI	-	20.954	-100%
Minibond	30 - Attività Finanziarie FVOCI	9.224	4.782	93%
Titoli di capitale	30 - Attività Finanziarie FVOCI	412	655	-37%
Titoli di Stato HTC	40.B - Crediti vs clientela	91.159	-	n.a
Totale		206.358	88.018	134%

* nella voce 20.C dell'attivo di bilancio è incluso anche un credito verso clienti di Euro 1.706 mila valutato a fair value a conto economico

Il totale attivo e passivo di bilancio al 31/12/2018 presenta un ulteriore incremento rispetto al dato al 31/12/2017 conseguente principalmente a due fattori legati all'attività di raccolta diretta procacciata dalla Banca:

- da un lato emerge un robusto incremento della provvista proveniente da clientela che raggiunge un valore di Euro 286 milioni contro Euro 204 milioni di fine 2017; tale incremento della raccolta

consegue sia da nuovi conti correnti aperti da veicoli per la cartolarizzazione, per i quali la Banca svolge il ruolo di *paying agent* e/o di *account bank*, sia da rapporti con clientela corporate e retail aperti dalle due filiali della Banca, sia, soprattutto, dal nuovo canale di raccolta on line “Raisin” specializzato nel settore retail da clientela tedesca; tali nuovi rapporti retail e corporate stanno via via sostituendo i *time deposit* provenienti da banche, nel costituire la base portante di raccolta stabile finalizzata al rispetto dei requisiti prudenziali del *Net Stable Funding Ratio* (NSFR);

- dall’altro lato si evidenzia la presenza al 31/12/2018 di operazioni di rifinanziamento principale (Repo) con la Banca Centrale Europea per Euro 40 milioni; al netto di tale componente la raccolta diretta proveniente dal canale bancario si attesta a Euro 66.561 mila in netto calo rispetto al dato di fine 2017, pari a Euro 87.466 mila.

La raccolta stabile di fine esercizio pari a circa Euro 130 milioni è impiegata in finanziamenti alla clientela tramite erogazione di crediti o investimenti in titoli ABS e minibond. La restante parte di raccolta non stabile trova invece impiego, in parte in titoli di tesoreria (titoli di Stato), e in parte è depositata presso controparti bancarie. Tra queste ultime si segnala che alcuni conti correnti interbancari per un importo complessivo di Euro 81.005 mila sono stati sottoscritti tramite l’intermediazione di Directa SIM S.p.A. nell’ambito del contratto di negoziazione stipulato con la stessa.

Nella seguente tabella è illustrata la composizione dei crediti e dei debiti verso banche per forma tecnica.

Posizione interbancaria netta	Crediti verso Banche	Debiti verso Banche	Posizione netta
Conti correnti e depositi a vista	42.608	-	42.608
Conti correnti e depositi a vista via SIM	81.005	-	81.005
Depositi vincolati con durata inferiore a un anno	35.022	-	35.022
Prestiti da RePo BCE	-	40.000	40.000
Depositi vincolati con durata superiore a un anno	-	66.561	66.561
Totale	158.635	106.561	52.074

La raccolta diretta da clientela, che a fine anno raggiunge un valore totale di Euro 286.450 mila, è invece data da una linea di liquidità erogata a favore della Banca da parte della Cassa Depositi e Prestiti (CDP) per Euro 8.118 mila (legata ai finanziamenti a PMI erogati dalla Banca), da depositi di liquidità da veicoli per le cartolarizzazioni (SPV) per Euro 91.065 mila, da *time deposit* con controparti non bancarie per Euro 56.471 e da rapporti a vista per Euro 129.664 mila. I debiti verso clientela residui per Euro 1.133 mila sono principalmente attribuibili a sovvenzioni passive per l’acquisto dei crediti ex BNT (Banca della Nuova Terra).

La voce Altre Attività include tra le partite più rilevanti, bonifici ricevuti da regolare per complessivi Euro 5.961 mila e il credito verso le consolidate nell’ambito del consolidato fiscale per Euro 2.869 mila.

Nelle Altre Passività le voci più rilevanti sono principalmente collegate a partite di transito in essere al 31 dicembre 2018, quali debiti verso controparti finanziarie per acquisto di titoli di proprietà ancora da regolare per differenza tra data di eseguito e data di regolamento (Euro 17.934 mila), cedole relative a minibond e ABS in uscita in attesa di regolamento Montetitoli (Euro 8.176 mila, passività legate al ruolo di *paying agent* svolto dalla Banca), bonifici inviati da regolare sulla rete interbancaria per Euro 1.315 mila e il debito nell’ambito del consolidato fiscale verso la consolidante Finint S.p.A. per complessivi Euro 2.358 mila.

Di seguito si fornisce un'analisi di confronto delle variazioni intervenute nell'esercizio 2018 per le riserve di patrimonio netto.

Voce 110 Patrimonio Netto - Riserve da valutazione	2018	2017	Variazione
Riserva valutazione attuariale TFR (IAS 19)	- 82	- 92	10
Riserva valutazione Titoli HTCS - FVOCI (ex AFS)	- 121	53	- 174
Riserva valutazione Titoli Equity - FVOCI Option	- 404	-	- 404
Altre riserve da valutazione	4	-	4
TOTALE VOCE 130 - RISERVE DA VALUTAZIONE	- 603	- 39	- 564

Voce 140 Patrimonio Netto - Riserve	2018	2017	Variazione
Riserva legale	400	248	153
Riserva straordinaria	58	2.832	- 2.775
Riserva non distribuibile (ex BNT)	1.871	1.871	-
Riserva da partecipazioni (di capitale)	- 6.701	- 6.701	-
FTA IFRS 9	- 217	-	- 217
TOTALE VOCE 140 - RISERVE	- 4.589	- 1.750	- 2.839

TOTALE RISERVE DI PATRIMONIO NETTO	- 5.193	- 1.789	- 3.404
---	----------------	----------------	----------------

Le variazioni più rilevanti riguardano:

- la Riserva Straordinaria che presenta una variazione netta negativa di Euro 2.775 mila conseguente ad un incremento di Euro 26 mila a seguito della distribuzione di utili 2017 e ad una successiva distribuzione straordinaria di dividendi a luglio 2018 per Euro 2.801 mila;
- la Riserva di valutazione dei titoli di capitale valutati a patrimonio netto (Titoli Equity – FVOCI Option) che ha subito una riduzione di Euro 404 mila, conseguente principalmente alla svalutazione della quota partecipativa in Nuovi Investimenti SIM, già descritta in precedenza;
- la Riserva di valutazione dei titoli obbligazionari valutati a patrimonio netto (titoli HTCS – FVOCI) che ha avuto un andamento negativo dovuto sostanzialmente alle quotazioni dei titoli di Stato classificati in tale portafoglio;
- da ultimo, la Riserva sorta con la First Time Adoption del nuovo principio contabile IFRS9, che ha determinato un impatto negativo a patrimonio al netto della componente fiscale pari a Euro 217 mila, euro 337 mila come maggiori svalutazioni di crediti verso clienti (in particolare crediti classificati bonis in *stage 2*) e passività fiscali differite per euro 120 mila.

Riepilogo Variazioni Riserve PN 2017/2018	
Distribuzione riserva straordinaria di utili (luglio 2018)	- 2.801
Riserve di utili 2017	179
Riserva FTA IFRS 9	- 217
Variazione Riserva valutazione titoli HTCS (ex AFS)	- 174
Variazione Riserva valutazione azioni a FVOCI (Impairment)	- 404
Variazione Altre riserve da valutazione (IAS TFR)	14
TOTALE VARIAZIONI	- 3.404

Nella presente tabella sono riportate le principali voci economiche e patrimoniali e i più rilevanti indici di performance della Banca.

Banca Finint S.p.A. - Dati individuali			
Dati di sintesi /000	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni %
Margine di interesse	5.287	2.544	+108%
Commissioni nette	4.793	3.547	+35%
Margine di intermediazione+Voce 220	19.566	12.375	+58%
Margine di intermediazione senza partecipate	11.306	6.092	+86%
Costi Operativi	9.054	9.762	-7%
Utile Netto	8.515	3.051	+179%
Totale attivo	561.192	431.681	+30%
Impieghi	435.975	307.152	+42%
Crediti vs clienti netti (esclusi titoli di Stato)	69.276	82.114	-16%
Patrimonio Netto (P.N.)	132.604	130.543	+2%
Fondi Propri (Total Capital)	125.425	127.185	-1%
Debiti v/banche	106.561	87.466	+22%
Debiti v/clientela	286.450	204.084	+40%
Sofferenze lorde *	5.898	2.517	+134%
Sofferenze nette *	2.769	667	+315%
NPL lordi **	29.568	7.585	+290%
NPL netti **	16.263	4.189	+288%

Principali ratios	31/12/2018	31/12/2017
Impieghi v.clienti / Raccolta	17,63%	28,16%
Impieghi / Attivo	77,69%	71,15%
Raccolta Diretta / Attivo	70,03%	67,54%
Soff. Nette / Fondi Propri (Texas ratio) *	2,21%	0,52%
NPL Netti / Fondi Propri (Texas ratio) **	12,97%	3,29%
Cost Income Ratio	46,3%	78,9%
Cost Income Ratio (senza dividendi)	80,1%	160,2%
Coverage Ratio NPL **	45,00%	44,77%
Coverage Ratio Sofferenze *	53,05%	73,49%
Sofferenze Nette / Impieghi *	4,00%	0,81%
Commissioni Nette/Margine di Intermediazione	24,49%	28,66%
ROE (utile netto/P.N.)	6,42%	2,34%
ROA (utile netto/totale attivo)	1,52%	0,71%
Total Cost of Funding	0,66%	0,72%
CET 1 Ratio	37,51%	39,68%
Tier 1 Ratio	37,51%	39,68%
Total Capital Ratio	37,51%	39,68%

* Il valore delle sofferenze per Euro 2.350 mila è relativo all'importo di recupero atteso dal rimborso da parte del Fondo Nazionale di Garanzia dell'80% della quota capitale dallo stesso garantita. Al netto di tale importo le sofferenze lorde si attestano a Euro 3.550 mila e le sofferenze nette a Euro 419 mila, in riduzione rispetto al dato del 2017. Il relativo coverage ratio si attesterebbe all'88%, mentre il texas ratio scende allo 0,33%

** Al 31/12/18 gli NPL includono oltre alle sofferenze sopra riportate, anche crediti acquistati da terzi (non generati dalla Banca). In particolare Euro 22.440 mila lordi e Euro mila 12.499 netti. Al netto di tali componenti gli NPL lordi si attestano a Euro 4.778 mila e gli NPL netti a Euro 1.414 mila. Il relativo coverage ratio si attesterebbe al 70%, mentre il texas ratio scende a 1,13%.

La redditività complessiva della Capogruppo

Il Prospetto della Redditività Complessiva di Banca Finint S.p.A. evidenzia un risultato finale d'esercizio di Euro 8.056 mila. Le principali componenti che rettificano il risultato d'esercizio da Conto Economico (Euro 8.515 mila), sono relative a:

- *impairment* della quota partecipativa detenuta in Nuovi Investimenti SIM S.r.l. per Euro 391 mila;
- un plusvalore nella valutazione dei Piani a Benefici Definiti per Euro 10 mila;
- minusvalenze pari a Euro 79 mila, registrate nel portafoglio dei titoli valutati al *fair value* con impatto a Patrimonio Netto, sostanzialmente dovute alla flessione nelle quotazioni intervenuti nei titoli di Stato assegnati al portafoglio HTCS (*Held To Collect and Sell*).

Andamento delle linee di gestione della Capogruppo

I portafogli delle linee di gestione patrimoniale nell'anno 2018 hanno mantenuto un approccio volto ad avere una volatilità complessiva dei portafogli in linea rispetto a quella dei *benchmark* di riferimento e un approccio conservativo volto alla protezione del capitale. Sono stati utilizzate delle strategie decorrelate, unitamente all'investimento nelle *asset class* tradizionali come azionario e obbligazionario.

La strategia adottata dalle linee non ha tuttavia protetto dai notevoli ribassi dei mercati finanziari nel 2018. Tutte le *asset class* finanziarie hanno sottoperformato ad eccezione del dollaro e del governativo tedesco a 10 anni. Dalla seconda metà dell'anno è stata ridotta l'esposizione all'azionario dei mercati emergenti e incrementata l'esposizione verso *asset class* più conservative. Purtroppo, le tensioni commerciali e politiche hanno generato revisioni a ribasso sull'andamento dell'economia e sugli utili delle società; tali tensioni hanno portato a vendite generalizzate nell'ultimo trimestre e soprattutto nel mese di dicembre.

I rendimenti lordi sono stati i seguenti:

Linea di gestione	Performance anno 2018	Benchmark
Bilanciata Moderata	-5,51%	-4,88%
Personalizzata (Obbligazionaria)	-5,82%	-0,77%
Multi Asset Plus	-6,20%	-4,75%
Multi Asset	-5,21%	-1,63%
Personalizzata (Azionaria)	-12,53%	-9,39%

L'ammontare delle attività in gestione è esposto nella tabella seguente. Il notevole incremento delle masse amministrate è in prevalenza conseguente all'apertura di depositi titoli intestati a veicoli connessi a operazione di finanza strutturata.

Raccolta indiretta (in Euro milioni)	Anno 2018	Anno 2017	Anno 2016
Masse amministrate	370	115	17
Masse gestite	17	17	14
TOTALE	387	132	31

Altre informazioni

Attività di ricerca e sviluppo

Con riferimento alla Capogruppo ed alle sue partecipate, l'attività di ricerca e sviluppo è stata orientata alla crescita, allo sviluppo ed alla formazione delle risorse umane per mantenere un elevato livello di professionalità e continuare a rispondere in modo innovativo agli stimoli del mercato.

E' continuata, nel corso dell'esercizio, l'attività di manutenzione degli applicativi, procedendo ad implementazioni funzionali alle modifiche normative che si sono succedute.

Coerentemente con gli obiettivi strategici di raccolta Retail del Gruppo, nel corso del secondo semestre dell'anno è stata attivata una *partnership* con la piattaforma tedesca *on-line* "Raisin GMBH" che, grazie ad un innovativo modello di servizio e alla collaborazione con la Banca tedesca MHB Bank, ha permesso di offrire i prodotti di Time Deposit di Banca Finint ai risparmiatori tedeschi, introducendo di fatto un nuovo importante canale di raccolta del risparmio.

Nell'ambito dell'operatività web, inoltre, nel corso del 2018 è stato aperto un cantiere di lavoro dedicato, con lo scopo di definire un possibile piano di implementazione per consentire l'apertura di conti correnti e la sottoscrizione di prodotti di Time Deposit *on-line* per la clientela privata, attraverso l'analisi di soluzioni tecnologiche che prevedono il perfezionamento delle pratiche in modalità completamente remota.

Coerentemente con l'introduzione degli aggiornamenti normativi legati alla regolamentazione MIFID II, GDPR e PSD II, si è inoltre provveduto alla revisione e all'adeguamento della contrattualistica per i clienti, all'opportuna informativa e alla strutturazione dei processi interni idonei a garantirne il corretto presidio.

Azioni proprie

Le società incluse nel consolidamento non possiedono azioni proprie né azioni della Capogruppo, e non sono stati effettuati acquisti o alienazioni di azioni proprie nel corso dell'esercizio.

Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato della Capogruppo e il patrimonio netto e il risultato consolidati di pertinenza della Capogruppo

	31/12/2018		31/12/2017	
	Patrimonio Netto	Risultato di esercizio	Patrimonio Netto	Risultato di esercizio
Patrimonio netto e risultato di esercizio come riportati nel bilancio d'esercizio della Capogruppo	132.604	8.515	130.543	3.051
Eliminazione dei valori delle partecipazioni consolidate	9.386	10.337	7.897	9.682
Adeguamento al valore del patrimonio netto delle società collegate	(5)	(3)	(3)	33
Storno svalutazione partecipazioni	-	-	-	2.177
Storno dei dividendi distribuiti alla capogruppo da controllate consolidate	-	(9.000)	-	(8.440)
Patrimonio Netto e Risultato di esercizio consolidato	141.985	9.849	138.437	6.503
Patrimonio Netto e Risultato di esercizio di spettanza di terzi	144	(2)	7	(39)
Patrimonio Netto e Risultato di esercizio di spettanza del Gruppo	141.841	9.851	138.430	6.542

Personale e ambiente di lavoro

Al 31 dicembre 2018 il Gruppo Banca Finint impiega 293 risorse. Il numero medio dei dipendenti nell'anno suddivisi per categoria è riportato nella tabella seguente.

	31/12/2018	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2017
	Banca Finint	Gruppo	Banca Finint	Gruppo
Personale dipendente:	58	271	47	238
a) dirigenti	9	23	10	20
b) quadri direttivi	19	53	15	46
c) restante personale dipendente	30	195	22	172
Altro personale	1	18	2	15
Totale	59	289	49	253

Nel 2018 le società del Gruppo hanno continuato a rafforzare i *team* operativi e figure a supporto dei *business*. Più in dettaglio, nella controllata Securitisation Services S.p.A. sono state assunte 26 risorse e 14 dimesse, mentre in Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A. sono stati assunte 17 risorse a supporto degli uffici di *front* e *middle office* e 12 dimesse. Per quanto attiene la Capogruppo, le risorse in forza a fine esercizio erano 62. Nel corso del 2018 sono state rafforzate molte aree di *staff*; sono avvenuti nuovi ingressi sia in area crediti, sia presso le strutture del DCM ed è stato dato nuovo impulso commerciale attraverso la costituzione di un'area *marketing*.

Formazione e Sviluppo

Lo sviluppo, la formazione e la crescita delle risorse umane sono al centro dell'attenzione del management di Banca Finint. Nel corso del 2018 sono state erogate più di 14.000 ore di formazione dedicate al personale, svolte sia in aula con la docenza di professionisti esterni e di colleghi *senior* esperti della materia trattata, sia in modalità *on the job training*, oltre che tramite contenuti *e-learning*.

La Direzione Risorse Umane di Gruppo collabora con i migliori *partner* e consulenti della formazione e coordina le attività formative interne ed esterne per realizzare percorsi *ad hoc* finalizzati ad approfondire le novità normative, ampliare le conoscenze tecniche, aumentare il livello di conoscenza linguistica e sviluppare le *soft skills*.

Nel 2018 sono state più di 3.000 le ore dedicate all'aggiornamento normativo, in particolare relativo alla normativa Antiriciclaggio, all'entrata in vigore del GDPR Regolamento UE 679/2016 e alle modifiche alla L. 130/1999.

Permangono gli importanti investimenti in formazione che coinvolgono il personale neoassunto, con l'obiettivo di sostenerne lo sviluppo tecnico-professionale e implementare le competenze informatiche, linguistiche e relazionali. Prosegue inoltre il progetto "Finint University" attivo dal 2010, la *Corporate University* di Gruppo dedicata allo sviluppo tecnico e manageriale del *Management* e dei quadri direttivi.

Nel 2018 è entrato a regime l'*International Training Program*, un rinnovato programma di formazione dedicato allo sviluppo delle competenze linguistiche, che vede gli stessi partecipanti coinvolti e responsabilizzati nella progettazione del *training*.

Nel corso del 2018 sono state realizzate da parte della Direzione Risorse Umane di Gruppo, in concomitanza con strutture e professionisti interni, due *Master Class*: "Real Estate Finance" e "Structured Finance". L'inserimento del neoassunto è un momento delicato della vita aziendale: per semplificarlo e renderlo più efficace da anni Finint organizza questi percorsi pre-assuntivi intensivi finalizzati all'ingresso di nuovi giovani collaboratori nel Gruppo.

Sicurezza e salute sul luogo di lavoro

Il Gruppo è da sempre attento alla salute e sicurezza dei propri lavoratori, dei lavoratori esterni e dei visitatori che ospita presso la propria sede.

Il Gruppo ha infatti sempre messo in primo piano l'innovazione e la creatività nel trovare nuove soluzioni di mercato. Di conseguenza viene data particolare attenzione al processo di valutazione dei rischi, che deve necessariamente seguire l'innovazione dei servizi offerti, in modo da rilevare mutamenti nelle condizioni di rischio (eliminazione di rischi o insorgenza di nuove tipologie di rischio) e per attuare idonee misure di prevenzione e protezione.

Il Gruppo investe particolarmente nella formazione e nell'informazione del personale, affinché ognuno sia pronto a gestire correttamente sia i rischi quotidiani che l'intervento di propria competenza in caso di emergenza o di necessità impreviste.

Per quanto riguarda la gestione degli immobili, è continuato il processo di ammodernamento e manutenzione straordinaria delle sedi e degli impianti, al fine di rendere i locali migliori in relazione alla gestione degli spazi e al comfort climatico.

Principali rischi ed incertezze a cui il Gruppo Banca Finint è esposto

In merito all'informativa sui principali rischi ed incertezze a cui la Banca e le sue controllate sono esposte, in conformità a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile, si precisa che la situazione economica, patrimoniale e finanziaria è normalmente influenzata dai vari fattori che determinano il quadro macroeconomico generale.

La Capogruppo e le sue partecipate si trovano ordinariamente ad essere esposte a diverse tipologie di rischio: tra queste, le principali categorie sono riconducibili al rischio operativo, al rischio di credito, al rischio strategico ed al rischio reputazionale. In relazione al governo dei rischi, Banca Finint si è dotata di un Sistema di Controlli Interni che mira a garantire una generazione di valore sostenibile in un contesto di rischio controllato e

consapevolmente assunto. Il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure, e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione e monitoraggio dei rischi, una conduzione dell'impresa corretta e coerente con obiettivi di salvaguardia del patrimonio aziendale, tutela degli *stakeholders* e conformità alla normativa. I controlli coinvolgono, in diversa misura e a diversi livelli, tutto il personale e costituiscono parte integrante dell'attività quotidiana.

La Capogruppo si avvale di un processo di definizione ex ante della propensione al rischio (cd. RAF) nel quale vengono applicati, ad una serie di metriche rappresentative dell'esposizione ai diversi profili di rischio rilevanti, una serie di valori target, allerta e limite. Analogamente viene svolta annualmente la valutazione interna di adeguatezza patrimoniale e di liquidità (ICAAP/ILAAP) volta a verificare se la capienza patrimoniale e il profilo di liquidità del Gruppo è sufficiente a coprire le perdite o i fabbisogni di cassa potenziali derivanti dai rischi a cui si è esposti sia in situazioni di normale corso degli affari che in situazioni di stress.

Ai fini di una sintetica analisi dei rischi si procede di seguito ad una breve disamina degli stessi sulla base del *framework* suggerito dal Comitato di Basilea, rinviando per commenti più approfonditi ed informazioni anche quantitative alla Parte E della Nota Integrativa anche con riferimento alle informazioni sull'uso di strumenti finanziari, sulla gestione dei rischi e sulle relative politiche di copertura.

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dal non corretto funzionamento delle procedure aziendali, errori o carenze delle risorse umane e dei sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Le società del Gruppo hanno provveduto a presidiare il rischio operativo dotandosi di: (i) una struttura organizzativa e di un sistema di controlli interni e di procedure adeguati al tipo di attività svolte e al loro rischio; (ii) una mappatura interna dei rischi aziendali e dei relativi presidi; (iii) un sistema di rilevazione degli eventi di perdita e delle non conformità, al fine di raccogliere un database storico e validare la mappatura dei rischi; (iv) un programma di formazione rivisto annualmente, volto a garantire la professionalità e l'aggiornamento delle risorse umane.

Il rischio di credito è il rischio che un debitore non riesca ad adempiere alle proprie obbligazioni o che il merito creditizio dello stesso subisca un deterioramento. Il Gruppo è esposto al suddetto rischio principalmente per l'attività di prestito ed investimento effettuata dalla Banca e in misura marginale dai crediti commerciali derivanti dalla prestazioni dei servizi da parte delle altre società. Tale tipologia di rischio viene misurata e gestita sia nella fase di valutazione iniziale dell'operazione creditizia sia nel corso di tutto il perdurare del successivo rapporto con la controparte. Inoltre, quale ulteriore elemento di mitigazione del rischio, vengono nella norma acquisite opportune garanzie reali e personali a garanzia della restituzione totale o parziale delle somme erogate/investite.

Il rischio strategico è identificato dalla normativa come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo. Il Gruppo monitora costantemente il rischio strategico aggiornando regolarmente i piani industriali e budget ed effettuando analisi di scenario volte a monitorare tale rischio.

Il rischio reputazionale è il rischio di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine del Gruppo da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza. La percezione negativa dell'immagine può anche essere indotta dalla diffusione di notizie negative, siano esse vere o false, concernenti le relazioni con altri soggetti o al suo coinvolgimento involontario, come strumento o vittima, in attività illecite compiute dai propri clienti. Il Gruppo si protegge da tali rischi esercitando una vigilanza costante sulle informazioni diffuse e dando massima priorità alla gestione delle comunicazioni verso l'esterno, con l'ausilio anche di società specializzate nella gestione della comunicazione.

Rapporti verso le imprese del Gruppo

Nella tabella che segue sono riportati i saldi alla data di bilancio relativi ai rapporti intrattenuti tra loro dalle imprese del Gruppo Banca Finint.

Società	Crediti/ Debiti	Banca Finint S.p.A.	Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.	Finint Corporate Advisors S.r.l.	Fininvest Fiduciaria S.r.l.	Finint & Partners S.r.l.	Securitisation Services S.p.A.	FISG S.r.l.	SVM Securitisation Vehicles Management S.r.l.	LeaseCo	Società russe	Totale complessivo
Banca Finint S.p.A.	Crediti		788	21	7	17	2.403	81	1.707	-	-	5.024
	Debiti		(2.218)	(1.588)	(15)	(75)	(10.531)	(1.723)	(51)	(584)	-	(16.785)
Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.	Crediti	2.218		10	-	-	3	-	-	-	-	2.231
	Debiti	(788)		(3)	-	-	(1)	(3)	-	-	-	(795)
Finint Corporate Advisors S.r.l.	Crediti	1.588	3		-	-	1	-	-	-	-	1.592
	Debiti	(21)	(10)		-	-	-	-	-	-	-	(31)
Fininvest Fiduciaria S.r.l.	Crediti	15	-	-		-	-	-	-	-	-	15
	Debiti	(7)	-	-		-	-	-	-	-	-	(7)
Finint & Partners S.r.l.	Crediti	75	-	-	-		-	-	-	-	-	75
	Debiti	(17)	-	-	-		-	-	-	-	-	(17)
Securitisation Services S.p.A.	Crediti	10.531	1	-	-	-		22	15	14	-	10.583
	Debiti	(2.403)	(3)	(1)	-	-		(8)	(40)	-	(69)	(2.524)
FISG S.r.l.	Crediti	1.723	3	-	-	-	8		-	-	-	1.734
	Debiti	(81)	-	-	-	-	(22)		-	-	-	(103)
SVM Securitisation Vehicles Management S.r.l.	Crediti	51	-	-	-	-	40			-	-	91
	Debiti	(1.707)	-	-	-	-	(15)			-	-	(1.722)
LeaseCo	Crediti	584	-	-	-	-	-	-	-		-	584
	Debiti	-	-	-	-	-	(14)	-	-		-	(14)
Società russe	Crediti	-	-	-	-	-	69	-	-	-		69
	Debiti	-	-	-	-	-	-	-	-			-
Totale complessivo	Crediti	16.785	795	31	7	17	2.524	103	1.722	14	-	
	Debiti	(5.024)	(2.231)	(1.592)	(15)	(75)	(10.583)	(1.734)	(91)	(584)	(69)	

Società	Costi/ Ricavi	Banca Finint S.p.A.	Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.	Finint Corporate Advisors S.r.l.	Fininvest Fiduciaria S.r.l.	Finint & Partners S.r.l.	Securitisation Services S.p.A.	FISG S.r.l.	SVM Securitisation Vehicles Management S.r.l.	LeaseCo	Società russe	Totale complessivo
Banca Finint S.p.A.	Costi		(14)	(15)	-	-	(11)	(6)	-	-	-	(46)
	Ricavi		286	75	33	32	354	292	27	7	-	1.106
Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.	Costi	(286)		(6)	-	-	(1)	(3)	-	-	-	(296)
	Ricavi	14		9	3	-	33	-	-	-	-	59
Finint Corporate Advisors S.r.l.	Costi	(75)	(9)		-	-	-	-	-	-	-	(84)
	Ricavi	15	6		-	-	1	-	-	-	-	22
Fininvest Fiduciaria S.r.l.	Costi	(33)	(3)	-		-	-	-	-	-	-	(36)
	Ricavi	-	-	-		-	-	-	-	-	-	-
Finint & Partners S.r.l.	Costi	(32)	-	-	-		-	-	-	-	-	(32)
	Ricavi	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-
Securitisation Services S.p.A.	Costi	(354)	(33)	(1)	-	-		(164)	(70)	-	-	(622)
	Ricavi	11	1	-	-	-		20	15	50	-	97
FISG S.r.l.	Costi	(292)	-	-	-	-	(20)		-	-	-	(312)
	Ricavi	6	3	-	-	-	164		-	35	-	208
SVM Securitisation Vehicles Management S.r.l.	Costi	(27)	-	-	-	-	(15)			-	-	(42)
	Ricavi	-	-	-	-	-	70			-	-	70
LeaseCo	Crediti	(7)	-	-	-	-	(50)	(35)			-	(92)
	Debiti	-	-	-	-	-	-	-			-	-
Società russe	Costi	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-
	Ricavi	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-
Totale complessivo	Costi	(1.106)	(59)	(22)	-	-	(97)	(208)	(70)	-	-	
	Ricavi	46	296	84	36	32	622	312	42	92	-	

Rapporti con parti correlate

Si fa rinvio alla Nota Integrativa Consolidata, parte H, per la trattazione completa delle operazioni con parti correlate. Tutti i rapporti in essere con le parti correlate sono regolati da appositi accordi stipulati a condizioni di mercato.

Altri aspetti significativi

Controversie legali

Si fornisce di seguito un aggiornamento dell'informativa delle controversie legali in corso al 31 dicembre 2018 incardinate in particolare in capo alla Banca e originatesi in prevalenza con la precedente gestione ex Banca Arner.

➤ Ministero dell'Economia e delle Finanze

A luglio 2015 il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha notificato alla Banca quattro decreti sanzionatori per complessivi Euro 3,2 milioni, relativi a violazioni della norme sui presidi a prevenzione del riciclaggio compiute dagli amministratori.

I soggetti sanzionati e la Banca, quale responsabile in solido, hanno presentato ricorso in opposizione presso il Tribunale di Roma, richiedendo altresì la sospensiva del pagamento delle sanzioni. Con sentenza depositata nell'ottobre 2017 il Tribunale di Roma ha accolto parzialmente l'impugnativa, annullando due decreti e ricalcolando la sanzione comminata con gli altri due.

Il pagamento delle sanzioni così ridotte è avvenuto in data 27 ottobre 2017 con provvista fornita da Banca Arner S.A., come da accordi contrattuali sottoscritti in sede di acquisizione della partecipazione nella Banca. È attualmente pendente il giudizio di appello, essendo stata fissata per la precisazione delle conclusioni e la discussione orale l'udienza dell'8 luglio 2020 con termine per il deposito di memorie conclusive sino al 30 maggio 2020.

➤ Decreto Legislativo n. 231/2001

Il Tribunale di Milano dispose, nel febbraio 2013, il rinvio a giudizio di esponenti apicali della Banca, relativamente a fatti commessi nelle more dell'amministrazione straordinaria, conclusasi il 31 gennaio 2010, fatti per i quali la Banca è stata chiamata a rispondere ai sensi del d.lsg. 231/01. In data 28 gennaio 2016, il Tribunale di Milano ha ritenuto la Banca responsabile dell'illecito amministrativo contestato e applicato una sanzione di Euro 200 mila, nonché la condanna al pagamento delle spese processuali. La decisione è dipesa dalla circostanza che alcune imputazioni, presupposto dell'illecito amministrativo contestato, sono state accertate e che la Banca non aveva adottato un modello organizzativo adeguato alla prevenzione delle stesse. Nel contempo, la Banca non si è potuta giovare della norma sulla prescrizione dei reati, come invece avvenuto per le persone fisiche.

La Banca ha interposto gravame; in data 10 gennaio 2018 è stata pronunciata sentenza di appello, con riduzione delle sanzioni ad Euro 75 mila, e sono decorsi i termini per l'impugnazione. In ogni caso la passività che ne deriverebbe è comunque interamente coperta dalla garanzia prestata dal precedente azionista. Il legale si aspetta che il pagamento non sia richiesto prima di fine 2019.

Non è ancora pervenuta la richiesta da parte di Equitalia di pagamento dell'importo di Euro 75.000,00 a cui è stata condannata la Banca.

➤ Controversia con ex consulente

In data 9 aprile 2018 è stata notificato ricorso ex 702 *bis* c.p.c. in relazione a un credito asseritamente maturato per attività consulenziale svolta a favore della Banca nel corso del 2015. Il *petitum* è di Euro 90 mila.

La banca si è costituita resistendo alla domanda, e ha richiesto integrazione del contraddittorio. Con ordinanza la richiesta è stata rigettata. Il Giudice ha quindi disposto un tentativo di conciliazione tra le parti che non è andato a buon fine e trattenuto la causa in decisione. Con decreto esecutivo in data 22 gennaio 2019 il Giudice ha accolto il ricorso e condannato la Banca a pagare al ricorrente la complessiva somma di Euro 90.000,00, oltre interessi ex d.lgs. 231/2000 dalla domanda al saldo; e a rifondere al ricorrente le spese del presente procedimento, liquidate in Euro 379,00 per anticipazioni e spese, in Euro 6.000,00 per compensi professionali, oltre al rimborso spese forfetarie nella misura del 15% del compenso totale della prestazione, oltre C.P.A. ed I.V.A. come per legge.

In data 19 febbraio 2019 la Banca ha notificato atto di citazione in appello; la prima udienza di secondo grado è stata fissata in data 18 giugno 2019. Considerato l'esito della sentenza di primo grado il Gruppo ha provveduto ad accantonare al Fondo Rischi Legali un importo pari a Euro 105 mila (vedasi voce 100.C del Passivo di Bilancio).

➤ Controversia con clientela

In data 27 novembre 2017 era stato notificato atto di citazione per anatocismo ed usura, con prima udienza nel settembre 2018. Il *petitum* non era quantificato.

Alla prima udienza il Giudice ha accolto l'eccezione di incompetenza territoriale del Tribunale di Salerno in favore del Tribunale di Treviso, dando termine a parte attrice sino al 4 gennaio per riassumere la causa (*i.e.* iniziare un nuovo procedimento) avanti al Tribunale di Treviso. Parte attrice ha lasciato scadere il termine senza riassumere il giudizio.

➤ Controversia con Confidi Rating

Con atto di citazione del 20 aprile 2015, Confidi Rating ha incardinato procedimento affinché venga accertata la nullità e l'estinzione della fidejussione rilasciata da Confidi nell'interesse di un cliente e la conseguente condanna della Banca al rimborso di Euro 80 mila versati in forza della fidejussione escussa. La Banca si è costituita in giudizio con comparsa del 9 ottobre 2015 contestando le deduzioni avversarie. Terminata la fase di mediazione obbligatoria senza esito, è stata riassunta la causa in primo grado.

All'udienza tenutasi il 15 maggio u.s. sono state precisate le conclusioni da entrambe le parti. Il Giudice ha assegnato, come di consueto, i termini di 60 giorni dall'ultima udienza per il deposito delle comparse conclusionali; successivi 20 giorni per il deposito di repliche conclusionali.

Il Tribunale di Ancona, con sentenza n. 1466/2018 in data 13 settembre 2018, ha rigettato tutte le domande e le eccezioni di Confidi Rating, accolto la domanda riconvenzionale della Banca e condannato la medesima Confidi Rating al pagamento integrale delle spese legali.

Confidi Rating ha provveduto al pagamento a favore della Banca di Euro 2.158,89 ed Euro 19.595,98, come da sentenza.

Con atto di citazione in appello in data 3 gennaio 2019, Confidi Rating ha impugnato la sentenza del Tribunale di Ancona, la prima udienza è stata fissata al 20 aprile 2021.

Confidi Rating ha chiesto la condanna di Banca Arner S.p.A. (i) al pagamento della somma di euro 80.000, oltre ad interessi e rivalutazione; (ii) al rimborso delle somme corrisposte in forza della pronuncia di primo grado (*i.e.* Euro 2.158,89 ed Euro 19.595,98); (iii) al rimborso delle spese di lite di primo e di secondo grado.

La soccombenza è giudicata non probabile, ma si sottolinea che Banca Arner risponde comunque della eventuale perdita. L'eventuale soccombenza è quindi coperta dall'indennizzo dell'ex socio.

Controversie con ex dipendenti

Nel mese di settembre 2009, a seguito del provvedimento di licenziamento, un ex dipendente della Banca avanzò una richiesta di risarcimento per “ingiusto licenziamento”. Nel 2010 l'ex dipendente presentò ricorso al Tribunale di Milano, per ottenere, tra l'altro, l'indennità sostitutiva del mancato preavviso (per Euro 126 mila), l'indennità supplementare (per Euro 397 mila), nonché un risarcimento danni (per Euro 1 milione).

Nell'udienza del 16 dicembre 2014, il ricorso in appello avanzato dalla controparte è stato rigettato; l'ex dipendente è stato altresì condannato a restituire alla Banca quanto percepito a titolo di indennità sostitutiva del preavviso in esecuzione della sentenza di primo grado (Euro 121 mila), nonché a rifondere alla Banca le spese processuali liquidate in Euro 15 mila.

In data 30 aprile 2015 l'ex dipendente ha provveduto a versare alla Banca l'importo di Euro 111 mila. Parallelamente è stata attivata la procedura per il recupero dei contributi e delle ritenute versate a suo tempo.

È tuttora pendente avanti la Corte di Cassazione il ricorso proposto dall'ex dipendente avente a oggetto l'impugnazione del licenziamento per giusta causa. Il valore della suddetta controversia può essere quantificato in Euro 126 mila a titolo di indennità sostitutiva di mancato preavviso ed Euro 397 mila a titolo di indennità supplementare per illegittimità del predetto licenziamento. Non sono intervenuti aggiornamenti nell'esercizio in esame.

Gli Amministratori della Banca, supportati da uno Studio legale esterno, ritengono allo stato attuale il rischio di soccombenza solo *possibile* ma non *probabile*. Pertanto si è ritenuto di non dover procedere ad alcun accantonamento.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si segnala che in data 28 febbraio 2019 Banca Finint ha acquistato la residua partecipazione del 10% nella società controllata Finint & Partners S.r.l., raggiungendo in tal modo la quota di partecipazione totalitaria nella società. In linea con gli obiettivi strategici del Gruppo, nei primi mesi del 2019, è partito il progetto che prevede una revisione organizzativa di Finint & Partners con l'obiettivo di direzionare il *business* della società verso una maggiore incidenza della consulenza nel settore dei fondi di *turnaround*.

Evoluzione prevedibile della gestione³

In base alle ultime previsioni di Banca d'Italia, la proiezione centrale della crescita del PIL è pari allo 0,6 per cento per il 2019, 0,4 punti in meno rispetto a quanto valutato in precedenza. Alla revisione concorrono: (i) dati più sfavorevoli sull'attività economica osservati nell'ultima parte del 2018, che hanno ridotto la crescita già acquisita per la media del 2018 di 0,2 punti; (ii) il ridimensionamento dei piani di investimento delle imprese che risulta dagli ultimi sondaggi; (iii) le prospettive di rallentamento del commercio mondiale. Sono invece moderatamente positivi gli effetti sulla crescita dell'accordo raggiunto dal Governo con la Commissione europea: l'impatto favorevole della diminuzione dei tassi di interesse a lungo termine compensa ampiamente quello degli interventi correttivi apportati alla manovra. Le proiezioni centrali della crescita nel 2020 e nel 2021

³ Fonte dati: Bollettino Economico Banca d'Italia n.1 – 2019; ABI Monthly .

sono dello 0,9 e dell'1,0 per cento, rispettivamente. La dispersione della distribuzione di probabilità attorno a questi valori centrali è comunque particolarmente ampia.

L'inflazione aumenterebbe gradualmente, dall'1,0 per cento quest'anno all'1,5 nella media del biennio successivo, a seguito dell'incremento delle retribuzioni private e del graduale allineamento delle aspettative di inflazione.

Oltre ai fattori globali di incertezza già ricordati, i rischi al ribasso per la crescita sono legati all'eventualità di un nuovo rialzo dei rendimenti sovrani, a un più rapido deterioramento delle condizioni di finanziamento del settore privato e a un ulteriore rallentamento della propensione a investire delle imprese. Un più accentuato rientro delle tensioni sui rendimenti dei titoli di Stato potrebbe invece favorire ritmi di crescita più elevati.

Alla fine del 2018 hanno avuto termine gli acquisti netti di attività nell'ambito del programma ampliato di acquisto di attività finanziarie (*Expanded Asset Purchase Programme*, APP). Il Consiglio direttivo della BCE ha tuttavia ribadito l'importanza di un ampio stimolo monetario a sostegno della dinamica dei prezzi nel medio periodo. A tale scopo ha annunciato che intende reinvestire interamente il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nell'ambito dell'APP per un prolungato periodo di tempo dopo il primo rialzo dei tassi ufficiali, e in ogni caso fino a quando necessario per preservare un elevato grado di accomodamento monetario. Secondo le attese del Consiglio i tassi di interesse di riferimento si manterranno sugli attuali livelli almeno fino all'estate del 2019 e comunque finché necessario.

Nel contesto monetario e finanziario prospettato per il 2019, di sostanziale stabilità rispetto al 2018, il *net interest margin* medio dei canali bancari tradizionali non dovrebbe subire sostanziali variazioni e continuare a restare pertanto sotto il 2%. Con la proroga dell'entrata in vigore dei nuovi *ratios* di liquidità (NSFR) al 2019, le banche caratterizzate da impieghi prevalentemente a medio/lungo termine avranno maggiore necessità di raccolta stabile proveniente da clientela retail e PMI; ciò dovrebbe mantenere, se non lievemente incrementare, il costo medio della raccolta rispetto ai livelli del 2018, mentre sul fronte degli impieghi non si attendono incrementi del tasso medio, almeno fino a quando perdurerà la politica monetaria espansiva della BCE. Sono comunque da considerare e monitorare eventuali incrementi del costo della raccolta, soprattutto sui canali *on line*, correlati a variazioni nei tassi di rendimento dei titoli di Stato, conseguenti a periodi di potenziale instabilità politica italiana.

Anche alla luce dei risultati ottenuti nel 2018 e delle aspettative di mercato sopra delineate, Banca Finint continuerà ad indirizzare la propria azione commerciale, quanto agli impieghi, verso segmenti di *business* caratterizzati da un RORAC particolarmente elevato, in particolare:

- nel settore del DCM, con operazione di impiego di finanza strutturata nell'ambito di operazioni di cartolarizzazioni o cessioni di crediti di origine bancaria, caratterizzate da elevata marginalità e da elevata *seniority* nella priorità dei pagamenti;
- con l'erogazione di crediti alle PMI garantiti dal Fondo di Garanzia per le PMI, attraverso le convenzioni sottoscritte con associazioni di categoria e con consorzi di garanzia fidi;
- con finanziamenti tradizionali in operazioni dedicate e/o innovative.

L'ulteriore crescita degli investimenti a medio lungo termine continuerà ad essere sostenuta con un programma di procacciamento di raccolta stabile, in prevalenza da clientela retail e PMI, attraverso prevalentemente canali *on line*. Nel corso del 2019 l'ulteriore ottimizzazione degli impieghi verso forme a basso assorbimento patrimoniale e con buona redditività dovrebbe consentire alla Banca *stand alone* di mantenere una certa sostenibilità del margine interessi, da continuare e potenziare negli anni a venire.

Rimane comunque cruciale, al fine di consentire una piena sostenibilità economica della Banca, rafforzare ulteriormente la propria strategia di *business* sul margine commissionale, in operazioni, quali la strutturazione ed il collocamento di emissione di *minibond*, di titoli ABS e di altri strumenti di finanza strutturata, oltre che di *fronting bank* in particolare nel mondo degli NPL.

La finanza strutturata, il risparmio gestito e la consulenza finanziaria, sono i pilastri su cui si fonda la forza del Gruppo Banca Finint. Nel 2019, le principali società controllate proseguiranno il proprio *core business* sempre nell'ottica di intensificare il *cross-selling*, l'integrazione sinergica infragruppo e lo sviluppo di operazioni innovative e ad alta profittabilità, ricercando nuovi segmenti di mercato.

Nell'ottica di incrementare ulteriormente la marginalità economica del Gruppo, l'attesa dinamica positiva dei ricavi sarà inoltre corroborata da un continua ricerca della migliore efficienza nella gestione dei processi operativi indirizzata alla minimizzazione dei relativi costi, pur garantendo *standard* qualitativi elevati sia nelle procedure operative, sia nell'offerta di prodotti alla clientela. A sostegno della crescita attesa continuerà l'opera di rafforzamento dell'organico della Banca e del Gruppo con l'assunzione di nuove risorse e con l'adeguamento nel continuo delle direttive e delle procedure interne.

Proposta di destinazione del risultato dell'esercizio

Il Bilancio d'Esercizio individuale della Capogruppo Banca Finint S.p.A. si chiude con la rilevazione di un utile netto pari ad Euro 8.515.340 che si propone di distribuire con le seguenti modalità:

- Euro 425.767 pari al 5% a Riserva Legale;
- Euro 1.087.367 pari allo 12,77% a Riserva Straordinaria;
- Euro 7.002.206 pari al 82,23%, da distribuire ai soci nella misura di Euro 0,0975 per ogni azione ordinaria.

Conegliano, lì 25 marzo 2019

Per il Consiglio di Amministrazione

Enrico Marchi
Presidente

Riconoscimenti 2018

Asset & Wealth Management

Emerging fund management awards 2018



Anche nel 2018, il fondo Finint Bond gestito da Finint Investments SGR è stato premiato in occasione dell'evento Emerging Fund Management Awards 2018, a Londra, organizzato da EuroHedge a completamento degli EuroHedge Award per celebrare anche le migliori performance dei Fondi di più recente costituzione e minore *size* attivi nel mercato europeo.

Il Fondo Finint Bond ha concorso nella categoria dei fondi "Credit e Fixed Income" con più di 5 anni di attività e NAV inferiore a 100 mln.

Partnership e sponsorship 2018

Banca Finint vicina allo sport



Sponsorizzazione evento "Race Anatomy"

Banca Finint ha sponsorizzato l'evento Race Anatomy organizzato dal ristorante Cà del Poggio, dall'Associazione Italiana Arbitri (Sezione di Conegliano) e dalla Scuderia Ferrari Club del Piave, con la partecipazione del team di Sky Sport che collabora alla omonima trasmissione.

La serata fa parte di un ciclo di eventi organizzato dal ristorante Cà del Poggio per fornire alla popolazione occasioni di incontro e networking con ospiti di livello.



Sponsorizzazione manifestazione sportiva "La Marca Classica"

Banca Finint ha sponsorizzato la prima edizione della manifestazione sportiva "La Marca Classica", una gara di regolarità classica per auto storiche organizzata dall'Automobile Club Treviso con l'intento di valorizzare le bellezze delle Terre del Prosecco, candidate a divenire Patrimonio UNESCO dell'Umanità.



Sponsorizzazione "Camp Lignano Basket"

La Banca ha sponsorizzato il "Basket Camp Lignano 2018", una 3 giorni dedicata ai bambini e ragazzi appassionati di basket che volevano migliorare la conoscenza dei fondamentali dello sport in un contesto finalizzato anche a promuovere i valori della disciplina sportiva e dello stare insieme..



Sponsorizzazione “Dè Longhi - Treviso Basket”
(2018/2019)

Banca Finint è sponsor per la stagione 2018/2019 della principale squadra di pallacanestro italiana. Dè Longhi - Treviso Basket è una società sportiva, associata alla FEDERAZIONE ITALIANA PALLACANESTRO (FIP), la cui squadra principale disputa il Campionato Italiano Nazionale di Pallacanestro di Serie A2 per la stagione sportiva 2018/2019 e le squadre giovanili disputano i Campionati nazionali Under 18, Under 16 e Under 15 nonché i Campionati Elite e Provinciale Under 18, Under 16, Under 16, Under 15, Under 14, Under 13 e minibasket.

La squadra ha di recente vinto la Coppa Italia di Serie A2 riportando la pallacanestro trevigiana ad ottimi livelli sportivi.

Banca Finint per la cultura



Banca Finint ha sponsorizzato la VI^ edizione del Festival Musicale sulle Vie del Prosecco: 4 concerti nei luoghi più belli delle terre del prosecco diretti dal maestro Yuri Bashmet e i Solisti di Mosca.

Le serate hanno registrato il tutto esaurito fra i comuni di Vittorio Veneto e Conegliano.



Banca Finint ha rinnovato la collaborazione con il Teatro Accademia di Conegliano sostenendo con un contributo economico la stagione teatrale 2018/2019.

Il cartellone consiste in 14 serate con ospiti e volti noti negli ambienti teatrali e televisivi.



Banca Finint ha rinnovato la collaborazione con l'associazione Civita Tre Venezie, incaricata di organizzare un ciclo di mostre presso la principale sede espositiva della città di Conegliano, Palazzo Sarcinelli. Nel 2018 la mostra è stata dedicata all'artista "Teodoro Wolf Ferrari - La modernità del paesaggio", primo appuntamento di un ciclo di mostre sull'arte dell'Ottocento e Novecento veneto intorno al paesaggio.

FONDAZIONE DI COMUNITÀ SINISTRA PIAVE

in collaborazione con:

GRUPPO GENITORI
CENTRO PARVULOS di Colle Umberto

Aliestese
ASSOCIAZIONE ALIESTESE

Scuola dell'infanzia
SINITE PARVULOS

presentano:

SPETTACOLO DI BENEFICENZA
**“SPERIAMO CHE
 SIA FEMMINA”**

Regia di Alessandro Zandanel Orchestra di Aliestese diretta dal Maestro Stefano Pagotto

Sabato 5 Maggio - ore 20.30

Teatro Accademia di Conegliano

Ospite **GIANANGELA GIGLIOTTI**

con la straordinaria partecipazione della
FONDAZIONE DOPPIA DIFESA ONLUS
 in persona dell'avv. **MARINA ROTOLI**












Sponsorizzazione spettacolo di beneficenza “Speriamo che sia femmina”

L’evento è stato organizzato dal gruppo genitori SINITE PARVULOS di Colle Umberto, in collaborazione con l’Associazione Aliestese di Vittorio Veneto, allo scopo di adeguare a tutte le normative vigenti la secolare sede della scuola dell’infanzia di Colle Umberto, nonché alla sensibilizzazione sulle tematiche del rispetto delle donne.

Banca Finint, in ragione degli scopi delle iniziative, ha partecipato all’evento in qualità di sponsor al fine di contribuire a parte delle spese di realizzazione del Progetto.

Banca Finint per la crescita economico finanziaria



Banca Finint ha sponsorizzato l'evento organizzato dallo Studio Rinaldi, in collaborazione con altri partners, sul tema "Finanza per la crescita" presso la Camera di Commercio di Modena.

Relazione della Società di Revisione al Bilancio Consolidato

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

All'Azionista Unico di
Banca Finint S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Banca Finint (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Banca Finint S.p.A. (la Banca) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Impairment test degli avviamenti

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione Come più ampiamente riportato nei paragrafi 10.1 e 10.1.1 della Parte B – Attivo della nota integrativa, il Gruppo ha iscritto avviamenti per Euro 92.711 mila, derivanti principalmente dalle operazioni di conferimento di partecipazioni avvenute nel mese di dicembre 2014 nell'ambito dell'operazione di acquisizione della Banca da parte del Gruppo Finanziaria Internazionale Holding. Tali avviamenti, come previsto dallo IAS 36 "Impairment of Assets", non vengono ammortizzati, ma sono sottoposti ad *impairment test* almeno annualmente mediante confronto tra il valore recuperabile delle unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" – "CGU") - determinato secondo la metodologia del valore d'uso - e il relativo valore contabile. Le CGU sono state identificate con le singole *legal entities* societarie, in quanto rappresentative di fatto dei settori operativi. I flussi di cassa ai fini della determinazione del valore d'uso sono stati desunti dai *budget* e dai *business plan* predisposti dalle società controllate e coprono un orizzonte temporale compreso tra il 2019 ed il 2021.

Il processo di valutazione adottato dagli Amministratori è complesso e si basa su assunzioni riguardanti, tra l'altro, la previsione dei flussi di cassa attesi delle CGU, la determinazione di un appropriato tasso di attualizzazione e di crescita di lungo periodo. Tali assunzioni sono influenzate da aspettative future e da condizioni di mercato, con particolare riferimento al mercato dei settori in cui operano le società partecipate.

In considerazione della rilevanza dell'ammontare degli avviamenti iscritti in bilancio, della soggettività delle stime attinenti la determinazione dei flussi di cassa delle CGU e delle variabili-chiave del modello di *impairment*, abbiamo considerato l'*impairment test* degli avviamenti un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato.

Procedure di revisione svolte Abbiamo preliminarmente esaminato le modalità usate dagli Amministratori per la determinazione del valore d'uso delle CGU, analizzando i metodi e le assunzioni utilizzati per lo sviluppo dell'*impairment test* sugli avviamenti. Nell'ambito delle nostre verifiche abbiamo, tra l'altro, svolto le seguenti procedure, anche avvalendoci del supporto di esperti appartenenti al network Deloitte:

- rilevazione e comprensione dei controlli rilevanti posti in essere dal Gruppo sul processo di effettuazione dell'*impairment test*;
- analisi di ragionevolezza delle principali assunzioni adottate per la formulazione delle previsioni dei flussi di cassa anche mediante ottenimento di informazioni dal management;
- analisi dei dati consuntivi rispetto ai piani originari ai fini di valutare la natura degli scostamenti e l'attendibilità del processo di predisposizione dei piani;
- analisi della ragionevolezza del tasso di attualizzazione e di crescita di lungo periodo;
- verifica dell'accuratezza matematica del modello utilizzato per la determinazione del valore d'uso delle CGU.

- Abbiamo inoltre esaminato l'adeguatezza e la conformità dell'informativa fornita dal Gruppo relativamente all'impairment test nella nota integrativa del bilancio consolidato a quanto previsto dallo IAS 36.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Banca Finint S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Banca Finint S.p.A. ci ha conferito in data 25 giugno 2013 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2013 al 31 dicembre 2021.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Banca Finint S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Banca Finint S.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Finint S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato di Banca Finint S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Adriano Petterle
Socio

Treviso, 10 aprile 2019



GRUPPO BANCA FININT

Schemi di Bilancio Consolidato



BANCA FININT

Via Vittorio Alfieri 1, 31015 Conegliano (TV)

P.IVA, C.F. e nr. iscrizione al Registro delle Imprese di Treviso e Belluno 04040580963

Iscritta all'Albo dei Gruppi Bancari quale Capogruppo del Gruppo Banca Finanziaria Internazionale al n. 236

Capitale sociale Euro 71.817.500,00 i.v.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2018

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(valori espressi in migliaia di Euro)

Prospetto dell'Attivo

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2018	31/12/2017 riesposto
10 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	120	94
20 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	33.211	30.525
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	1.440	0
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	31.771	30.525
30 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	95.262	68.337
40 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	331.223	234.716
<i>a) crediti verso banche</i>	162.291	142.185
<i>b) crediti verso clientela</i>	168.932	92.531
70 PARTECIPAZIONI	587	590
90 ATTIVITÀ MATERIALI	2.056	2.089
100 ATTIVITÀ IMMATERIALI	93.375	92.840
<i>di cui: AVVIAMENTO</i>	92.711	92.732
110 ATTIVITÀ FISCALI	2.583	1.737
<i>a) correnti</i>	321	49
<i>b) anticipate</i>	2.262	1.688
<i>di cui alla L. 214/2011</i>	12	13
130 ALTRE ATTIVITÀ	10.252	7.930
TOTALE DELL'ATTIVO	568.669	438.858

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
(valori espressi in migliaia di Euro)
Prospetto del Passivo e del Patrimonio Netto

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2018	31/12/2017 riesposto
10 PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	376.988	274.981
<i>a) debiti verso banche</i>	106.651	87.481
<i>b) debiti verso clientela</i>	270.337	187.500
60 PASSIVITÀ FISCALI	1.341	1.876
<i>a) correnti</i>	514	586
<i>b) differite</i>	827	1.290
80 ALTRE PASSIVITÀ	44.762	20.313
90 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	3.488	3.251
100 FONDI PER RISCHI E ONERI:	105	0
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	105	0
120 RISERVE DA VALUTAZIONE	(575)	528
150 RISERVE	3.283	2.078
160 SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	57.464	57.464
170 CAPITALE	71.818	71.818
190 PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI (+/-)	144	7
200 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	9.851	6.542
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	568.669	438.858

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(valori espressi in migliaia di Euro)

VOCI DEL CONTO ECONOMICO	ESERCIZIO 2018	ESERCIZIO 2017 riesposto
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	7.938	4.770
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	6.451	4.269
20 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(2.632)	(2.121)
30 MARGINE DI INTERESSE	5.306	2.649
40 COMMISSIONI ATTIVE	44.802	43.058
50 COMMISSIONI PASSIVE	(1.058)	(2.301)
60 COMMISSIONI NETTE	43.744	40.757
70 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	123	240
80 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	996	7
100 UTILE (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	605	(8)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	46	0
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	559	(8)
110 RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	(381)	13
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(381)	13
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	50.393	43.658
130 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A:	(1.791)	(955)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.489)	(955)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(302)	0
150 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	48.602	42.703
190 SPESE AMMINISTRATIVE:	(34.785)	(32.648)
a) spese per il personale	(22.930)	(19.969)
b) altre spese amministrative	(11.855)	(12.679)
200 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(105)	0
b) altri accantonamenti netti	(105)	0
210 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(438)	(389)
220 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(45)	(17)
230 ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	2.186	933
240 COSTI OPERATIVI	(33.187)	(32.121)
250 UTILE (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	(3)	33
270 RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO	(21)	0
280 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	34	22
290 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	15.425	10.637
300 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(5.576)	(4.134)
310 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	9.849	6.503
330 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	9.849	6.503
340 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	(2)	(39)
350 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	9.851	6.542

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

VOCI	31.12.2018	31.12.2017 (riesposto)
10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	9.849	6.503
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(395)	330
70. Piani a benefici definiti	81	(7)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
110. Differenze di cambio	(6)	(5)
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(145)	170
170. TOTALE altre componenti reddituali al netto delle imposte	(465)	488
180. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (voce 10+170)	9.384	6.991
190. REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA DI PERTINENZA DI TERZI	(2)	(39)
200. REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	9.386	7.030

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2018

	Esistenze al 31/12/2017	Modifica saldo apertura	Esistenze al 1/1/2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto del Gruppo al 31/12/2018	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2018	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative			Redditività complessiva dell'esercizio
Capitale sociale:																
a) azioni ordinarie	71.818		71.818											71.818	71.818	
b) altre azioni																
Sovrapprezzi di emissione	57.464		57.464											57.464	57.464	
Riserve																
a) di utili	2.125	334	2.459	3.630						(2.801)	142			3.430	3.283	
b) altre																
Riserve da valutazione	527	(638)	(111)											(576)	(575)	
Strumenti di capitale																
Azioni proprie																
Utile (Perdita) dell'esercizio	6.503		6.503	(3.630)	(2.873)									9.849	9.851	
Patrimonio netto	138.437	(304)	138.133	0	(2.873)					(2.801)	142			141.985	141.841	
- del Gruppo	138.430	(304)	138.126		(2.873)	3				(2.801)				141.841	141.841	
- di Terzi	7		7		(3)						142			(2)	144	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31/12/2017

	Esistenze al 31/12/2016	Modifica saldo apertura	Esistenze al 01/01/2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto del Gruppo al 31/12/2017	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2017			
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva dell'esercizio 2017
Capitale:																
- azioni ordinarie	71.818		71.818									71.818	71.818	0		
- altre azioni																
Sovrapprezzi di emissione	57.464		57.464									57.464	57.464	0		
Riserve																
a) di utili	(1.692)		(1.692)		3.946											
b) altre														46		
Riserve da valutazione														0		
Strumenti di capitale	39		39									488	527	527		
Azioni proprie																
Utile (Perdita) d'esercizio	3.963		3.963		(3.946)	(17)						6.503	6.503	(39)		
Patrimonio netto	131.592		131.592		0	(17)						6.991	138.437	138.430		
- del Gruppo	131.517		131.517									7.030	138.430			
- di Terzi	75		75			(17)						(39)	7	7		

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (metodo indiretto)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importi in Euro migliaia	
	31/12/2018	31/12/2017
1. GESTIONE	15.635	4.443
- risultato d'esercizio (+/-)	9.849	6.503
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(918)	(7)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.812	990
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	483	406
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	105	-
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	1.834	(4.134)
- altri aggiustamenti (+/-)	2.470	685
2. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	(101.525)	(154.162)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	640
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(1.768)	(5.519)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(28.227)	(67.437)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(68.307)	(78.782)
- altre attività	(3.223)	(3.064)
3. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	122.589	172.288
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	102.007	166.465
- passività finanziarie di negoziazione	-	(9)
- altre passività	20.582	5.832
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA (A)	36.699	22.569
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITÀ GENERATA DA:	-	2.177
- dividendi incassati su partecipazioni	-	2.177
2. LIQUIDITÀ ASSORBITA DA:	(1.006)	(649)
- acquisti di attività materiali	(405)	(396)
- acquisti di attività immateriali	(601)	(124)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	(129)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)	(1.006)	1.528
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(5.674)	(17)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI PROVISTA (C)	(5.674)	(17)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO (D)	30.019	24.080

RICONCILIAZIONE

Valori di bilancio	31/12/2018	31/12/2017
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	94.483	70.403
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	30.019	24.080
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	124.502	94.483

Nota Integrativa al Bilancio Consolidato

- PARTE A -
POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE*Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS*

Il presente bilancio consolidato, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è predisposto in conformità alle disposizioni di legge vigenti ed ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), inclusi i documenti interpretativi emanati dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea come previsto dal Regolamento Comunitario n. 1606/2002 ed in vigore al 31 dicembre 2018. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il presente bilancio consolidato è sottoposto a revisione contabile da parte della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A..

Sono di seguito illustrati i principali criteri di valutazione adottati nella predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato, costituito dallo Stato Patrimoniale Consolidato, dal Conto Economico Consolidato, dal Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato, dal Rendiconto Finanziario Consolidato e dalla Nota Integrativa Consolidata, include la Capogruppo Banca Finint S.p.A. e le società da essa controllate incluse nel perimetro di consolidamento ed è stato predisposto sulla base delle situazioni delle singole società incluse nel perimetro, corrispondenti ai relativi bilanci separati, approvati dai rispettivi organi sociali, opportunamente modificati e riclassificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili adottati dal Gruppo. Il presente bilancio consolidato è corredato dalla Relazione sulla gestione.

Si riportano negli schemi e nelle tabelle di nota integrativa, ove richiesto, anche i saldi comparativi relativi all'esercizio precedente, riclassificati sulla base degli schemi previsti dal 5° aggiornamento della circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, applicabile a partire dal presente esercizio.

Il bilancio consolidato è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria, il risultato economico dell'esercizio e la variazione del patrimonio netto. Le informazioni riportate, ove non diversamente specificato, sono espresse in Euro quale moneta di conto e le situazioni finanziarie, patrimoniali, economiche, le note informative di commento e le tabelle esplicative sono esposte in migliaia di Euro. I relativi arrotondamenti sono stati effettuati tenendo conto delle disposizioni indicate da Banca d'Italia. Il bilancio consolidato è stato predisposto sulla base delle indicazioni contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti.

I principi contabili adottati, per quanto applicabile, non si discostano da quelli utilizzati nell'esercizio precedente eccetto che per l'applicazione dei principi contabili IFRS 9 ed IFRS 15, obbligatoria a partire dal presente esercizio.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella citata Circolare sono ritenute non sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali fosse incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella nota integrativa si spiegherebbero i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del

risultato economico.

Nella redazione del bilancio è stato adottato il presupposto della continuità aziendale in quanto gli Amministratori non hanno rilevato, né rilevano alla data di predisposizione dello stesso, nell'andamento operativo e nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria, situazioni tali da mettere in dubbio la capacità della Banca e delle sue partecipate di poter continuare ad operare normalmente. Sulla base di tale ragionevole aspettativa il bilancio al 31 dicembre 2018 è stato pertanto predisposto nella prospettiva della continuità aziendale.

L'esposizione dei principi contabili contenuta nella parte A.2 è effettuata con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle voci di bilancio. L'applicazione di tali principi, nell'impossibilità di valutare con precisione alcuni elementi di bilancio, comporta talvolta l'adozione di stime ed assunzioni in grado di incidere anche significativamente sui valori iscritti nei saldi di bilancio. Per loro natura le stime utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e pertanto non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo si troverà ad operare.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la valutazione delle attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la valutazione del fondo trattamento di fine rapporto.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce maggiori dettagli informativi sulle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

Per la formazione del Bilancio consolidato sono stati utilizzati:

- il progetto di bilancio al 31 dicembre 2018 della Capogruppo Banca Finint S.p.A.;
- i progetti di bilancio al 31 dicembre 2018, presentati per l'analisi e l'approvazione da parte dei competenti organi, delle altre società consolidate integralmente, opportunamente adeguati per tenere conto delle esigenze di consolidamento e, ove necessario, per uniformarle ai principi contabili di Gruppo.

L'area di consolidamento è determinata in ossequio alle previsioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 10.

Relativamente ai metodi di consolidamento, le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale, mentre le interessenze sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Metodo integrale

Le entità controllate sono consolidate con il metodo del consolidamento integrale. Il requisito del controllo è alla base del consolidamento di tutti i tipi di entità, incluse le entità strutturate, ed è un concetto dinamico, oggetto di un continuo processo di valutazione.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo, il Gruppo considera i seguenti fattori:

- il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- l'esposizione o i diritti ai rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità partecipata;
- la capacità di esercitare il proprio potere sulla partecipata per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti).

Le società controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data di acquisizione, ovvero dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, e cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Per le entità rappresentate dai fondi comuni di investimento, il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze per determinare se controlla e quindi consolida il fondo, ed in particolare se agisce come gestore del fondo e non siano stati identificati diritti sostanziali di destituzione da parte di altri investitori ed abbia un'esposizione ai rendimenti variabili del fondo, attraverso la detenzione diretta di quote significative.

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore contabile delle partecipazioni viene eliminato a fronte del patrimonio netto residuo della controllata. Alla data di primo consolidamento l'aggregazione aziendale viene contabilizzata usando il metodo dell'acquisto, in base al quale le attività identificabili acquisite e le passività identificabili assunte sono contabilizzate in base ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione. L'eventuale eccedenza tra il costo di acquisizione ed il *fair value* delle attività identificabili nette trasferite viene rilevata, ricorrendone i presupposti ed a seconda del segno, ad avviamento nella voce "130. Attività immateriali" oppure a conto economico. L'avviamento non viene ammortizzato ma sottoposto ad *impairment test* almeno su base annuale e comunque ogni qualvolta si ravvisino indicatori di *impairment*.

L'allocazione del costo delle eventuali operazioni di aggregazione aziendale può essere determinata in via provvisoria, per poi procedere ad una contabilizzazione definitiva degli effetti dell'aggregazione aziendale entro dodici mesi dalla data di acquisizione, come consentito dal principio contabile internazionale di riferimento IFRS 3.

Tutti i saldi patrimoniali ed economici relativi a transazioni infragruppo sono eliminati.

La situazione patrimoniale, finanziaria ed il risultato economico delle società consolidate la cui moneta di conto è diversa dall'euro sono convertiti sulla base delle seguenti regole:

- le attività e le passività patrimoniali vengono convertite al tasso di cambio di fine periodo;
- i costi e i ricavi di conto economico vengono convertiti ai tassi di cambio medi del periodo;
- tutte le differenze di cambio derivanti dalla conversione vengono rilevate in una specifica e separata riserva costituente parte del patrimonio netto. Tale riserva viene eliminata con contestuale addebito/accredito a conto economico al momento dell'eventuale cessione della partecipazione.

Il bilancio consolidato è redatto utilizzando principi contabili uniformi per operazioni e fatti simili. Se una controllata utilizza principi contabili diversi da quelli adottati nel bilancio consolidato per operazioni e fatti simili in circostanze simili, sono apportate rettifiche alla sua situazione contabile ai fini del consolidamento.

Metodo del patrimonio netto

Le partecipazioni sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, ossia sulle quali esercita il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali senza averne il controllo o controllo congiunto, sono valutate con il metodo del patrimonio netto, come stabilito dallo IAS 28 e dall'IFRS 11.

Tale metodo prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo comprensivo dell'eventuale avviamento, e il suo successivo eventuale adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. L'utile e le perdite post-acquisizione delle collegate sono rilevate a conto economico alla voce "240. Utili (Perdite) delle partecipazioni". I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione. Possono inoltre essere necessarie rettifiche di valore contabile anche a seguito di modifica nella quota della partecipata, a seguito di variazioni nel patrimonio netto di quest'ultima non rilevate nel conto economico.

Al fine del consolidamento delle partecipazioni in società collegate e/o a controllo congiunto sono assunte le situazioni contabili redatte ed approvate dall'organo amministrativo delle singole società.

La consolidante interrompe l'utilizzo del metodo del patrimonio netto dalla data in cui cessa di esercitare influenza notevole sulla collegata.

Nella tabella seguente sono elencate le società controllate in via esclusiva appartenenti al perimetro di consolidamento.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione	Sede operativa	Sede Legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Società consolidate integralmente						
Banca Finint S.p.A.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	Capogruppo			
Finint & Partners S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Banca Finint S.p.A.	90,00%	90,00%
Finint Corporate Advisors S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Banca Finint S.p.A.	100,00%	100,00%
Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Banca Finint S.p.A.	100,00%	100,00%
Securitisations Services S.p.A.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Banca Finint S.p.A.	100,00%	100,00%
Finvest Fiduciaria S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Banca Finint S.p.A.	100,00%	100,00%
FISG S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Banca Finint S.p.A.	100,00%	100,00%
Plavis Lease S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Securitisations Services S.p.A.	100,00%	100,00%
Securitisations Services AC L.L.C.	Mosca	Mosca	1	Securitisations Services S.p.A.	98,79%	98,79%
Securitisations Services MC L.L.C.	Mosca	Mosca	1	Securitisations Services S.p.A.	98,19%	98,19%
SVM Securitisations Vehicles Management S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	4		0%	0%
Reno Lease B.V.	Amsterdam (Paesi Bassi)	Amsterdam (Paesi Bassi)	1	Securitisations Services S.p.A.	100,00%	100,00%
Morgana 1 S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Securitisations Services S.p.A.	100,00%	100,00%
Morgana 2 S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Securitisations Services S.p.A.	100,00%	100,00%
B. Società consolidate con il metodo del patrimonio netto						
NEIP II S.p.A. - Infrastrutture e servizi	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	n.a.	Banca Finint S.p.A.	48,39%	48,16%

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria;

4 = altre forme di controllo;

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

NEIP II S.p.A. – Infrastrutture e servizi – è una società sulla quale il Gruppo esercita influenza notevole, valutata con il metodo del patrimonio netto nel bilancio consolidato.

Variazioni dell'area di consolidamento

Società consolidate integralmente	
Società entrate	Quota %
SVM Securitisations Vehicles Management S.r.l.	0%
Reno Lease B.V.	100%
Morgana 1 S.r.l.	100%
Morgana 2 S.r.l.	100%

Securitisations Services S.p.A. ha costituito, nel corso del 2018, tre ulteriori LeaseCo, oltre a Plavis Lease S.r.l. già costituita nel 2017: Reno Lease B.V., Morgana 1 S.r.l. e Morgana 2 S.r.l.. A differenza di Plavis Lease S.r.l. tali società non sono state considerate finanziarie o strumentali al Gruppo Bancario pertanto non sono state iscritte nel relativo Albo dei Gruppi Bancari tenuto da Banca d'Italia. Alla pari di Plavis Lease S.r.l., si tratta di società costituite sempre nell'ambito di operazioni di cessione ad un veicolo per la cartolarizzazione (SPV) di portafogli di crediti originati da contratti di *leasing in bonis* e deteriorati, nella quale le LeaseCo sono mere

intestatarie formali dei relativi contratti di leasing e della proprietà dei beni sottostanti ai medesimi. L'operazione ha coinvolto importanti investitori quali Goldman Sachs e Bain Capital, ING Bank e Monte dei Paschi di Siena nel ruolo di cedenti, Securitisation Services nel ruolo di *master servicer*, Banca Finint nei ruoli di *account bank* e *paying agent*, oltre ad alcune società del gruppo Finanziaria Internazionale Holding coinvolte nella *collection* dei crediti.

Si segnala inoltre che la società SVM Securitisation Vehicles Management S.r.l. è entrata nel perimetro di consolidamento, pur in assenza di un rapporto partecipativo, stante la presenza di un rapporto finanziario con Banca Finint S.p.A. che ne determina un coinvolgimento nei risultati economici.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Il perimetro di consolidamento è determinato in ossequio alle previsioni contenute nel principio IFRS 10 "Bilancio Consolidato". In base a tale principio, il requisito del controllo è alla base del consolidamento di tutte le entità, incluse le entità strutturate, e si basa sulla presenza contemporanea di tre elementi:

- potere decisionale sulle attività rilevanti dell'entità;
- esposizione alla variabilità dei risultati derivanti dal rapporto con l'entità;
- capacità di esercitare il potere per incidere sull'ammontare dei rendimenti dell'entità (collegamento tra potere e rendimenti).

Il Gruppo consolida pertanto tutti i tipi di entità quando tutti e tre gli elementi risultano essere presenti. Più specificatamente, sono considerate controllate in via esclusiva tutte le società di cui si detiene la maggioranza dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria. Negli altri casi, vengono analizzate tutte le circostanze che conferiscono all'investitore la capacità di condurre le attività rilevanti dell'entità, tra cui ad esempio:

- lo scopo e il disegno dell'entità;
- qualsiasi diritto detenuto tramite accordi contrattuali;
- eventuali diritti di voto potenziali correntemente esercitabili e considerati sostanziali;
- coinvolgimento nell'entità nel ruolo di agente o di principale;
- la natura e dispersione dei diritti detenuti da altri investitori.

L'IFRS 10 prevede guide pratiche di ausilio nella valutazione dell'esistenza del controllo in situazioni complesse, quali il controllo di fatto, i diritti di voto potenziali, le entità strutturate, le situazioni in cui occorre stabilire se colui che ha il potere decisionario sta agendo come agente o principale.

Nell'IFRS 10 viene data significativa enfasi alle entità strutturate, che includono i veicoli per la cartolarizzazione ed alcune tipologie di fondi di investimento. Si segnala che le analisi svolte hanno portato alla seguente conclusione, relativamente al perimetro di consolidamento del Gruppo Banca Finint:

- mancato esercizio del controllo da parte del Gruppo sulle società "veicolo" di cartolarizzazione ("SPV") per i quali le controllate Securitisation Services S.p.A. e FISG S.r.l. forniscono i servizi connessi ai vari ruoli assunti;
- nonostante la detenzione, nell'esercizio precedente, della maggioranza delle quote del fondo mobiliare aperto Finint Economia Reale Italia, e della presenza di un'influenza notevole nel presente esercizio, il possesso è da considerarsi temporaneo perché volto a consentire l'avvio dell'operatività del fondo ed il collocamento delle quote presso terzi; per queste ragioni tale fondo non è stato incluso nel perimetro di consolidamento.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Il patrimonio di terzi al 31 dicembre 2018 ammonta ad Euro 144 mila (Euro 7 mila al 31 dicembre 2017).

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti di terzi e dividendi distribuiti ai terzi

Non si riporta alcuna informativa in quanto per il Gruppo al 31 dicembre 2018 non esistono partecipazioni con interessenza di terzi considerate significative.

3.2 Partecipazioni con interessenza di terzi significative: informazioni contabili

Non si riporta alcuna informativa in quanto per il Gruppo al 31 dicembre 2018 non esistono interessenze di terzi considerate significative.

4. Restrizioni significative

Al 31 dicembre 2018 non esistono vincoli o restrizioni giuridiche o sostanziali in grado di ostacolare il rapido trasferimento di risorse patrimoniali all'interno del Gruppo. Gli unici vincoli sono quelli riconducibili alla normativa regolamentare, che può richiedere il mantenimento di un ammontare minimo di fondi propri, o alle disposizioni del codice civile sugli utili e riserve distribuibili.

5. Altre informazioni

Tutte le società controllate predispongono un bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018, pari alla data di chiusura del bilancio consolidato (e del bilancio separato della Capogruppo), , ad eccezione delle controllate Morgana 1 S.r.l. e Morgana 2 S.r.l., le quali, costituite il 24 dicembre 2018, chiuderanno il loro primo bilancio d'esercizio il 31 dicembre 2019.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di riferimento del presente bilancio non si sono verificati eventi significativi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel Bilancio consolidato alla stessa data. Per una descrizione dei fatti di rilievo più significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio si rinvia allo specifico paragrafo della Relazione sull'andamento della gestione.

Sezione 5 – Altri aspetti

Principi contabili internazionali in vigore dal 2018

In relazione ai Principi contabili che hanno trovato applicazione per la prima volta nel presente bilancio si fornisce di seguito ampia *disclosure* in merito alla prima applicazione dei principi contabili internazionali IFRS 9 e IFRS 15.

La transizione ai nuovi principi contabili internazionali IFRS 9 e IFRS 15

Con Reg.UE 2016/2067 la Commissione Europea ha omologato il principio contabile IFRS 9 – Strumenti finanziari, e con Reg. UE 2016/1905 è stato omologato l'IFRS 15 – Proventi da contratti con la clientela; entrambi i principi sono applicabili a partire dal 1 gennaio 2018, con un *transitional relief* per i bilanci comparativi per i quali non è richiesto il *restatement* dei dati.

Per quanto riguarda l'**IFRS 9**, il nuovo principio, che sostituisce il previgente IAS 39, in sintesi:

- Introduce cambiamenti significativi rispetto allo IAS 39 circa le regole di *Classification & Measurement (C&M)* delle attività finanziarie, fondata su due driver: la modalità di gestione (*business model*) del portafoglio e le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dello strumento oggetto di classificazione e misurazione. Sulla base di queste due variabili, il nuovo standard prevede tre categorie di classificazione: strumenti al costo ammortizzato, strumenti al *fair value* con variazioni a patrimonio netto (FVOCI), strumenti al *fair value* con variazioni a conto economico (FVTPL);
- Sviluppa un unico modello di *impairment* basato su un concetto di *expected loss* determinata con un modello *forward looking*, con l'obiettivo di garantire un più tempestivo riconoscimento delle perdite attese

rispetto al modello *incurred loss* che in ambito IAS 39 aveva pesantemente sottostimato gli effetti sui bilanci delle banche nelle fasi iniziali della crisi finanziaria. Più in dettaglio, il modello prevede che le esposizioni debbano essere classificate in 3 distinti *stage*:

- 1) *stage 1*, da valutare sulla base di una stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari a un anno. Rientrano nello *stage 1* le attività finanziarie *in bonis* per le quali non si è osservato un deterioramento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale;
 - 2) *stage 2*, da valutare sulla base di una stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua (*lifetime*) dell'attività finanziaria. Rientrano in *stage 2* le attività finanziarie che hanno subito un significativo deterioramento rispetto alla data di rilevazione iniziale;
 - 3) *stage 3*, da valutare sulla base di una stima della perdita attesa lungo l'intera vita dello strumento. Rientrano in *stage 3* le attività finanziarie che presentano obiettive evidenze di impairment alla data di riferimento.
- Modifica la contabilizzazione del cosiddetto "*own credit risk*", ovvero delle variazioni di *fair value* delle passività designate in *fair value option* imputabili alle variazioni del proprio merito creditizio. Il nuovo principio stabilisce che dette variazioni debbano trovare riconoscimento in una riserva di patrimonio netto, anziché a conto economico come in ambito IAS 39, riducendo così una fonte di variabilità di conto economico divenuta evidente nel periodo di crisi finanziaria.
 - Interviene sulle regole contabili dell'*hedge accounting* con l'obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la logica gestionale di copertura e la relativa rappresentazione contabile.
 - Consente, in fase di FTA nonché a regime, di adottare la cd. "*Low credit risk exemption*" per le attività finanziarie che presentano, in considerazione delle caratteristiche proprie degli strumenti, un basso rischio di credito, identificato per i titoli *sovereign* con il livello di rating *investment grade*; i titoli aventi tali caratteristiche possono essere classificati in *stage 1* ed il trasferimento ad altro *stage* avviene unicamente in presenza di un eventuale significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale.
 - Prevede, per gli strumenti di capitale, un'opzione irrevocabile di rilevazione delle variazioni di *fair value* tra le altre componenti di conto economico complessivo, in alternativa all'iscrizione a *profit & loss*.

Il Gruppo Banca Finint ha avviato un progetto per l'individuazione e la gestione, nella Capogruppo e nelle sue controllate, degli impatti derivanti dall'applicazione del nuovo principio sia sui processi amministrativi e contabili, ma anche in maniera più estesa sui sistemi informativi, sui processi di erogazione del credito e sulle strategie di investimento in titoli e di impiego della liquidità. Il progetto si è articolato nelle due aree tematiche del nuovo principio, *Classification & Measurement* e *Impairment*. Con riguardo al primo filone, le attività progettuali sono state indirizzate ad individuare i *business model* che guidano le decisioni di impiego, sia in ambito titoli che in ambito crediti, ed elaborati alberi decisionali e SPPI *tools* a supporto della corretta classificazione in bilancio degli strumenti e della loro corretta valorizzazione.

In relazione alle tematiche di *impairment*, sono stati elaborati i modelli per la valutazione della sussistenza di un incremento significativo del rischio di credito ed il conseguente *staging assignment*. Contemporaneamente sono stati dapprima testati e successivamente applicati gli strumenti informatici a supporto della valutazione e monitoraggio del credito sviluppati dal *servicer* informatico della Banca.

La prima applicazione del principio ha comportato un incremento delle rettifiche di valore delle attività finanziarie che, al netto del relativo effetto fiscale, hanno impattato le riserve di patrimonio netto al 1 gennaio 2018. L'impatto derivante dall'introduzione del principio non è stato tuttavia rilevante, come si evince dai dati esposti nella tabella sottostante.

(Importi in Euro migliaia)	Al 31/12/2017 IAS 39	Classification & Measurement	Impairment (ECL)	Impatto fiscale	Al 01/01/2018 IFRS 9
Patrimonio netto consolidato	138.437	48	-503	152	138.133

(Importi in Euro migliaia)	Al 31/12/2017 IAS 39	Stage 1	Stage 2	Stage 3	Al 01/01/2018 IFRS 9
Expected Credit Loss	4.490	0	503	0	4.993

L'impatto netto dell'introduzione del nuovo principio sul patrimonio netto contabile di Banca Finint alla data del 1 gennaio 2018 è risultato pari a Euro 303 mila, principalmente determinato da maggiori rettifiche di valore per deterioramento del rischio di credito su posizioni in *stage 2*, per Euro 503 mila al lordo dell'effetto fiscale. L'impatto in termini di *classification & measurement* è derivato dalla classificazione di taluni strumenti finanziari che non hanno superato il test SPPI.

In ambito segnalazioni di vigilanza e calcolo dei ratio patrimoniali, Banca Finint si è avvalsa della facoltà di mitigare l'impatto attraverso l'applicazione di un regime transitorio della durata di 5 anni. Tale regime transitorio è stato introdotto dal Regolamento UE n. 2017/2395, che ha modificato l'art. 473-bis del CRR.

Di seguito si riporta un prospetto di riesposizione dei saldi patrimoniali del consolidato Banca Finint al 31 dicembre 2017 (ex IAS 39) nelle nuove voci di bilancio (ex IFRS 9) previste dal 5° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005. Esso rappresenta gli esiti dell'applicazione delle previsioni del principio in tema di classificazione degli strumenti finanziari. Nel processo di riesposizione si è considerato l'esito del cd. SPPI test che costituisce parte integrante del processo di classificazione.

Prospetto di riesposizione dei saldi patrimoniali al 31 dicembre 2017 (ex IAS 39) nelle nuove voci di bilancio (ex IFRS 9) previste dal 5° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 262/2005

Importi in Euro migliaia		Circolare 262/2005 5° aggiornamento ATTIVO										
Circolare 262/2005 4° aggiornamento ATTIVO	31/12/2017 IAS 39	10. Cassa e disponibilità liquide	20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico d) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	30. Attività finanziarie valutate al fair value con valore con impatto sulla redditività complessiva	40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		70. Partecipazioni	90. Attività materiali	100. Attività immateriali	110. Attività fiscali		130. Altre attività
					a) crediti verso banche	b) crediti verso clientela				a) correnti	b) anticipate	
10 CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	94	94										
40 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	98.552		30.215	68.337								
50 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	310		309	-	1							
60 CREDITI VERSO BANCHE	142.185			142.185								
70 CREDITI VERSO LA CLIENTELA	92.531			92.531								
100 PARTECIPAZIONI	590					590						
120 ATTIVITÀ MATERIALI	2.089						2.089					
130 ATTIVITÀ IMMATERIALI di cui: AVVIAMENTO	92.840 92.732							92.840				
140 ATTIVITÀ FISCALI	1.737											
a) correnti	49									49		
b) anticipate di cui alla L. 214/2011	1.688 13									1.688		
160 ALTRE ATTIVITÀ	7.930											7.930
TOTALE DELL'ATTIVO	438.858	94	30.524	68.337	142.185	590	2.089	92.840	49	1.688	7.930	

Circolare 262/2005 5° aggiornamento PASSIVO													
Circolare 262/2005 4° aggiornamento PASSIVO	31/12/2017 IAS 39	10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		60. Passività fiscali		80. Altre passività	90. Trattamento di fine rapporto del personale	120. Riserve da valutazione	150. Riserve	160. Sovrapprezzi di emissione	170. Capitale	190. Patrimonio di pertinenza di terzi	200. Utile (Perdita) d'esercizio
		a) debiti verso banche	b) debiti verso clientela	a) correnti	b) differite								
10 DEBITI VERSO BANCHE	87.481	87.481											
20 DEBITI VERSO CLIENTELA	187.500	187.500											
80 PASSIVITÀ FISCALI	1.876												
a) correnti	586			586									
b) differite	1.290				1.290								
100 ALTRE PASSIVITÀ	20.313					20.313							
110 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	3.251						3.251						
140 RISERVE DA VALUTAZIONE	528							528					
170 RISERVE	2.078								2.078				
180 SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	57.464									57.464			
190 CAPITALE	71.818										71.818		
210 PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI (+/-)	7											7	
220 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	6.542												6.542
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	438.858	87.481	187.500	586	1.290	20.313	3.251	528	2.078	57.464	71.818	7	6.542

L'altro principio contabile con adozione obbligatoria dal 1 gennaio 2018, l'**IFRS 15**, "Ricavi provenienti da contratti con i clienti", è stato pubblicato dallo IASB in data 28 maggio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea in data 29 ottobre 2016 con Regolamento (UE) n. 1905/2016. Tale principio sostituisce i principi IAS 18 "Revenue" e IAS 11 "Construction Contracts", nonché le interpretazioni IFRIC 13 "Customer Loyalty Programmes", IFRIC 15 "Agreements for the Construction of Real Estate", IFRIC 18 "Transfers of Assets from Customers" e SIC 31 "Revenues – Barter Transactions Involving Advertising Services".

Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i *leasing*, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. In base a tale modello, l'entità deve riconoscere i ricavi in base al compenso che ci si attende di ricevere a fronte dei beni e dei servizi forniti, determinato sulla base dei seguenti cinque passi:

- identificazione del contratto con il cliente;
- identificazione delle prestazioni e degli impegni (*performance obligations*) previsti dal contratto;
- identificazione del corrispettivo della transazione;
- allocazione del corrispettivo della transazione alle *performance obligations* contrattuali;
- rilevazione dei ricavi in base all'adempimento delle *performance obligations*.

L'analisi delle previsioni del principio si è focalizzata in particolar modo sulla voce "Commissioni attive" di conto economico, attraverso l'analisi delle fattispecie contrattuali che hanno dato luogo all'originazione di ricavi di strutturazione e di consulenza (con particolare focus sulle commissioni *upfront*), monetica ed operatività sui conti correnti della clientela, e sulla voce "Altri proventi di gestione".

Per Banca Finint ed il suo gruppo la prima applicazione del principio IFRS 15 non ha prodotto effetti sul patrimonio netto iniziale al 1 gennaio 2018, in quanto la rilevazione dei ricavi è già in linea con l'applicazione del nuovo principio.

Principi contabili internazionali con applicazione successiva al 2018

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 16 Leases**, omologato dalla Commissione Europea con Regolamento (UE) 2017/1986 del 31 ottobre 2017.

Il nuovo principio è destinato a sostituire il principio IAS 17 – *Leases*, nonché le interpretazioni IFRIC 4 *Determining whether an Arrangement contains a Lease*, SIC-15 *Operating Leases—Incentives* e SIC-27 *Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di *lease* ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di *leasing* dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di *leasing* per il locatario (*lessee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di *lease* anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come *leasing* i contratti che hanno ad oggetto i "low-value assets" e i *leasing* con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le società che hanno già applicato l'IFRS 15 - *Revenue from Contracts with Customers*.

In sede di FTA sono date al locatario due opzioni riguardo all'applicazione del Principio, potendo il locatario applicarlo:

- a) retroattivamente, effettuando il restatement dei comparativi, oppure
- b) retroattivamente contabilizzando l'effetto cumulativo dell'applicazione del principio come rettifica del saldo di apertura degli utili portati a nuovo alla data di *first time adoption*, senza effettuare il restatement dei comparativi.

Nel corso degli ultimi mesi del 2018, Banca Finint ed il suo Gruppo ha dedicato una specifica progettualità all'analisi degli impatti derivanti dal principio, scegliendo di avvalersi dell'approccio retrospettivo modificato di cui al punto b). È stato individuato il perimetro dei contratti oggetto delle nuove disposizioni dello *standard setter* internazionale ed analizzata la rappresentazione contabile nel bilancio separato e nel bilancio consolidato.

Stante la scelta del Gruppo di utilizzare l'approccio retrospettivo modificato, rilevando attività consistenti nel diritto di utilizzo dei beni in locazione per un importo pari al valore delle passività per il leasing, l'impatto della FTA sul patrimonio contabile al 1 gennaio 2019 sarà nullo.

- **Emendamento all'IFRS 9 "Prepayment Features with Negative Compensation** (pubblicato dallo IASB in data 12 ottobre 2017). Tale documento specifica che gli strumenti che prevedono un rimborso anticipato potrebbero rispettare il test *Solely Payments of Principal and Interest* ("SPPI") anche nel caso in cui la "reasonable additional compensation" da corrispondere in caso di rimborso anticipato sia una "negative compensation" per il soggetto finanziatore. La modifica si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.

- **Documento interpretativo IFRIC 23 – Uncertainty over Income Tax Treatments: pubblicato in data 7 giugno 2017 dallo IASB.**

L'interpretazione affronta il tema delle incertezze sul trattamento fiscale da adottare in materia di imposte sul reddito. In particolare, L'interpretazione richiede ad un'entità di analizzare gli *uncertain tax treatments* (individualmente o nel loro insieme, a seconda delle caratteristiche) assumendo sempre che l'autorità fiscale esamini la posizione fiscale in oggetto, avendo piena conoscenza di tutte le informazioni rilevanti. Nel caso in cui l'entità ritenga non probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale seguito, l'entità deve riflettere l'effetto dell'incertezza nella misurazione delle proprie imposte sul reddito correnti e differite. Inoltre, il documento non contiene alcun nuovo obbligo d'informativa ma sottolinea che l'entità dovrà stabilire se sarà necessario fornire informazioni sulle considerazioni fatte dal management e relative all'incertezza inerente alla contabilizzazione delle imposte, in accordo con quanto prevede lo IAS 1.

La nuova interpretazione si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- **Emendamento allo IAS 28 "Long-term Interests in Associates and Joint Ventures" (pubblicato in data 12 ottobre 2017)**". Tale documento chiarisce la necessità di applicare l'IFRS 9, inclusi i requisiti legati all'impairment, alle altre interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture per le quali non si applica il metodo del patrimonio netto. La modifica si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.

- **Documento “Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle”**, pubblicato in data 12 dicembre 2017 dallo IASB (tra cui IFRS 3 Business Combinations e IFRS 11 Joint Arrangements – Remeasurement of previously held interest in a joint operation, IAS 12 Income Taxes – Income tax consequences of payments on financial instruments classified as equity, IAS 23 Borrowing costs Disclosure of Interests in Other Entities – Borrowing costs eligible for capitalisation) che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le modifiche si applicano dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.

- **Documento “Plant Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19)”** pubblicato dallo IASB in data 7 febbraio 2018. Il documento chiarisce come un'entità debba rilevare una modifica (i.e. un curtailment o un settlement) di un piano a benefici definiti. Le modifiche richiedono all'entità di aggiornare le proprie ipotesi e rimisurare la passività o l'attività netta riveniente dal piano. Gli emendamenti chiariscono che dopo il verificarsi di tale evento, un'entità utilizzi ipotesi aggiornate per misurare il current service cost e gli interessi per il resto del periodo di riferimento successivo all'evento.

Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio del Gruppo dall'adozione di tali emendamenti.

- **Documento “Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)”**: pubblicato dallo IASB in data 22 ottobre 2018. Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di business ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. In particolare, l'emendamento chiarisce che mentre un business solitamente produce un output, la presenza di un output non è strettamente necessaria per individuare in business in presenza di un insieme integrato di attività/processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di business, un insieme integrato di attività/processi e beni deve includere, come minimo, un input e un processo sostanziale che assieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare output. A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine "capacità di creare output" con "capacità di contribuire alla creazione di output" per chiarire che un business può esistere anche senza la presenza di tutti gli input e processi necessari per creare un output.

L'emendamento ha inoltre introdotto un test (“concentration test”), opzionale per l'entità, che per determinare se un insieme di attività/processi e beni acquistati non sia un business. Qualora il test fornisca un esito positivo, l'insieme di attività/processi e beni acquistato non costituisce un business e il principio non richiede ulteriori verifiche. Nel caso in cui il test fornisca un esito negativo, l'entità dovrà svolgere ulteriori analisi sulle attività/processi e beni acquistati per identificare la presenza di un business. A tal fine, l'emendamento ha aggiunto numerosi esempi illustrativi al principio IFRS 3 al fine di far comprendere l'applicazione pratica della nuova definizione di business in specifiche fattispecie. Le modifiche si applicano a tutte le business combination e acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Considerato che tale emendamento sarà applicato sulle nuove operazioni di acquisizione che saranno concluse a partire dal 1° gennaio 2020, gli eventuali effetti saranno rilevati nei bilanci chiusi successivamente a tale data.

Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di tali emendamenti.

- **Documento “Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)”**: pubblicato dallo IASB in data 31 ottobre 2018. Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di “rilevante” contenuta nei principi

IAS 1 – Presentation of Financial Statements e IAS 8 – Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors. Tale emendamento ha l'obiettivo di rendere più specifica la definizione di "rilevante" e introdotto il concetto di "obscured information" accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica. L'emendamento chiarisce che un'informazione è "obscured" qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i primari lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata.

Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio del Gruppo dall'adozione di tali emendamenti.

- **Emendamento all'IFRS 10 e IAS 28 Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture:** pubblicato in data 11 settembre 2014 dallo IASB al fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10. Secondo quanto previsto dallo IAS 28, l'utile o la perdita risultante dalla cessione o conferimento di un non-monetary asset ad una joint venture o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima è limitato alla quota detenuta nella joint venture o collegata dagli altri investitori estranei alla transazione. Al contrario, il principio IFRS 10 prevede la rilevazione dell'intero utile o perdita nel caso di perdita del controllo di una società controllata, anche se l'entità continua a detenere una quota non di controllo nella stessa, includendo in tale fattispecie anche la cessione o conferimento di una società controllata ad una joint venture o collegata. Le modifiche introdotte prevedono che in una cessione/conferimento di un'attività o di una società controllata ad una joint venture o collegata, la misura dell'utile o della perdita da rilevare nel bilancio della cedente/conferente dipenda dal fatto che le attività o la società controllata cedute/conferite costituiscano o meno un business, nell'accezione prevista dal principio IFRS 3. Nel caso in cui le attività o la società controllata cedute/conferite rappresentino un business, l'entità deve rilevare l'utile o la perdita sull'intera quota in precedenza detenuta; mentre, in caso contrario, la quota di utile o perdita relativa alla quota ancora detenuta dall'entità deve essere eliminata. Al momento lo IASB ha sospeso l'applicazione di questo emendamento.

Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio del Gruppo dall'adozione di tali emendamenti.

- **Principio IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts:** pubblicato in data 30 gennaio 2014 dallo IASB. Il principio consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("Rate Regulation Activities") secondo i precedenti principi contabili adottati.

Non essendo il Gruppo un first-time adopter, tale principio non risulta applicabile.

Termini di approvazione e pubblicazione del bilancio d'esercizio

Il Progetto di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 25 marzo 2019. Nella medesima seduta il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha preso in esame il progetto di bilancio consolidato al 31 dicembre 2018.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono riportati i principi contabili applicati.

1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Sono classificate nella voce 20. "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico":

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione (titoli di debito, titoli di capitale, derivati di negoziazione);

- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, ossia quelle che non soddisfano i requisiti per la classificazione e misurazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti (cosiddetta *Fair value Option*). In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente a *fair value* un'attività se così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa (es. quando l'attività finanziaria è coperta da un derivato che non ha i requisiti per essere definito di copertura, tale per cui, essendo il derivato valutato a *fair value*, per coerenza si decide di optare per la valutazione a *fair value* anche dell'attività).

Un'attività finanziaria è posseduta per la negoziazione quando:

- è acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve;
- è parte di un portafoglio di strumenti finanziari identificati che sono gestiti unitariamente e per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve termine;
- è un derivato (fatta eccezione per un derivato che è un contratto di garanzia finanziaria o uno strumento di copertura designato ed efficace).

Si considera come derivato uno strumento finanziario che presenta le seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione alla variazione di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario o di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice, del merito di credito o di un'altra variabile prestabilita ("sottostante");
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato ad una data futura.

a) Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale, che avviene allorché la società diventa parte nelle clausole contrattuali che regolano le attività finanziarie in oggetto, le attività finanziarie vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde usualmente al corrispettivo pagato al netto dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono invece imputati direttamente a conto economico.

b) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie classificate nella voce in oggetto sono valutate al *fair value*, con imputazione delle variazioni in contropartita al conto economico. Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati modelli valutativi interni che tengono conto di tutti i fattori di rischio collegati agli strumenti finanziari.

Gli strumenti finanziari per i quali non sia possibile determinare in maniera attendibile il *fair value* sono mantenuti al costo.

Gli strumenti finanziari derivati qualora presenti vengono rappresentati in bilancio tra le attività, se il *fair value* è positivo, e viceversa, tra le passività se il *fair value* è negativo.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari o quando l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi all'attività stessa.

2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Nella voce 30. “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” sono classificate le seguenti attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti):

- Titoli di debito o finanziamenti associati al *business model Hold to Collect & Sell* i cui termini contrattuali prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse sul capitale da restituire e che pertanto hanno superato il test SPPI;
- Titoli di capitale rappresentati da interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto e non detenuti con finalità di negoziazione per i quali è stata esercitata l’opzione irrevocabile per la classificazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

a) Criteri di iscrizione

All’atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono rilevate al loro fair value, che corrisponde usualmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Gli interessi su strumenti fruttiferi sono contabilizzati secondo il metodo del costo ammortizzato.

b) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in oggetto continuano ad essere valutate al fair value con imputazione delle variazioni di valore in un’apposita riserva di patrimonio netto delle variazioni di fair value fino a che l’attività finanziaria non viene cancellata.

Nel conto economico sono rilevati gli interessi maturati in base al criterio del tasso d’interesse effettivo, gli effetti derivanti dalla valutazione al cambio di fine periodo, nonché l’effetto delle perdite attese (*impairment*) determinate in ossequio alle regole di *impairment* contenute nell’IFRS 9. In particolare, ad ogni chiusura di bilancio o infrannuale gli strumenti associati al *business model Hold to Collect & Sell* sono assoggettate alle verifiche volte a stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (*Expected Credit Losses*) sulla base del modello di *impairment* previsto anche per le attività finanziarie al costo ammortizzato.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie oggetto di classificazione nella presente voce vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari o quando l’attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi all’attività stessa.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nella voce 40. “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” sono classificate le attività finanziarie (titoli di debito e finanziamenti) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l’obiettivo del loro possesso è rappresentato dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*business model Hold to Collect*);
- i termini contrattuali dell’attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e dell’interesse sul capitale da restituire (SPPI test superato).

In particolare, vi rientrano gli impieghi concessi a clientela, in qualsiasi forma tecnica, ed i crediti verso banche, semprechè siano soddisfatti i requisiti indicati nel precedente paragrafo. Nella categoria in esame rientrano altresì i crediti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di uno strumento classificato nella voce in oggetto avviene quando la società diviene parte nelle clausole contrattuali dello strumento, ad un valore pari al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili allo strumento stesso. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

b) Criteri di valutazione

Dopo l'iniziale rilevazione al *fair value* le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore di iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, diminuito o aumentato dell'ammortamento, calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo, della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. La contabilizzazione secondo il metodo del tasso di interesse effettivo consente di distribuire l'effetto economico di tutti i costi di transazione lungo la vita residua attesa dello strumento, considerandoli parte del tasso di interesse effettivo. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, e per le attività senza una scadenza definita o a revoca.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tenere conto dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese. Ad ogni chiusura di bilancio o infrannuale, le citate attività sono assoggettate ad *impairment test* con l'obiettivo di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette "*ECL – Expected Credit Losses*"). Dette perdite sono rilevate a conto economico nella voce 130. "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito", così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni.

In maggior dettaglio, il modello di *impairment* prevede la classificazione dell'attività finanziaria in tre distinti "*Stage*" in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:

- Stage 1: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) per le quali non si è verificato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. L'*impairment* è basato sulla stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale di 12 mesi (perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro 12 mesi dalla data di riferimento);
- Stage 2: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. L'*impairment* è commisurato alla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria;
- Stage 3: rappresentata dalle attività finanziarie deteriorate, da valutare sulla base di una stima della perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

Per le attività *performing* le perdite attese vengono determinate secondo un processo valutativo che prende in considerazione parametri di rischio rappresentati dalla probabilità di default (PD), dal tasso di perdita in caso di default (LGD) e dal valore dell'esposizione (EAD). In relazione al concetto di deterioramento significativo del rischio di credito, le principali determinanti prese in considerazione sono le seguenti:

- presenza di scaduto/sconfinamento superiore a 30 giorni (presunzione di incremento significativo del rischio di credito contenuta nell'IFRS 9);
- Eventuale presenza di misure di *forbearance*;
- Variazioni della PD ad un anno tale da comportare un "salto" nella classe di rating considerato significativo nell'ambito delle *policy* aziendali;

- Permanenza nel tempo nelle classi più basse di rating;
- Rilevazione, nell'ambito dell'attività di monitoraggio delle posizioni, di elementi qualitativi ritenuti rappresentativi di un peggioramento del merito creditizio del debitore (es. calo significativo del fatturato, eccessivo ricorso alla leva finanziaria, presenza di elementi pregiudizievoli).

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate dal bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- I diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti;
- L'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa;
- L'attività finanziaria è oggetto di *write-off* ovvero quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività;
- L'entità mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo;
- Le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche "sostanziali".

4 – Partecipazioni

a) Criteri di iscrizione

La voce comprende le interessenze detenute in entità collegate o sottoposte a controllo congiunto; tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto maggiorato di eventuali oneri accessori.

b) Criteri di classificazione

Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate, senza tuttavia averne il controllo.

Sono considerate società a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali o di altra natura in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione di decisioni finanziarie e gestionali aventi valenza strategica.

c) Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese collegate e le partecipazioni in imprese a controllo congiunto sono valutate adottando il metodo del patrimonio netto.

d) Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione della quota di utili e di perdite delle partecipate di pertinenza del Gruppo realizzate dopo la data di acquisizione, avviene a conto economico alla voce "250. Utili (perdite) delle partecipazioni".

Nel bilancio consolidato i dividendi ricevuti sono portati a riduzione del valore contabile della partecipata.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggior valore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Si procede alla rilevazione a conto economico di una perdita di valore qualora il valore contabile risulti superiore rispetto al valore recuperabile. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, fino a concorrenza dell'*impairment* in precedenza rilevato.

5 – Attività materiali

a) Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo d'acquisto che comprende gli oneri accessori sostenuti per l'acquisto e la messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

b) Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli immobili strumentali, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo posseduti dal Gruppo ed utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi.

La voce include le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, qualora rappresentino attività materiali identificabili e separabili. Nello specifico, trattasi di costi di ristrutturazione di immobili presi in affitto sostenuti al fine di renderli idonei all'uso per i quali sono destinati. Tali costi sono oggetto di classificazione nella specifica categoria a cui si riferiscono.

c) Criteri di valutazione

Le attività materiali sono rappresentate in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore subite. Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti.

L'ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente, momento corrispondente alla data più recente tra quella in cui l'attività è classificata per la vendita e la data di eliminazione contabile. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o è ritirata dall'uso attivo, a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.

Con periodicità annuale è prevista la verifica di eventuali indicatori di perdita di valore. Qualora si accerti che il valore di carico di un cespite risulti superiore al proprio valore di recupero, detto valore di carico subisce l'opportuna rettifica in contropartita al conto economico voce "210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

d) Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è cancellata all'atto della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato alla voce "210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

L'ammortamento delle miglorie e delle spese incrementative su beni di terzi rilevate alla voce "130. Altre Attività" è iscritto alla voce "230. Altri oneri/proventi di gestione".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività materiale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte a conto economico.

5.1 – Attività materiali acquisite in leasing finanziario

Il leasing finanziario è un contratto che trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Il diritto di proprietà può essere trasferito o meno al termine del contratto.

L'inizio della decorrenza del leasing è la data dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato e corrisponde quindi alla data di rilevazione iniziale del leasing. Al momento della decorrenza del contratto, il locatario rileva le operazioni di leasing finanziario come attività e passività nel proprio bilancio a valori pari al *fair value* del bene locato o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti. Nel determinare il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse contrattuale implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse del finanziamento marginale del locatario. Eventuali costi diretti iniziali sostenuti dal locatario sono aggiunti all'importo rilevato come attività.

I pagamenti minimi dovuti sono suddivisi tra costi finanziari e riduzione del debito residuo. I primi sono ripartiti lungo la durata contrattuale in modo da determinare un tasso d'interesse costante sulla passività residua. Il contratto di leasing finanziario comporta l'iscrizione della quota di ammortamento delle attività oggetto di contratto e degli oneri finanziari per ciascun esercizio. Il criterio di ammortamento utilizzato per i beni acquisiti in locazione è coerente con quello adottato per i beni di proprietà al cui paragrafo si rinvia per una descrizione più dettagliata.

d) Criteri di cancellazione

L'attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell'attività materiale, pari alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività, sono rilevate a conto economico nella voce "280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

6 – Attività immateriali

a) Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e che il costo della stessa attività possa essere determinato in modo attendibile.

b) Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate nell'esercizio della propria attività e dalle quali sono attesi benefici economici futuri per l'impresa.

Le attività immateriali comprendono l'avviamento, pari alla differenza tra il corrispettivo sostenuto per

un'aggregazione aziendale ed il *fair value* delle attività nette identificabili acquisite.

c) Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono rappresentate in bilancio al costo d'acquisto, comprensivi degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore subite. Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento ma ad una verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione in bilancio.

d) Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è cancellata all'atto della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali vengono rilevati a conto economico alla voce "220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali". Le perdite di valore relative all'avviamento sono iscritte nella voce "270. Rettifiche di valore dell'avviamento".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte a conto economico.

6.1 – Avviamento e aggregazioni aziendali

Si definisce avviamento la differenza tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e passività identificabili acquisite nell'ambito di una aggregazione aziendale che consiste nell'unione di imprese o attività aziendali distinte in un'unica impresa tenuta alla redazione del bilancio. Il risultato di quasi tutte le aggregazioni aziendali è costituito dal fatto che una sola impresa, l'acquirente, ottiene il controllo di una o più attività aziendali distinte riferibili all'acquisito. Quando un'impresa acquisisce un gruppo di attività o di attivi netti che non costituiscono un'attività aziendale, questa alloca il costo dell'assieme alle singole attività e passività identificabili in base ai relativi *fair value* alla data di acquisizione.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo e controllata nel quale l'acquirente è la controllante e l'acquisito una controllata dell'acquirente. In tale circostanza, l'acquirente applica il principio IFRS 3 nel bilancio consolidato mentre nel bilancio separato rileva l'interessenza acquisita come partecipazione in una controllata applicando il principio contabile IAS 27 "Bilancio separato".

Tutte le aggregazioni aziendali sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto (c.d. *purchase method*). Il metodo dell'acquisto prevede le seguenti fasi:

- a) identificazione dell'acquirente (l'acquirente è l'impresa aggregante che ottiene il controllo delle altre imprese o attività aziendali aggregate);
- b) determinazione della data di acquisizione;
- c) determinazione del costo dell'aggregazione aziendale inteso come il corrispettivo trasferito dall'acquirente ai soci dell'acquisita. Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è pari al *fair value*, alla data dell'acquisizione, delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio dell'ottenimento del controllo dell'acquisito. L'identificazione del *fair value* delle attività e delle passività deve essere perfezionata in modo definitivo entro il termine massimo di dodici mesi dalla data di acquisizione (periodo di misurazione);
- d) allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale mediante rilevazione, classificazione e valutazione delle attività identificabili acquisite nonché delle passività identificabili assunte;

e) rilevazione dell'eventuale avviamento.

Le operazioni di aggregazione realizzate con società controllate o appartenenti allo stesso gruppo sono contabilizzate in coerenza al riscontro della significativa sostanza economica delle stesse.

In applicazione di tale principio, l'avviamento derivante da tali operazioni, nel bilancio separato è iscritto:

- a) a voce 90 dell'attivo di stato patrimoniale nell'ipotesi di riscontro della significativa sostanza economica;
- b) a deduzione del patrimonio netto in caso contrario.

Nel bilancio consolidato le operazioni della specie sono oggetto di elisione e pertanto vengono rilevati unicamente i relativi costi sostenuti verso economie terze.

L'avviamento iscritto nel bilancio consolidato di Gruppo (c.d. "differenze di consolidamento" derivanti dall'eliminazione della partecipazione nella controllata consolidata) è la risultante di tutti gli avviamenti e delle differenze positive di consolidamento relativi a talune delle società controllate dalla Capogruppo.

Eventuali variazioni delle quote di possesso che non determinano la perdita o l'acquisizione del controllo sono considerate, in ossequio alle previsioni dell'IFRS 10, operazioni tra soci e, di conseguenza, i relativi effetti sono contabilizzati ad incremento o diminuzione del patrimonio netto.

6.1.1. Allocazione del costo di un'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte

L'acquirente:

- a) rileva l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale come attività;
- b) misura tale avviamento al relativo costo, in quanto costituisce l'eccedenza del costo dell'aggregazione aziendale rispetto alla quota d'interessenza dell'acquirente nel *fair value* delle attività, passività e passività potenziali identificabili.

L'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale rappresenta un pagamento effettuato dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente.

Dopo la rilevazione iniziale, l'acquirente valuta l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale al relativo costo, al netto delle perdite di valore accumulate.

Le partecipazioni di minoranza dell'entità acquisita sono rilevate al *fair value* (applicando il cosiddetto *full goodwill method*) oppure in proporzione al valore corrente delle attività nette acquisite.

L'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale non deve essere ammortizzato. L'acquirente, invece, verifica annualmente se abbia subito riduzioni di valore, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che potrebbe aver subito una riduzione di valore, secondo quanto previsto dall'apposito principio contabile.

Il principio stabilisce che un'attività (ivi incluso l'avviamento) ha subito una riduzione di valore quando il relativo valore contabile supera il valore recuperabile, quest'ultimo inteso come il maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, ed il valore d'uso, come definito dallo IAS 36.

Ai fini della verifica di *impairment* l'avviamento deve essere allocato ad unità generatrici di flussi finanziari, o a gruppi di unità, nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il segmento di attività identificato ai sensi dell'IFRS 8.

6.1.2. Avviamento negativo

Se la quota di interessenza dell'acquirente nel *fair value* (valore equo) netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili eccede il costo dell'aggregazione aziendale, l'acquirente:

- a) rivede l'identificazione e la misurazione delle attività, passività e passività potenziali identificabili dell'acquisito e la determinazione del costo dell'aggregazione;
- b) rileva immediatamente a conto economico l'eventuale eccedenza residua dopo la nuova misurazione.

7 – Fiscalità corrente e differita

Le voci includono le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite relative alle imposte sul reddito, e sono rilevate nello stato patrimoniale del bilancio consolidato rispettivamente nelle voci “110. Attività fiscali” dell’attivo e “60. Passività fiscali” del passivo.

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti calcolate applicando le legislazioni fiscali nazionali vigenti e sono contabilizzate come onere (provento) secondo il medesimo criterio di competenza economica dei costi e dei ricavi che le hanno originate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

In generale, le attività e le passività fiscali differite emergono nelle ipotesi in cui la deducibilità o l’imponibilità del costo o del provento sono differite rispetto alla loro rilevazione contabile. Inoltre, sono rilevate solo nella misura in cui si preveda il loro recupero attraverso la produzione di sufficiente reddito imponibile da parte dell’entità. La probabilità che esista reddito imponibile futuro sufficiente all’utilizzo delle attività fiscali differite è oggetto di verifica periodica. Qualora dalla suddetta verifica risulti l’insufficienza di reddito imponibile futuro, le attività fiscali differite sono corrispondentemente ridotte.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico alla voce “300. Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente”, ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell’esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, le cui variazioni di valore sono rilevate, al netto delle tasse, direttamente nel prospetto della redditività complessiva tra le riserve da valutazione.

8 – Fondi per rischi e oneri

a) Criteri di iscrizione

L’accantonamento ad un fondo per rischi ed oneri è rilevato qualora vi sia un’obbligazione legale o implicita quale risultato di un evento passato ed è probabile che per adempiere all’obbligazione si renderà necessario l’impiego di risorse; è inoltre necessario che l’obbligazione possa essere attendibilmente stimata. Gli accantonamenti per rischi ed oneri includono il rischio derivante dall’eventuale contenzioso tributario. I fondi per rischi ed oneri accolgono anche:

- Gli accantonamenti afferenti agli impegni ed alle garanzie finanziarie rilasciate soggetti alle regole di impairment dell’IFRS 9;
- Gli oneri afferenti ai fondi di quiescenza a benefici definiti di cui alle previsioni dello IAS 19.

b) Criteri di valutazione

L’importo rilevato come accantonamento rappresenta la miglior stima dell’esborso finanziario da sostenere per l’adempimento delle obbligazioni alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l’elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la revisione delle stime.

c) Criteri di cancellazione

Se non è più probabile l’impiego di risorse per adempiere all’obbligazione, l’accantonamento deve essere rilasciato. Il rilascio è esposto nella medesima voce di bilancio che ha generato l’accantonamento.

9 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione di titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività aumentato degli eventuali costi di transazione, che rappresenta quanto incassato.

Sono compresi i debiti verso le banche, i debiti verso la clientela e le varie poste di bilancio che comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela.

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

b) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine che rimangono iscritte per il valore di costo, in quanto l'elemento temporale risulta non significativo.

c) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio solo quando risultano estinte o scadute.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per il riacquisto viene registrato a conto economico.

10 – Operazioni in valuta

a) Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono contabilizzate al momento del regolamento convertendole in Euro al tasso di cambio in vigore alla data operazione.

b) Criteri di valutazione

A fine periodo, le poste di bilancio in valuta estera sono così valutate:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

c) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "80. Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

In presenza di una gestione estera, ad esempio un'entità controllata, le differenze cambio vengono rilevate nel bilancio consolidato in una componente separata del patrimonio netto e rilevate a conto economico alla dismissione dell'investimento.

11 – Altre informazioni

a) Contenuto di altre voci significative di bilancio

Di seguito viene descritto il contenuto di altre voci significative del bilancio del Gruppo.

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese. La voce è iscritta per valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in Euro al cambio di chiusura della data di fine periodo.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili ad altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce attività materiali e quindi non dotate di autonoma identificabilità e separabilità. Tali costi sono rilevati nelle altre attività in quanto per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre benefici economici futuri.

Altre passività

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili ad altre voci del passivo dello stato patrimoniale. La voce include a titolo esemplificativo:

- i ratei passivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative passività finanziarie;
- i debiti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto rappresenta, ai sensi dello IAS 19, un "beneficio successivo al rapporto di lavoro".

A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, sono state introdotte nuove regole per il trattamento di fine rapporto maturato a partire dal 1 gennaio 2007, che rilevano ai fini del relativo trattamento contabile. In particolare, per le società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1 gennaio 2007 si configurano contabilmente come un "piano a contribuzione definita"; l'onere è limitato alla contribuzione stabilita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale. Diversamente, il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua a qualificarsi contabilmente come un "piano a benefici definiti".

In linea generale, i "piani successivi al rapporto di lavoro" sono distinti nelle due categorie a "prestazioni definite" o a "contributi definiti" in base alle relative caratteristiche. In particolare, per i piani a "contributi definiti" il costo è rappresentato dai contributi maturati nell'esercizio, dato che la società ha solo l'obbligo di versare dei contributi fissati su base contrattuale ad un fondo e conseguentemente non ha alcuna obbligazione

legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti.

Per i piani a “prestazioni definite”, il rischio attuariale e di investimento, ossia il rischio di un’eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli *assets* in cui i contributi sono investiti, ricade sulla società. La passività viene determinata da un attuario esterno secondo la metodologia attuariale della “Proiezione unitaria del credito”. In base alla citata metodologia è necessario prevedere gli esborsi futuri sulla base di ipotesi demografiche e finanziarie, da attualizzare per tenere conto del tempo che trascorrerà prima dell’effettivo pagamento e da riproporzionare in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l’anzianità teorica stimata al momento dell’erogazione del beneficio. Il valore attuariale della passività così determinato deve poi essere rettificato del *fair value* delle eventuali attività al servizio del piano (passività/attività netta).

Gli utili e le perdite attuariali, che si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell’esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modificazione delle stesse ipotesi attuariali, comportano una rimisurazione della passività netta e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto. Tali utili e perdite sono oggetto di rappresentazione nel “Prospetto della redditività complessiva”.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie valutate a *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e agli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti.

Patrimonio di pertinenza di terzi

La voce rappresenta la frazione calcolata in base agli “*equity ratios*” del patrimonio netto consolidato attribuibile ad azioni di pertinenza dei soci di minoranza.

Dividendi e riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi derivanti da contratti con la clientela sono flussi lordi di benefici economici che affluiscono all’entità come corrispettivo per l’obbligazione di trasferire al cliente una vasta gamma di beni e servizi rientranti nell’ordinaria attività. Essi sono rilevati a conto economico, ai sensi dell’IFRS 15, qualora sia probabile che l’entità riceva il corrispettivo a cui ha diritto in cambio dei beni e servizi trasferiti al cliente. Tale corrispettivo deve essere allocato alle singole obbligazioni previste dal contratto e deve trovare riconoscimento come ricavo nel conto economico in funzione delle tempistiche di adempimento dell’obbligazione. In dettaglio, i ricavi possono trovare riconoscimento nel conto economico:

- In un momento preciso, quando l’entità adempie l’obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso; oppure
- Nel corso del tempo, mano a mano che l’entità adempie l’obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

In presenza di corrispettivi variabili, la rilevazione a conto economico del ricavo viene effettuata qualora sia possibile stimare attendibilmente il ricavo e solo se risulta altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere successivamente stornato dal conto economico, in tutto o in una parte significativa.

Gli interessi sono riconosciuti *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato.

I dividendi sono rilevati a conto economico nei bilanci separati nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione da parte delle società partecipate e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento.

I ricavi derivanti dall’intermediazione o dall’emissione di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di

rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato; altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento.

Gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di strumenti finanziari sono riconosciuti nel conto economico al momento del perfezionamento della vendita, con relativo trasferimento dei rischi e dei benefici, sulla base della differenza tra il corrispettivo incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nel corso del presente esercizio non sono state effettuate riclassifiche di portafoglio delle attività e delle passività finanziarie.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

L'IFRS 13 – "*Fair Value Measurement*" definisce il *fair value* come il prezzo che verrebbe percepito per la vendita di un'attività o pagato per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Tale valore si configura quindi come un c.d. "*exit price*" che riflette le caratteristiche proprie dell'attività o della passività oggetto di valutazione che sarebbero considerate da un operatore terzo di mercato (c.d. *market participant view*).

La valutazione al *fair value* si riferisce ad una transazione ordinaria eseguita o eseguibile tra i partecipanti al mercato, dove, per mercato si intende:

- 1) il mercato principale, cioè il mercato con il maggior volume e livello di transazioni per l'attività o la passività in questione al quale la Banca ha accesso;
- 2) o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso, cioè quello nel quale è possibile ottenere il prezzo più alto per la vendita di un'attività o il prezzo di acquisto più basso per una passività, tenendo in considerazione anche i costi di transazione e i costi di trasporto.

Con l'intento di massimizzare la coerenza e la comparabilità delle misurazioni dei *fair value* e della relativa informativa, l'IFRS 13 statuisce una gerarchia del *fair value* (già introdotta dall'IFRS 7), che suddivide in tre livelli i parametri utilizzati per misurare il *fair value*:

- Livello 1: il *fair value* è il prezzo di mercato dello specifico strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo. Per i titoli di debito ed i titoli di capitale quotati in un mercato attivo il *fair value* coincide con le quotazioni di tale mercato che ne rappresentano la migliore espressione di valore.
- Livello 2: la misurazione del *fair value* è basata su quotazioni espresse da mercati diversi da un mercato attivo, su valutazioni significative reperibili da information provider affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna metodologia di calcolo basata su parametri di mercato osservabili.
- Livello 3: il *fair value* è determinato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento anche parametri non osservabili sul mercato, ivi compresi parametri discrezionali (ad esempio analisi di correlazione, stime statistiche o econometriche basate sull'utilizzo di modelli proprietari o applicazione di altre tecniche), vale a dire parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni

di strumenti finanziari presenti su mercati attivi. Se tali parametri discrezionali influiscono in maniera determinante sulla valutazione finale, la non osservabilità diretta sul mercato di tutti i parametri comporta la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di oggettività del *fair value* in funzione del grado di discrezionalità adottato, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione delle attività e passività. La gerarchia del *fair value* è definita in base ai dati di input (con riferimento alla loro origine, tipologia e qualità) utilizzati nei modelli di determinazione del *fair value* e non in base ai modelli valutativi stessi; in tale ottica viene data massima priorità agli input di livello 1.

L'esistenza di quotazioni pubbliche dello strumento in un mercato attivo costituisce la migliore rappresentazione del *fair value* e pertanto la Banca ed il suo Gruppo, ove possibile, utilizzano tali quotazioni per la valutazione delle attività e passività finanziarie. Il concetto di mercato attivo presuppone, oltre alla disponibilità dei prezzi, anche che il mercato stesso sia "liquido", con frequenza di transazioni e volumi sufficienti alla determinazione di un prezzo su base continuativa.

Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 le attività finanziarie valutate al *fair value* sono costituite da titoli di proprietà (di debito e di capitale) e da quote di OICR, tutti classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita"; non sono presenti altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value*.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel livello 2 ovvero nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli input significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un input è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore.

Uno strumento è considerato di livello 3 nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili sul mercato e il loro contributo alla stima del *fair value* sia considerato significativo. Le attività e passività valutate al costo o al costo ammortizzato per cui il *fair value* viene fornito in nota integrativa solo ai fini di informativa sono classificate nel livello 2 solo se gli input non osservabili non influenzano in maniera significativa gli esiti valutativi. Diversamente, sono classificate nel livello 3.

Per quanto riguarda gli OICR aperti, generalmente caratterizzati da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità, la valorizzazione avviene sulla base del *Net Asset Value* (NAV) ufficiale (senza aggiustamenti) comunicato dalla società di gestione del risparmio o dal *fund administrator*; tale NAV è rappresentativo dell'ammontare a cui le quote possono essere liquidate in tempi brevi su iniziativa del possessore.

Per i titoli di debito non quotati, il calcolo del *fair value* avviene applicando la tecnica della *discounted cash flow analysis*, che si articola in tre fasi:

- 1) mappatura dei *cash flows*: rappresenta l'identificazione dell'ammontare dei flussi di cassa attesi e la distribuzione degli stessi lungo la vita contrattuale del titolo;
- 2) scelta della curva di attualizzazione dei flussi in considerazione dei fattori di rischio considerati;
- 3) calcolo del valore attuale del titolo alla data di valutazione.

Con riferimento alla mappatura dei *cash flows*, la metodologia utilizzata dipende dal grado di aleatorietà della distribuzione dei flussi dello strumento. Se i titoli sono caratterizzati da un piano di rimborso del capitale predefinito e certo, la distribuzione dei flussi viene determinata attraverso l'analisi dei prospetti di emissione dei titoli; rientrano in questo tipo di analisi i minibond e più in generale le obbligazioni *corporate*. Nel caso

invece in cui il valore ed il *timing* del rimborso non siano noti a priori e dipendano dall'andamento di indicatori relativi agli *asset* sottostanti, come nel caso dei titoli ABS, vengono utilizzate le stime dei parametri ed il piano dei flussi resi disponibili dai principali *infoprovider* di riferimento o desunto dai piani di incasso messi a disposizione al momento dell'emissione. Per i titoli ABS i principali elementi presi in considerazione per la distribuzione dei flussi sono l'analisi della cascata dei pagamenti della cartolarizzazione, il livello di *credit enhancement* della classe, l'analisi dell'andamento dei *default* sui crediti sottostanti e dei ritardi di pagamento, l'eventuale presenza di clausole di rimborso anticipato dei titoli.

Le attività e passività valutate al costo o al costo ammortizzato per cui il *fair value* viene fornito in nota integrativa solo ai fini di informativa sono classificate nel livello 2 solo se gli input non osservabili non influenzano in maniera significativa gli esiti valutativi. Diversamente, sono classificate nel livello 3. Data la natura delle attività e passività finanziarie presenti nel bilancio del Gruppo classificate nei livelli 2 e 3, si è assunta quale miglior stima del *fair value* il valore contabile delle stesse, non procedendo pertanto ad un ricalcolo specifico e non ritenendo che tale *fair value* si discosti significativamente dallo stesso valore contabile.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Si rimanda a quanto riportato nel paragrafo precedente.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Con riferimento alle attività e passività oggetto di valutazione al *fair value* su base ricorrente, la classificazione nel corretto livello di gerarchia del *fair value* viene effettuata facendo riferimento alle relative procedure aziendali. Si rileva, a titolo esemplificativo, come tali trasferimenti possono derivare dalla "scomparsa" del mercato attivo di quotazione o dall'utilizzo di un diverso metodo di valutazione in precedenza non applicabile.

A.4.4 Altre informazioni

Non sono presenti all'interno del Gruppo situazioni in cui il massimo e migliore utilizzo di un'attività non finanziaria differisce dal suo utilizzo corrente.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31/12/2018			31/12/2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	5.295	27.916	-	8.086	22.439
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	1.440	-	-	-
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	5.295	26.476	-	8.086	22.439
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	65.203	1.153	28.906	59.209	382	8.746
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	65.203	6.448	56.822	59.209	8.468	31.185
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I titoli detenuti di livello 2 e 3, non essendo quotati in mercati attivi, sono caratterizzati da un ridotto grado di liquidità. Tuttavia è stato possibile determinare il loro *fair value* attraverso l'osservazione diretta sul mercato, in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, di prezzi riferiti ai titoli stessi o attraverso l'utilizzo diretto di *input* (*spread* creditizi) riferiti ad attivi simili. La loro classificazione nei bilanci della Capogruppo e delle controllate non è stata oggetto di variazioni rispetto l'esercizio precedente.

Gli strumenti finanziari valorizzati sulla base di prezzi ottenuti da mercati attivi (Livello 1) o determinati sulla base di parametri osservabili sul mercato (Livello 2) rappresentano il 56% del totale delle attività finanziarie valutate al *fair value*.

Gli strumenti valutati in modo significativo sulla base di parametri non osservabili (Livello 3) costituiscono una quota pari al 44% del totale delle attività finanziarie valutate al *fair value*. Tali attività finanziarie, il cui valore di bilancio al 31 dicembre 2018 ammonta a Euro 56.822 mila, sono rappresentate dalle seguenti tipologie di investimenti:

- derivati finanziari di negoziazione per Euro 1.440 mila;
- titoli di debito per Euro 47.732mila;
- titoli di capitale non quotati per Euro 2.414mila, valorizzati principalmente sulla base di modelli interni di tipo patrimoniale;
- quote di O.I.C.R. Euro 5.236mila rappresentate da fondi immobiliari (Euro 459mila), da fondi *hedge* (Euro 3.948mila) e fondi mobiliari chiusi (Euro 829mila), per i quali si ritiene che il processo di valorizzazione del patrimonio del fondo richieda, in misura significativa, una serie di assunzione e stime.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>				
1. Esistenze iniziali	22.467			22.467	8.746			
2. Aumenti	18.284	1.500		16.784	81.075			
2.1. Acquisti	17.909	1.500		16.409	78.986			
2.2. Profitti imputati a:	210			210	249			
2.2.1. Conto economico:	210			210	-			
- di cui plusvalenze	210			210	-			
2.2.2. Patrimonio netto		X	X	X	249			
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-			-	1.837			
2.4. Altre variazioni in aumento	165			165	3			
3. Diminuzioni	(12.835)	(60)		(12.775)	(60.915)			
3.1. Vendite	(7.920)			(7.920)	(45.784)			
3.2. Rimborsi	(4.770)			(4.770)	(14.277)			
3.3. Perdite imputate a:	(145)	(60)		(85)	(654)			
3.3.1. Conto economico	(145)	(60)		(85)	(192)			
- di cui minusvalenze	(145)	(60)		(85)	(128)			
3.3.2. Patrimonio netto		X	X	X	(462)			
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-			-	-			
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-			-	(200)			
4. Rimanenze finali	27.916	1.440		26.476	28.906			

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Non vi sono passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31/12/2018				31/12/2017			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	331.223	90.478	-	240.743	234.716	1	-	234.716
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non ricorrenti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	331.223	90.478	-	240.743	234.716	1	-	234.716
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	376.988	-	-	376.988	274.981	-	-	274.981
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	376.988	-	-	376.988	274.981	-	-	274.981

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Il Gruppo non ha posto in essere operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna.

- PARTE B -**INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO****ATTIVO****Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10****1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	31/12/2018	31/12/2017
a) Cassa	120	94
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	120	

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

Voci/Valori	31/12/2018			31/12/2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	-	1.440	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	1.440	-	-	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	1.440	-	-	-
Totale (A+B)	-	-	1.440	-	-	-

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	-	-
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	1.440	-
Totale B	1.440	-
Totale (A+B)	1.440	-

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Il Gruppo non detiene attività finanziarie designate al fair value

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori emittenti

Il Gruppo non detiene attività finanziarie designate al fair value

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2018			31/12/2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	2.128	21.240	-	3.010	17.258
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	2.128	21.240	-	3.010	17.258
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	3.167	5.236	-	5.077	5.180
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	5.295	26.476	-	8.087	22.438

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	23.368	20.268
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	23.368	20.268
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	8.403	10.257
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	31.771	30.525

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2018			31/12/2017		
	L1	L2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	65.105	1.027	26.492	59.142	309	7.584
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	65.105	1.027	26.492	59.142	309	7.584
2. Titoli di capitale	98	126	2.414	64	73	1.165
3. Finanziamenti						
Totale	65.203	1.153	28.906	59.206	382	8.749

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Titoli di debito	92.624	67.035
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	63.404	39.252
c) Banche	1.509	22.279
d) Altre società finanziarie	16.654	101
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	11.057	5.403
2. Titoli di capitale	2.638	1.302
a) Banche	218	131
b) Altri emittenti:	2.420	1.171

- altre società finanziarie	1.823	626
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	597	545
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	95.262	68.337

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	92.485	60.165	-	439	-	-	300	173
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	92.485	60.165	-	439	-	-	300	173
Totale 31/12/2017	67.035	39.252	-	-	-	-	-	173
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Il Gruppo detiene, di norma, disponibilità liquide in depositi a brevissimo termine o su conti correnti bancari.

La Riserva Obbligatoria della Capogruppo, a fine esercizio pari ad Euro 2.007 mila, risulta essere gestita indirettamente tramite DEPOBank S.p.A. ed è quindi ricompresa nella voce B dei Crediti verso Banche, Depositi a scadenza.

Il *fair value* dei crediti verso banche risulta allineato al relativo valore di bilancio in considerazione del fatto che si riferiscono a crediti di breve scadenza.

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2018					31/12/2017						
	Valore di bilancio		Fair value			Valore di bilancio		Fair value				
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: <i>impaired</i> acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: <i>impaired</i> acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	8											
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	162.229	54					142.185					
1. Finanziamenti	162.229	54					142.185					
1.1 Conti correnti e depositi a vista	124.382	-		X	X	X	94.389			X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	37.030	-		X	X	X	47.346			X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	817	54		X	X	X	450			X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-		X	X	X	-			X	X	X
- Leasing finanziario	-	-		X	X	X	-			X	X	X
- Altri	817	54		X	X	X	450			X	X	X
2. Titoli di debito	-	-					-					
2.1 Titoli strutturati	-	-					-					
2.2 Altri titoli di debito	-	-					-					
Totale	162.237	54					142.185					

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2018					31/12/2017				
	Valore di bilancio		Fair Value			Valore di bilancio		Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	60.532	17.240	12.732	-	-	84.959	7.571	-	-	-
1. Conti correnti	7.076	19	1.649	X	X	7.982	1.453	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	-	-	X	X	X
3. Mutui	26.767	13.054	11.083	X	X	41.893	2.561	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	188	-	-	X	X	63	-	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	26.501	4.167	-	X	X	35.021	3.557	X	X	X
2. Titoli di debito	91.160	-	-	90.477	-	1	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	91.160	-	-	90.477	-	1	-	-	-	-
Totale	151.692	17.240	12.732	90.477	-	84.960	7.571	-	-	-
										3.206

Con riferimento alla tabella sopra riportata, si riporta che:

- i Finanziamenti – Conti correnti (Euro 7.095 mila) sono costituiti da aperture di credito in conto corrente, opportunamente garantite, ed in misura residuale da scoperti tecnici;
- i Mutui (Euro 39.821 mila) riguardano in prevalenza:
 - erogazioni effettuate a piccole medie imprese garantite dal Fondo Nazionale di Garanzia;
 - operazioni di *specialized lending* e altre a medio termine;
 - mutui fondiari acquistati da Banca della Nuova Terra nel corso dell'esercizio 2015.
- gli Altri finanziamenti (Euro 30.668 mila) si riferiscono a linee di liquidità erogate nei confronti di società-veicolo per la cartolarizzazione di crediti e di altre tipologie di finanziamento con rimborso "bullet".

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento, il cui ammontare e ripartizione sono esposti nella parte E della presente Nota Integrativa.

4.3 Leasing finanziario

Per il Gruppo non si rileva la casistica.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2018			31/12/2017		
	Valore di bilancio			Valore di bilancio		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: <i>impaired</i> acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: <i>impaired</i> acquisite o originate
1. Titoli di debito	91.160	-	-	1	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	91.160	-	-	1	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	60.531	17.241	12.731	84.959	7.571	3.206
a) Amministrazioni pubbliche	61	2	-	138	30	-
b) Altre società finanziarie	32.751	681	-	44.633	3.137	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	25.568	16.059	12.499	39.983	4.402	3.206
d) Famiglie	2.151	499	232	205	2	-
Totale	151.691	17.241	12.731	84.960	7.571	3.206

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	91.160	91.160	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	216.484	-	6.767	33.414	309	174	16.119	2
Totale 31/12/2018	307.644	91.160	6.767	33.414	309	174	16.119	2
Totale 31/12/2017	205.605	-	21.902	13.540	225	137	5.969	-
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	X	X	-	23.658	X	-	10.927	-

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

La voce non è valorizzata in quanto alla data del presente bilancio il Gruppo non ha in essere attività di tale specie

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

La voce non è valorizzata in quanto alla data del presente bilancio il Gruppo non ha in essere attività di tale specie

Sezione 7 –Partecipazioni – Voce 70

Al 31 dicembre 2018 il valore di bilancio della voce “Partecipazioni” ammonta ad Euro 587 mila.

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
N/A						
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. NEIP II S.p.A. – Infrastrutture e servizi	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	4	Banca Finint S.p.A.	48,39%	48,16%

(a) Tipo di rapporto:

4 = altre forme di controllo.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair Value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in modo congiunto			
N/A			
B. Imprese sottoposte a influenza notevole			
1. NEIP II S.p.A. – Infrastrutture e servizi	587	-	-
Totale	587	-	-

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Nella tabella seguente sono riportati i dati desumibili dal progetto di bilancio al 31.12.2018 approvato dal Consiglio di Amministrazione e fornito dalla società partecipata. La valutazione a patrimonio netto è stata effettuata sulla base dei suddetti dati.

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1)+(2)
A. Imprese controllate in modo congiunto														
N/A														
B. Imprese sottoposte a influenza notevole														
1. NEIP II S.p.A. – Infrastrutture e servizi	X	1.249	46	-	(81)	82	X	X	(3)	(6)	-	(6)	-	(6)

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Il Gruppo non detiene partecipazioni non significative al 31 dicembre 2018.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2018	31/12/2017
A. Esistenze iniziali	590	2.734
B. Aumenti	-	33
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	33
C. Diminuzioni	(3)	(2.177)
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	(3)	(2.177)
D. Rimanenze finali	587	590
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

La variazione in diminuzione si riferisce alla quota del risultato di esercizio realizzato dalla partecipata e di competenza del Gruppo, per un ammontare negativo pari ad Euro 3 mila (si veda il dettaglio nella sezione 17 del conto economico).

7.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Per dettagli si rinvia alla Sezione 3 della Parte A della presente Nota Integrativa.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non vi sono partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

7.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Nulla da segnalare.

7.9 Restrizioni significative

Nulla da segnalare.

7.10 Altre informazioni

Nulla da segnalare.

Sezione 8 – Riserve tecniche a carico dei riassicuratori – Voce 80

Il Gruppo non detiene partecipazioni in imprese di assicurazione.

Sezione 9– Attività materiali – Voce 90**9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Attività di proprietà	1.899	1.938
a) terreni	-	-
b) fabbricati	1.071	1.132
c) mobili	191	223
d) impianti elettronici	44	56
e) altre	593	527
2. Attività acquisite in leasing finanziario	157	151
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	157	151
Totale	2.056	2.089

di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Le attività materiali non hanno subito né perdite né ripristini di valore.

Tutte le attività materiali sono detenute a scopo funzionale e sono valutate al costo come dettagliato nella parte A.2 di Nota integrativa.

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Il Gruppo non detiene attività materiali a scopo di investimento.

9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Nulla da segnalare.

9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Il Gruppo non detiene attività materiali a scopo di investimento.

9.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Nulla da segnalare.

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	1.777	627	307	1.179	3.890
A.1 Riduzione di valore totali nette	-	(645)	(405)	(251)	(501)	(1.802)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	1.132	222	56	678	2.088
B. Aumenti	-	-	20	12	390	422
B.1 Acquisti	-	-	20	12	390	422
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive a <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	(61)	(51)	(24)	(318)	(454)
C.1 Vendite	-	-	-	-	(36)	(36)
C.2 Ammortamenti	-	(61)	(51)	(24)	(301)	(437)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7. Altre variazioni	-	-	-	-	19	19
D. Rimanenze finali nette	-	1.071	191	44	750	2.056
D.1 Riduzione di valore totali nette	-	(706)	(455)	(275)	(791)	(2.227)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	1.777	646	319	1.541	4.283
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

9.7 *Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue*

Il Gruppo non detiene attività materiali a scopo di investimento.

9.8 *Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue*

Nulla da segnalare.

9.9 *Impegno per acquisto di attività materiali*

Nulla da segnalare.

Sezione 10– Attività immateriali – Voce 100**10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

Attività/Valori	31/12/2018		31/12/2017	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	x	92.711	x	92.732
A.1.1 di pertinenza del gruppo	x	92.711	x	92.732
A.1.2 di pertinenza di terzi	x	-	x	-
A.2 Altre attività immateriali	663	-	108	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	663	-	108	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	663	-	108	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	663	92.711	108	92.732

Di seguito si riporta il dettaglio della voce “Avviamento”:

	31/12/2018	31/12/2017
Securitisation Services S.p.A.	79.369	79.369
Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.	8.240	8.240
Finint Corporate Advisors S.r.l.	3.329	3.329
Finint & Partners S.r.l.	1.773	1.773
Fininvest Fiduciaria S.r.l.	-	21
Totale	92.711	92.732

Gli avviamenti sono sorti principalmente dalle operazioni di conferimento di partecipazioni avvenute nel mese di dicembre 2014 nell’ambito dell’operazione di acquisizione della Banca da parte del Gruppo Finanziaria Internazionale Holding, che ha previsto, tra l’altro, un aumento di capitale della Banca effettuato anche attraverso conferimento di partecipazioni di società del Gruppo Finanziaria Internazionale. Gli avviamenti iscritti all’attivo del bilancio non sono ammortizzati, ma sono sottoposti ad una verifica della tenuta del valore contabile attraverso lo svolgimento di “*Impairment Test*”.

Nella riga A.2.1 Attività valutate al costo sono inclusi beni propri utilizzati ai fini dell’espletamento dell’attività definita nell’oggetto sociale e valutati al costo come dettagliato nella parte A.2 di Nota Integrativa.

10.1.1 Impairment test

Lo IAS 36 richiede che l’avviamento sia sottoposto ad *impairment test* con cadenza almeno annuale confrontandone la *carrying value* (valore contabile) con il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value* (valore equo) meno i costi di vendita⁴ e il *value in use*⁵ (valore d’uso) di un’attività. Inoltre, lo IAS 36

⁴ Il fair value meno i costi di vendita è l’ammontare ottenibile, al netto dei costi di dismissione, dalla vendita di un’attività in una libera transazione fra parti consapevoli e disponibili. Per costi di vendita si intendono i costi marginali direttamente attribuibili alla dismissione di un’attività, esclusi i costi di finanziamento e gli effetti fiscali.

⁵ Il valore d’uso è definito come il valore attuale dei flussi di cassa futuri che l’azienda si attende dall’uso continuativo di uno specifico asset e dalla sua dismissione al termine della vita utile dello stesso.

richiede che in sede di predisposizione dei bilanci intermedi vengano monitorati alcuni indicatori qualitativi e quantitativi interni ed esterni (*trigger events*) per verificare l'esistenza o meno dei presupposti per eseguire un *impairment test* con cadenza più ravvicinata rispetto a quella annuale ordinaria.

L'avviamento, che non può essere verificato in modo analitico, essendo espressivo del costo anticipato dall'acquirente a fronte dei benefici economici futuri derivanti dall'insieme delle attività acquisite, deve essere allocato ad ogni *Cash Generating Unit* (CGU) alla quale l'attività appartiene. Le CGU sono definite dallo IAS 36 come il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi di cassa in entrata ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Gli avviamenti in oggetto sono stati allocati dalla Direzione alle CGU costituite dalle rispettive *legal entities* societarie, in quanto rappresentative di fatto dei relativi settori operativi; ai fini del test di *impairment*, il valore contabile, con il quale confrontare il valore recuperabile, è stato individuato con il valore di iscrizione della relativa partecipazione.

Il valore d'uso è stato determinato mediante metodi basati sull'attualizzazione, ad un appropriato tasso di sconto, dei dividendi futuri o degli utili generati dalla partecipazione. I flussi di cassa ai fini della determinazione del valore d'uso sono stati desunti dai *budget* e *business plan* predisposti dalle società oggetto di analisi e coprono un orizzonte temporale compreso tra il 2019 ed il 2021. Inoltre, ove opportuno, ai fini di avere uno strumento di controllo dei risultati così ottenuti, è stato stimato anche il *fair value less costs to sell* mediante l'applicazione di metodi basati su multipli di prezzi correnti negoziati in mercati attivi. Nel caso specifico si è assunto la non rilevanza dei *costs to sell*.

Il test è stato effettuato con il supporto di Finint Corporate Advisors S.r.l.

In generale, le *assumptions* utilizzate per la stima del tasso di attualizzazione, dati i metodi di valutazione adottati e l'assenza di indebitamento delle società oggetto di valutazione, hanno condotto alla determinazione di un costo del capitale che è da considerarsi come costo dell'*equity unlevered*; il tasso *risk-free* usato è stato calcolato come media degli ultimi 6 mesi del rendimento della curva dei BTP a 10 anni ed il *market-risk premium* è stato assunto pari a 5,5%. Il valore normalizzato per il calcolo del *Terminal Value* è stato calcolato generalmente come media dei redditi netti per gli esercizi dal 2019 al 2021, aumentata del tasso di inflazione atteso.

Si riportano di seguito le principali assunzioni utilizzate per la determinazione del *value in use* di ciascuna C.G.U. identificata:

- Securitisation Services S.p.A.
 - Metodo di valutazione: *Dividend Discount Model*;
 - Tasso di attualizzazione (*cost of equity – Ke*): 8,18%, calcolato secondo le seguenti assunzioni:
 - *Risk-free rate*: 2,68%;
 - *Market-risk premium*: 5,50%;
 - *Beta Adj.*: 1⁶;
 - Tasso di crescita di lungo periodo (*long-term growth rate - g*): 1%.

Sulla base di tali assunzioni, il valore stimato della partecipazione è pari ad Euro 109,8 milioni; il valore di carico della partecipazione è pari ad Euro 90,3 milioni.

L'impairment test ha confermato che allo stato attuale non sussistono perdite di valore.

⁶ Non essendo stato possibile identificare un panel di società quotate comparabili, si è scelto di utilizzare prudenzialmente il beta medio di mercato pari ad 1.

- Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.
 - Metodo di valutazione: *Dividend Discount Model*;
 - Tasso di attualizzazione (*cost of equity – Ke*): 8,98%, calcolato secondo le seguenti assunzioni:
 - *Risk-free rate*: 2,68%;
 - *Market-risk premium*: 5,50%;
 - *Beta Adj.*: 1,15⁷;
 - Tasso di crescita di lungo periodo (*long-term growth rate - g*): 1%.

Sulla base di tali assunzioni, il valore stimato della partecipazione è pari ad Euro 25,2 milioni; il valore di carico della partecipazione è pari ad Euro 12,3 milioni.

L'impairment test ha confermato che allo stato attuale non sussistono perdite di valore.

- Finint Corporate Advisors S.r.l.
 - Metodo di valutazione: Reddituale;
 - Tasso di attualizzazione (*cost of equity – Ke*): 9,4%, calcolato secondo le seguenti assunzioni:
 - *Risk-free rate*: 2,68%;
 - *Market-risk premium*: 5,50%;
 - *Beta Adj.*: 1,04⁸;
 - *Size Discount*: 1%
 - Tasso di crescita di lungo periodo (*long-term growth rate - g*): 1%.

Sulla base di tali assunzioni, il valore stimato della partecipazione è pari ad Euro 3,9 milioni; il valore di carico della partecipazione è pari ad Euro 3,7 milioni.

L'impairment test ha confermato che allo stato attuale non sussistono perdite di valore.

- Finint & Partners S.r.l.
 - Metodo di valutazione: Reddituale;
 - Tasso di attualizzazione (*cost of equity – Ke*): 12,48%, calcolato secondo le seguenti assunzioni:
 - *Risk-free rate*: 2,68%;
 - *Market-risk premium*: 5,50%;
 - *Beta Adj.*: 1,15⁹;
 - *Size Discount*: 3,50%
 - Tasso di crescita di lungo periodo (*long-term growth rate - g*): 0,5%.

Ai fini del calcolo del *terminal value*, il reddito normalizzato è stato calcolato come media del periodo 2021-2022, in quanto unici due esercizi in cui gli Amministratori considerano il business a regime. Il reddito normalizzato è stato aumentato per il tasso g pari allo 0,5%, al fine di tenere conto, in via prudenziale, di un'importante crescita in un'attività parzialmente diversa dallo storico.

⁷ Rilevato per società quotate italiane ed estere operanti nell'*Asset Management*.

⁸ Rilevato per società quotate italiane ed estere operanti nell'*Advisory* e nell'*Investment Banking*.

⁹ Rilevato per società quotate italiane ed estere operanti nell'*Asset Management*, ritenute comparabili all'attività di Finint & Partners S.r.l..

Sulla base di tali assunzioni, il valore stimato della partecipazione è pari ad Euro 2,3 milioni. Considerato che il valore contabile della partecipazione è pari ad Euro 2.970 mila, si è proceduto nel bilancio individuale della Controllante alla rilevazione di un *impairment* di Euro 610 mila.

L'*impairment test* ha confermato che allo stato attuale nel bilancio consolidato non sussistono perdite di valore da rilevare, essendo il valore stimato della partecipazione superiore al valore di carico della stessa nel bilancio consolidato.

- FISG S.r.l.
 - Metodo di valutazione: Reddituale;
 - Tasso di attualizzazione (*cost of equity – Ke*): 9,18%, calcolato secondo le seguenti assunzioni:
 - *Risk-free rate*: 2,68%;
 - *Market-risk premium*: 5,50%;
 - *Beta Adj.*: 1¹⁰;
 - *Size Discount*: 1%
 - Tasso di crescita di lungo periodo (*long-term growth rate - g*): 1%.

Sulla base di tali assunzioni, il valore stimato della partecipazione è pari ad Euro 4 milioni; il valore di carico della partecipazione è pari ad Euro 2,2 milioni.

L'*impairment test* ha confermato che allo stato attuale non sussistono perdite di valore.

Quale metodo di controllo rispetto ai risultati ottenuti è stato peraltro utilizzato, ove applicabile, il metodo dei multipli borsistici rilevati per società operanti nei settori di riferimento. Si sottolinea che data la peculiare attività svolta da Securitisation Services S.p.A. e da FISG S.r.l. non risulta possibile identificare un *panel* significativo di società quotate comparabili con le società oggetto di valutazione.

Per la società Finvest Fiduciaria S.r.l., considerata la cessione del ramo d'azienda operativo avvenuto nel mese di ottobre 2018 e la prossima messa in liquidazione della stessa, si ritiene che il valore di recupero possa attestarsi al suo valore di Patrimonio Netto che al 31/12/2018 è pari ad Euro 120 mila. A livello consolidato tali considerazioni impattano come *impairment* dell'avviamento di Euro 21 mila iscritto in relazione alla partecipazione in questione.

È stata infine condotta un'analisi di sensitività verificando la possibile variazione del differenziale tra il valore recuperabile ed il valore contabile di riferimento nell'ipotesi di aumento o diminuzione del tasso di crescita (*g*) e/o il costo del capitale (*Ke*) rispetto ai tassi effettivamente utilizzati. Utilizzando un *range* di variazione massimo dello 0,3% del *g* il test effettuato ha confermato l'adeguatezza del valore iscritto.

¹⁰ Non essendo stato possibile identificare un *panel* di società quotate comparabili, si è scelto di utilizzare prudenzialmente il beta medio di mercato pari ad 1.

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avvia- mento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali lorde	92.732	-	-	134	-	92.866
A.1 Riduzione di valore totali nette	-	-	-	(26)	-	(26)
A.2 Esistenze iniziali nette	92.732	-	-	108	-	92.840
B. Aumenti	-	-	-	595	-	595
B.1 Acquisti	-	-	-	595	-	595
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4. Variazioni positive di <i>fair value</i> :						
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	(21)	-	-	(39)	-	(60)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	(21)	-	-	(39)	-	(60)
- Ammortamenti	X	-	-	(39)	-	(39)
- Svalutazioni	(21)	-	-	-	-	(21)
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	(21)	-	-	-	-	(21)
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :						
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	92.711	-	-	664	-	93.375
D.1 Rettifiche di valore totali nette	(21)	-	-	(65)	-	(86)
E. Rimanenze finali lorde	92.732	-	-	729	-	93.461
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

DEF= a durata definita

INDEF= a durata indefinita

10.3 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2018 non esistono impegni riferiti alle attività immateriali.

Sezione 11– Attività fiscali e passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES in contropartita a CE	IRES in contropartita del PN	IRAP in contropartita a CE	IRAP in contropartita del PN	Totale al 31/12/2018	Totale al 31/12/2017
Crediti	613	126	-	25	764	497
Crediti (L. 214/2011)	10	-	2	-	12	13
Altri strumenti finanziari	-	-	-	-	-	-
Avviamenti affrancati	948	-	25	-	973	414
Avviamenti rilevanti secondo altre disposizioni (L. 214/2011)	-	-	-	-	-	-
Oneri pluriennali	-	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni materiali	8	-	-	-	8	6
Immobilizzazioni immateriali	-	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni immateriali (L. 214/2011)	-	-	-	-	-	-
Spese di rappresentanza	-	-	-	-	-	-
Oneri relativi al personale	-	-	-	-	-	-
Compensi amministratori	133	-	-	-	133	111
TFR	8	40	-	-	48	78
Perdite fiscali	154	-	-	-	154	534
Perdite fiscali (L. 214/2011)	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione strumenti finanziari	-	76	20	15	111	-
Altre	51	1	7	-	59	36
Attività per imposte anticipate lorde	1.925	243	54	40	2.262	1.689
Compensazione con passività fiscali differite						
Attività per imposte anticipate nette	1.925	243	54	40	2.262	1.689

11.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES in contropartita a CE	IRES in contropartita del PN	IRAP in contropartita a CE	IRAP in contropartita del PN	Totale al 31/12/2018	Totale al 31/12/2017
Plusvalenze da rateizzare	-	-	-	-	-	-
Avviamenti	327	-	53	-	380	305
Immobilizzazioni materiali e immateriali	-	264	-	44	308	315
Strumenti finanziari	10	-	3	-	13	-
Oneri relativi al personale	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione strumenti finanziari	-	6	-	58	64	671
Altre	65	-	-	-	65	(1)
Passività per imposte differite lorde	402	270	56	102	830	1.290
Compensazione con attività fiscali anticipate	-	(3)	-	-	(3)	-
Passività per imposte differite nette	402	267	56	102	827	1.290

Le attività per imposte anticipate sono state iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, in conformità a quanto previsto dallo IAS 12, valutata sulla base della capacità delle imprese del Gruppo, comprovata dai piani previsionali, di generare con continuità redditi imponibili positivi. Si rileva che non sono state iscritte attività fiscali anticipate relative a perdite pregresse pari a potenziali benefici fiscali futuri per un importo di circa Euro 10,6 milioni.

Si segnala, con riferimento a quanto previsto dalla Legge n. 214/2011, che vi sono *deferred tax assets* trasformabili in crediti d'imposta per un importo di Euro 12 mila alla data del 31 dicembre 2018.

11.3 *Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)*

	31/12/2018	31/12/2017
1. Importo iniziale	1.616	1.480
2. Aumenti	891	327
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	891	195
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	891	195
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	132
2.3. Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(528)	(191)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(528)	(191)
a) rigiri	(526)	(162)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	(2)	(29)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altri diminuzioni	-	-
a) trasformazione dei crediti di imposta di cui alla L.214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	1.979	1.616

11.4 *Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011*

	31/12/2018	31/12/2017
1. Importo iniziale	12	13
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	(1)
3.1 Rigiri	-	(1)
3.2 Trasformazione in crediti di imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	12	12

11.5 *Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)*

	31/12/2018	31/12/2017
1. Importo iniziale	304	243
2. Aumenti	163	75
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	163	75
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	163	75
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3. Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(9)	(14)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(9)	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	(9)	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	(14)
3.3 Altri diminuzioni	-	-
4. Importo finale	458	304

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2018	31/12/2017
1. Importo iniziale	73	107
2. Aumenti	260	5
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	260	1
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	260	1
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	4
2.3. Altri aumenti	-	-
<i>(di cui operazioni di aggregazione aziendale)</i>	-	-
3. Diminuzioni	(50)	(39)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(50)	(37)
a) rigiri	(46)	(36)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	(4)	(1)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	(2)
3.3 Altri diminuzioni	-	-
<i>(di cui operazioni di aggregazione aziendale)</i>	-	-
4. Importo finale	283	73

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2018	31/12/2017
1. Importo iniziale	986	868
2. Aumenti	28	414
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	28	388
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	28	388
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	26
2.3. Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(645)	(296)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(645)	(295)
a) rigiri	(66)	(295)
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	(579)	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	(1)
3.3 Altri diminuzioni	-	-
4. Importo finale	369	986

11.8 Altre informazioni

Attività per imposte correnti: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
Acconti IRES e IRAP	67	33
Altri crediti e ritenute	254	16
Attività per imposte correnti lorde	321	49
Compensazione con passività fiscali correnti	-	-
Attività per imposte correnti nette	321	49

14.2 Passività per imposte correnti: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
Debiti tributari IRES e IRAP	697	586
Altri debiti per imposte correnti sul reddito	-	-
Debiti per imposte correnti lorde	697	586
Compensazione con attività fiscali correnti	(183)	-
Debiti per imposte correnti nette	514	586

Consolidato fiscale

Nel corso del 2018 si è interrotto anticipatamente il consolidato fiscale tra Banca Finint S.p.A., le proprie società controllate e Finanziaria Internazionale Holding S.p.A., a seguito del venire meno del requisito del controllo. L'interruzione ha prodotto effetti già a partire dal periodo d'imposta 2018, pertanto Banca Finint S.p.A. e le proprie società controllate (FISG S.r.l., Finint Investments SGR S.p.A., Finint & Partners S.r.l., Securitisation Services S.p.A., Finint Corporate Advisors S.r.l. e Finvest Fiduciaria S.r.l.) hanno potuto aderire al regime di consolidato fiscale unitamente alla società consolidante Finint S.p.A.. In particolare, con opzione trasmessa all'Agenzia delle Entrate in data 29.10.2018, Finint S.p.A. ha aderito in qualità di consolidante all'istituto del consolidato fiscale nazionale disciplinato dall'art. 117 e seguenti del T.U.I.R. per il triennio 2018 – 2019 – 2020. Ai fini di una miglior efficienza dei flussi finanziari derivanti dal contratto di consolidato fiscale i pagamenti e gli incassi delle somme dovute alla, ovvero dalla, consolidante Finint S.p.A. vengono fatti confluire alla società Banca Finint S.p.A. e da questa trasferiti e/o incassati con unico flusso finanziario netto con la società consolidante.

Sezione 12– Attività non correnti e gruppo di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto alla data del presente bilancio il Gruppo non ha in essere attività e passività di tale specie.

Sezione 13– Altre attività – Voce 130

	31/12/2018	31/12/2017
Acconti/Crediti d'imposta	391	220
Crediti vs fornitori per anticipi/cauzioni	94	132
Crediti per prestazioni di servizi	1.179	1.555
Migliorie su beni di terzi	464	650
Operazioni in titoli da regolare	268	157
Partite illiquide per operazioni di portafoglio	49	133
Partite in corso di lavorazione	6.039	4.110
Partite viaggianti tra filiali	-	96
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	470	503
Altre partite	1.298	374
Totale	10.252	7.930

I ratei e risconti sono stati tutti riclassificati secondo la loro specifica natura, pertanto sono capitalizzati sulle attività finanziarie ad esse riferiti, mentre in tabella sono rappresentati quelli non riconducibili a voce propria.

PASSIVO**Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10****1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche**

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2018				31/12/2017			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso Banche Centrali	40.000	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso Banche	66.651	X	X	X	87.481	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	-	X	X	X	6	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	66.561	X	X	X	87.466	X	X	X
2.3 Finanziamenti	1	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	1	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Altri debiti	89	X	X	X	9	X	X	X
Totale	106.651	-	-	-	87.481	-	-	-

Legenda:

VB: Valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Il saldo è composto principalmente da depositi vincolati, comprensivi di interessi. Il relativo *fair value* è stato assunto pari al valore di bilancio in quanto il contratto è stato stipulato a condizioni di mercato.

Si evidenzia la presenza di operazioni di rifinanziamento principale con la Banca Centrale Europea per Euro 40.000 mila.

Per il residuo sono debiti di funzionamento.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2018				31/12/2017			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	204.439	X	X	X	139.997	X	X	X
2. Depositi a scadenza	56.475	X	X	X	39.528	X	X	X
3. Finanziamenti	8.118	X	X	X	6.507	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	8.118	X	X	X	6.507	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Altri debiti	1.305	X	X	X	1.468	X	X	X
Totale	270.337	-	-	-	187.500	-	-	-

Legenda:

VB: Valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

1.3 Passività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Non si rilevano titoli in circolazione.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Non si rilevano debiti/titoli subordinati.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Non si rilevano debiti strutturati.

1.6 Debiti per leasing finanziario

Si rilevano debiti per leasing finanziario di modesto ammontare, relativo ad autovetture concesse in uso ai dipendenti.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto alla data del presente bilancio il Gruppo non ha in essere passività di tale specie.

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto alla data del presente bilancio il Gruppo non ha in essere passività di tale specie.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto alla data del presente bilancio il Gruppo non ha in essere passività di tale specie.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto alla data del presente bilancio il Gruppo non ha in essere passività di tale specie.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Si veda sezione 11 dello stato patrimoniale attivo Parte B della presente nota integrativa.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Si rinvia alla sezione 12 dello stato patrimoniale attivo Parte B della presente nota integrativa.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
Debiti verso Erario	1.749	1.820
Debiti verso fornitori	2.538	3.262
Debiti per consolidato fiscale	2.358	2.699
Debiti verso enti previdenziali	1.760	1.433
Debiti verso organi sociali	560	448
Debiti verso il personale	5.693	4.934
Operazioni in titoli da regolare	18.131	2
Partite in corso di lavorazione	2.082	1.874
Partite viaggianti tra filiali	8.176	140
Rettifiche per partite illiquide per operazioni di portafoglio	157	203
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	247	475
Altre partite	1.311	3.023
Totale	44.762	20.313

Nelle "Altre partite" è classificato il debito di importo pari a Euro 447 mila, che rappresenta gli incassi relativi a contratti di leasing accreditati nei conti correnti della consolidata Plavis Lease S.r.l. in attesa di essere trasferiti ad una società veicolo per la cartolarizzazione.

L'importo evidenziato tra i "Debiti verso personale" si riferisce sia agli stipendi il cui regolamento è avvenuto a gennaio 2019, sia ai rimborsi di note spese oltre agli importi stanziati per ferie non godute e per le gratifiche accantonate.

I debiti verso fornitori accolgono debiti per prestazioni amministrative, di servizi informatici, del personale, di *internal audit*, spese condominiali ed altre.

I ratei e risconti passivi sono tutti riclassificati secondo la loro specifica natura. In tabella sono rappresentati solo quelli non riconducibili a voce propria.

I debiti per il consolidato fiscale sono costituiti da passività verso la controllante Finint S.p.A..

Nella voce "Operazioni in titoli da regolare" sono confluite le operazioni di acquisto di titoli di debito in proprietà, regolate i primi giorni di gennaio.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale– Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2018	31/12/2017
A. Esistenze iniziali	3.251	3.014
B. Aumenti	717	775
B.1 Accantonamento dell'esercizio	702	757
B.2 Altre variazioni in aumento	15	18
C. Diminuzioni	(480)	(538)
C.1 Liquidazione effettuate	(249)	(336)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(231)	(202)
D. Rimanenze finali	3.488	3.251

9.2 Altre informazioni

Il Gruppo Banca Finint si è avvalso di un attuario indipendente per il calcolo del valore attuariale del TFR. Per stimare l'ammontare del valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro, da pagare al momento della risoluzione del rapporto, si è utilizzato il metodo della Proiezione Unitaria del credito.

Tale metodologia si caratterizza in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni di TFR maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata.

La passività del fondo è il valore attuale di tutte le proiezioni di benefici maturati. Il service cost rappresenta l'incremento della passività per aver maturato un anno in più di prestazione.

Utili o perdite attuariali si generano a causa della differenza rispetto a quanto era atteso e dal cambio di ipotesi. In accordo con il principio IAS 19 rev 2011, la Banca ha registrato gli utili e le perdite attuariali nel *Other Comprehensive Income* (OCI).

Le ipotesi attuariali utilizzate per la determinazione delle passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

- Inflazione: si è ipotizzata pari all'1,50%;
- Dinamica salariale: ipotizzato un aumento retributivo medio annuo dell'1% al lordo dell'inflazione;
- Tasso annuo di attualizzazione: pari al 1,97%, determinato considerando i rendimenti medi dell'indice *Iboxx Corporate A* con duration 10+ rilevato al 31/12/2018;
- Tasso di rivalutazione del Fondo TFR: pari al 75% del tasso di inflazione ipotizzato più 1,5 punti percentuali, fissando tale percentuale al 2,625%.

Il fondo è *unfunded* quindi non è necessario adottare ulteriori ipotesi sui tassi attesi sul rendimento delle attività a finanziamento del Fondo.

Il TFR è un Fondo con prestazione unica e quindi non sono necessarie ipotesi sul tasso di mortalità post-pensionamento.

Le altre ipotesi demografiche includono un tasso medio di *turnover* del personale pari al 5% per i dirigenti, del 10% per i non dirigenti e un tasso di anticipazione dell'1%.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	31/12/2018	31/12/2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	-	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi e oneri	105	-
4.1 controversie legali e fiscali	-	-
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	105	-
Totale	105	-

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-
B. Aumenti	-	-	105	105
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	105	105
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	-	-
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	105	105

Relativamente alle passività potenziali si rimanda a quanto ampiamente riportato nella relazione sulla gestione e nella integrativa al bilancio d'esercizio della Capogruppo alla sezione 10 – Fondi per rischi e oneri.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie

Nulla da segnalare.

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Nulla da segnalare.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Nulla da segnalare.

10.6 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

	31/12/2018	31/12/2017
4.1 Controversie legali e fiscali	-	-
4.2 Oneri per il personale	-	-
4.3 Altri:	105	-
- revocatorie	-	-
- oneri derivanti da impegni contrattuali	-	-
- reclami clientela	-	-
- altri	105	-
Totale	105	-

Sezione 11 – Riserve tecniche – Voce 110

Il Gruppo non detiene partecipazioni in imprese di assicurazione incluse nel consolidamento.

Sezione 12 – Azioni rimborsabili – Voce 130

Il Gruppo non detiene azioni rimborsabili alla data di riferimento del bilancio.

Sezione 13 – Patrimonio del Gruppo – Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180**13.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione**

Voce		31/12/2018	31/12/2017
190	Capitale sociale (in migliaia di Euro)	71.818	71.818
	Numero azioni ordinarie	71.817.500	71.817.500
	Valore nominale azioni ordinarie	1	1
200	Azioni proprie (in migliaia di Euro)	-	-
	Numero azioni proprie	-	-

13.2 Capitale – Numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	71.817.500	-
- interamente liberate	71.817.500	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione esistenti iniziali	71.817.500	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-

C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	71.817.500	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	71.817.500	-
- interamente liberate	71.817.500	-
- non interamente liberate	-	-

13.3 Capitale: altre informazioni

In base allo Statuto ogni azione ordinaria attribuisce il diritto ad un voto in Assemblea.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31/12/2018	31/12/2017
a) Riserva legale	400	248
b) Riserve statutarie	-	-
c) Altre riserve di utili	2.883	1.830
d) Versamento copertura perdite	-	-
Totale	3.283	2.078

13.5 Altre informazioni

In ottemperanza all'art.2427, n.7-bis, Codice Civile, si evidenzia che le suddette riserve sono disponibili unicamente ai fini di una copertura delle perdite.

Inoltre si segnala che le Riserve da valutazione (voce 150 del Passivo), il cui saldo netto è negativo per Euro 575 mila, sono costituite sia da plusvalenze non realizzate sulle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sia dalle componenti di natura attuariale calcolate sul fondo TFR, come previsto dallo IAS 19 attualmente in vigore.

Sezione 14 – Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 210 'Patrimonio di pertinenza di terzi':

Denominazioni imprese	31/12/2018	3/12/2017
Partecipazioni in società consolidate con interessenza di terzi significative		
1. SVM Securitisation Vehicles Management S.r.l.	140	-
2. Finint & Partners S.r.l.	3	3
Altre partecipazioni	1	4
Totale	144	7

Si ricorda che nel corso dell'esercizio la società SVM Securitisation Vehicles Management S.r.l. è entrata a far parte del perimetro di consolidamento, pur in assenza di un rapporto partecipativo, stante la presenza di un rapporto finanziario con Banca Finint S.p.A. che ne determina un coinvolgimento nei risultati economici.

14.2 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non vi sono strumenti finanziari che contribuiscono alla formazione del capitale emessi da società del Gruppo non oggetto di controllo totalitario.

Altre informazioni**1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate**

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			31/12/2018	31/12/2017
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	68.835	107	-	68.942	21.066
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	25.401	-	-	25.401	-
d) Altre società finanziarie	34.168	-	-	34.168	361
e) Società non finanziarie	8.809	107	-	8.916	20.705
f) Famiglie	457	-	-	457	-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	5.635	-	2.800	8.435	5.507
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	2.968	-	58	3.026	-
d) Altre società finanziarie	2.667	-	-	2.667	1.600
e) Società non finanziarie	-	-	2.742	2.742	2.742
f) Famiglie	-	-	-	-	1.165
Totale	74.470	107	2.800	77.377	26.573

Le garanzie rilasciate di natura finanziaria si riferiscono a fidejussioni rilasciate dalla Banca nell'interesse di altri soggetti.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi a clientela – utilizzo incerto" ricomprende i margini disponibili su linee di credito e finanziamenti deliberati entro il 31 dicembre 2018 ed erogati successivamente.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Nulla da segnalare.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2018	31/12/2017
1) Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	1.910	1.671
2) Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	64.353	9.853
4) Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-
Totale	66.263	11.524

4. Informazioni sul leasing operativo

Non vi sono attività e passività in leasing operativo di importo significativo in essere al 31 dicembre 2018.

5. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index linked

Il Gruppo alla data del 31 dicembre 2018 non detiene investimenti a fronte di polizze *unit* e *index linked*.

6. *Gestione e intermediazione per conto terzi*

Tipologia servizi	31/12/2018	31/12/2017
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	813	1.628
a) Acquisti	480	991
1. Regolati	480	991
2. Non regolati	-	-
b) Vendite	333	637
1. Regolate	333	637
2. Non regolate	-	-
2. Gestione di portafogli	1.950.193	1.547.920
a) individuali	520.730	384.175
b) collettive	1.429.463	1.163.745
3. Custodia e amministrazione titoli	569.900	612.037
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria	-	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito: altri	365.085	526.260
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-	-
2. altri titoli	365.085	526.260
c) titoli di terzi depositati presso terzi	365.091	470.771
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	204.815	85.777
4. Altre operazioni	-	-

7. *Attività oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione od accordi similari.*

Nulla da segnalare.

8. *Passività oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione od accordi similari.*

Nulla da segnalare.

9. *Operazioni di prestito titoli*

Nulla da segnalare.

10. *Informativa sulle attività a controllo congiunto*

Nulla da segnalare.

- PARTE C -
INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2018	31/12/2017
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	1.185	108	-	1.293	767
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	108	-	108	-
1.2. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	1.185	-	-	1.185	767
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.479	-	x	1.479	408
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	239	4.461	-	4.700	3.579
3.1 Crediti verso banche	3	490	x	493	188
3.2 Crediti verso clientela	236	3.971	x	4.207	3.391
4. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
5. Altre attività	x	x	90	90	16
6. Passività finanziarie	x	x	x	376	-
Totale	2.903	4.569	90	7.938	4.770
di cui: interessi attivi su attività finanziarie <i>impaired</i>	151	332			

L'aumento degli interessi attivi è dovuto all'ulteriore incremento degli impieghi verso la clientela e degli investimenti in titoli di debito.

Gli interessi attivi verso banche derivano principalmente dalla liquidità sui conti correnti anch'essa in incremento rispetto all'esercizio 2017.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Le attività finanziarie in valute diverse dall'Euro hanno generato interessi attivi per Euro 319 mila.

1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Non sono presenti operazioni di leasing finanziario che generino interessi attivi.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2018	31/12/2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.621	-	-	2.621	2.116
1.1 Debito verso banche centrali	1.541	x	x	1.541	-
1.2 Debiti verso banche	5	x	x	5	818
1.3 Debiti verso clientela	1.075	x	x	1.075	1.298
1.4 Titoli in circolazione	x	-	x	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	x	x	11	11	5
5. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
6. Attività finanziarie	x	x	x	-	-
Totale	2.621	-	11	2.632	2.121

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Le passività finanziarie in valute diverse dall'Euro hanno generato interessi passivi per valori inferiori a Euro migliaia 1.

1.4.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Le operazioni in leasing finanziario, relative ad autovetture aziendali, hanno generato interessi passivi pari ad Euro migliaia 1.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Tale fattispecie non è presente per il Gruppo Banca Finint.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2018	31/12/2017
a) garanzie rilasciate	27	151
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	10.567	9.550
1. negoziazione di strumenti finanziari	31	30
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestione di portafogli	9.776	8.763
3.1 individuali	218	255
3.2 collettive	9.558	8.508
4. custodia e amministrazione di titoli	92	128
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	668	629
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	-	-
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	-	-
9.1 gestione di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	-	-
9.3 altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	15	71
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	6.214	5.141
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	76	48
j) altri servizi	27.903	28.097
Totale	44.802	43.058

L'incremento delle commissioni attive rispetto al 2017 è dovuto principalmente alle commissioni originate dall'attività di gestione di portafoglio da parte di Finint Investments SGR e dalle maggiori commissioni per servizi di *servicing* per operazioni di cartolarizzazione originate da Securitisation Services S.r.l.. All'interno della voce residuale "altri servizi" risulta preponderante l'apporto commissionale di Securitisation Services, Fisg e della *business unit* della Banca DCM, con particolare riguardo alle commissioni di *arrangement*, di gestione e consulenza nell'ambito di operazioni di finanza strutturata.

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2018	31/12/2017
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	538	710
1. negoziazione di strumenti finanziari	51	4
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestione di portafogli	419	687
3.1 proprie	419	687
3.2 delegate a terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	61	4

5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	7	15
d) servizi di incasso e pagamento	21	2
e) altri servizi	499	1.589
Totale	1.058	2.301

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2018		31/12/2017	
	Dividend i	Provent i simili	Dividend i	Provent i simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	20	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	90	2	218
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	33	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	33	90	22	218

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	3	-	(642)	(639)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	3	-	(642)	(639)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	182
3. Strumenti derivati	1.443	10	-	-	1.453
3.1 Derivati finanziari:	1.443	10	-	-	1.453
- su titoli di debito e tassi di interesse	1.440	-	-	-	1.440
- su titoli di capitale e indici azionari	3	-	-	-	3
- su valute e oro	x	x	x	x	-
- altri	-	10	-	-	10
3.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse	-	-	-	-	-
con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-
Totale	1.443	13	-	642	996

Il risultato sulle altre attività finanziarie di negoziazione si riferisce alla negoziazione in cambi oltre alla valutazione di fine esercizio delle attività e passività in divisa. Si sottolinea che nei risultati dei titoli valutati a fair value (sia FVTPL, sia FVOCI) sono inclusi anche gli utili in cambi, che pareggiano la perdita in cambi di Euro 642 mila realizzata sulla provvista in divisa utilizzata a copertura degli stessi attivi di modo che la posizione in cambi della Banca sia costantemente entro i limiti previsti dal Risk Appetite Framework (RAF).

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

Tale fattispecie non è presente per il Gruppo Banca Finint.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2018			31/12/2017		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	46	-	46	-	-	-
1.1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2. Crediti verso clientela	46	-	46	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	559	-	559	-	(8)	(8)
2.1 Titoli di debito	559	-	559	-	(8)	(8)
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività	605	-	605	-	(8)	(8)
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

Il risultato netto è determinato principalmente dagli utili/perdite realizzati con la vendita di titoli di debito detenuti nel portafoglio di Attività finanziarie valutate a *fair value* a Patrimonio Netto (FVOCI). Nel risultato è incluso anche l'utile in cambi realizzato sui titoli in divisa.

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value

Tale fattispecie non è presente per il Gruppo Banca Finint.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
	(A)	(B)	(C)	(D)	(A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie	350	67	(860)	-	(443)
1.1 Titoli di debito	255	54	(364)	-	(55)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	95	13	(496)	-	(388)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	62
Totale	350	67	(860)	-	(381)

Sul risultato incide pesantemente la minusvalenza da valutazione relativa all'investimento nel fondo PIR "FERI" gestito da Finint Investments SGR.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banca							
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(709)	(46)	(2.604)	862	1.008	(1.489)	(955)
- Finanziamenti	(709)	(46)	(2.604)	862	1.008	(1.489)	(955)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(709)	(46)	(2.604)	862	1.008	(1.489)	(955)

Le principali rettifiche sono relative:

- al passaggio a sofferenza di 25 posizioni relative al portafoglio dei mutui alle PMI garantiti dal Fondo di Garanzia per le PMI; complessivamente l'importo delle rettifiche relative a tali posizioni impattano per circa 1 milione di euro;
- alle rettifiche nette di circa Euro 434 mila operate da Finint Investments SGR relativamente ad alcuni crediti dalla stessa vantati per commissioni da ricevere su alcuni fondi immobiliari deteriorati.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito		(173)	(129)			(302)	
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	(173)	(129)	-	-	(302)	-

Le rettifiche sono relative alle attività finanziarie valutate a fair value con impatto a Patrimonio Netto per Euro 302 mila, le quali sono interamente connesse all'impairment del *minibond* Pasta Zara detenuto dalla Banca.

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

Tale fattispecie non è presente per il Gruppo Banca Finint.

Sezione 10 – Premi netti – Voce 160

Tale fattispecie non è presente per il Gruppo Banca Finint.

Sezione 11 – Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa – Voce 170

Tale fattispecie non è presente per il Gruppo Banca Finint.

Sezione 12 – Spese amministrative – Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Settori	31/12/2018	31/12/2017
1) Personale dipendente	20.889	18.278
a) salari e stipendi	15.298	13.314
b) oneri sociali	4.306	3.633
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	658	589
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	125	-
- a contribuzione definita	125	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	199	279
- a contribuzione definita	199	279
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	303	463
2) Altro personale in attività	448	128
3) Amministratori e sindaci	1.593	1.563

4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	22.930	19.969

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Si illustra di seguito il numero medio dei dipendenti per categoria appartenenti al Gruppo Banca Finint S.p.A.:

	31/12/2018	31/12/2017
Personale dipendente:	271	237
a) dirigenti	23	20
b) quadri direttivi	53	46
c) restante personale dipendente	195	171
Altro personale	18	16
Totale	289	253

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Nulla da segnalare.

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce comprende, oltre agli incentivi all'esodo, contributi versati alle Casse Sanitarie, buoni pasto, automezzi assegnati ad uso promiscuo, oneri assicurativi, corsi di formazione, provvidenze varie.

12.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
1. spese telefoniche, postali e trasmissione dati	192	250
2. spese di vigilanza e contazione valori	109	70
3. spese legali, informazioni e visure	359	421
4. compensi a professionisti	1.062	1.780
5. energia elettrica, riscaldamento e acqua	4	6
6. pubblicità, rappresentanza e beneficenza	502	377
7. premi di assicurazione	121	52
8. spese di trasporto	1.029	988
9. manutenzione e fitti passivi	2.407	2.166
10. manutenzione e noleggio hardware e software	425	334
11. abbonamenti, riviste, quotidiani	307	317
12. cancelleria e stampati	58	84
13. compensi organi societari e contributi associativi	106	115
14. locazione macchine	3	3
15. canoni passivi elaborazioni presso terzi	2.403	2.553
16. pulizia locali	5	14
17. altre spese	2.763	3.149
di cui: imposte indirette e tasse	399	570
di cui: contributi ai fondi di risoluzione (ordinari e straordinari)	11	7
Totale	11.855	12.679

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Nulla da segnalare.

13.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Nulla da segnalare.

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Accantonamenti	Retribuzioni di eccedenze	31/12/2018	31/12/2017
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri:				
a) controversie legali	105	-	105	-
b) oneri per il personale	-	-	-	-
c) altri	-	-	-	-
Totale	105	-	105	-

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	373	-	-	373
- ad uso funzionale	373	-	-	373
- per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	65	-	-	65
- ad uso funzionale	65	-	-	65
- per investimento	-	-	-	-
Totale	438	-	-	438

Sezione 15 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	45	-	-	45
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	45	-	-	45
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	45	-	-	45

Sezione 16 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
Altre perdite da operazioni finanziarie	-	1
Ammortamento spese su beni di terzi	164	148
Oneri diversi di gestione	287	108
Sopravvenienze passive	182	146
Totale	633	403

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
Fitti attivi	191	144
Recupero di imposte da terzi	195	126
Recupero spese	139	15
Riaddebito prestazioni rese	1.609	756
Sopravvenienze attive	254	105
Altri	431	190
Totale	2.819	1.336

La voce Altri comprende, oltre a rimborsi assicurativi, i proventi per il rimborso del costo della liquidità depositata da veicoli della cartolarizzazione in relazione al servizio di *paying agent* e *account bank* svolto dalla Capogruppo Banca Finint.

Sezione 17 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 250

Componenti reddituali/Settori	31/12/2018	31/12/2017
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte ad influenza notevole		
A. Proventi	-	33
1. Rivalutazioni	-	33
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(3)	-
1. Svalutazioni	(3)	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(3)	33
Totale	(3)	33

La voce “Svalutazioni” si riferisce alla perdita derivante dalla valutazione a patrimonio netto della partecipazione in Neip II S.p.A. – Infrastrutture e Servizi, pari ad Euro 3 mila.

Sezione 18 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali – Voce 260

Il Gruppo non detiene attività materiali o immateriali valutate al *fair value* o rivalutate.

Sezione 19 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 270

19.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Per la società controllata Finvest Fiduciaria S.r.l., in relazione alla cessione del ramo d'azienda operativo avvenuto nel mese di ottobre 2018 ed in procinto della messa in liquidazione della stessa, si ritiene che il valore di recupero possa attestarsi al suo valore di Patrimonio Netto che al 31/12/2018 è pari a Euro 120 mila. Ciò comporta a livello consolidato la rilevazione di un *impairment* di Euro 21 mila dell'avviamento iscritto in relazione alla suddetta partecipazione.

Sezione 20 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 280

Componenti reddituali/Settori	31/12/2018	31/12/2017
A. Immobili	-	-
- utile da cessione	-	-
- perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	34	22
- utile da cessione	35	22
- perdite da cessione	(1)	-
Totale	34	22

Sezione 21 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 300

21.1 Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	31/12/2018	31/12/2017
1. Imposte correnti (-)	(5.906)	(4.196)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	59	(13)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(232)	129
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	503	(54)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(5.576)	(4.134)

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	31/12/2018
(A) Utile (Perdita) dall'operatività corrente al lordo delle imposte	23.724
(B) Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al lordo delle imposte	-
(A+B) Utile (Perdita) al lordo delle imposte	23.724
Aliquota fiscale corrente IRES (%)	24,0%
Onere/Provento fiscale teorico	(5.694)
Differenze permanenti	1.675
Altro	302
Addizionale IRES	(452)
IRAP (ordinaria)	(1.407)
Imposte sul reddito dell'esercizio	(5.576)

L'onere fiscale corrente dell'esercizio ammonta ad Euro 5.906 mila e si riferisce ad imposte sul reddito per Euro 4.500 mila e ad IRAP per Euro 1.406 mila. La variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi è pari ad Euro 59 mila. L'ulteriore provento fiscale di Euro 271 mila è generato dalla movimentazione delle imposte anticipate e differite rilevate sulle differenze temporanee.

Sezione 22 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 320

Tale fattispecie non è presente per il Gruppo Banca Finint.

Sezione 23 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 340**23.1 Dettaglio della voce 330 "Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"**

Denominazione imprese	31/12/2018	31/12/2017
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative		
1. SVM Securitisation Vehicles Management S.r.l.	28	-
2. Finint & Partners S.r.l.	(29)	(38)
3. Altre partecipazioni	(1)	(1)
Totale	(2)	(39)

Si ricorda che nel corso dell'esercizio la società SVM Securitisation Vehicles Management S.r.l. è entrata a far parte del perimetro di consolidamento, pur in assenza di un rapporto partecipativo, stante la presenza di un rapporto finanziario con Banca Finint S.p.A. che ne determina un coinvolgimento nei risultati economici.

Sezione 24 – Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni rilevanti oltre a quanto già indicato nelle sezioni precedenti.

Sezione 25 – Risultato per azione**25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito**

In base allo IAS 33 non vi è l'obbligo per il Gruppo di redigere tale sezione.

25.2 Altre informazioni.

Conseguentemente a quanto riportato al punto precedente non si segnalano altre informazioni.

- PARTE D -
REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	31/12/2018	31/12/2017 riesposto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	9.849	6.503
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(396)	407
<i>a) variazioni di fair value</i>	(396)	407
<i>b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto</i>	-	-
70. Piani a benefici definiti	112	(7)
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(30)	(77)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
120. Differenze di cambio:	(6)	(5)
<i>a) variazioni di valore</i>	(6)	(5)
<i>b) rigiro a conto economico</i>	-	-
<i>c) altre variazioni</i>	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(216)	252
<i>a) variazioni di fair value</i>	(465)	252
<i>b) rigiro a conto economico</i>	249	-
- rettifiche per rischio di credito	332	
- utili/perdite da realizzo	(83)	
<i>c) altre variazioni</i>	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	71	(82)
190. TOTALE altre componenti reddituali	(465)	488
200. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (voce 10+190)	9.384	6.991
210. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(2)	(39)
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	9.386	7.030

- PARTE E -

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

La Banca ed il suo Gruppo si trovano a dover fronteggiare diverse tipologie di rischio nell'ambito dell'operatività aziendale, *in primis* il rischio operativo, il rischio di credito, il rischio strategico ed il rischio reputazionale. Una sintetica descrizione delle varie categorie di rischio e dei principali presidi attivati dal Gruppo sono contenuti nella Relazione sulla Gestione al presente Bilancio Consolidato.

Il presidio dei rischi ai quali il Gruppo è esposto si esplica attraverso un *corpus* di procedure aziendali costantemente aggiornato; tra le funzioni di controllo permanenti e indipendenti deputate al monitoraggio dei rischi vi sono il *Risk Management*, la *Compliance* e la funzione di *Internal Auditing*.

I controlli coinvolgono, in diversa misura, tutto il personale e costituiscono parte integrante dell'attività quotidiana. Gli stessi possono essere classificati in funzione delle strutture organizzative in cui sono collocati, in particolare:

- i controlli di primo livello sono effettuati dalle strutture operative responsabili dell'esecuzione dell'attività di processo e sono mirati ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;
- i controlli di secondo livello hanno lo scopo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione/valutazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree con gli obiettivi di appetito e tolleranza al rischio definiti annualmente nell'ambito del processo RAF (*Risk Appetite Framework*). Essi sono affidati a strutture diverse da quelle operative;
- i controlli di terzo livello sono finalizzati ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Essi sono affidati a strutture diverse ed indipendenti da quelle operative.

Con riferimento al governo dei rischi, il Gruppo ne definisce le principali direttrici strategiche attraverso la formalizzazione del c.d. *Risk Appetite Framework*, mentre attraverso il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) viene effettuata una autonoma valutazione dell'adeguatezza del proprio patrimonio in rapporto alle diverse fattispecie di rischi rilevanti.

Particolare attenzione viene inoltre posta all'aspetto della formazione delle risorse umane sulle tematiche relative ai rischi insiti nei servizi offerti, ed al rispetto della normativa applicabile (MIFID, antiriciclaggio, normativa FATCA).

Sezione 1 – RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" include i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Altre esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.869	13.063	1.362	2.288	311.641	331.223
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	137	-	-	92.486	92.623
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	23.367	23.367
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	2.869	13.200	1.362	2.288	427.494	447.213
Totale 31/12/2017	728	3.454	3.389	9.492	304.957	322.020

Al 31 dicembre 2018 nel portafoglio Crediti verso clientela sono presenti tre posizioni classificate come oggetto di concessione deteriorate (*forborne non performing*) per un totale pari a Euro 3.113 mila.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	33.415	- 16.119	17.296	2	314.409	- 482	313.927	331.223
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	439	- 302	137	-	92.486	-	92.486	92.623
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	23.367	-	23.367	23.367
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	33.854	- 16.421	17.433	2	430.262	- 482	429.780	447.213
Totale 31/12/2017	13.605	- 6.034	7.571	-	314.810	- 361	314.449	322.020

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	1.440
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31/12/2018	-	-	1.440
Totale 31/12/2017	-	-	-

B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

Nulla da segnalare.

B.1 Entità strutturate consolidate

Nulla da segnalare.

B.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

Nulla da segnalare.

B.2.1 Entità strutturate consolidate prudenzialmente

Nulla da segnalare.

B.2.2 Altre entità

Nulla da segnalare.

Sezione 2 – RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività della Banca e delle sue controllate in ambito creditizio si sviluppa principalmente nei seguenti settori:

- Finanziamenti a medio lungo termine verso clientela corporate/PMI.
- Attività di acquisto di crediti *performing*, diretta o attraverso l'investimento in titoli emessi da veicoli per la cartolarizzazione.
- Attività di acquisto di crediti *non performing*, diretta o attraverso l'investimento in titoli emessi da veicoli per la cartolarizzazione.
- Attività di tesoreria aziendale che contempla l'investimento in strumenti finanziari di debito quotati o non quotati.
- Posizioni creditorie a fronte della prestazione di servizi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, nella gestione di fondi di investimento, nonché servizi di consulenza e gestione di mandati fiduciari a favore della clientela.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito derivante dall'attività creditizia della Capogruppo viene gestito sia nella fase di valutazione iniziale dell'operazione sia nel corso di tutto il perdurare del successivo rapporto con la controparte. Gli uffici e le unità operative preposte a tale attività di gestione sono collocate presso la Direzione Generale della Banca ed esercitano la loro attività sulla base del sistema di Deleghé e Poteri vigente e nel rispetto del complessivo Sistema dei Controlli Interni.

In particolare, dato il significativo coinvolgimento della Banca in operazioni creditizie legate a strumenti emessi da veicoli per la cartolarizzazione, il personale preposto è caratterizzato da un elevato livello di specializzazione nel suddetto settore e, ai fini di assicurare un'adeguata e completa attività di *due diligence*, si avvale in via continuativa della consulenza di importanti studi legali.

La controllata Securitisation Services S.p.A. non risulta significativamente esposta al rischio di credito, essendo l'incasso delle commissioni generate dalla gestione di operazioni di cartolarizzazione assicurato dall'elevato grado di priorità spettante ai pagamenti delle commissioni in oggetto, superiore anche agli interessi relativi alla *tranche* più *senior* dell'operazione.

Finanziaria Internazionale Investments SGR presenta al suo attivo crediti verso i fondi di Investimento che gestisce e per i quali l'attivo di tali fondi ed i flussi di cassa da esso generati rappresentano una garanzia al rimborso integrale. Anche le attività di servizi svolte dalle altre controllate non hanno finora manifestato

significative problematiche collegate ad insolvenza o variazioni peggiorative inattese del merito creditizio delle controparti.

Come previsto dal Sistema dei Controlli interni le attività di controllo sul complessivo processo del credito sono strutturate in controlli di prima linea eseguito direttamente dalle funzioni operative, e da controlli di secondo e terzo livello eseguiti da figure indipendenti.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria al riesame periodico e a quello finale di revoca e recupero.

La fase d'istruttoria svolge un ruolo fondamentale nel processo di impiego creditizio al fine di valutare in modo adeguato il merito creditizio dei clienti sotto il profilo patrimoniale, reddituale e finanziario e la coerenza tra importo, forma tecnica dell'impiego, profili di rischio e remunerazione. All'interno della Capogruppo tale fase è svolta di norma dall'Ufficio Crediti. L'analisi si differenzia a seconda della tipologia di operazioni nonché della controparte coinvolta.

Nel caso di operazioni di finanziamento diretto a clienti *corporate* viene effettuata un'analisi strutturale, consuntiva e prospettica sul settore di riferimento dell'azienda e sul suo profilo patrimoniale, economico e finanziario effettuando le opportune verifiche sulle esposizioni segnalate in Centrale Rischi, sui dati andamentali e sulle analisi del *business plan* arrivando alla determinazione finale di un giudizio sulla capacità di rimborso del prestatore tenuto conto anche delle garanzie prestate.

Nel caso di operazioni di acquisto di portafoglio *performing*, la *due diligence* prevede un'analisi analitica per le posizioni più significative e statistica per le posizioni di importo più ridotto. La valutazione si focalizza su diversi aspetti attinenti alla tipologia di credito oggetto di cessione quali, ad esempio, la forma tecnica, la tipologia di controparte, l'area geografica o il settore di riferimento, l'anno di erogazione, la quota capitale ed interessi già rimborsata, la tipologia di tasso di interesse applicato, il livello medio di *spread*, la tipologia delle garanzie presenti e la stima del loro valore. Nel caso l'acquisto avvenga per il tramite di un veicolo per la cartolarizzazione, vengono poste a verifica tutte le caratteristiche specifiche della struttura utilizzata.

Nel caso di operazioni di acquisto di portafoglio *non performing*, la *due diligence* prevede un approccio prevalentemente analitico sui crediti oggetto di acquisto che mira alla determinazione della stima dell'ammontare recuperabile e del *timing* di incasso al fine di determinare un prezzo di acquisto congruo ed in linea con la remunerazione attesa dalla Banca. In tale analisi assumono particolare rilevanza anche gli aspetti legali legati ai crediti oggetto di cessione nonché le strategie di recupero (giudiziale o stragiudiziale) previste dall'incaricato dell'attività di recupero. Nel caso l'acquisto avvenga per il tramite di un veicolo per la cartolarizzazione, vengono poste a verifica tutte le caratteristiche specifiche della struttura utilizzata.

L'ufficio Gestione Rischi provvede al monitoraggio ed alla verifica del rispetto dei limiti per prevenire e minimizzare i rischi derivanti dal deterioramento delle posizioni. Nella fase di istruttoria l'ufficio *Risk Management* può inoltre essere chiamato ad esprimere un parere preventivo sulle operazioni oggetto di delibera nel caso in cui le stesse siano classificate come "Operazioni di Maggior Rilievo" sulla base dei criteri individuati dalla normativa interna.

Nell'ambito della definizione del *Risk appetite Framework* sono state fissate soglie target e di allerta in relazione alla quota di accantonamenti applicati alle diverse categorie di credito deteriorato (cd. *coverage ratio*) e alla quota di crediti deteriorati in rapporto all'ammontare dei Fondi Propri consolidati (cd. *Texas Ratio*).

Il Servizio di *Internal Auditing* valuta la funzionalità e l'affidabilità dell'intero sistema dei controlli interni ed effettua i controlli sulla regolarità operativa dell'attività creditizia.

L'attività di investimento in strumenti finanziari, anche derivati, prevede un'analisi preliminare il cui livello di dettaglio è tanto più elevato quanto minore è il grado di liquidità dello strumento. L'investimento in strumenti finanziari quotati avviene perciò verificando informazioni relative al *rating* creditizio, alla volatilità storica dei prezzi e al grado di subordinazione degli stessi. Gli investimenti in strumenti finanziari non quotati vengono sottoposti ad analisi analoghe a quelle effettuate nell'ambito dell'erogazione dei crediti alla clientela.

Il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito è effettuato nel rispetto delle disposizioni previste dalle istruzioni di vigilanza, avvalendosi a tal fine della metodologia standardizzata. Tale metodologia permette di stimare la quota parte dei mezzi propri dedicata alla copertura delle perdite inattese dovute al rischio di credito. I risultati di tale esercizio sono sottoposti ad analisi di stress con frequenza trimestrale, attraverso simulazioni che misurano l'impatto sull'adeguatezza patrimoniale derivante da un deterioramento severo ma plausibile della qualità creditizia del portafoglio e dalla conseguente necessità di incrementare i relativi accantonamenti. I risultati di tali analisi sono portate all'attenzione della Direzione ai fini di permettere l'attivazione delle opportune attività gestionali necessarie a mantenere l'esposizione di rischio assunta entro le soglie previste dalla norma e dal RAF.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Nell'ambito dell'attività di stima delle perdite attese sulle attività finanziarie la Banca, conformemente alla norma vigente, effettua preliminarmente una loro suddivisione in diversi stage. Lo stage 1 contiene le attività *finanziarie in bonis* che non hanno manifestato un peggioramento del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale, lo stage 2 contiene le posizioni che pur essendo *in bonis* hanno dato evidenza di un tale deterioramento, mentre nello stage 3 sono classificate le posizioni *cd. non performing* (corrispondenti agli status di "scaduto e deteriorato", "inadempienza probabile" e "sofferenza").

Al fine di effettuare la suddivisione delle attività in *bonis* fra stage 1 e stage 2, la Banca prende a riferimento i seguenti elementi: presenza di importi scaduti sulle esposizioni superiori a 30 giorni, eventuale attributo di attività ristrutturata (*cd. Forborne*) e peggioramento oltre una certa soglia prestabilita nel periodo di osservazione del rating interno assegnato all'attività.

Per i titoli governativi dotati di *rating investment grade* la Banca si avvale della *cd. low credit risk exemption* in base alla quale, dato il basso rischio di credito che caratterizza lo strumento alla data di riferimento, si assume che non vi sia un deterioramento del profilo creditizio rispetto alla rilevazione iniziale.

Successivamente vengono determinati gli accantonamenti a copertura delle perdite attese che per le attività in stage 1 si riferiscono ad un orizzonte temporale di 12 mesi, mentre per le attività contenute negli stage 2 e 3 coprono l'intera vita residua della posizione oggetto di valutazione.

Nel dettaglio per i crediti in stage 1 vengono applicate delle svalutazioni collettive per il cui calcolo vengono utilizzati i seguenti dati di input:

- con riferimento ai portafogli creditizi *in bonis* oggetto di acquisizione, le svalutazioni collettive applicate derivano dall'utilizzo delle probabilità di *default* (PD) e di *loss given default* (LGD) fornite dal soggetto cedente e calcolate sull'andamento storico dei crediti oggetto di cessione.
- Le posizioni creditizie *in bonis* derivanti dall'erogazione diretta verso clientela *corporate, retail* e finanziaria sono state oggetto di svalutazione collettiva attraverso l'utilizzo dei dati di PD resi disponibili dal bollettino statistico di Banca d'Italia ed utilizzando come dato di LGD un'aliquota del 45% per le posizioni *unsecured* e del 20% per quelle *secured*.
- per un numero limitato di posizioni relative a finanziamenti a veicoli per la cartolarizzazione la svalutazione è stata effettuata attraverso l'applicazione, dato lo status *non performing* di parte dei crediti cartolarizzati, di dati di PD peggiorative rispetto al dato statistico di Banca

d'Italia utilizzando tuttavia, a fronte del valore elevato di *credit enhancement* vantato, un valore inferiore di LGD.

Per i crediti in stage 2, dato anche la limitata disponibilità di serie storiche relative ai tassi di deterioramento del proprio portafoglio creditizio, la Banca prende quali dati di input le Probabilità di default *Lifetime* per la clientela *retail* e corporate riferite al consorzio di Banche che si appoggiano al provider informatico Cabel Spa, mentre i dati di LGD sono i medesimi utilizzati per le posizioni in stage 1 citati in precedenza.

Infine i crediti in stage 3 sono oggetto di una valutazione analitica da parte della Funzione Monitoraggio Crediti che valuta nel continuo, anche sulla base delle garanzie che assistono il credito, la quota recuperabile dell'esposizione ed i tempi entro cui si prevede che tale recupero si perfezionerà.

Per le società controllate la valutazione della recuperabilità avviene anche attraverso un'analisi ed una ripartizione dei propri attivi in classi omogenee di rischio e si fonda essenzialmente su valutazioni analitiche delle singole posizioni.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di mitigare il rischio di credito, in funzione del merito creditizio della controparte, della durata e della tipologia del finanziamento, vengono talvolta acquisite al momento della concessione dell'affidamento idonee garanzie sotto forma di garanzie reali o altre garanzie personali rilasciate a favore della Banca.

Le principali tipologie di garanzie reali utilizzate sono rappresentate da:

- cassa depositata presso la Banca in conti correnti sottoposti a pegno
- strumenti finanziari depositati in specifici dossier titoli aperti presso la Banca.

Il valore dei titoli a garanzia è soggetto ad un periodico controllo per assicurarsi che il loro valore in rapporto all'esposizione creditizia non scenda al di sotto delle soglie prestabilite. Inoltre viene prestata particolare attenzione al livello di concentrazione in relazione alla tipologia di garanzia al fine di evitare il rischio che taluni eventi possano far venir meno la realizzabilità delle stesse.

Con riferimento alle garanzie personali la Banca, nell'ambito della sua attività di erogazione creditizia a PMI, acquisisce principalmente il sostegno del Fondo di Garanzia concesso dal Ministero dello Sviluppo Economico grazie al quale risulta possibile ridurre il proprio rischio di credito sulla quota dell'esposizione garantita (solitamente l'80% dell'importo erogato).

L'attività di gestione di tale tipologia di garanzia ed i relativi flussi informativi con il Fondo necessari a garantire l'efficacia della garanzia assunta vengono gestiti dall'Ufficio Monitoraggio Crediti che si avvale a tal fine anche della collaborazioni di società specializzate esterne alla Banca.

L'inclusione delle diverse garanzie nel calcolo dei requisiti patrimoniali derivanti dagli affidamenti effettuati è soggetta ai requisiti e ai vincoli richiesti in materia dalla normativa di vigilanza.

Le esposizioni detenute dalle controllate, rappresentate da crediti commerciali, non sono in genere assistite da garanzie.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Come già anticipato nel precedente paragrafo 2.3 i casi di deterioramento del credito sono stati gestiti attraverso la modulazione di specifici accontamenti proporzionali alla criticità dello stato di insolvenza valutato in via autonoma dalla Banca e dal Gruppo. Tali periodiche rettifiche di valore analitiche sono effettuate dall'Ufficio Monitoraggio e sottoposte al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio, ben definite:

- Sofferenze, sono quelle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- Inadempienze probabili, sono quelle posizioni per le quali la Banca giudica improbabile l’adempimento delle obbligazioni creditizie senza il ricorso ad azioni quali ad esempio l’escussione delle garanzie. Tale valutazione è indipendente dalla presenza o meno di eventuali importi scaduti e non pagati;
- Scaduti e/o sconfinanti deteriorati, sono le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento sono scadute o sconfinanti in via continuativa.

Al 31 Dicembre 2018 il valore netto delle esposizioni deteriorate per cassa risulta pari a Euro 17,6 milioni, mentre i tassi di copertura risultano pari rispettivamente al 7,29% per gli scaduti e deteriorati, il 43,8% per le inadempienze probabili e il 67,1% per le sofferenze.

3.2 Write-off

Le decisioni relative alla cancellazione dei crediti da bilancio sono prese dall’organo con potere deliberativo in materia su proposta dell’Ufficio Monitoraggio Crediti. Tali valutazioni si basano sulle prospettive di recupero giudiziale ed extra giudiziale delle posizioni deteriorate deducendo da tali importi i costi associati all’attività. In particolare nella decisione assumono particolare rilevanza le stime effettuate sul valore recuperabile dalle garanzie che accompagnano le attività finanziarie deteriorate.

3.3 Attività finanziarie impaired acquired o originate

Nel caso di acquisto di crediti *non performing*, gli stessi sono classificati tra le partite deteriorate sin dal momento dell’acquisizione. Solitamente l’acquisto di tali crediti avviene a valori sensibilmente inferiori all’importo nominale degli stessi, fissati sulla base delle ipotesi di recupero effettuate autonomamente dalle società o con il supporto dei soggetti specializzati (*sub servicer*, studi legali). Periodicamente la Funzione di Monitoraggio crediti verifica la coerenza degli incassi realizzati in rapporto alle previsioni iniziali valutando la necessità di applicare ulteriori svalutazioni alle attività detenute.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

L’attività di rinegoziazione commerciale e di concessione delle attività finanziarie è gestito all’interno della Banca dall’Ufficio Crediti. I poteri deliberativi in materia sono in capo ai diversi organi aziendali sulla base degli importi oggetto di rinegoziazione. Come già descritto nel precedente paragrafo 2.3 l’attributo di posizione oggetto di concessione (cd. *Forborne*) rappresenta uno degli elementi che portano a riclassificare le attività finanziarie in *Bonis* nello stage 2 comportando l’applicazione di una svalutazione calcolata su tutta la vita residua dell’attività.

Informazioni di natura quantitativa**A. Qualità del credito****A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica****A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)**

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	737	352	21	203	2.058	5	72	31	17.079
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	137
Totale 31/12/2018	737	352	21				72	31	17.216
Totale 31/12/2017									

La presente tabella non riporta il dato dell'esercizio precedente poiché, a seguito delle modifiche introdotte dai principi contabili in vigore dal 1 gennaio 2018 e delle disposizioni del 5° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005, il dato al 31 dicembre 2017 non risulta disponibile in tale forma.

A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali /Stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive								Attività rimanenti nel primo stadio			Attività rimanenti nel terzo stadio			di cui: attività finanziarie acquisite o originate		Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività finanziarie ammortizzate	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie ammortizzate	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie ammortizzate	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie ammortizzate	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Esistenze iniziali	237	224	13	224	137	137	137	5.989	34.145	5.932	37	1236	34.272	6.342					6.342	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	127	-	127	-	-	-	-	34.145	-	34.145	-	-	8.704	34.272	-	-	-	-	34.272	
Cancellazioni diverse dai write-off	(193)	-	-	(193)	(181)	(181)	(181)	(25.520)	-	(25.520)	-	-	(25.520)	(25.906)	-	-	-	-	(25.906)	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	80	-	-	80	66	66	66	1.157	-	1.157	-	-	302	1.656	-	-	-	-	1.656	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	63	63	63	-	-	-	-	-	-	63	-	-	-	-	63	
Variazioni da recupero di valore	-	-	-	-	(158)	(158)	(158)	-	-	-	-	-	-	(158)	-	-	-	-	(158)	
Write-off	-	-	-	-	(158)	(158)	(158)	(154)	-	(173)	-	-	-	(173)	-	-	-	-	(173)	
Altre variazioni	57	-	(13)	70	(158)	(158)	(158)	534	-	526	(19)	-	526	395	-	-	-	-	395	
Rimanenze finali	306	181	127	181	173	173	173	16.119	16.119	16.201	84	9.500	16.902	16.902	-	-	-	-	16.902	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off rimborsati direttamente a conto economico	-	-	-	-	191	191	191	20	-	171	-	-	20	-	-	-	-	-	20	

A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.679	5.480	2.077	-	2.478	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	417	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	2.679	5.480	2.077	-	2.895	-
Totale 31/12/2017	-	-	-	-	29	-

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	54	X	-	54	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	163.746	-	163.746	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
Totale (A)	54	163.746	-	163.800	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	58	-	58	-
Totale (B)	-	58	-	58	-
Totale (A+B)	54	163.804	-	163.858	-

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi	
	Deteriorate	Non deteriorate				
A. Esposizioni creditizie per cassa						
a) Sofferenze	8.716	X	-	5.847	2.869	2
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	23.673	X	-	10.471	13.202	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.352	X	-	1.239	3.113	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.410	X	-	103	1.307	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	2.346	-	58	2.288	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	264.173	-	424	263.749	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-	-
Totale (A)	33.799	266.519	-	16.903	283.415	2
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
a) Deteriorate	2.742	X	-	-	2.742	-
b) Non deteriorate	X	40.035	-	-	40.035	-
Totale (B)	2.742	40.035	-	-	42.777	-
Totale (A+B)	36.541	306.554	-	16.903	326.192	2

Le esposizioni creditizie per cassa verso clientela comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso la clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (attività finanziarie al costo ammortizzato, attività finanziarie al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva).

A.1.6 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	-	-	2
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	52
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	15
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	37
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-
C.4 realizzati per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	-	54
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.6bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Nulla da segnalare.

A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	5.028	5.068	3.446
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	30.997	23.195	884
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	4.081	1.051	674
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	25.427	22.103	3
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	543	32	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	946	9	207
C. Variazioni in diminuzione	27.310	4.590	2.919
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	14
C.2 write-off	130	-	38
C.3 incassi	1.751	80	2.802
C.4 realizzi per cessioni	25.429	4.000	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	510	64
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	1
D. Esposizione lorda finale	8.715	23.673	1.411
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.7bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	4.376	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento		
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-
C. Variazioni in diminuzione		
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	24	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	4.352	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.8 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Nulla da segnalare.

A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	4.300	-	1.614	1.246	56	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	X	-	X	-	X
B. Variazioni in aumento	23.286	-	13.131	-	103	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	21.427	-	12.699	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	1.087	-	408	-	85	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	261	-	24	-	4	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	511	-	-	-	14	-
C. Variazioni in diminuzione	21.738	-	4.274	7	56	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	108	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	68	-	7	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	135	-	-	-	19
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	210	-	37
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	21.427	-	3.995	-	-
D. Rettifiche complessive finali	5.848	-	10.471	1.239	103	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	91.159	-	-	-	256.665	347.824
- Primo stadio	-	-	91.159	-	-	-	215.635	306.794
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	6.634	6.634
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	34.396	34.396
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	92.925	92.925
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	92.486	92.486
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	439	439
Totale (A+B)	-	-	91.159	-	-	-	349.590	440.749
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	23.658	23.658
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	43.436	43.436
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	40.587	40.587
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	107	107
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	2.742	2.742
Totale (C)	-	-	-	-	-	-	43.436	43.436
Totale (A+B+C)	-	-	91.159	-	-	-	393.026	484.185

Le società di rating utilizzate *Fitch*, *Moody's* e *Standard & Poor's* forniscono i medesimi rating per le attività finanziarie con rating esterni.

A.2.2 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Tale punto non è applicabile per il Gruppo.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

Non vi sono alla data di bilancio esposizioni creditizie verso banche garantite.

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Garanzie reali (1)				Garanzie personali						Totale (1)+(2)						
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma							
							CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti	Governi e banche centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:																	
1.1 totalmente garantite	35.217	24.126	13.921	-	1.172	3.172	-	-	-	-	-	111	3.164	2.550	37	24.127	
- di cui deteriorate	23.931	12.952	9.852	-	-	3.100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12.952
1.2 parzialmente garantite	28.078	26.945	-	-	2.372	100	-	-	-	-	-	17.502	-	-	-	-	19.974
- di cui deteriorate	4.163	3.220	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.100	-	-	-	-	3.100
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:																	
2.1 totalmente garantite	521	521	-	-	520	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	521
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	3.404	3.404	-	-	1.456	800	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.256
- di cui deteriorate	1.804	1.804	-	-	1.456	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.456

A.4 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l’escussione delle garanzie ricevute

Tale punto non è applicabile per il Gruppo.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	100	2.197	-	-	2.349	2.086	420	1.565
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.2 Inadempienze probabili	-	-	68	35	-	-	13.078	10.423	56	14
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	22	-	513	1	-	-	749	98	23	4
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.4 Esposizioni non deteriorate	154.604	-	72.673	173	-	-	36.608	296	2.151	13
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
TOTALE A	154.626	-	73.354	2.406	-	-	52.784	12.903	2.650	1.596
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	2.742	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
B.1 Esposizioni non deteriorate	-	-	30.661	-	-	-	8.916	-	458	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
TOTALE B	-	-	30.661	-	-	-	11.658	-	458	-
TOTALE A+B 31/12/2018	154.626	-	104.015	2.406	-	-	64.442	12.903	3.108	1.596
TOTALE A+B 31/12/2017	39.461	-	90.442	1.975	-	-	52.570	4.418	1.382	3

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	2.750	5.773	119	74	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	13.201	10.471	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.051	103	256	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	262.429	482	621	-	2.988	-	-	-	-	-
TOTALE A	279.431	16.829	996	74	2.988	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	2.742	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Esposizioni non deteriorate	40.035	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	42.777	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B 31/12/2018	322.208	16.829	996	74	2.988	-	-	-	-	-
TOTALE A+B 31/12/2017	183.661	6.396	195	-	-	-	-	-	-	-

B.3 Gruppo Banca Finint - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	54	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	163.269	-	477	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A)	163.323	-	477	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Esposizioni non deteriorate	58	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	58	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B 31/12/2018	163.381	-	477	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B 31/12/2017	164.555	-	182	-	-	-	-	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni (secondo la normativa di vigilanza)

Costituiscono oggetto di rilevazione nella presente voce l'importo (valore non ponderato e valore ponderato) e il numero delle “posizioni di rischio” che costituiscono una “grande esposizione” secondo quanto disciplinato dalla Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare” emanata dalla Banca d'Italia in conformità al Regolamento (UE) n. 575/2013 (“CRR”) e la direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”) del 26 giugno 2013.

L'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi è considerata una grande esposizione quando il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente (“CRR”, articolo 392).

Al 31 dicembre 2018, il gruppo Finint S.p.A. ha le seguenti Grandi Esposizioni:

- Ammontare del valore nominale: Euro 367.572 mila
- Ammontare del valore ponderato: Euro 101.515 mila
- N. posizioni: 17

Tali posizioni fanno riferimento anche a rapporti di credito verso banche vigilate, per le quali il limite applicabile è del 100% del capitale ammissibile, a posizioni in essere per crediti erogati verso veicoli per la cartolarizzazione ed altra clientela, il cui limite applicabile è del 25% del capitale ammissibile, a esposizioni verso la pubblica amministrazione a cui si applica l'esenzione prevista dall'art. 400 CRR ai fini dell'imposizione di un limite massimo all'esposizione.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Nella presente sezione viene fornita l'informativa relativa all'esposizione del Gruppo verso le cartolarizzazioni, sia quelle in cui il Gruppo opera in qualità di investitore, attraverso la sottoscrizione o l'acquisto di titoli *asset-backed* emessi nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione, sia le operazioni per le quali il Gruppo fornisce servizi (attività di *servicing* svolta da Securitisation Services S.p.A.), sia infine le esposizioni connesse al ruolo di *liquidity provider* assunto dalla Capogruppo nei confronti di un veicolo per la cartolarizzazione.

In particolare, a dicembre 2018, le esposizioni riferibili al segmento delle cartolarizzazioni si riferiscono a:

- Titoli senior acquistati a fini di investimento nell'ambito di cartolarizzazioni di crediti non performing.
- Titoli senior, mezzanine e junior acquistati dalla Banca nell'ambito del ruolo di sponsor assunto all'interno dell'operazione di cartolarizzazione. L'importo dei titoli junior è non significativo e di norma interamente svalutato.
- Linee di liquidità erogate a veicoli per la cartolarizzazione erogate ai fini della copertura dei costi e delle fees che caratterizzano l'operazione. La priorità di rimborso di tale linee è super senior ovvero antecedente a quella dei detentori dei titoli emessi nell'ambito dell'operazione ed inoltre sono previsti trigger events che limitano la possibilità di utilizzo di tali aperture di credito.
- Crediti riferiti all'attività di *servicing*.

L'investimento in titoli viene valutato a bilancio attraverso l'applicazione di appositi modelli finanziari utilizzati per stimarne il fair value alla data di analisi e gli stessi sono oggetto di aggiornamento continuo da parte della funzione Risk Management.

Tali posizioni sono oggetto di monitoraggio periodico con particolare attenzione rivolta all'andamento del collaterale.

Informazioni di natura quantitativa

C.1. Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa		Garanzie rilasciate		Linee di credito	
	Senior	Junior	Senior	Junior	Senior	Junior
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio – Finanziamenti bancari PILLARSTONE (PREMUDA/FOUR COAL) 17-30 CL.AS1 in USD PILLARSTONE (PREMUDA/FOUR COAL) 17-30 CL.AS2 in USD A. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio – Tipologia attività ... C. Non cancellate dal bilancio – Tipologia attività ...	Valore di bilancio	Valore di bilancio	Valore di bilancio	Valore di bilancio	Valore di bilancio	Valore di bilancio
	Rettifiche/riprese di	Rettifiche/riprese di	Rettifiche/riprese di	Rettifiche/riprese di	Rettifiche/riprese di	Rettifiche/riprese di
	Mezzanine	Mezzanine	Mezzanine	Mezzanine	Mezzanine	Mezzanine
	Senior	Senior	Senior	Senior	Senior	Senior
	Valore di bilancio	Valore di bilancio	Valore di bilancio	Valore di bilancio	Valore di bilancio	Valore di bilancio
	Rettifiche/riprese di	Rettifiche/riprese di	Rettifiche/riprese di	Rettifiche/riprese di	Rettifiche/riprese di	Rettifiche/riprese di
	Mezzanine	Mezzanine	Mezzanine	Mezzanine	Mezzanine	Mezzanine
	Senior	Senior	Senior	Senior	Senior	Senior
	Valore di bilancio	Valore di bilancio	Valore di bilancio	Valore di bilancio	Valore di bilancio	Valore di bilancio
	Rettifiche/riprese di	Rettifiche/riprese di	Rettifiche/riprese di	Rettifiche/riprese di	Rettifiche/riprese di	Rettifiche/riprese di
	Mezzanine	Mezzanine	Mezzanine	Mezzanine	Mezzanine	Mezzanine
	Senior	Senior	Senior	Senior	Senior	Senior
Valore di bilancio	85	2				
Rettifiche/riprese di		(2)				

I dati esposti in tabella si riferiscono ad una cartolarizzazione *multioriginator* in cui Banca Finint ha partecipato, in *partnership* con altri istituti di credito attraverso la piattaforma Pillarstone – KKR, all'erogazione di nuova finanza a due società del gruppo Premuda S.p.A. nell'ambito del piano di risanamento finanziario ex art. 67 della Legge Fallimentare e della successiva cessione dei finanziamenti al veicolo della cartolarizzazione. Le esposizioni derivanti dalla sottoscrizione dei titoli ABS sono state rappresentate nelle tabelle C1 e C2 conformemente a quanto disposto nella Circolare n. 262/2005.

C.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Senior		Mezzanine		Junior		Esposizioni per cassa		Garanzie finanziarie rilasciate		Senior		Mezzanine		Junior		Linee di credito		Junior		
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	
Titoli ABS	35.535	(92)																			
Linee di liquidità																					

I dati esposti in tabella si riferiscono ai titoli ABS acquisiti e alle linee di liquidità concesse nell'ambito dell'attività di impiego del Gruppo.

C.3 Consolidato prudenziale – Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Non vi sono Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione al 31 dicembre 2018.

C.4 Consolidato prudenziale - società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Si veda il punto precedente.

C.5 Consolidato prudenziale – Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

La controllata Securitisation Services S.p.A., al fine di svolgere il ruolo di servicer nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione ex-lege 130/99, a far data dal 05 maggio 2016, è iscritta nell'Albo Unico ex art. 106 T.U.B. al numero 50. La disciplina è ripresa e dettagliata nella Circolare Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015 e successivi aggiornamenti e in ulteriori comunicazioni emanate dall'organo di vigilanza tra le quali (i) la comunicazione del 3 novembre 2003 "Disposizioni in materia di SPV e Servicer", con la quale è stato abrogato il Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia dell'Agosto del 2000, "Disposizioni per le società di cartolarizzazione" e (ii) le comunicazioni del 21 giugno 2005 e del 14 novembre 2006 con le quali Banca d'Italia ha fornito alcune indicazioni e risposte ad alcune specifiche problematiche organizzative e regolamentari. La normativa vigente detta, dunque, norme specifiche sull'organizzazione interna, la vigilanza prudenziale e le comunicazioni a Banca d'Italia per tutti gli intermediari chiamati a svolgere il ruolo di Servicer nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione ex Legge 130/99.

In aggiunta, con riferimento a ciascuna specifica operazione realizzata ai sensi della legge 130/1999, le attività che il Servicer è tenuto a svolgere sono indicate nelle disposizioni del contratto di Servicing (il "Servicing Agreement") e nel Prospetto Informativo.

L'attività di Servicing viene svolta a tutela dell'interesse dei portatori dei titoli, a beneficio dei quali vengono svolte tutte le attività di controllo e monitoraggio richieste dall'Organismo di Vigilanza.

A titolo esemplificativo si evidenziano le principali attività svolte dal servicer: (i) verifica della conformità dell'operazione alla legge e al prospetto informativo ai sensi della legge 130/99, (ii) riscossione e gestione dei crediti ceduti ai sensi della legge 130/1999, (iii) monitoraggio dell'andamento dell'operazione realizzata ai sensi della legge 130/1999, (iv) adempimenti segnalatici verso Banca d'Italia (Centrale Rischi e Segnalazioni di Vigilanza), (v) altri servizi di natura amministrativa.

Alla fine del presente esercizio, Securitisation Services S.p.A. era impegnata nello svolgimento del ruolo di Servicer, ai sensi della legge 130/99, in 162 operazioni di cartolarizzazione regolate dalla Legge 130/99. Per 125 di queste operazioni Securitisation Services S.p.A. svolge attività di master servicer, in quanto l'attività di gestione dei crediti ceduti è delegata ad un sub-servicer in base a specifici contratti di outsourcing. Tale delega non limita l'attività di verifica della correttezza delle operazioni svolta dalla Società in qualità di Servicer atta ad assicurare il rispetto delle disposizioni previste dall'ordinamento a tutela degli investitori, rimanendo a carico della Società la funzione di controllo svolta dal Servicer il quale, delle verifiche poste in essere, dà conto nel corso di riunioni periodiche del Consiglio di Amministrazione. Securitisation Services S.p.A. svolge il ruolo di Primary Servicer in 37 operazioni. Securitisation Services S.p.A. fornisce inoltre il servizio di implementazione e invio (tramite il supporto di provider esterni) dei flussi segnalatici alla Centrale dei Rischi Banca d'Italia per conto delle società veicolo soggette a tale adempimento.

Nelle pagine che seguono è riportata la descrizione, per ciascuna operazione, dell'attività svolta dalla Società in qualità di Master Servicer (MS), Primary Servicer (PS), e l'ammontare dei crediti incassati nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Ruoli acquisiti / terminati	N. oper. attive	Codice operazione	Ruolo	Tipologia di attivi cartolarizzati	Valore dei crediti al 31/12/18 (Euro mln)
	1	00131	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	39
	2	00366	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	7
	3	00373	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	58
	4	00381	PS	Obbligazioni	0
	5	00387	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	116
**	6	00428	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	0
	7	00431	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	320
**	8	00645	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	0
	9	00649	PS	Finanziamenti a imprese	141
	10	00654	MS	Crediti al consumo	49
	11	00661	MS	Crediti al consumo	246
**	12	00667	MS	Crediti al consumo	0
	13	00712	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	119
	14	00714	MS	Crediti al consumo	87
	15	00725	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	833
**	16	00759	MS	Crediti al consumo	0
	17	00769	MS	Crediti al consumo	519
	18	00821	MS	Cessione del quinto dello stipendio/pensione	64
	19	00822	PS	Finanziamenti a imprese	6
	20	00833	PS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	142
	21	00843	MS	Crediti sanitari	17
	22	00852	MS	Crediti sanitari	45
	23	00854	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	64
	24	00869	MS	Crediti al consumo	7
	25	00887	MS	Crediti al consumo	1.622
	26	00889	PS	Finanziamenti alle PMI	393
	27	00901	MS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	91
	28	00903	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	1.641
	29	00905	MS	Mutui residenziali assistiti da garanzie reali	132
**	30	00907	MS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	0
	31	00909	MS	Crediti sanitari	10
	32	00911	PS	Contenziosi verso la Pubblica Amministrazione	11
	33	00913	PS	Minibond	204
	34	00922	MS	Crediti al consumo	246
	35	00929	MS	Crediti al consumo	54
	36	00932	MS	Crediti al consumo	5.570
	37	00939	PS	Finanziamenti soci	15
	38	00944	MS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	259
	39	00946	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	33
	40	00952	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	340
	41	00973	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	275
	42	00976	MS	Crediti al consumo	20
	43	00986	MS	Crediti al consumo	622
	44	01004	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	26
	45	00846	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	605
	46	00988	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	82
	47	01056	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	1.030
	48	01016	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	235
	49	01029	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	0
**	50	01038	MS	Cessione del quinto dello stipendio/pensione	0

Ruoli acquisiti / terminati	N. oper. attive	Codice operazione	Ruolo	Tipologia di attivi cartolarizzati	Valore dei crediti al 31/12/18 (Euro mln)
	51	01013	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	334
**	52	01028	MS	Finanziamenti a imprese	0
**	53	01031	MS	Finanziamenti a imprese	0
	54	01033	MS	Finanziamenti a imprese	25
	55	01032	MS	Finanziamenti a imprese	38
	56	01034	MS	Finanziamenti a imprese	183
	57	01024	PS	Contenziosi verso la Pubblica Amministrazione	37
	58	01042	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	168
	59	00998	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	91
	60	01025	MS	Crediti commerciali	49
	61	01046	MS	Crediti commerciali	34
	62	00995	MS	Crediti commerciali	249
	63	01012	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	677
	64	01017	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	150
**	65	00746	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	0
	66	00798	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	508
**	67	00855	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	0
	68	01049	MS	Contenziosi verso la Pubblica Amministrazione	14
	69	00902	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	314
**	70	00933	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	0
	71	01081	PS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	123
**	72	01035	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	0
	73	01048	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	184
**	74	01058	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	0
	75	01050	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	56
	76	01052	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	80
	77	01066	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	1.531
	78	01063	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	225
	79	01071	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	43
	80	01122	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	222
	81	01109	MS	Finanziamenti a imprese	141
	82	01089	PS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	89
	83	01085	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	383
	84	01112	MS	Crediti commerciali	145
	85	01121	MS	Finanziamenti a imprese	280
	86	01106	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	323
	87	01155	MS	Crediti commerciali	305
**	88	01125	PS	Contenziosi verso la Pubblica Amministrazione	0
	89	01157	MS	Crediti commerciali	78
**	90	01142	MS	Crediti commerciali	0
	91	01149	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	900
	92	01164	PS	Finanziamenti a imprese	112
	93	01166	MS	Finanziamenti a imprese	1.103
	94	01153	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	149
	95	01169	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	27
	96	01154	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	59
**	97	01168	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	0
	98	01174	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	87
	99	01176	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	47
	100	01179	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	6

Ruoli acquisiti / terminati	N. oper. attive	Codice operazione	Ruolo	Tipologia di attivi cartolarizzati	Valore dei crediti al 31/12/18 (Euro mln)
	101	01188	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	320
	102	01189	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	33
	103	01190	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	74
	104	01194	MS	Cessione del quinto dello stipendio/pensione	79
	105	01199	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	95
**	106	01206	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	0
	107	01207	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	58
**	108	01209	MS	Cessione del quinto dello stipendio/pensione	0
	109	01220	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	57
	110	01221	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	36
	111	01222	MS	Obbligazioni	3
	112	01225	MS	Crediti commerciali	245
	113	01227	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	7.710
**	114	01230	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	0
	115	01232	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	121
	116	01233	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	41
	117	01234	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	65
**	118	01235	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	0
	119	01236	MS	Finanziamenti a imprese	400
	120	01237	MS	Finanziamenti a imprese	94
	121	01243	MS	Crediti commerciali	74
	122	01256	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	32
	123	01262	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	128
	124	01264	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	17
	125	01268	MS	Crediti commerciali	28
	126	01269	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	283
	127	01273	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	20
	128	01277	MS	Crediti al consumo	421
	129	01283	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	47
	130	01285	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	21
	131	01288	MS	Leasing	314
	132	01291	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	35
	133	01293	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	143
	134	01298	PS	Minibond	122
	135	01299	PS	Finanziamenti a imprese	117
	136	01302	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	0
	137	01311	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	744
	138	01312	MS	Crediti commerciali	44
	139	01314	MS	Leasing	177
	140	01315	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	20
	141	01319	PS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	92
	142	01336	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	545
	143	01343	PS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	46
*	144	01358	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	146
*	145	01436	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	59
*	146	01362	PS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	49
*	147	01340	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	988
*	148	01412	MS	Contenziosi verso la Pubblica Amministrazione	190
*	149	00624	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	199
*	150	01538	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	87

Ruoli acquisiti / terminati	N. oper. attive	Codice operazione	Ruolo	Tipologia di attivi cartolarizzati	Valore dei crediti al 31/12/18 (Euro mln)
*	151	01406	PS	Minibond	2
*	152	01537	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	9
*	153	01456	MS	Crediti al consumo	1.191
*	154	01300	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	510
*	155	01505	MS	Cessione del quinto dello stipendio/pensione	94
*	156	01351	PS	Finanziamenti a imprese	1
*	157	01495	PS	Finanziamenti a imprese	192
*	158	01415	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	44
*	159	01309	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	25
*	160	01330	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	79
*	161	01392	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	7
*	162	01427	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	380
*	163	01545	MS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	165
*	164	01355	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	309
*	165	01492	MS	Crediti commerciali	34
*	166	01523	MS	Finanziamenti alle PMI	2
*	167	01509	MS	Crediti commerciali	0
*	168	01413	PS	Finanziamenti a imprese	15
*	169	01416	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	164
*	170	01417	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	41
*	171	01448	PS	Finanziamenti a imprese	10
*	172	01472	MS	Cessione del quinto dello stipendio/pensione	7
*	173	01379	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	11.263
*	174	01332	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	5
*	175	01350	MS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	404
*	176	01439	PS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	8
*	177	01485	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	23
*	178	01378	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	342
*	179	01454	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	219
*	180	01310	MS	Crediti commerciali	49
*	181	01409	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	15
*	182	01515	MS	Crediti commerciali	0
(*) Nuovi ruoli acquisiti nel 2018				TOTALE (Euro Mln)	56.190
				N. RUOLI TOTALI ATTIVI	162
(**) Ruoli terminati nel 2018				Ruoli di Master Servicing attivi	125
				Ruoli di Primary Servicing attivi	37

D. Operazioni di cessione

Nel corso del 2018 vi è stata la cessione di una posizione creditizia precedentemente acquistata nel corso dello stesso esercizio. Il valore di cessione è risultato pari al valore netto contabile di iscrizione in bilancio pari a Euro 4 milioni rispetto a un controvalore lordo del credito pari a Euro 25,4 milioni.

E. Consolidato prudenziale - Modelli per la misurazione del rischio di credito

Data la particolarità dell'attività creditizia, la Banca non ha ritenuto necessario adottare in questa fase modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

1.2 – RISCHI DI MERCATO

1.2.1 – Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo –Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca non ha detenuto nel corso del 2018 un portafoglio di negoziazione con finalità di trading. L'unico strumento finanziario classificato nel portafoglio di negoziazione è un contratto derivato relativo ad un'opzione put acquistata con sottostante un titolo ABS detenuto nel portafoglio bancario. Poiché tale opzione risulta essere deep in the money e la possibilità di esercizio entro i 12 mesi, la posizione è equivalente ad un'esposizione creditizia verso la controparte del contratto derivato. Il valore di bilancio di tale contratto è pari a Euro 1,440 milioni.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il processo interno di controllo e gestione del rischio relativo al portafoglio di negoziazione prevede la definizione di linee guida e limiti operativi da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca nell'ambito del Risk Appetite Framework.

Il rispetto di tali limiti nonché il livello dei profitti e delle perdite sono oggetto di monitoraggio quotidiano da parte della Funzione Risk Management che relaziona su tali verifiche all'Alta Direzione.

L'unica posizione classificata attualmente nel portafoglio di negoziazione non comporta la generazione di un rischio di oscillazione dei prezzi e dei tassi di interesse.

Informazioni di natura quantitativa

1. *Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari*

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	32.897	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	7.497	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	25.401	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	1.440	-	-	-	1.440	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	1.440	-	-	-
+ posizioni corte	1.440	-	-	-	-	-	-	-

1.2.2 – Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo –Portafoglio bancario

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione.

Informazioni di natura qualitativa

A. *Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo*

L'esposizione al rischio tasso di interesse deriva principalmente dalla diversa struttura delle attività e delle passività del Gruppo in termini di durata contrattuale ed indicizzazione dei tassi attivi e passivi applicati.

Dal punto di vista della raccolta la stessa avviene attraverso il canale del conto corrente ordinario o attraverso l'utilizzo di *time deposit* che prevedono il pagamento di un tasso di interesse fisso a fronte di un vincolo delle somme investite per periodi che vanno da 1 mese ad un massimo di 3 anni. Il livello dei tassi di interesse applicato è ridefinito periodicamente dall'Alta Direzione sulla base della politica di *funding* stabilita dal Consiglio di Amministrazione.

Sul lato degli impieghi gli stessi sono effettuati sia a tasso fisso che a tasso variabile in funzione della vita media attesa degli stessi. Tendenzialmente impieghi con vita media attesa elevata vengono stipulati a tasso variabile mentre impieghi con vita media residua inferiore ai 3/4 anni sono realizzati a tasso fisso.

Al 31 Dicembre 2018 il portafoglio titoli obbligazionari *Held to Collect* (HTC) è composto interamente da titoli a tasso fisso con una durata media complessiva pari a 3,57 anni. Alla stessa data il portafoglio di titoli obbligazionari *Held to Collect and Sale* (HTCS) contiene l'88% di titoli a tasso fisso e l'12% di titoli a tasso variabile con una durata media finanziaria complessiva di 1,47 anni.

Nell'ambito dell'attività di investimento in posizioni verso la cartolarizzazione, sia di crediti *performing* che non *performing*, rileva un potenziale rischio di interesse connesso all'incertezza e alla variabilità dei tempi di incasso

di tali crediti tanto più maggiore quanto minore è la qualità dei crediti posti all'attivo del veicolo. Al fine del calcolo dell'effettivo rischio di tasso vengono quindi sviluppati modelli interni di *cash flows* riferiti alle singole operazioni finalizzati alla stima della manifestazione temporale dei flussi finanziari. Le funzioni aziendali preposte a garantire la corretta gestione del rischio di tasso sono l'Alta Direzione, nell'ambito della gestione della raccolta diretta e dell'attività di impiego, e la funzione *Risk Management*, che si occupa di monitorare il livello generale dell'impatto che eventuali movimenti nel livello generale dei tassi potrebbe avere sulle grandezze economico patrimoniali della Banca.

Il Rischio di Tasso di Interesse trova collocazione tra i rischi di secondo pilastro e in quanto tale è periodicamente oggetto di specifica misurazione in termini di assorbimento patrimoniale. A fronte della soglia di attenzione normativa pari al 20% del Patrimonio di Vigilanza, il valore dell'indice di rischio del Gruppo al 31 Dicembre 2018 è stimato allo 0,74% (tale indice è quello riferito al gruppo Finint S.p.A. attualmente tenuto alle segnalazioni di vigilanza consolidate).

Alla data di analisi, il Gruppo non utilizza strumenti di copertura del rischio tasso.

Relativamente al rischio di prezzo, la Capogruppo detiene un portafoglio di titoli obbligazionari e di titoli ABS (*Asset Backed Securities*) nel proprio portafoglio bancario, che potrebbero impattare negativamente sul conto economico o sulle riserve patrimoniali in caso di diminuzione del loro *fair value*. Tale rischio è gestito in primis attraverso la definizione di limiti all'attività di investimento fissati dal Consiglio di amministrazione in termini di esposizione massima verso singola controparte, qualità creditizia degli emittenti e durata media finanziaria. Il monitoraggio del rispetto di tali limiti è effettuato dalla funzione Risk Management che relazione periodicamente all'Alta Direzione sui risultati di tali attività.

B. Attività di copertura del fair value

Non sono presenti attività di copertura del *fair value*

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono presenti attività di copertura dei flussi finanziari.

Informazioni di natura quantitativa1. *Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie*

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	28.474	3.115	7.170	132.391	10.242	24.216	-
1.2 Finanziamenti a banche	162.310	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	7.093	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	14.048	-	-	-	-	-
- altri	22.879	20.903	2.084	6.698	3.689	354	24	-
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso la clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	204.871	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	172	531	3.418	24.776	35.864	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	40.090	-	36.425	-	30.136	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	-	4.574	-	2.114	21.399	-	-	-
+ posizioni corte	10.391	5.000	-	-	17.696	-	-	-

2. *Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività*

In considerazione della limitata complessità della situazione patrimoniale del Gruppo si è ritenuto di non approfondire ulteriori modelli interni per l'analisi di sensitività.

1.2.3 – Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'assunzione del rischio di cambio quale elemento speculativo al fine della realizzazione di profitti è estraneo, in linea di principio, alle politiche della Capogruppo. Un rischio di cambio all'interno della Capogruppo si manifesta principalmente per effetto di operazioni in divisa estera nell'ambito di operazioni di finanziamento alla clientela o investimento in titoli.

Le funzioni aziendali preposte a garantire la corretta gestione del rischio di cambio sono la Tesoreria, che si occupa della gestione diretta del *funding* e della posizione in cambi e la funzione di *Risk Management*, cui spetta il compito di monitorare l'esposizione e proporre limiti alla stessa.

Nell'ambito del *Risk Appetite Framework* è stata definito un limite all'esposizione netta in valute diverse dall'Euro il cui rispetto è monitorato nel continuo da parte della funzione *Risk Management*.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Le attività di copertura del rischio cambio vengono svolte tramite l'acquisto/vendita a pronti o a termine di valuta da parte della Funzione Tesoreria.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	4.425	21	12	-	-	-
A.1 Titoli di debito	4.307	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	118	21	12	-	-	-
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	4.427	7	-	-	-	-
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	4.427	7	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	4.425	21	12	-	-	-
Totale passività	4.427	7	-	-	-	-
Sbilancio (+/-)	-	2	14	-	-	-

I dati sopra riportati coincidono con quelli della controllante Banca Finint S.p.A.. Considerato il *business* delle società controllate si ritiene trascurabile l'esposizione dei dati nella tabella.

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

In considerazione della limitata complessità della situazione patrimoniale del Gruppo si è ritenuto di non approfondire ulteriori modelli interni per l'analisi di sensitività.

1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	2018				2017			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	1.440	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	1.440	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Mercati	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1.440	-	-	-	-	-

L'unica posizione in derivati presente nel portafoglio di negoziazione di vigilanza si riferisce ad un'opzione put acquistata con sottostante un titolo ABS detenuto nel portafoglio bancario. Il valore di bilancio di tale contratto è pari a Euro 1.440 mila.

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	2018				2017			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				
1. Fair value positivo	-	-	1.440	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	1.440	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1.440	-	-	-	-	-
2. Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	1.440	-
- fair value positivo	-	-	1.440	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	1.440	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	-	1.440	-	-
Totale 31/12/2017	-	-	-	-

B. Derivati creditizi

Non risultano presenti derivati creditizi.

1.3.2 Le coperture contabili

Il Gruppo non ha posto in essere rilevazioni di copertura contabile.

1.4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato dalla possibilità che la Banca e le sue controllate non riescano a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire fondi o dell'impossibilità di cedere attività sul mercato per far fronte allo squilibrio finanziario. Il Consiglio di Amministrazione è il responsabile ultimo del rischio di liquidità assunto dalla Banca e dalle società controllate e delle modalità in cui tale rischio è gestito.

Le politiche di gestione del rischio di liquidità della Banca e delle società del Gruppo si pongono l'obiettivo di assicurare la capacità strutturale delle stesse di gestire, sia in condizioni di normalità che di shock esogeni, l'equilibrio tra la dinamica dei flussi di cassa in entrata e quelli in uscita. Data la struttura economico patrimoniale attuale e prospettica delle società del Gruppo, il rischio di liquidità:

- è rilevante per Banca Finint, la quale nell'ambito della propria attività ed in particolare al fine di finanziarie la propria attività di impiego, effettua un'attività di raccolta diretta verso la clientela, sia *retail* che *corporate/finanziaria (wholesale)*;
- è più ridotto per le altre società del Gruppo che finanziano il proprio business attraverso gli incassi derivanti dalla propria attività caratteristica (prestazione di servizi) e che quindi rischiano eventuali deficit di cassa essenzialmente a causa di cali molto significativi nel proprio volume di affari o all'accadimento di particolari eventi creditizi.

Attualmente, il modello di gestione della liquidità del Gruppo non è centralizzato ed ogni società gestisce in autonomia la propria posizione finanziaria.

La Banca prevede una gestione di tale tipologia di rischio attraverso il monitoraggio periodico di appositi indicatori di rischio. In particolare vengono periodicamente calcolati il valore degli indicatori di liquidità introdotti dalla recente normativa di Basilea III, ovvero la *Liquidity Coverage Ratio* ed il *Net Stable Funding Ratio*.

Il valore obiettivo di tali indicatori, che rappresentano un presidio rispetto a potenziale situazione di *shortfall* di liquidità a breve termine (30 giorni) ed all'equilibrio a medio lungo termine fra fonti di raccolta e relativi impieghi, sono stabiliti dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Le suddette metriche di monitoraggio del rischio di liquidità sono calcolate dalla funzione Risk Management anche in diversi scenari di stress per assicurare una resilienza dell'equilibrio finanziario della Banca anche al modificarsi del contesto in cui si opera.

In conformità alle disposizioni di vigilanza la Capogruppo è altresì dotata di un piano di emergenza (*Contingency Liquidity Plan*) al fine di salvaguardare la Banca da danni o pericoli derivanti da un'eventuale crisi di liquidità e garantire la continuità operativa aziendale anche in condizioni di grave emergenza.

Con riferimento alla propria operatività, le fonti di finanziamento della Capogruppo sono rappresentate dal patrimonio nonché dalla raccolta presso la propria clientela, la quale avviene sia a vista che attraverso depositi vincolati. La liquidità raccolta viene utilizzata per finanziare l'attività di impiego sia a breve che a medio lungo termine che spesso può riguardare attività caratterizzate da un basso grado di liquidità. In tale contesto operativo, la Capogruppo mantiene nel continuo una riserva di liquidità, composta da cassa e da attivi prontamente liquidabili, per far fronte ad esigenze di cassa che potrebbero verificarsi.

Per quanto attiene le società controllate, si rileva una sostanziale assenza di indebitamento ed una struttura di scadenze dell'attivo definita e rispettata nel tempo. Tali elementi conducono a ritenere estremamente limitato il rischio di liquidità per le controllate, il quale viene gestito attraverso la fissazione di regole massime di concentrazione delle esposizioni creditizie assunte.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	173.730	113	18	776	36.391	6.862	12.490	168.718	46.291	137
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	451	250	2.977	2.000	132.251	-	-
A.2 Altri titoli di debito	247	-	-	-	-	906	602	4.950	45.465	137
A.3 Quote OICR	7.386	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	166.097	113	18	325	36.141	2.979	9.888	31.517	826	-
- Banche	127.377	-	-	-	35.000	-	-	-	-	-
- Clientela	38.720	113	18	325	1.141	2.979	9.888	31.517	826	-
Passività per cassa	205.693	40.000	50	31	452	39.419	24.734	66.192	906	-
B.1 Depositi e conti correnti	205.526	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	205.526	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	167	40.000	50	31	452	39.419	24.734	66.192	906	-
Operazioni "fuori bilancio"	(6.356)	(17.904)	-	-	(426)	-	2.114	3.703	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(17.904)	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	7.497	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	25.401	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	(10.391)	-	-	-	(426)	-	2.114	3.703	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	4.574	-	2.114	21.399	-	-
- Posizioni corte	10.391	-	-	-	5.000	-	-	17.696	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	4.035	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.5 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dal non corretto funzionamento di procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane e dei sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali e/o geopolitiche. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Data la natura dell'attività e dei processi operativi delle controllate, il rischio operativo costituisce anche per queste ultime la principale fonte di rischio.

Le funzioni di *Risk Management* svolgono un'attività di monitoraggio dei rischi operativi assunti dalla Banca ed il suo Gruppo nella prestazione dei servizi svolti. In particolare, vengono individuate le principali fonti di manifestazione dei rischi nell'ambito di un *self risk assessment* effettuato con i responsabili di ciascun processo. A fronte di ogni rischio potenziale rilevato, vengono analizzati i controlli posti in essere in termini di efficacia relativamente al rischio assunto. Dalla valutazione congiunta dei rischi e dei controlli vengono individuate le aree e le fattispecie di rischio che necessitano di un rafforzamento dei presidi in essere. La coerenza della mappatura dei rischi viene valutata nel tempo attraverso la raccolta, su un database dedicato, degli eventi di perdita accaduti nello svolgimento dell'attività aziendale. Inoltre l'obiettivo di tale elaborazione è l'analisi puntuale delle singole fattispecie e la raccolta di un significativo numero di informazioni al fine di trattare l'esposizione al rischio anche da un punto di vista quantitativo.

Sul fronte del BCP ("*Business Continuity Plan*") le diverse società del Gruppo hanno provveduto a formalizzarne i contenuti e a validarli. Per la Capogruppo, la scelta di delegare la gestione del sistema informativo a fornitori esterni ha comportato l'integrazione con il BCP proposto dal principale *outsourcer*.

Nell'ambito dei principi per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi di primo pilastro, le società del Gruppo hanno scelto di avvalersi del Metodo Base.

Informazioni di natura quantitativa

Non si valuta di fornire informazioni di natura quantitativa per l'esercizio in esame.

- PARTE F -

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A decorrere dal 2 maggio 2016 Banca d'Italia ha iscritto il Gruppo Banca Finint all'Albo dei gruppi bancari ex art. 64 del TUB con Banca Finint nel ruolo di capogruppo ed ha altresì comunicato che le segnalazioni di vigilanza a livello consolidato devono includere i dati della controllante Finint S.p.A..

Sezione 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto consolidato è costituito dalla sommatoria dei saldi delle seguenti voci del passivo patrimoniale:

- Capitale al netto delle azioni proprie riacquistate
- Sovraprezzi di emissione
- Riserve
- Riserve da valutazione
- Strumenti di capitale
- Risultato dell'esercizio
- Patrimonio di pertinenza di terzi.

Informazioni di natura quantitativa

Il patrimonio consolidato alla data del 31 dicembre 2018 ammonta a Euro 141.985 mila, di cui Euro 144 mila di pertinenza di Terzi e Euro 141.841 mila di pertinenza del Gruppo.

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

	Gruppo banca Finint	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	31/12/2018
1. Capitale	71.818	-	-	-	71.818
2. Sovraprezzi di emissione	57.464	-	-	-	57.464
3. Riserve	3.430	-	-	-	3.430
4. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
5. (Azioni Proprie)	-	-	-	-	-
6. Riserve da valutazione:	(576)	-	-	-	(576)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(403)	-	-	-	(403)
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(184)	-	-	-	(184)
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	5	-	-	-	5
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	-	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	6	-	-	-	6
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	9.849	-	-	-	9.849
Patrimonio netto	141.985	-	-	-	141.985

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

	Gruppo Banca Finint		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamento da consolidamento		31/12/2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	(184)	-	-	-	-	-	-	-	(184)
2. Titoli di capitale	-	(400)	-	-	-	-	-	-	-	(400)
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Totale 31/12/2018</i>	-	(584)	-	-	-	-	-	-	-	(584)
<i>Totale 31/12/2017</i>	-	(44)	-	-	-	-	-	-	-	(44)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(39)	(5)	-
2. Variazioni positive	333	-	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	194	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	63	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	76	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	(478)	(395)	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	(318)	(395)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(160)	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	(184)	(400)	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Nell'esercizio le riserve in oggetto hanno subito una variazione di Euro 194 mila di esclusiva pertinenza del Trattamento di fine rapporto. Al 31 dicembre 2018 per i piani a benefici definiti, è presente una riserva positiva complessiva pari a Euro 6 mila.

Sezione 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro") fornita a livello consolidato.

Sezione 3 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA ASSICURATIVI

Non si rileva la casistica.

Sezione 4 – L'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE DEL CONGLOMERATO FINANZIARIO

Non si rileva la casistica.

- PARTE G -

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

1.1 Operazioni di aggregazione

Non si rilevano operazioni di aggregazioni aziendale realizzate durante l'esercizio né successivamente alla chiusura dello stesso.

1.2 Operazioni under common control

Non sono state effettuate operazioni under common control durante l'esercizio in esame.

Sezione 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

2.1 Operazioni di aggregazione

Non sono state realizzate operazioni di aggregazione successivamente alla chiusura dell'esercizio.

Sezione 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Non è stato necessario effettuare rettifiche retrospettive ai dati delle entità coinvolte nell'aggregazione aziendale realizzata in esercizi precedenti.

- PARTE H -
OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1 *Informazioni sui compensi dei consiglieri e dei dirigenti con responsabilità strategiche*

Nel corso dell'esercizio i compensi lordi per il Gruppo Banca Finint sono stati i seguenti:

Compensi	31/12/2018	31/12/2017
Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche	2.236	2.070
Collegio Sindacale e Organismo di Vigilanza	200	203
Totale complessivo	2.436	2.273

2 *Informazioni sulle transazioni con parti correlate*

Ai sensi dello IAS 24, di seguito vengono riportate le informazioni sui rapporti patrimoniali ed economici relativi alle parti correlate delle società del Gruppo Banca Finint S.p.A., nonché le incidenze che tali rapporti hanno sulle singole voci del presente bilancio consolidato.

Conformemente alle disposizioni vigenti si precisa che tutte le operazioni svolte dalle società del Gruppo con le proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Le transazioni compiute da Banca Finint S.p.A. con le proprie parti correlate sono relative alla consueta operatività bancaria e di intermediazione finanziaria. Tutte le operazioni si riferiscono alla ordinaria gestione e sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che sono o sarebbero applicate fra due parti indipendenti. Si precisa inoltre che tutte le operazioni si svolgono nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

Si riportano a seguire le tabelle riepilogative dei rapporti in essere tra le società appartenenti all'area di consolidamento. Tali importi all'interno del consolidato del Gruppo Banca Finint sono stati elisi come previsto dalle tecniche di consolidamento secondo il metodo integrale. Si segnala che la tabella relativa ai costi e ai ricavi non include i dividendi elisi, per un totale di Euro 9.000 mila.

Società	Crediti/ Debiti	Banca Finint S.p.A.	Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.	Finint Corporate Advisors S.r.l.	Fininvest Fiduciaria S.r.l.	Finint & Partners S.r.l.	Securitisation Services S.p.A.	FISG S.r.l.	SVM Securitisation Vehicles Management S.r.l.	LeaseCo	Società russe	Totale complessivo
Banca Finint S.p.A.	Crediti Debiti	788 (2.218)	21 (1.588)	7 (15)	17 (75)	2.403 (10.531)	81 (1.723)	1.707 (51)	- (584)	- -	- -	5.024 (16.785)
Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.	Crediti Debiti	2.218 (788)	10 (3)	- -	- -	3 (1)	- (3)	- -	- -	- -	- -	2.231 (795)
Finint Corporate Advisors S.r.l.	Crediti Debiti	1.588 (21)	3 (10)	- -	- -	1 -	- -	- -	- -	- -	- -	1.592 (31)
Fininvest Fiduciaria S.r.l.	Crediti Debiti	15 (7)	- -	- -	- -	- -	- -	- -	- -	- -	- -	15 (7)
Finint & Partners S.r.l.	Crediti Debiti	75 (17)	- -	- -	- -	- -	- -	- -	- -	- -	- -	75 (17)
Securitisation Services S.p.A.	Crediti Debiti	10.531 (2.403)	1 (3)	- -	- -	- -	22 (8)	15 (40)	14 -	- -	- (69)	10.583 (2.524)
FISG S.r.l.	Crediti Debiti	1.723 (81)	3 -	- -	- -	- -	8 (22)	- -	- -	- -	- -	1.734 (103)
SVM Securitisation Vehicles Management S.r.l.	Crediti Debiti	51 (1.707)	- -	- -	- -	- -	40 (15)	- -	- -	- -	- -	91 (1.722)
LeaseCo	Crediti Debiti	584 -	- -	- -	- -	- -	- (14)	- -	- -	- -	- -	584 (14)
Società russe	Crediti Debiti	- -	- -	- -	- -	- -	69 -	- -	- -	- -	- -	69 -
Totale complessivo	Crediti Debiti	16.785 (5.024)	795 (2.231)	31 (1.592)	7 (15)	17 (75)	2.524 (10.583)	103 (1.734)	1.722 (91)	14 (584)	- (69)	- -

Società	Costi/ Ricavi	Banca Finint S.p.A.	Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.	Finint Corporate Advisors S.r.l.	Fininvest Fiduciaria S.r.l.	Finint & Partners S.r.l.	Securitisation Services S.p.A.	FIGS r.l.	SVM Securitisation Vehicles Management S.r.l.	LeaseCo	Società russe	Totale complessivo
Banca Finint S.p.A.	Costi Ricavi	(14) 286	(15)	(11)	(6)	(11)	32	292	27	-	-	(46)
Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.	Costi Ricavi	(286) 14	(6)	(1)	(3)	33	-	(3)	-	7	-	1.106
Finint Corporate Advisors S.r.l.	Costi Ricavi	(75) 15	(9)	9	3	-	1	-	-	-	-	(296)
Fininvest Fiduciaria S.r.l.	Costi Ricavi	(33) -	(3)	-	-	-	-	-	-	-	-	(84)
Finint & Partners S.r.l.	Costi Ricavi	(32) -	-	-	-	-	-	-	-	-	-	22
Securitisation Services S.p.A.	Costi Ricavi	(354) 11	(33)	(1)	-	-	-	(164)	(70)	-	-	(622)
FIGS S.r.l.	Costi Ricavi	(292) 6	1	-	-	-	(20)	20	15	50	-	97
SVM Securitisation Vehicles Management S.r.l.	Costi Ricavi	(27) -	3	-	-	-	164	-	-	35	-	(312)
Lease Co	Crediti Debiti Costi Ricavi	(7) - - -	- - - -	- - - -	- - - -	- - - -	70 - - -	- - - -	- - - -	- - - -	- - - -	(42)
Società russe	Costi Ricavi	- -	- -	- -	- -	- -	- -	(35)	-	-	-	(92)
Totale complessivo	Costi Ricavi	(1.106) 46	(59) 296	(22) 84	- 36	32	(97) 622	(208) 312	(70) 42	- 92	- -	- -

Le società del Gruppo Banca Finint hanno intrattenuto rapporti con le parti correlate. I principali rapporti sono riconducibili a:

- rapporti di conto corrente ed altre tipologie di rapporto rientranti nella consueta operatività bancaria, e relativi interessi maturati;
- riaddebiti per prestazioni amministrative e prestazioni di servizi informatici;
- servizi di consulenza finanziaria;
- costi per canoni di affitto e addebiti di spese per la gestione degli immobili;
- rapporti derivanti dall'attuazione del contratto di consolidamento fiscale ai sensi degli art. 117 e seguenti del TUIR.

Si riporta a seguire la tabella riepilogativa dei principali rapporti patrimoniali ed economici con parti correlate.

Dati Patrimoniali	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti	Depositi	Titoli di debito emessi	Altre attività/passività	Garanzie e impegni
Società controllante	-	-	-	(218)	-	(2.255)	-
Società collegate	-	33	-	-	-	-	-
Società che esercitano influenza notevole	-	-	-	(45)	-	(81)	-
Dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	28	(496)	-	(438)	-
Altre parti correlate	-	-	327	(1.110)	-	(134)	-

Dati Economici	Compensi dirigenti con responsabilità strategiche/amministratori/sindaci	Interessi Attivi	Interessi passivi	Dividendi	Commissioni attive	Commissioni passive	Spese amministrative	Altri oneri/proventi di gestione
Società controllante	-	-	(47)	-	(9)	-	-	210
Società collegate	-	-	-	-	11	-	-	-
Società che esercitano influenza notevole	-	-	-	-	6	-	(93)	27
Dirigenti con responsabilità strategiche	(2.236)	1	(1)	-	-	-	-	-
Altre parti correlate	(200)	-	(2)	-	1	(1)	-	-

- PARTE I -**ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**

Informazioni di natura qualitativa**1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali**

Le società del Gruppo non hanno in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Informazioni di natura quantitativa**2. Altre informazioni**

In conseguenza a quanto sopra riportato, non si riportano informazioni di natura quantitativa.

- PARTE L -
INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa di settore è redatta secondo le disposizioni dell'IFRS 8 "Settori operativi", nel quale è stabilito che i segmenti operativi oggetto d'informativa di bilancio devono essere individuati sulla base della reportistica interna che viene visionata dal *top management* al fine di valutare la *performance* tra i medesimi.

Per settore operativo si intende una componente di un'entità:

- che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi;
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati; e
- per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

I Settori operativi individuati hanno caratteristiche economiche simili e risultano omogenei al loro interno per:

- natura dei prodotti e servizi;
- tipologia di clientela;
- natura del contesto normativo.

Si riepilogano di seguito i settori in cui opera il Gruppo:

- Attività Bancaria;
- Servizi per la Finanza Strutturata;
- *Asset & Wealth Management*;
- *Corporate Finance*;
- *Private Equity*;
- Servizi fiduciari.

In conformità all'IFRS 8, i settori *Corporate Finance*, *Private Equity* e Servizi fiduciari non sono oggetto di informativa separata, in quanto non soddisfano le soglie quantitative previste dall'IFRS 8; tali settori non presentano caratteristiche economiche simili e ai fini dell'informativa di settore sono aggregati nella classe "Altri settori residuali". Si segnala che l'attività di *Corporate Finance* consiste in attività di consulenza a imprese per operazioni di finanza straordinaria, i settori del *Private Equity* e dei Servizi Fiduciari svolgono rispettivamente attività di consulenza a favore di società di investimento e servizi di amministrazione fiduciaria.

Composizione dei settori operativi

Attività Bancaria

Viene svolta da Banca Finint S.p.A., dal lato degli impieghi, principalmente nell'area del *Debt Capital Markets*, nell'ambito dello "*Specialized Lending*", nel collocamento di *minibond* e di prodotti creditizi bancari, in particolare questi ultimi a piccole-medie imprese assistiti dalla garanzia del Fondo Nazionale di Garanzia. Oltre ai servizi bancari di base, quali servizi di incasso e pagamento tramite conti correnti, l'attività della Banca si focalizza indirettamente nel settore del *wealth management*, con il servizio di gestioni di patrimoni mobiliari e il collocamento di fondi comuni d'investimento gestiti da Finanziaria Internazionale Investments SGR.

Servizi per la finanza strutturata

Sono svolti in stretta sinergia dalle controllate FISG S.r.l. e Securitisation Services S.p.A., *leader* in Italia nell'offerta di servizi dedicati alla progettazione, alla gestione e al monitoraggio di operazioni di finanza strutturata, in particolare cartolarizzazione e *covered bond*. La prima è più focalizzata nella fase preliminare di studio e progettazione delle operazioni, mentre Securitisation Services S.p.A. incentra la sua attività nello svolgimento delle diverse funzioni e ruoli necessari alla gestione e al monitoraggio delle strutture finanziarie. A

far data dal 05.05.2016 Securitisation Services S.p.A. è iscritta all'Albo degli Intermediari Finanziari ex art. 106 T.U.B. al n. 50, per lo svolgimento dell'attività di *servicing* ai sensi della Legge n. 130 del 1999.

Asset & Wealth Management

L'attività si esplica attraverso la controllata Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A., specializzata nella gestione di fondi mobiliari ed immobiliari, in particolare alternativi (FIA), con *asset under management* pari a circa 2,2 miliardi di Euro. Nata come SGR speculativa nel 2004, dal 2013 ha ottenuto autorizzazione alla gestione anche di fondi non speculativi.

Distribuzione per settori di attività: dati economici

Voci/settori di attività	ATTIVITÀ BANCARIA	SERVIZI PER LA FINANZA STRUTTURATA	ASSET & WEALTH MANAGEMENT	ALTRI SETTORI RESIDUALI + ELISIONI E RETTIFICHE	TOTALE
MARGINE DI INTERESSE	5.287	59	1	(41)	5.306
COMMISSIONI NETTE	4.792	26.119	10.252	2.581	43.744
DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	9.001	72	50	(9.000)	123
RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE, CESSIONE/RIACQUISTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO/AL FV CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA, RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITA'/PASSIVITA' VALUTATE AL FV CON IMPATTO A CE	1.226	(38)	31	1	1.220
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	20.306	26.212	10.334	(6.459)	50.393
RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO	(1.229)	(121)	(434)	(5)	(1.789)
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	19.077	26.091	9.900	(6.464)	48.604
SPESE AMMINISTRATIVE	(10.712)	(14.159)	(7.817)	(2.097)	(34.785)
ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(105)	-	-	-	(105)
RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI/IMMATERIALI	(242)	(92)	(66)	(83)	(483)
ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	2.005	774	269	(864)	2.184
COSTI OPERATIVI	(9.054)	(13.477)	(7.614)	(3.044)	(33.189)
UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	(741)	(44)	-	782	(3)
RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO	-	-	-	(21)	(21)
UTILE (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	-	4	-	30	34
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	9.282	12.574	2.286	(8.717)	15.425
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	(768)	(4.202)	(695)	89	(5.576)
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	8.514	8.372	1.591	(8.628)	9.849
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	-	27	-	(29)	(2)
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	8.514	8.373	1.591	(8.627)	9.851

Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

Voci/settori di attività	ATTIVITÀ BANCARIA	SERVIZI PER LA FINANZA STRUTTURATA	ASSET & WEALTH MANAGEMENT	ALTRI SETTORI RESIDUALI + ELISIONI E RETTIFICHE	TOTALE
ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	27.553	4.165	3.199	- 1.706	33.211
ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	89.352	3.684	68	2.158	95.262
ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - CREDITI VERSO BANCHE	158.636	13.973	4.240	- 14.558	162.291
ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - CREDITI VERSO CLIENTELA	160.434	5.650	2.167	681	168.932
PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - DEBITI VERSO BANCHE	106.561	1.712	163	- 1.785	106.651
PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - DEBITI VERSO CLIENTELA	286.450	25	17	- 16.154	270.338

Allegati al Bilancio Consolidato

ALLEGATO 1**CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE**

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 37, comma 16, D.Lgs. 39/2010 e dall'art. 2427, comma 16 bis), del Codice Civile, si riportano di seguito le informazioni riguardanti i corrispettivi contrattuali a favore della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. per i seguenti servizi:

Tipologia di servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	
	Banca Finint S.p.A.	Società controllate
Revisione contabile	77	66
Servizi di attestazione	-	-
Servizi di consulenza fiscale	-	-
Altri servizi	-	-
Totale complessivo	77	66

I servizi di revisione contabile comprendono:

- L'attività di revisione legale dei conti finalizzata all'espressione di un giudizio sul bilancio d'esercizio e consolidato;
- L'attività di verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;
- Sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali.

I corrispettivi sopra indicati, di competenza dell'intero periodo 1° gennaio 2018-31 dicembre 2018, sono quelli previsti nella proposta.

Si ricorda che l'Assemblea degli Azionisti, in data 25 giugno 2013 ha provveduto a conferire, per un periodo di nove anni, incarico di revisione legale ai sensi del D. Lgs. 39/2010 alla sopracitata società di revisione Deloitte & Touche S.p.A..



BANCA FININT

Bilancio d'esercizio 2018

Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.
Via Vittorio Alfieri 1- 31015 Conegliano (TV)
www.bancafinint.com



BANCA FININT S.p.A.

Schemi di Bilancio d'esercizio



BANCA FININT

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31/12/2018

STATO PATRIMONIALE

(valori espressi in Euro)

Prospetto dell'Attivo

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2018	31/12/2017 riesposto
10 CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	92.296	85.707
20 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	27.553.227	22.334.861
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.440.195	0
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	26.113.032	22.334.861
30 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	89.351.830	65.683.208
40 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	319.070.288	219.134.215
a) crediti verso banche	158.635.862	137.019.983
b) crediti verso clientela	160.434.426	82.114.232
70 PARTECIPAZIONI	111.530.921	112.001.921
80 ATTIVITÀ MATERIALI	535.917	545.482
90 ATTIVITÀ IMMATERIALI	376.575	107.746
100 ATTIVITÀ FISCALI	545.023	674.169
a) correnti	44.466	15.541
b) anticipate	500.557	658.628
120 ALTRE ATTIVITÀ	12.135.878	11.113.757
TOTALE DELL'ATTIVO	561.191.955	431.681.066

STATO PATRIMONIALE
(valori espressi in Euro)
Prospetto del Passivo e del Patrimonio Netto

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2018	31/12/2017 riesposto
10 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	393.011.199	291.550.577
a) debiti verso banche	106.560.764	87.466.364
b) debiti verso la clientela	286.450.435	204.084.213
60 PASSIVITÀ FISCALI	326.327	30.758
a) correnti	259.857	0
b) differite	66.470	30.758
80 ALTRE PASSIVITÀ	34.707.782	9.196.688
90 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	437.993	359.570
100 FONDI PER RISCHI E ONERI:	105.000	0
c) altri fondi per rischi e oneri	105.000	0
110 RISERVE DA VALUTAZIONE	(603.427)	(39.095)
140 RISERVE	(4.589.259)	(1.749.916)
150 SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	57.463.500	57.463.500
160 CAPITALE	71.817.500	71.817.500
180 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	8.515.340	3.051.484
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	561.191.955	431.681.066

CONTO ECONOMICO

(valori espressi in Euro)

VOCI DEL CONTO ECONOMICO	ESERCIZIO 2018	ESERCIZIO 2017 riesposto
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	7.884.444	4.647.792
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	6.399.395	4.148.681
20 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(2.597.480)	(2.103.835)
30 MARGINE DI INTERESSE	5.286.964	2.543.957
40 COMMISSIONI ATTIVE	5.285.734	3.708.123
50 COMMISSIONI PASSIVE	(493.038)	(160.836)
60 COMMISSIONI NETTE	4.792.696	3.547.287
70 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	9.001.064	8.460.994
80 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	989.852	8.248
100 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	600.803	(7.832)
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	46.100	0
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	554.703	(7.832)
RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	(364.198)	(34.187)
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	(364.198)	(34.187)
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	20.307.181	14.518.467
130 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO DI:	(1.229.139)	(236.864)
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(927.550)	(236.864)
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	(301.589)	0
150 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	19.078.042	14.281.603
160 SPESE AMMINISTRATIVE:	(10.712.082)	(10.710.829)
<i>a) spese per il personale</i>	(6.402.889)	(5.801.821)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(4.309.193)	(4.909.008)
170 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(105.000)	0
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	(105.000)	0
180 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(202.401)	(178.326)
190 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(39.543)	(16.041)
200 ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	2.005.182	1.143.385
210 COSTI OPERATIVI	(9.053.844)	(9.761.811)
220 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	(741.000)	(2.177.409)
250 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	153	0
260 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	9.283.351	2.342.383
270 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(768.011)	709.101
280 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	8.515.340	3.051.484
300 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	8.515.340	3.051.484

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

VOCI	31/12/18	31/12/17
10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	8.515.340	3.051.484
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. TITOLI DI CAPITALE DESIGNATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	(390.787)	0
70. PIANI A BENEFICI DEFINITI	9.963	3.064
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140. ATTIVITA' FINANZIARIE (DIVERSE DAI TITOLI DI CAPITALE) VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	(78.949)	(10.390)
170. TOTALE altre componenti reddituali al netto delle imposte	(459.773)	(7.326)
180. REDDITIVITA' COMPLESSIVA (voce 10+170)	8.055.567	3.044.158

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2018

	Esistenze al 31/12/2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio				Reddittività complessiva dell'esercizio 2018	Patrimonio netto al 31/12/2018	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Stock options
							Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale			
Capitale:												
- azioni ordinarie	71.817.500		71.817.500									71.817.500
- altre azioni												
Sovrapprezzi di emissione	57.463.500		57.463.500									57.463.500
Riserve												
a) di utili	4.950.654		4.950.654	178.784								2.328.556
b) altre	(6.700.570)	(217.245)	(6.917.815)	2.872.700	(2.872.700)		(2.800.882)					(6.917.815)
Riserve da valutazione	(39.095)	(104.559)	(143.654)									(603.427)
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												
Utile (Perdita) dell'esercizio	3.051.484		3.051.484	(3.051.484)								8.515.340
Patrimonio netto	130.543.473	(321.804)	130.221.669	0	(2.872.700)	0	0	0	0	8.055.567	0	132.603.654

In dettaglio, la colonna Modifica saldi di apertura riporta gli effetti derivanti dalla *first time adoption* al 1 gennaio 2018 del principio contabile IFRS 9 al netto del relativo effetto fiscale.

L'Assemblea dei Soci del 26 aprile 2018 ha deliberato di destinare il risultato dell'esercizio 2017 (Euro 3.051.484,00) come segue:

- Euro 152.574,20 a riserva legale;
- Euro 26.209,80 a riserva straordinaria;
- Euro 2.872.700,00 in distribuzione ai Soci.

L'Assemblea ha inoltre deliberato in data 9 luglio 2018 la distribuzione ai Soci di quota parte della riserva straordinaria, per Euro 2.800.882,50.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2017

	Esistenze al 31/12/2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Patrimonio netto al 31/12/2017	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Reddittività complessiva dell'esercizio 2017
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		
Capitale:	71.817.500		71.817.500									71.817.500
- azioni ordinarie												
- altre azioni												
Sovrapprezzi di emissione	57.463.500		57.463.500									57.463.500
Riserve												
a) di utili	(5.788)		(5.788)	1.802.598		3.153.844						4.950.654
b) altre	(3.419.456)		(3.419.456)			(3.281.114)						(6.700.570)
Riserve da valutazione	(168.096)		(168.096)									(168.096)
Strumenti di capitale												129.001
Azioni proprie												
Utile (Perdita) dell'esercizio	1.802.598		1.802.598	(1.802.598)		(127.270)						3.051.484
Patrimonio netto	127.490.258		127.490.258	0		(127.270)			0			130.543.473

RENDICONTO FINANZIARIO (metodo indiretto) BANCA FININT S.P.A.

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importi in Euro migliaia	
	31/12/2018	31/12/2017
1. GESTIONE	2.600.434	4.985.209
- risultato d'esercizio (+/-)	8.515.340	3.051.484
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.229.139	2.448.459
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	241.944	194.367
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	105.000	
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	768.011	(709.101)
- altri aggiustamenti (+/-)	(8.259.000)	
2. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	(99.013.300)	(164.009.302)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(1.440.195)	633.615
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(3.778.171)	
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(23.970.211)	(72.506.351)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(68.931.748)	(87.564.812)
- altre attività	(892.975)	(4.571.754)
3. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	125.796.120	172.056.137
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	101.460.622	175.010.122
- passività finanziarie di negoziazione		(9.164)
- altre passività	24.335.498	(2.944.821)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA (A)	29.383.254	13.032.044
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITÀ GENERATA DA:	9.000.000	0
- dividendi incassati su partecipazioni	9.000.000	
2. LIQUIDITÀ ASSORBITA DA:	(771.208)	(312.496)
- acquisti di partecipazioni	(270.000)	(1.630)
- acquisti di attività materiali	(192.836)	(187.079)
- acquisti di attività immateriali	(308.372)	(123.787)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda		
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)	8.228.792	(312.496)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(5.673.582)	
- vendita/acquisto di controllo di terzi		
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI PROVISTA (C)	(5.673.582)	0
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO (D)	31.938.464	12.719.548
RICONCILIAZIONE		
Valori di bilancio	31/12/2018	31/12/2017
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	89.760.198	77.040.649
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	31.938.464	12.719.548
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	121.698.662	89.760.198

Nota Integrativa al Bilancio d'Esercizio

- PARTE A -
POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE*Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali*

Il presente bilancio d'esercizio è predisposto in conformità alle disposizioni di legge vigenti ed ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), inclusi i documenti interpretativi emanati dall'International Accounting Standard Committee, omologati dalla Commissione Europea come previsto dal Regolamento Comunitario n. 1606/2002 ed in vigore al 31 dicembre 2018. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS. Il presente bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa; è inoltre corredato dalla relazione sulla gestione degli Amministratori. E' stata effettuata la riesposizione degli schemi di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 sulla base dei nuovi schemi introdotti dal 5° aggiornamento della Circolare n. 262/2005, che ha recepito le nuove categorie contabili introdotte dall'IFRS 9.

Il bilancio d'esercizio è stato predisposto sulla base delle indicazioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, 5° aggiornamento.

Sono di seguito illustrati i principali criteri di valutazione adottati nella predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è redatto con l'intento di presentare la veritiera e corretta situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società e i flussi finanziari dell'esercizio.

Il bilancio è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1 cioè Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario e dalla presente Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione sulla Gestione.

Per ogni conto dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è indicato l'importo dell'esercizio precedente.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre quelli indicati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro, ove non diversamente specificato.

Il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuazione della attività (IAS 1 par. 25 e par. 26), nel rispetto del principio della competenza economica (IAS 1 par. 27 e par. 28) e nel rispetto della coerenza di presentazione e classificazione delle voci di bilancio (IAS 1 par. 29).

Le attività e le passività, i proventi ed i costi non sono stati soggetti a compensazione se non richiesto o consentito da un principio o da un'interpretazione (IAS 1 par. 32).

Nella redazione del bilancio è stato adottato il presupposto della continuità aziendale in quanto gli Amministratori non hanno rilevato, né rilevano alla data di predisposizione dello stesso, nell'andamento operativo e nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria, situazioni tali da mettere in dubbio la capacità della Banca di poter continuare ad operare normalmente. Sulla base di tale ragionevole aspettativa il bilancio al 31 dicembre 2018 è stato pertanto predisposto nella prospettiva della continuità aziendale.

I principi contabili adottati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 sono i medesimi applicati in sede di redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017, eccetto per l'IFRS 9 e l'IFRS 15 applicati obbligatoriamente a partire dall'esercizio 2018.

L'esposizione dei principi contabili adottati di seguito riportata è effettuata con riferimento alle fasi di iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto previsto dalla normativa Vi informiamo che non si sono verificati eventi successivi alla data di riferimento del presente bilancio, oltre a quanto già indicato nella Relazione sulla Gestione.

Sezione 4 – Altri aspetti

Principi contabili internazionali in vigore dal 2018

In relazione ai Principi contabili che hanno trovato applicazione per la prima volta nel presente bilancio si fornisce di seguito ampia *disclosure* in merito alla prima applicazione dei principi contabili internazionali IFRS 9 e IFRS 15.

La transizione ai nuovi principi contabili internazionali IFRS 9 e IFRS 15

Con Reg.UE 2016/2067 la Commissione Europea ha omologato il principio contabile IFRS 9 – Strumenti finanziari, e con Reg. UE 2016/1905 è stato omologato l'IFRS 15 – Proventi da contratti con la clientela; entrambi i principi sono applicabili a partire dal 1 gennaio 2018, con un *transitional relief* per i bilanci comparativi per i quali non è richiesto il *restatement* dei dati.

Per quanto riguarda l'IFRS 9, il nuovo principio, che sostituisce il previgente IAS 39, in sintesi:

- Introduce cambiamenti significativi rispetto allo IAS 39 circa le regole di *Classification & Measurement (C&M)* delle attività finanziarie, fondata su due driver: la modalità di gestione (*business model*) del portafoglio e le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dello strumento oggetto di classificazione e misurazione. Sulla base di queste due variabili, il nuovo standard prevede tre categorie di classificazione: strumenti al costo ammortizzato, strumenti al *fair value* con variazioni a patrimonio netto (FVOCI), strumenti al *fair value* con variazioni a conto economico (FVTPL);
- Sviluppa un unico modello di *impairment* basato su un concetto di *expected loss* determinata con un modello *forward looking*, con l'obiettivo di garantire un più tempestivo riconoscimento delle perdite attese rispetto al modello *incurred loss* che in ambito IAS 39 aveva pesantemente sottostimato gli effetti sui bilanci delle banche nelle fasi iniziali della crisi finanziaria. Più in dettaglio, il modello prevede che le esposizioni debbano essere classificate in 3 distinti *stage*:
 - 1) *stage 1*, da valutare sulla base di una stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari a un anno. Rientrano nello *stage 1* le attività finanziarie *in bonis* per le quali non si è osservato un deterioramento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale;
 - 2) *stage 2*, da valutare sulla base di una stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua (*lifetime*) dell'attività finanziaria. Rientrano in *stage 2* le attività finanziarie che hanno subito un significativo deterioramento rispetto alla data di rilevazione iniziale;
 - 3) *stage 3*, da valutare sulla base di una stima della perdita attesa lungo l'intera vita dello strumento. Rientrano in *stage 3* le attività finanziarie che presentano obiettive evidenze di *impairment* alla data di riferimento.
- Modifica la contabilizzazione del cosiddetto "*own credit risk*", ovvero delle variazioni di *fair value* delle passività designate in *fair value option* imputabili alle variazioni del proprio merito creditizio. Il nuovo principio stabilisce che dette variazioni debbano trovare riconoscimento in una riserva di patrimonio netto, anziché a

conto economico come in ambito IAS 39, riducendo così una fonte di variabilità di conto economico divenuta evidente nel periodo di crisi finanziaria.

- Interviene sulle regole contabili dell'*hedge accounting* con l'obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la logica gestionale di copertura e la relativa rappresentazione contabile.
- Consente, in fase di FTA nonché a regime, di adottare la cd. "*Low credit risk exemption*" per le attività finanziarie che presentano, in considerazione delle caratteristiche proprie degli strumenti, un basso rischio di credito, identificato per i titoli *sovereign* con il livello di rating *investment grade*; i titoli aventi tali caratteristiche possono essere classificati in *stage 1* ed il trasferimento ad altro *stage* avviene unicamente in presenza di un eventuale significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale.
- Prevede, per gli strumenti di capitale, un'opzione irrevocabile di rilevazione delle variazioni di *fair value* tra le altre componenti di conto economico complessivo, in alternativa all'iscrizione a *profit & loss*.

Banca Finint ha avviato un progetto per l'individuazione e la gestione, nella Capogruppo e nelle sue controllate, degli impatti derivanti dall'applicazione del nuovo principio sia sui processi amministrativi e contabili, ma anche in maniera più estesa sui sistemi informativi, sui processi di erogazione del credito e sulle strategie di investimento in titoli e di impiego della liquidità. Il progetto si è articolato nelle due aree tematiche del nuovo principio, *Classification & Measurement* e *Impairment*. Con riguardo al primo filone, le attività progettuali sono state indirizzate ad individuare i *business model* che guidano le decisioni di impiego, sia in ambito titoli che in ambito crediti, ed elaborati alberi decisionali e SPPI *tools* a supporto della corretta classificazione in bilancio degli strumenti e della loro corretta valorizzazione.

In relazione alle tematiche di *impairment*, sono stati elaborati i modelli per la valutazione della sussistenza di un incremento significativo del rischio di credito ed il conseguente *staging assignment*. Contemporaneamente sono stati dapprima testati e successivamente applicati gli strumenti informatici a supporto della valutazione e monitoraggio del credito sviluppati dal *servicer* informatico della Banca.

La prima applicazione del principio ha comportato un incremento delle rettifiche di valore delle attività finanziarie che, al netto del relativo effetto fiscale, hanno impattato le riserve di patrimonio netto al 1 gennaio 2018. L'impatto derivante dall'introduzione del principio non è stato tuttavia rilevante, come si evince dai dati esposti nella tabella sottostante.

(Importi in Euro migliaia)	Al 31/12/2017 IAS 39	Classification & Measurement	Impairment (ECL)	Impatto fiscale	Al 01/01/2018 IFRS 9
Patrimonio netto contabile	130.543	23	-503	159	130.222

(Importi in Euro migliaia)	Al 31/12/2017 IAS 39	Stage 1	Stage 2	Stage 3	Al 01/01/2018 IFRS 9
Expected Credit Loss	3.796	0	503	0	4.299

L'impatto netto dell'introduzione del nuovo principio sul patrimonio netto contabile di Banca Finint alla data del 1 gennaio 2018 è risultato pari a Euro 321 mila, principalmente determinato da maggiori rettifiche di valore per deterioramento del rischio di credito su posizioni in *stage 2*, per Euro 503 mila al lordo dell'effetto fiscale. L'impatto in termini di *classification & measurement* è derivato dalla classificazione di taluni strumenti finanziari che non hanno superato il test SPPI.

In ambito segnalazioni di vigilanza e calcolo dei ratio patrimoniali, Banca Finint si è avvalsa della facoltà di mitigare l'impatto attraverso l'applicazione di un regime transitorio della durata di 5 anni. Tale regime transitorio è stato introdotto dal Regolamento UE n. 2017/2395, che ha modificato l'art. 473-bis del CRR.

Di seguito si riporta un prospetto di riesposizione dei saldi patrimoniali di Banca Finint al 31 dicembre 2017 (ex IAS 39) nelle nuove voci di bilancio (ex IFRS 9) previste dal 5° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005. Esso rappresenta gli esiti dell'applicazione delle previsioni del principio in tema di classificazione

degli strumenti finanziari. Nel processo di riesposizione si è considerato l'esito del cd. SPPI test che costituisce parte integrante del processo di classificazione.

Prospetto di riesposizione dei saldi patrimoniali al 31 dicembre 2017 (ex IAS 39) nelle nuove voci di bilancio (ex IFRS 9) previste dal 5° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 262/2005												
Importi in Euro	31/12/2017 IAS 39	Circolare 262/2005 5° aggiornamento ATTIVO										
		10. Cassa e disponibilità liquide	20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico o altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		70. Partecipazioni	80. Attività materiali	90. Attività immateriali	100. Attività fiscali		120. Altre attività
		a)	b)	a)	b)				a)	b)		
10. CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	85.707	85.707										
40 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	88.018.069		22.334.861	65.683.208								
60 CREDITI VERSO BANCHE	137.019.983		137.019.983									
70 CREDITI VERSO LA CLIENTELA	82.114.232				82.114.232							
80 DERIVATI DI COPERTURA	0											
100 PARTECIPAZIONI	112.001.921					112.001.921						
110 ATTIVITÀ MATERIALI	545.482						545.482					
120 ATTIVITÀ IMMATERIALI di cui: AVVIAMENTO	107.746 0							107.746				
130 ATTIVITÀ FISCALI	674.169											
a) correnti	15.541								15.541			
b) anticipate di cui alla L. 214/2011	658.628 11.803									658.628		
140 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DIMISSIONE	0											
150 ALTRE ATTIVITÀ	11.113.757											11.113.757
TOTALE DELL'ATTIVO	431.681.066	85.707	22.334.861	65.683.208	137.019.983	82.114.232	112.001.921	545.482	107.746	15.541	658.628	11.113.757

	Circolare 262/2005 5° aggiornamento PASSIVO										180. Utile (Perdita) d'esercizio
	10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	60. Passività fiscali		80. Altre passività	90. Trattamento di fine rapporto del personale	110. Riserve da valutazione	140. Riserve	150. Sovrapprezzi di emissione	160. Capitale		
		a) debiti verso banche	b) debiti verso la clientela							a) correnti	
Circolare 262/2005 4° aggiornamento PASSIVO	31/12/2017 IAS 39										
10. DEBITI VERSO BANCHE	87.466.364										
20. DEBITI VERSO CLIENTELA	204.084.213	204.084.213									
80. PASSIVITÀ FISCALI	30.758										
a) correnti	0		0								
b) differite	30.758		30.758								
100. ALTRE PASSIVITÀ	9.196.688			9.196.688							
110. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	359.570			359.570							
120. FONDI PER RISCHI E ONERI	0										
a) quiescenza e obblighi simili	0										
b) altri fondi	0										
130. RISERVE DA VALUTAZIONE	(39.095)					(39.095)					
160. RISERVE	(1.749.916)						(1.749.916)				
170. SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	57.463.500						57.463.500				
180. CAPITALE	71.817.500							71.817.500			
190. AZIONI PROPRIE	0										
200. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	3.051.484										3.051.484
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	431.681.066	87.466.364	204.084.213	-	30.758	(39.095)	(1.749.916)	57.463.500	71.817.500	359.570	3.051.484

L'altro principio contabile con adozione obbligatoria dal 1 gennaio 2018, l'**IFRS 15**, "Ricavi provenienti da contratti con i clienti", è stato pubblicato dallo IASB in data 28 maggio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea in data 29 ottobre 2016 con Regolamento (UE) n. 1905/2016. Tale principio sostituisce i principi IAS 18 "Revenue" e IAS 11 "Construction Contracts", nonché le interpretazioni IFRIC 13 "Customer Loyalty Programmes", IFRIC 15 "Agreements for the Construction of Real Estate", IFRIC 18 "Transfers of Assets from Customers" e SIC 31 "Revenues – Barter Transactions Involving Advertising Services".

Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i *leasing*, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. In base a tale modello, l'entità deve riconoscere i ricavi in base al compenso che ci si attende di ricevere a fronte dei beni e dei servizi forniti, determinato sulla base dei seguenti cinque passi:

- identificazione del contratto con il cliente;
- identificazione delle prestazioni e degli impegni (*performance obligations*) previsti dal contratto;
- identificazione del corrispettivo della transazione;
- allocazione del corrispettivo della transazione alle *performance obligations* contrattuali;
- rilevazione dei ricavi in base all'adempimento delle *performance obligations*.

L'analisi delle previsioni del principio si è focalizzata in particolare modo sulla voce "Commissioni attive" di conto economico, attraverso l'analisi delle fattispecie contrattuali che hanno dato luogo all'originazione di ricavi di strutturazione e di consulenza (con particolare focus sulle commissioni *upfront*), monetica ed operatività sui conti correnti della clientela, e sulla voce "Altri proventi di gestione".

Per Banca Finint ed il suo gruppo la prima applicazione del principio IFRS 15 non ha prodotto effetti sul patrimonio netto iniziale al 1 gennaio 2018, in quanto la rilevazione dei ricavi è già in linea con l'applicazione del nuovo principio.

Principi contabili internazionali con applicazione successiva al 2018

In relazione ai Principi contabili che troveranno prima applicazione in data successiva al 31 dicembre 2018 si rimanda alla Sezione 5 della Parte A della Nota Integrativa Consolidata.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico nonché sull'informativa di bilancio.

L'impiego di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire per il mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del valore recuperabile delle partecipazioni;

- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce maggiori dettagli informativi sulle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Attività di direzione e coordinamento

La Banca non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento, pur essendo controllata da Finint S.p.A.. Lo statuto di quest'ultima esclude infatti l'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento sulla Banca e sulle sue controllate.

Termini di approvazione e pubblicazione del bilancio d'esercizio

Il progetto di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 25 marzo 2019.

Contributi percepiti dalle pubbliche amministrazioni

Come previsto dall'articolo 1, commi 125 e seguenti, della Legge 124/2017 (Legge per il mercato e la concorrenza), si rende noto che la Banca ha percepito nell'esercizio 2018 somme dal Fondo di Garanzia L.23/12 n. 662 c/o Mediocredito Centrale S.p.A. complessivi Euro 1.680 mila a fronte della liquidazione di n. 11 fidejussioni poste a garanzie di finanziamenti a piccole medie imprese che nel corso del 2018 sono stati risolti per inadempimento della controparte.

Consolidato fiscale

Nel corso del 2018 si è interrotto anticipatamente il consolidato fiscale tra la Banca e Finanziaria Internazionale Holding S.p.A., a seguito del venire meno del requisito del controllo.

L'interruzione ha prodotto effetti già a partire dal periodo d'imposta 2018, pertanto la Società ha potuto aderire al regime di consolidato fiscale unitamente alla società consolidante Finint S.p.A..

In particolare, con opzione trasmessa all'Agenzia delle Entrate da parte della società consolidante Finint S.p.A. in data 29.10.2018, Banca Finint S.p.A. ha aderito all'istituto del consolidato fiscale nazionale disciplinato dall'art. 117 e seguenti del T.U.I.R. a seguito del quale la Banca si è impegnata a trasferire il proprio imponibile fiscale per il triennio 2018 – 2019 – 2020 alla società consolidante.

Ai fini di una miglior efficienza dei flussi finanziari derivanti dal contratto di consolidato fiscale i pagamenti e gli incassi delle somme dovute alla, ovvero dalla, consolidante Finint S.p.A. vengono fatti confluire a Banca Finint S.p.A. e da questa trasferiti e/o incassati con unico flusso finanziario netto con la società consolidante."

Gruppo IVA

Con opzione trasmessa all'Agenzia delle Entrate in data 15.11.2018 è stato costituito il Gruppo IVA Finint S.p.A., con validità per il triennio 2019-2020-2021, ai sensi di quanto disposto dal Titolo V-bis del D.P.R. n. 633/1972.

Banca Finint S.p.A. ha aderito al Gruppo IVA Finint S.p.A. unitamente alla società Finint S.p.A., che ha assunto il ruolo di rappresentante del Gruppo IVA, e alle altre società controllate direttamente o indirettamente da Finint S.p.A.

A fronte della costituzione del Gruppo IVA, i soggetti partecipanti vengono considerati come un unico soggetto passivo ai fini dell'imposta sul valore aggiunto con attribuzione di un proprio numero di partita IVA.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Sono classificate nella voce 20. “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione (titoli di debito, titoli di capitale, derivati di negoziazione);
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, ossia quelle che non soddisfano i requisiti per la classificazione e misurazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti (cosiddetta *Fair value Option*). In relazione a tale fattispecie, un’entità può designare irrevocabilmente a *fair value* un’attività se così facendo elimina o riduce significativamente un’incoerenza valutativa (es. quando l’attività finanziaria è coperta da un derivato che non ha i requisiti per essere definito di copertura, tale per cui, essendo il derivato valutato a *fair value*, per coerenza si decide di optare per la valutazione a *fair value* anche dell’attività).

Un’attività finanziaria è posseduta per la negoziazione quando:

- è acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve;
- è parte di un portafoglio di strumenti finanziari identificati che sono gestiti unitariamente e per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all’ottenimento di un profitto nel breve termine;
- è un derivato (fatta eccezione per un derivato che è un contratto di garanzia finanziaria o uno strumento di copertura designato ed efficace).

Si considera come derivato uno strumento finanziario che presenta le seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione alla variazione di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario o di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice, del merito di credito o di un’altra variabile prestabilita (“sottostante”);
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato ad una data futura.

a) Criteri di iscrizione

All’atto della rilevazione iniziale, che avviene allorché la società diventa parte nelle clausole contrattuali che regolano le attività finanziarie in oggetto, le attività finanziarie vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde usualmente al corrispettivo pagato al netto dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono invece imputati direttamente a conto economico.

b) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie classificate nella voce in oggetto sono valutate al *fair value*, con imputazione delle variazioni in contropartita al conto economico. Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati modelli valutativi interni che tengono conto di tutti i fattori di rischio collegati agli strumenti finanziari.

Gli strumenti finanziari per i quali non sia possibile determinare in maniera attendibile il *fair value* sono mantenuti al costo.

Gli strumenti finanziari derivati qualora presenti vengono rappresentati in bilancio tra le attività, se il *fair value* è positivo, e viceversa, tra le passività se il *fair value* è negativo.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari o quando l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi all'attività stessa.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Nella voce 30. "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" sono classificate le seguenti attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti):

- Titoli di debito o finanziamenti associati al *business model Hold to Collect & Sell* i cui termini contrattuali prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire e che pertanto hanno superato il test SPPI;
- Titoli di capitale rappresentati da interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto e non detenuti con finalità di negoziazione per i quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile per la classificazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

a) Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde usualmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Gli interessi su strumenti fruttiferi sono contabilizzati secondo il metodo del costo ammortizzato.

b) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in oggetto continuano ad essere valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni di valore in un'apposita riserva di patrimonio netto delle variazioni di *fair value* fino a che l'attività finanziaria non viene cancellata.

Nel conto economico sono rilevati gli interessi maturati in base al criterio del tasso d'interesse effettivo, gli effetti derivanti dalla valutazione al cambio di fine periodo, nonché l'effetto delle perdite attese (*impairment*) determinate in ossequio alle regole di *impairment* contenute nell'IFRS 9. In particolare, ad ogni chiusura di bilancio o infrannuale gli strumenti associati al *business model Hold to Collect & Sell* sono assoggettate alle verifiche volte a stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (*Expected Credit Losses*) sulla base del modello di *impairment* previsto anche per le attività finanziarie al costo ammortizzato.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie oggetto di classificazione nella presente voce vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari o quando l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi all'attività stessa.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nella voce 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono classificate le attività finanziarie (titoli di debito e finanziamenti) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'obiettivo del loro possesso è rappresentato dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*business model Hold to Collect*);

- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e dell'interesse sul capitale da restituire (SPPI test superato).

In particolare, vi rientrano gli impieghi concessi a clientela, in qualsiasi forma tecnica, ed i crediti verso banche, semprechè siano soddisfatti i requisiti indicati nel precedente paragrafo. Nella categoria in esame rientrano altresì i crediti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di uno strumento classificato nella voce in oggetto avviene quando la società diviene parte nelle clausole contrattuali dello strumento, ad un valore pari al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili allo strumento stesso. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

b) Criteri di valutazione

Dopo l'iniziale rilevazione al *fair value* le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore di iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, diminuito o aumentato dell'ammortamento, calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo, della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. La contabilizzazione secondo il metodo del tasso di interesse effettivo consente di distribuire l'effetto economico di tutti i costi di transazione lungo la vita residua attesa dello strumento, considerandoli parte del tasso di interesse effettivo. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, e per le attività senza una scadenza definita o a revoca.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tenere conto dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese. Ad ogni chiusura di bilancio o infrannuale, le citate attività sono assoggettate ad *impairment test* con l'obiettivo di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette "*ECL – Expected Credit Losses*"). Dette perdite sono rilevate a conto economico nella voce 130. "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito", così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni.

In maggior dettaglio, il modello di *impairment* prevede la classificazione dell'attività finanziaria in tre distinti "*Stage*" in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:

- Stage 1: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) per le quali non si è verificato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. L'*impairment* è basato sulla stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale di 12 mesi (perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro 12 mesi dalla data di riferimento);
- Stage 2: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. L'*impairment* è commisurato alla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria;
- Stage 3: rappresentata dalle attività finanziarie deteriorate, da valutare sulla base di una stima della perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

Per le attività *performing* le perdite attese vengono determinate secondo un processo valutativo che prende in considerazione parametri di rischio rappresentati dalla probabilità di default (PD), dal tasso di perdita in caso di

default (LGD) e dal valore dell'esposizione (EAD). In relazione al concetto di deterioramento significativo del rischio di credito, le principali determinanti prese in considerazione sono le seguenti:

- presenza di scaduto/sconfinamento superiore a 30 giorni (presunzione di incremento significativo del rischio di credito contenuta nell'IFRS 9);
- Eventuale presenza di misure di *forbearance*;
- Variazioni della PD ad un anno tale da comportare un "salto" nella classe di rating considerato significativo nell'ambito delle *policy* aziendali;
- Permanenza nel tempo nelle classi più basse di rating;
- Rilevazione, nell'ambito dell'attività di monitoraggio delle posizioni, di elementi qualitativi ritenuti rappresentativi di un peggioramento del merito creditizio del debitore (es. calo significativo del fatturato, eccessivo ricorso alla leva finanziaria, presenza di elementi pregiudizievoli).

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate dal bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- I diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti;
- L'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa;
- L'attività finanziaria è oggetto di *write-off* ovvero quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività;
- L'entità mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo;
- Le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche "sostanziali".

4- Partecipazioni

a) Criteri di iscrizione

La voce include le interessenze in società controllate, collegate e in società soggette a controllo congiunto (*joint venture*) da parte di Banca Finanziaria Internazionale S.p.A..

Le partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto maggiorato di eventuali oneri accessori, eccetto che per le operazioni realizzate con società sotto comune controllo, per le quali si rimanda a quanto riportato nel successivo punto 10 – Altre informazioni.

b) Criteri di valutazione

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento e/o di altri elementi valutativi.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione della partecipazione e il suo valore recuperabile, è rilevata a conto economico alla voce "Utili (perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nella stessa voce di cui sopra, fino a concorrenza della rettifica precedente.

c) Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici adesso connessi.

d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Conformemente all'IFRS 9, i dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento e, pertanto, successivamente alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea della società della quale si detengono quote di capitale.

5 - Attività materiali

a) Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo d'acquisto che comprende gli oneri accessori sostenuti per l'acquisto e la messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

b) Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli immobili strumentali, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo posseduti dal Gruppo ed utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi.

La voce include le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, qualora rappresentino attività materiali identificabili e separabili. Nello specifico, trattasi di costi di ristrutturazione di immobili presi in affitto sostenuti al fine di renderli idonei all'uso per i quali sono destinati. Tali costi sono oggetto di classificazione nella specifica categoria a cui si riferiscono.

c) Criteri di valutazione

Le attività materiali sono rappresentate in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore subite. Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti.

L'ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente, momento corrispondente alla data più recente tra quella in cui l'attività è classificata per la vendita e la data di eliminazione contabile. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o è ritirata dall'uso attivo, a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.

Con periodicità annuale è prevista la verifica di eventuali indicatori di perdita di valore. Qualora si accerti che il valore di carico di un cespite risulti superiore al proprio valore di recupero, detto valore di carico subisce l'opportuna rettifica in contropartita al conto economico voce "180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

d) Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è cancellata all'atto della dismissione o quanto il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato alla voce "180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

L'ammortamento delle migliorie e delle spese incrementative su beni di terzi rilevate alla voce "120 Altre

Attività” è iscritto alla voce “200 Altri oneri/proventi di gestione”.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un’attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte a conto economico.

5.1 – Attività materiali acquisite in leasing finanziario

Il leasing finanziario è un contratto che trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Il diritto di proprietà può essere trasferito o meno al termine del contratto.

L’inizio della decorrenza del leasing è la data dalla quale il locatario è autorizzato all’esercizio del suo diritto all’utilizzo del bene locato e corrisponde quindi alla data di rilevazione iniziale del leasing. Al momento della decorrenza del contratto, il locatario rileva le operazioni di leasing finanziario come attività e passività nel proprio bilancio a valori pari al *fair value* del bene locato o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti. Nel determinare il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse contrattuale implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse del finanziamento marginale del locatario. Eventuali costi diretti iniziali sostenuti dal locatario sono aggiunti all’importo rilevato come attività.

I pagamenti minimi dovuti sono suddivisi tra costi finanziari e riduzione del debito residuo. I primi sono ripartiti lungo la durata contrattuale in modo da determinare un tasso d’interesse costante sulla passività residua. Il contratto di leasing finanziario comporta l’iscrizione della quota di ammortamento delle attività oggetto di contratto e degli oneri finanziari per ciascun esercizio. Il criterio di ammortamento utilizzato per i beni acquisiti in locazione è coerente con quello adottato per i beni di proprietà al cui paragrafo si rinvia per una descrizione più dettagliata.

6- Attività immateriali

a) Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici attribuibili all’attività si realizzino e che il costo della stessa attività possa essere determinato in modo attendibile.

b) Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate nell’esercizio della propria attività e dalle quali sono attesi benefici economici futuri per l’impresa.

Le attività immateriali comprendono l’avviamento, pari alla differenza tra il corrispettivo sostenuto per un’aggregazione aziendale ed il *fair value* dell’attività nette identificabili acquisite.

c) Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono rappresentate in bilancio al costo d’acquisto, comprensivi degli oneri accessori sostenuti, dedotto l’ammontare degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore subite. Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti.

L’avviamento non è soggetto ad ammortamento ma ad una verifica periodica dell’adeguatezza del valore di iscrizione in bilancio.

d) Criteri di cancellazione

Un’immobilizzazione immateriale è cancellata all’atto della dismissione o quanto il bene è permanentemente ritirato dall’uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali vengono rilevati a conto economico alla voce "190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali". Le perdite di valore relativa all'avviamento sono iscritte nella voce "240 Rettifiche di valore dell'avviamento".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte a conto economico.

6.1 – Avviamento e aggregazioni aziendali

Si definisce avviamento la differenza tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e passività identificabili acquisite nell'ambito di una aggregazione aziendale che consiste nell'unione di imprese o attività aziendali distinte in un'unica impresa tenuta alla redazione del bilancio. Il risultato di quasi tutte le aggregazioni aziendali è costituito dal fatto che una sola impresa, l'acquirente, ottiene il controllo di una o più attività aziendali distinte riferibili all'acquisito. Quando un'impresa acquisisce un gruppo di attività o di attivi netti che non costituiscono un'attività aziendale, questa alloca il costo dell'insieme alle singole attività e passività identificabili in base ai relativi *fair value* alla data di acquisizione. Se il corrispettivo è inferiore al *fair value* delle attività nette acquisite la differenza (*badwill*) è rilevata a conto economico.

7 - Fiscalità corrente e differita

Le attività e le passività fiscali sono rilevate nello stato patrimoniale del bilancio d'esercizio rispettivamente nelle voci "100 Attività fiscali" dell'attivo e "60 Passività fiscali" del passivo.

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti calcolate applicando le legislazioni fiscali nazionali vigenti e sono contabilizzate come onere (provento) secondo il medesimo criterio di competenza economica dei costi e dei ricavi che le hanno originate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

In generale, le attività e le passività fiscali differite emergono nelle ipotesi in cui la deducibilità o l'imponibilità del costo o del provento sono differite rispetto alla loro rilevazione contabile. Inoltre, sono rilevate solo nella misura in cui si preveda il loro recupero attraverso la produzione di sufficiente reddito imponibile da parte dell'entità. La probabilità che esista reddito imponibile futuro sufficiente all'utilizzo delle attività fiscali differite è oggetto di verifica periodica. Qualora dalla suddetta verifica risulti l'insufficienza di reddito imponibile futuro, le attività fiscali differite sono corrispondentemente ridotte.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico alla voce "270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, le cui variazioni di valore sono rilevate, al netto delle tasse, direttamente nel prospetto della redditività complessiva tra le riserve da valutazione.

8 - Fondi per rischi ed oneri

d) Criteri di iscrizione

L'accantonamento ad un fondo per rischi ed oneri è rilevato qualora vi sia un'obbligazione legale o implicita quale risultato di un evento passato ed è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse; è inoltre necessario che l'obbligazione possa essere attendibilmente stimata. Gli accantonamenti per rischi ed oneri includono il rischio derivante dall'eventuale contenzioso tributario. I fondi per rischi ed oneri accolgono anche:

- Gli accantonamenti afferenti agli impegni ed alle garanzie finanziarie rilasciate soggetti alle regole di impairment dell'IFRS 9;

- Gli oneri afferenti ai fondi di quiescenza a benefici definiti di cui alle previsioni dello IAS 19.

e) Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la miglior stima dell'esborso finanziario da sostenere per l'adempimento delle obbligazioni alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la revisione delle stime.

f) Criteri di cancellazione

Se non è più probabile l'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere rilasciato. Il rilascio è esposto nella medesima voce di bilancio che ha generato l'accantonamento.

9- *Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato*

d) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione di titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività aumentato degli eventuali costi di transazione, che rappresenta quanto incassato.

Sono compresi i debiti verso le banche, i debiti verso la clientela e le varie poste di bilancio che comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela.

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

e) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine che rimangono iscritte per il valore di costo, in quanto l'elemento temporale risulta non significativo.

f) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio solo quando risultano estinte o scadute.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per il riacquisto viene registrato a conto economico.

10- *Operazioni in valuta*

a) Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta sono contabilizzate al momento del regolamento convertendole in Euro al tasso di cambio in vigore alla data operazione.

b) Criteri di valutazione

A fine periodo, le poste di bilancio in valuta sono così valutate:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie che sono valutate al costo storico e convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie che sono valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere

alla data di chiusura.

c) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "80 Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

In presenza di una gestione estera, ad esempio un'entità controllata, le differenze cambio vengono rilevate nel bilancio consolidato in una componente separata del patrimonio netto e rilevate a conto economico alla dismissione dell'investimento.

11 - Altre informazioni

a) Contenuto di altre voci significative del bilancio

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese. La voce è iscritta per valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in Euro al cambio di chiusura della data di fine periodo.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili ad altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari;
- le miglorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce attività materiali e quindi non dotate di autonoma identificabilità e separabilità. Tali costi sono rilevati nelle altre attività in quanto per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre benefici economici futuri.

Altre passività

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili ad altre voci del passivo dello stato patrimoniale. La voce include a titolo esemplificativo:

- i ratei passivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative passività finanziarie;
- i debiti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto rappresenta, ai sensi dello IAS 19, un "beneficio successivo al rapporto di lavoro".

A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, sono state introdotte nuove regole per il trattamento di fine rapporto maturato a partire dal 1° gennaio 2007, che rilevano ai fini del relativo trattamento contabile. In particolare, per le società con in media almeno 50 dipendenti nel

corso del 2006, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 si configurano contabilmente come un “piano a contribuzione definita”; l’onere è limitato alla contribuzione stabilita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale.

Diversamente, il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua a qualificarsi contabilmente come un “piano a benefici definiti”.

In linea generale, i “piani successivi al rapporto di lavoro” sono distinti nelle due categorie a “prestazioni definite” o a “contributi definiti” in base alle relative caratteristiche. In particolare, per i piani a “contributi definiti” il costo è rappresentato dai contributi maturati nell’esercizio, dato che la società ha solo l’obbligo di versare dei contributi fissati su base contrattuale ad un fondo e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti.

Per i piani a “prestazioni definite”, il rischio attuariale e di investimento, ossia il rischio di un’eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli *assets* in cui i contributi sono investiti, ricade sulla società. La passività viene determinata da un attuario esterno secondo la metodologia attuariale della “Proiezione unitaria del credito”. In base alla citata metodologia è necessario prevedere gli esborsi futuri sulla base di ipotesi demografiche e finanziarie, da attualizzare per tenere conto del tempo che trascorrerà prima dell’effettivo pagamento e da riproporzionare in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l’anzianità teorica stimata al momento dell’erogazione del beneficio. Il valore attuariale della passività così determinato deve poi essere rettificato del *fair value* delle eventuali attività al servizio del piano (passività/attività netta).

Gli utili e le perdite attuariali, che si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell’esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modificazione delle stesse ipotesi attuariali, comportano una rimisurazione della passività netta e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto. Tali utili e perdite sono oggetto di rappresentazione nel “Prospetto della redditività complessiva”.

b) Altri trattamenti contabili rilevanti

Dividendi e riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi derivanti da contratti con la clientela sono flussi lordi di benefici economici che affluiscono all’entità come corrispettivo per l’obbligazione di trasferire al cliente una vasta gamma di beni e servizi rientranti nell’ordinaria attività. Essi sono rilevati a conto economico, ai sensi dell’IFRS 15, qualora sia probabile che l’entità riceva il corrispettivo a cui ha diritto in cambio dei beni e servizi trasferiti al cliente. Tale corrispettivo deve essere allocato alle singole obbligazioni previste dal contratto e deve trovare riconoscimento come ricavo nel conto economico in funzione delle tempistiche di adempimento dell’obbligazione. In dettaglio, i ricavi possono trovare riconoscimento nel conto economico:

- In un momento preciso, quando l’entità adempie l’obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso; oppure
- Nel corso del tempo, mano a mano che l’entità adempie l’obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

In presenza di corrispettivi variabili, la rilevazione a conto economico del ricavo viene effettuata qualora sia possibile stimare attendibilmente il ricavo e solo se risulta altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere successivamente stornato dal conto economico, in tutto o in una parte significativa.

Gli interessi sono riconosciuti *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato.

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione da parte delle società partecipate e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento.

I ricavi derivanti dall'intermediazione o dall'emissione di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato; altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento.

Gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di strumenti finanziari sono riconosciuti nel conto economico al momento del perfezionamento della vendita, con relativo trasferimento dei rischi e dei benefici, sulla base della differenza tra il corrispettivo incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nel corso del presente esercizio né in quello precedente non sono state effettuate riclassifiche di portafoglio di attività e passività finanziarie.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate

Non rileva tale casistica nell'esercizio in esame.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Il *fair value* è definito dall'IFRS 13 come il prezzo che verrebbe percepito per la vendita di un'attività o pagato per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato, alle condizioni correnti alla data di valutazione nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso (prezzo di uscita).

Ai fini della misurazione al *fair value* di un'attività o passività, la Banca classifica i propri strumenti finanziari per grado crescente di qualità del *fair value* sulla base dei seguenti principi:

- Livello 1: il *fair value* è il prezzo di mercato dello specifico strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo. Per i titoli di debito ed i titoli di capitale quotati in un mercato attivo il *fair value* coincide con le quotazioni di tale mercato che ne rappresentano la migliore espressione di valore.
- Livello 2: la misurazione del *fair value* è basata su quotazioni espresse da mercati diversi da un mercato attivo, su valutazioni significative reperibili da information provider affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna metodologia di calcolo basata su parametri di mercato osservabili.
- Livello 3: il *fair value* è determinato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento anche parametri non osservabili sul mercato, ivi compresi parametri discrezionali (ad esempio analisi di correlazione, stime statistiche o econometriche basate sull'utilizzo di modelli proprietari o applicazione di altre tecniche), vale a dire parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi. Se tali parametri discrezionali influiscono in maniera determinante sulla valutazione finale, la non osservabilità diretta sul mercato di tutti i parametri comporta la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore.

L'esistenza di quotazioni pubbliche dello strumento in un mercato attivo costituisce la migliore rappresentazione del *fair value* e pertanto la Banca, ove possibile, utilizza tali quotazioni per la valutazione delle attività e passività finanziarie. Il concetto di mercato attivo presuppone, oltre alla disponibilità dei prezzi, anche che il mercato stesso sia "liquido", con frequenza di transazioni e volumi sufficienti alla determinazione di un prezzo su base continuativa. Nella *policy* interna della Banca, sono considerati mercati attivi:

- I mercati regolamentati, come definiti dal D.Lgs. n.58/98 e dai regolamenti attuativi;

- I sistemi multilaterali di negoziazione, come definiti dal D.Lgs. n.58/98 e dai regolamenti attuativi;
- I circuiti elettronici di negoziazione *over-the-counter* utilizzati dai principali *information provider* (ad esempio Bloomberg);
- Eventuali altri mercati, definiti di volta in volta dai vertici della Banca su proposta della Funzione *Risk Management*.

Nel bilancio al 31 dicembre 2018 le attività finanziarie valutate al *fair value* sono costituite da titoli di proprietà (di debito e di capitale), da quote di OICR, da derivati di negoziazione, nonché dai finanziamenti verso la clientela che non superano il test SPPI e che quindi non sono *eligible* per la valutazione al costo ammortizzato.

Il *fair value* di attività e passività finanziarie non valutate al *fair value* in bilancio è riportato nella nota integrativa ai fini di completezza informativa, come previsto dall'IFRS 13, nonché dalla Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005 e successivi aggiornamenti.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi sono classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel livello 2 ovvero nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli input significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un input è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore.

Uno strumento è considerato di livello 3 nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili sul mercato e il loro contributo alla stima del *fair value* sia considerato significativo.

Per quanto riguarda gli OICR aperti, generalmente caratterizzati da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità, la valorizzazione avviene sulla base del *Net Asset Value* (NAV) ufficiale (senza aggiustamenti) comunicato dalla società di gestione del risparmio o dal *fund administrator*; tale NAV è rappresentativo dell'ammontare a cui le quote possono essere liquidate in tempi brevi su iniziativa del possessore.

Per i titoli di debito non quotati, il calcolo del *fair value* avviene applicando la tecnica della *discounted cash flow analysis*, che si articola in tre fasi:

- 1) mappatura dei *cash flows*: rappresenta l'identificazione dell'ammontare dei flussi di cassa attesi e la distribuzione degli stessi lungo la vita contrattuale del titolo;
- 2) scelta della curva di attualizzazione dei flussi in considerazione dei fattori di rischio considerati;
- 3) calcolo del valore attuale del titolo alla data di valutazione.

Con riferimento alla mappatura dei *cash flows*, la metodologia utilizzata dipende dal grado di aleatorietà della distribuzione dei flussi dello strumento. Se i titoli sono caratterizzati da un piano di rimborso del capitale predefinito e certo, la distribuzione dei flussi viene determinata attraverso l'analisi dei prospetti di emissione dei titoli; rientrano in questo tipo di analisi i minibond e più in generale le obbligazioni *corporate*. Nel caso invece in cui il valore ed il *timing* del rimborso non siano noti a priori e dipendano dall'andamento di indicatori relativi agli *asset* sottostanti, come nel caso dei titoli ABS, vengono utilizzate le stime dei parametri ed il piano dei flussi resi disponibili dai principali *infoprovider* di riferimento o desunto dai piani di incasso messi a disposizione al momento dell'emissione. Per i titoli ABS i principali elementi presi in considerazione per la distribuzione dei flussi sono l'analisi della cascata dei pagamenti della cartolarizzazione, il livello di *credit enhancement* della classe, l'analisi dell'andamento dei *default* sui crediti sottostanti e dei ritardi di pagamento, l'eventuale presenza di clausole di rimborso anticipato dei titoli.

Le attività e passività valutate al costo o al costo ammortizzato per cui il *fair value* viene fornito in nota integrativa solo ai fini di informativa sono classificate nel livello 2 solo se gli input non osservabili non influenzano in maniera significativa gli esiti valutativi. Diversamente, sono classificate nel livello 3.

Data la natura delle attività e passività finanziarie presenti nel bilancio della Banca classificate nei livelli 2 e 3, si è assunta quale miglior stima del *fair value* il valore contabile delle stesse, non procedendo pertanto ad un ricalcolo specifico e non ritenendo che tale *fair value* si discosti significativamente dallo stesso valore contabile.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Per gli strumenti finanziari di livello 1 e 2 viene effettuato un costante monitoraggio della significatività del *fair value*, al fine di rilevare tempestivamente casistiche che potrebbero pregiudicare la liquidità degli scambi, ed analizzati gli scostamenti di prezzo e/o di volumi scambiati in un arco temporale di riferimento.

Gli strumenti finanziari classificati nel livello 3, valutati in base a modelli, vengono sistematicamente controllati dalla Funzione Risk Management al fine di confermare tempo per tempo la sostenibilità dei modelli; data la loro specificità rispetto agli *asset* oggetto di valutazione, non vengono elaborate analisi quantitative di sensibilità delle valutazioni al variare di input non osservabili, per i quali non è ragionevole ipotizzare valori alternativi.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

In relazione all'informativa relativa ai trasferimenti tra livelli nella gerarchia del *fair value*, richiesta dal paragrafo 95 dell'IFRS 13, non si sono verificate nel corso dell'esercizio casistiche che hanno comportato trasferimenti nel livello di *fair value* degli strumenti finanziari.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	31/12/2018			31/12/2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	1.440	-	-	-
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	3.167	22.946	-	5.077	17.258
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	63.153	364	25.835	57.511	-	8.172
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	63.153	3.531	50.221	57.511	5.077	25.430
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Informativa tra livelli del *fair value* (Livello 1 e Livello 2)

Non si sono verificati nell'esercizio trasferimenti tra livelli nella gerarchia del *fair value*.

Impatto del Credit Value Adjustment (CVA) e del Debit Value Adjustment (DVA) sulla determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari derivati

Non rileva la componente CVA (*Credit Value Adjustment*) per il derivato che la Banca ha in essere a fine esercizio, essendo lo stesso stipulato con controparti non finanziarie.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatorie valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	-	-	-	17.258	8.172	-	-	-
2. Aumenti	-	1.500	-	18.495	78.322	-	-	-
2.1 Acquisti	-	1.500	-	18.091	78.073	-	-	-
2.2 Profitti	-	-	-	210	249	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	210	-	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	-	-	-	210	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	249	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	134	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	60	-	12.747	60.659	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	7.920	45.730	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	4.770	14.277	-	-	-
3.3 Perdite	-	60	-	57	652	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	60	-	57	192	-	-	-
- di cui: Minusvalenze	-	60	-	57	128	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	460	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	1.440	-	22.946	25.885	-	-	-

A.4.5.3 Variazione annua delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non vi sono passività valutate al fair value su base ricorrente.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2018				31/12/2017			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	319.070	90.477	-	228.592	219.134	-	-	219.134
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	319.070	90.477	-	228.592	219.134	-	-	219.134
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	393.011	-	-	393.011	291.550	-	-	291.550
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	393.011	-	-	393.011	291.550	-	-	291.550

Legenda

VB= Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

La Società non ha registrato tali componenti economiche nel bilancio 2018 dal momento che non ha posto in essere operazioni per le quali emergesse, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna.

- PARTE B -
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO**Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10***1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione*

	31/12/2018	31/12/2017
a) Cassa	92	86
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	92	86

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20*2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica*

	31/12/2018			31/12/2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	-	1.440	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	1.440	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	1.440	-	-	-
Totale (A+B)	-	-	1.440	-	-	-

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

	31/12/2018	31/12/2017
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	-	-
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	1.440	-
Totale B	1.440	-
Totale (A+B)	1.440	-

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2018			31/12/2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	21.240	-	-	17.258
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	21.240	-	-	17.258
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	3.167	-	-	5.077	-
4. Finanziamenti	-	-	1.707	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	1.707	-	-	-
Totale	-	3.167	22.947	-	5.077	17.258

Legenda:

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	21.240	17.258
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	21.240	17.258
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	3.167	5.077
4. Finanziamenti	1.706	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	1.706	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	26.113	22.335

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2018			31/12/2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	63.153	208	25.579	57.444	-	7.584
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	63.153	208	25.579	57.444	-	7.584
2. Titoli di capitale	97	59	256	64	-	591
3. Finanziamenti	0	0	0	-	-	-
Totale	63.250	267	25.835	57.508	-	8.175

Legenda:

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Titoli di debito	88.941	65.028
a) Banche Centrali	0	-
b) Amministrazioni pubbliche	63.154	39.252
c) Banche	-	20.682
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	16.564 -	- -
e) Società non finanziarie	9.223	5.094
2. Titoli di capitale	411	655
a) Banche	159	67
b) Altri emittenti:	252	588
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	200 -	588 -
- società non finanziarie	52	-
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	- -	- -
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	89.352	65.683

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessivo

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	88.802	60.165	-	439	-	-	302	173
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (T)	88.802	60.165	-	439	-	-	302	173
Totale (T-1)	65.028	39.252	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	X	X			X			

*Valore da esporre a fini informativi

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2018					31/12/2017						
	Valore di bilancio		Fair Value			Valore di bilancio		Fair Value				
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: <i>impaired</i> acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: <i>impaired</i> acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	8											
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	8	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	158.628											137.020
1. Finanziamenti	158.628	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Conti correnti e depositi a vista	121.598	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	37.030	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:				X	X	X				X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	158.636											137.020

La Riserva Obbligatoria, a fine esercizio pari a Euro 2.007 mila, risulta essere gestita indirettamente tramite DEPOBank S.p.A. e quindi è ricompresa nella voce Crediti verso Banche, sottovoce "Depositi a scadenza".

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2018				31/12/2017							
	Valore di bilancio		Fair Value		Valore di bilancio		Fair Value					
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: <i>impaired</i> acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: <i>impaired</i> acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	53.013	16.263	12.732				77.964	4.150	3.206			
1. Conti correnti	7.082	19	1.609	X	X	X	7.982	1.453	1.451	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	26.767	13.054	11.083	X	X	X	41.893	2.561	1.755	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	188	-	-	X	X	X	63	-	-	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	18.976	3.190	-	X	X	X	28.026	136	-	X	X	X
2. Titoli di debito	91.159	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	91.159	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	144.172	16.263	12.732				77.964	4.150	3.206			

4.3 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni di leasing finanziario.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2018			31/12/2017		
	Valore di bilancio			Valore di bilancio		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: <i>impaired</i> acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: <i>impaired</i> acquisite o originate
1. Titoli di debito	91.159	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	91.159	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	53.012	16.264	12.731	77.964	4.150	3.206
a) Amministrazioni pubbliche	61	2	-	138	30	-
b) Altre società finanziarie	26.340	9	-	38.967	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	24.460	15.754	12.499	38.654	4.118	3.206
d) Famiglie	2.151	499	232	205	2	-
Totale	144.171	16.264	12.731	77.964	4.150	3.206

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	91.159	91.159	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	205.236	-	6.767	29.568	182	174	13.304	2
Totale 31/12/2018	296.395	91.159	6.767	29.568	182	174	13.304	2
Totale 31/12/2017	193.443	-	21.902	7.585	224	137	3.435	-
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	X	X	-	23.658	X	-	10.927	-

*Valore da esporre a fini informativi

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento il cui ammontare e ripartizione sono esposti nella parte E della presente Nota Integrativa.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2018					31/12/2017						
	Valore di bilancio			Fair Value		Valore di bilancio			Fair Value			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: <i>impaired</i> acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: <i>impaired</i> acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	53.013	16.263	12.732				77.964	4.150	3.206			
1. Conti correnti	7.082	19	1.649	X	X	X	7.982	1.453	1.451	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	26.767	13.054	11.083	X	X	X	41.893	2.561	1.755	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	188	-	-	X	X	X	63	-	-	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	18.976	3.190	-	X	X	X	28.026	136	-	X	X	X
2. Titoli di debito	91.159	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	91.159	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	90.477	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	144.172	16.263	12.732	-	-	-	77.964	4.150	3.206	-	-	-

4.3 Leasing finanziario

Banca Finint S.p.A. non ha effettuato erogazioni di leasing finanziario.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2018			31/12/2017		
	Valore di bilancio			Valore di bilancio		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: <i>impaired</i> acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: <i>impaired</i> acquisite o originate
1. Titoli di debito	91.159	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	91.159	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	53.012	16.264	12.731	77.964	4.150	3.206
a) Amministrazioni pubbliche	61	2	-	138	30	-
b) Altre società finanziarie	26.340	9	-	38.967	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	24.460	15.754	12.499	38.654	4.118	3.206
d) Famiglie	2.151	499	232	205	2	-
Totale	144.171	16.264	12.731	77.964	4.150	3.206

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	91.159	91.159	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	205.236	-	6.767	29.547	182	174	13.304	2
Totale 31/12/2018	296.395	91.159	6.767	29.547	182	174	13.304	2
Totale 31/12/2017	193.443		21.902	7.585	224	137	3.435	
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	X	X	-	23.658	X	-	10.927	

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
Securitisation Services S.p.A.	Conegliano	Conegliano	100,00	100,00
Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.	Conegliano	Conegliano	100,00	100,00
Finint Corporate Advisors S.r.l.	Conegliano	Conegliano	100,00	100,00
Finint & Partners S.r.l.	Conegliano	Conegliano	90,00	90,00
Fininvest Fiduciaria S.r.l.	Conegliano	Conegliano	100,00	100,00
FISG S.r.l.	Conegliano	Conegliano	100,00	100,00
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte a influenza notevole				
NEIP II S.p.A. - Infrastrutture e Servizi	Conegliano	Conegliano	48,39	48,16

Securitisation Services S.p.A. detiene due società aventi sede in Russia, Securitisation Services AC al 98,36% e Securitisation Services MC al 97%, oltre alla partecipazione in una società neocostituita, Plavis Lease S.r.l. al

100%, che ha acquistato nell'esercizio 2017 un portafoglio di contratti di locazione finanziaria. Securitisation Services S.p.A. detiene inoltre una quota pari al 100% nelle seguenti società costituite nel 2018: Reno Lease B.V., Morgana 1 S.r.l. e Morgana 2 S.r.l.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazione	Valore di bilancio	Fair Value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva		<i>(*)</i>	
Securitisation Services S.p.A.	90.282		7.300
Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.	12.308		1.150
Finint Corporate Advisors S.r.l.	3.700		
Finint & Partners S.r.l.	2.360		
Fininvest Fiduciaria S.r.l.	120		
FISG S.r.l.	2.169		550
B. Imprese controllate in modo congiunto		<i>(*)</i>	
C. Imprese sottoposte a influenza notevole		<i>(*)</i>	
NEIP II S.p.A. - Infrastrutture e Servizi	592		
Totale	111.531		9.000

() Il fair value delle partecipazioni non viene esposto in tabella in quanto si tratta di società non quotate*

Come riportato nella relazione sulla gestione, cui si rimanda, le partecipazioni iscritte derivano principalmente dalle operazioni di conferimento avvenute nel mese di dicembre 2014 nell'ambito dell'operazione di acquisizione della Banca da parte del Gruppo Finanziaria Internazionale Holding. Come previsto dallo IAS 27 "Bilancio consolidato e separato", le Partecipazioni sono valutate al costo d'acquisto. Se esistono evidenze che una partecipazione possa aver subito una riduzione di valore, la Banca procede alla stima del valore recuperabile della stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento e/o di altri elementi valutativi.

Il processo di stima del valore recuperabile è complesso e si basa su assunzioni riguardanti, tra l'altro, la previsione dei flussi di cassa attesi delle partecipazioni, la determinazione di un appropriato tasso di attualizzazione e di crescita di lungo periodo. Tali assunzioni sono influenzate da aspettative future e da condizioni di mercato, con particolare riferimento al mercato dei settori in cui operano le società partecipate; i flussi di cassa attesi sono stati desunti dai *budget* e dai *business plan* predisposti dalle società controllate e coprono un orizzonte temporale compreso tra il 2019 ed il 2021.

Si rimanda a quanto riportato nella sezione 10 della nota integrativa consolidata per maggiori dettagli; in questa sede, si rammenta che dalle verifiche svolte è emersa la necessità di svalutare la partecipazione in Finint & Partners S.r.l. per Euro 610 mila e la partecipazione in Fininvest Fiduciaria S.r.l. per Euro 131 mila.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Le informazioni relative alla presente tabella vengono fornite nel bilancio consolidato come prescritto dalla normativa vigente.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2018	31/12/2017
A Esistenze Iniziali	112.002	114.178
B Aumenti	270	1
1. Acquisti		1
2. Riprese di valore		
3. Rivalutazioni		
4. Altre variazioni	270	
C Diminuzioni	(741) -	2.177
1. Vendite		
2. Rettifiche di valore	(741)	(2.177)
3. Altre variazioni		
D Rimanenze finali	111.531	112.002
E Rivalutazioni totali		
F Rettifiche totali		

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Attività di proprietà	510	525
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	148	185
d) impianti elettronici	32	50
e) altre	330	290
2. Attività acquisite in leasing finanziario	26	20
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	26	20
Totale	536	545
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Le attività materiali non hanno subito né perdite né ripristini di valore. Tutte le attività materiali sono detenute a scopo funzionale.

L'ammortamento è calcolato sulla base della vita utile residua per tutte le classi di attività materiali, come di seguito specificato:

Impianti elettronici	20%
Mobili	15%
Autoveicoli	25%

La vita utile residua delle attività materiali viene verificata ad ogni fine esercizio e vengono eventualmente apportate le opportune rettifiche di valore.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A Esistenze iniziali lorde			292	192	476	960
A.1 Riduzione di valore totali nette			(107)	(142)	(166)	(415)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	185	50	310	545
B Aumenti					229	229
1. Acquisti					229	-
2. Spese per migliorie capitalizzate						-
3. Riprese di valore						-
4. Variazioni positive a <i>fair value</i> imputate a:						-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
5. Differenze positive di cambio						-
6. Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						-
7. Altre variazioni						-
C Diminuzioni			(37)	(18)	(183)	(238)
1. Vendite					(36)	-
2. Ammortamenti			(37)	(18)	(147)	-
3. Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
4. Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
5. Differenze negative di cambio						-
6. Trasferimenti a:						-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						-
7. Altre variazioni						-
D Rimanenze finali nette	-	-	148	32	356	536
D.1 Riduzione di valore totali nette			(144)	(160)	(313)	(617)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	292	192	669	1.153
E Valutazione al costo						-

La sottovoce E – Valutazioni al costo – non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

	31/12/2018		31/12/2017	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	x	-	x	-
A.2 Altre attività immateriali	377	-	108	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	377	-	108	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	377	-	108	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	377	-	108	-

I tassi di ammortamento utilizzati sono pari al 20%.

La vita utile residua delle attività immateriali, interamente costituite da *software*, viene verificata ad ogni fine esercizio e vengono eventualmente apportate le opportune rettifiche di valore.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A Esistenze iniziali	-	-	-	134	-	134
A.1 Riduzione di valore totali nette	-	-	-	(26)	-	(26)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	108	-	108
B Aumenti	-	-	-	308	-	308
1. Acquisti	-	-	-	308	-	308
2. Incrementi di attività immateriali interne	x	-	-	-	-	-
3. Riprese di valore	x	-	-	-	-	-
4. Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
5. Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
6. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C Diminuzioni	-	-	-	(39)	-	(39)
1. Vendite	-	-	-	-	-	-
2. Rettifiche di valore	-	-	-	(39)	-	(39)
- Ammortamenti	x	-	-	(39)	-	(39)
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
3. Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
4. Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
5. Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
6. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D Rimanenze finali nette	-	-	-	377	-	377
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(65)	-	(65)
E Rimanenze finali lorde	-	-	-	442	-	442
F Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

La sottovoce F – Valutazioni al costo – non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

9.3 Altre informazioni

In riferimento alle informazioni richieste dallo IAS 38 si segnala che:

- non esistono attività immateriali rivalutate né impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle relative plusvalenze;
- non risultano attività immateriali acquistate per concessione governativa;
- non risultano attività immateriali costituite in garanzia di propri debiti né impegni per l'acquisto di tali attività;
- non risultano operazioni di locazione aventi ad oggetto attività immateriali.

Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le attività per imposte anticipate sono state rilevate con riferimento alle differenze temporanee, ovvero a quei costi che saranno deducibili in esercizi successivi, nonché a fronte dei benefici fiscali futuri ottenibili in relazione alle perdite fiscali. Si rileva che non sono state iscritte attività fiscali anticipate relative a perdite pregresse pari a potenziali benefici fiscali futuri per un importo di circa Euro 10,6 milioni.

Le attività per imposte anticipate sono state iscritte in Bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, in conformità a quanto previsto dallo IAS 12, valutata sulla base della capacità dell'azienda di generare con continuità redditi imponibili positivi e per le differenze temporanee sorte a partire dall'esercizio 2016 anche sulla base della capacità del consolidato fiscale di generare redditi imponibili positivi.

Si segnala che, di conseguenza, risultano iscritte imposte anticipate relative a perdite fiscali emerse nell'esercizio 2015 per un importo di Euro 120 mila, ed imposte anticipate relative a differenze temporanee per Euro 381 mila.

Inoltre, la Banca ha provveduto a stanziare in bilancio attività fiscali anticipate con riferimento alle fattispecie per cui trova applicazione il dettato normativo di cui alla Legge 214/11 che ha introdotto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero delle imposte anticipate in analisi in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa.

Con riferimento a tali imposte anticipate, per le quali è applicabile quanto previsto dalla Legge 214/2011, si segnala che al 31 dicembre 2018 risultano rilevate in bilancio attività fiscali per euro 12 mila.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES in contropartita a CE	IRES in contropartita del PN	IRAP in contropartita a CE	IRAP in contropartita del PN	Totale al 31/12/2018	Totale al 31/12/2017
Crediti	-	126	-	25	151	-
Crediti (L. 214/2011)	10	-	2	-	12	13
Altri strumenti finanziari	-	-	-	-	-	-
Avviamenti affrancati	-	-	-	-	-	-
Avviamenti rilevanti secondo altre disposizioni (L. 214/2011)	-	-	-	-	-	-
Oneri pluriennali	-	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni materiali	8	-	-	-	8	6
Immobilizzazioni immateriali	-	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni immateriali (L. 214/2011)	-	-	-	-	-	-
Spese di rappresentanza	-	-	-	-	-	-
Oneri relativi al personale	-	-	-	-	-	-
Compensi amministratori	90	-	-	-	90	106
TFR	3	(2)	-	-	1	3
Perdite fiscali	120	-	-	-	120	525
Perdite fiscali (L. 214/2011)	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione strumenti finanziari	-	50	20	10	80	-
Altre	33	-	6	-	39	6
Attività per imposte anticipate lorde	264	174	28	35	501	659
Compensazione con passività fiscali differite	-	-	-	-	-	-
Attività per imposte anticipate nette	264	174	28	35	501	659

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Le passività per imposte differite sono rilevate con riferimento alle differenze temporanee, ovvero a disallineamenti temporanei tra valori contabili e valori fiscali, ad esempio valori contabili eccedenti i valori fiscalmente riconosciuti conseguenti alla valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari. La composizione delle passività per imposte differite al 31 dicembre 2018 è la seguente.

	IRES in contropartita a CE	IRES in contropartita del PN	IRAP in contropartita a CE	IRAP in contropartita del PN	Totale al 31/12/2018	Totale al 31/12/2017
Plusvalenze da rateizzare	-	-	-	-	-	-
Avviamenti	-	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni materiali e immateriali	-	-	-	-	-	-
Strumenti finanziari	-	-	-	-	-	-
Oneri relativi al personale	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione strumenti finanziari	-	-	-	-	-	31
Altre	66	-	-	-	66	-
Passività per imposte differite lorde	66	-	-	-	66	31
Compensazione con attività fiscali anticipate	-	-	-	-	-	-
Passività per imposte differite nette	66	-	-	-	66	31

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2018	31/12/2017
1 Importo iniziale	656	660
2 Aumenti	123	117
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	123	117
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	123	117
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3. Altri aumenti		
3 Diminuzioni	(487)	(121)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(487)	(121)
a) rigiri	(487)	(121)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento dei criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altri diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla L.214/2011		
b) altre		
4 Importo finale	292	656

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2018	31/12/2017
1 Importo iniziale	12	13
2 Aumenti	-	-
3 Diminuzioni	-	(1)
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti di imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	(1)
4 Importo finale	12	12

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2018	31/12/2017
1 Importo iniziale	-	-
2 Aumenti	66	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	66	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	66	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3. Altri aumenti	-	-
3 Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altri diminuzioni	-	-
4 Importo finale	66	-

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2018	31/12/2017
1 Importo iniziale	2	39
2 Aumenti	226	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	226	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	226	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3. Altri aumenti	-	-
3 Diminuzioni	(20)	(37)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(20)	(37)
a) rigiri	(20)	(37)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altri diminuzioni	-	-
4 Importo finale	208	2

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2018	31/12/2017
1 Importo iniziale	31	-
2 Aumenti	28	31
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	28	31
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	28	31
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3. Altri aumenti	-	-
3 Diminuzioni	(59)	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(59)	-
a) rigiri	(59)	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altri diminuzioni	-	-
4 Importo finale	-	31

10.7 Altre informazioni

Nel corso del 2018 si è interrotto anticipatamente il consolidato fiscale tra Banca Finint S.p.A., le proprie società controllate e Finanziaria Internazionale Holding S.p.A., a seguito del venire meno del requisito del controllo. L'interruzione ha prodotto effetti già a partire dal periodo d'imposta 2018, pertanto Banca Finint S.p.A. e le proprie società controllate (FISG S.r.l., Finint Investments SGR S.p.A., Finint & Partners S.r.l., Securitisation Services S.p.A., Finint Corporate Advisors S.r.l. e Fininvest Fiduciaria S.r.l.) hanno potuto aderire al regime di consolidato fiscale unitamente alla società consolidante Finint S.p.A.. In particolare, con opzione trasmessa all'Agenzia delle Entrate in data 29.10.2018, Finint S.p.A. ha aderito in qualità di consolidante all'istituto del consolidato fiscale nazionale disciplinato dall'art. 117 e seguenti del T.U.I.R. per il triennio 2018 – 2019 – 2020. Ai fini di una miglior efficienza dei flussi finanziari derivanti dal contratto di consolidato fiscale i pagamenti e gli incassi delle somme dovute alla, ovvero dalla, consolidante Finint S.p.A. vengono fatti confluire alla società Banca Finint S.p.A. e da questa trasferiti e/o incassati con unico flusso finanziario netto con la società consolidante.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120*12.1 Altre attività: composizione*

	31/12/2018	31/12/2017
Acconti/Crediti d'imposta	345	161
Crediti vs consolidate per consolidato fiscale	2.869	3.650
Crediti vs fornitori per anticipi/cauzioni	86	132
Crediti per prestazioni di servizi	1.632	1.744
Migliorie su beni di terzi	407	571
Operazioni in titoli da regolare	268	157
Partite illiquide per operazioni di portafoglio	49	133
Partite in corso di lavorazione	6.039	4.110
Partite viaggianti tra filiali	-	96
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	224	218
Altre partite	216	142
Totale	12.136	11.114

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2018				31/12/2017			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso Banche Centrali	40.000				-			
2. Debiti verso Banche	66.561	X	X	X	87.466	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	-	X	X	X		X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	66.561	X	X	X	87.466	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X		X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X		X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X		X	X	X
2.5 Altri debiti	-	X	X	X		X	X	X
Totale	106.561				87.466			

Legenda:

VB: Valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Il saldo è composto principalmente da depositi vincolati, comprensivi di interessi. Il relativo *fair value* è stato assunto pari al valore di bilancio in quanto il contratto è stato stipulato a condizioni di mercato.

Si evidenzia la presenza di operazioni di rifinanziamento principale con la Banca Centrale Europea per Euro 40.000 mila.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2018				31/12/2017			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	220.726	X	X	X	156.727	X	X	X
2. Depositi a scadenza	56.475	X	X	X	39.528	X	X	X
3. Finanziamenti	8.142	X	X	X	6.526	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X		X	X	X
3.2 Altri	8.142	X	X	X	6.526	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Altri debiti	1.107	X	X	X	1.303	X	X	X
Totale	286.450				204.084			

Legenda:

VB: Valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Nella voce 3.2 Finanziamenti – altri sono indicati i fondi ricevuti dalla Cassa Depositi e Prestiti nell’ambito della convenzione per l’erogazione dei mutui alle piccole medie imprese garantite dal Fondo Nazionale di Garanzia.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Si rimanda alla sezione 10 dell’attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
Debiti verso Erario	353	773
Debiti verso fornitori	781	1.157
Debiti per consolidato fiscale	2.839	2.823
Debiti verso enti previdenziali	444	389
Debiti verso organi sociali	359	316
Debiti verso il personale	874	850
Operazioni in titoli da regolare	18.131	2
Partite in corso di lavorazione	2.082	1.874
Partite viaggianti tra filiali	8.176	140
Rettifiche per partite illiquide per operazioni di portafoglio	157	203
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	184	453
Altre partite	328	218
Totale	34.708	9.197

L'importo evidenziato tra i "Debiti verso personale" si riferisce sia agli stipendi il cui regolamento è avvenuto il 10 gennaio 2019, sia ai rimborsi di note spese oltre agli importi stanziati per ferie non godute e per le gratifiche accantonate.

I debiti per il consolidato fiscale sono costituiti da passività verso alcune società del Gruppo Bancario per Euro 481 mila e verso la società consolidante Finint S.p.A. per Euro 2.358 mila.

Nella voce "Operazioni in titoli da regolare" sono confluite le operazioni di acquisto di titoli di debito in proprietà, regolate i primi giorni di gennaio.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2018	31/12/2017
A. Esistenze iniziali	360	319
B. Aumenti	114	107
B.1 Accantonamento dell'esercizio	107	102
B.2 Altre variazioni in aumento	7	5
C. Diminuzioni	36	66
C.1 Liquidazione effettuate	21	62
C.2 Altre variazioni in diminuzione	15	4
D. Rimanenze finali	438	360

9.2 Altre informazioni

Banca Finint si è avvalsa di un attuario indipendente per il calcolo del valore attuariale del TFR. Per stimare l'ammontare del valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro, da pagare al momento della risoluzione del rapporto, si è utilizzato il metodo della Proiezione Unitaria del credito.

Tale metodologia si caratterizza in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni di TFR maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata.

La passività del fondo è il valore attuale di tutte le proiezioni di benefici maturati. Il service cost rappresenta l'incremento della passività per aver maturato un anno in più di prestazione.

Utili o perdite attuariali si generano a causa della differenza rispetto a quanto era atteso e dal cambio di ipotesi. In accordo con il principio IAS 19 rev 2011, la Banca ha registrato gli utili e le perdite attuariali nel *Other Comprehensive Income* (OCI).

Le ipotesi attuariali utilizzate per la determinazione delle passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

- Inflazione: si è ipotizzata pari all'1,50%;
- Dinamica salariale: ipotizzato un aumento retributivo medio annuo dell'1% al lordo dell'inflazione;
- Tasso annuo di attualizzazione: pari al 1,97%, determinato considerando i rendimenti medi dell'indice *Iboxx Corporate A* con duration 10+ rilevato al 31/12/2018;
- Tasso di rivalutazione del Fondo TFR: pari al 75% del tasso di inflazione ipotizzato più 1,5 punti percentuali, fissando tale percentuale al 2,625%.

Il fondo è *unfunded* quindi non è necessario adottare ulteriori ipotesi sui tassi attesi sul rendimento delle attività a finanziamento del Fondo.

Il TFR è un Fondo con prestazione unica e quindi non sono necessarie ipotesi sul tasso di mortalità post-pensionamento.

Le altre ipotesi demografiche includono un tasso medio di *turnover* del personale pari al 5% per i dirigenti, del 10% per i non dirigenti e un tasso di anticipazione dell'1%.

Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	-	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	105	-
4.1 controversie legali e fiscali	-	-
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	105	-
Totale	105	0

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	0	0	0	0
B. Aumenti	0	0	105	105
B.1 Accantonamento dell'esercizio			105	105
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			-	
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			-	
B.4 Altre variazioni			-	
C. Diminuzioni	0	0	0	0
C.1 Utilizzo nell'esercizio				
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali	0	0	105	105

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Si fornisce di seguito un aggiornamento dell'informativa delle controversie legali in corso al 31 dicembre 2018 incardinate in particolare in capo alla Banca e originatesi in prevalenza con la precedente gestione ex Banca Arner.

➤ Ministero dell'Economia e delle Finanze

A luglio 2015 il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha notificato alla Banca quattro decreti sanzionatori per complessivi Euro 3,2 milioni, relativi a violazioni della norme sui presidi a prevenzione del riciclaggio compiute dagli amministratori.

I soggetti sanzionati e la Banca, quale responsabile in solido, hanno presentato ricorso in opposizione presso il Tribunale di Roma, richiedendo altresì la sospensione del pagamento delle sanzioni. Con sentenza depositata nell'ottobre 2017 il Tribunale di Roma ha accolto parzialmente l'impugnativa, annullando due decreti e ricalcolando la sanzione comminata con gli altri due.

Il pagamento delle sanzioni così ridotte è avvenuto in data 27 ottobre 2017 con provvista fornita da Banca Arner S.A., come da accordi contrattuali sottoscritti in sede di acquisizione della partecipazione nella Banca. È attualmente pendente il giudizio di appello, essendo stata fissata per la precisazione delle conclusioni e la discussione orale l'udienza dell'8 luglio 2020 con termine per il deposito di memorie conclusive sino al 30 maggio 2020.

➤ Decreto Legislativo n. 231/2001

Il Tribunale di Milano dispose, nel febbraio 2013, il rinvio a giudizio di esponenti apicali della Banca, relativamente a fatti commessi nelle more dell'amministrazione straordinaria, conclusasi il 31 gennaio 2010, fatti per i quali la Banca è stata chiamata a rispondere ai sensi del d.lsg. 231/01. In data 28 gennaio 2016, il Tribunale di Milano ha ritenuto la Banca responsabile dell'illecito amministrativo contestato e applicato una sanzione di Euro 200 mila, nonché la condanna al pagamento delle spese processuali. La decisione è dipesa dalla circostanza che alcune imputazioni, presupposto dell'illecito amministrativo contestato, sono state accertate e che la Banca non aveva adottato un modello organizzativo adeguato alla prevenzione delle stesse. Nel contempo, la Banca non si è potuta giovare della norma sulla prescrizione dei reati, come invece avvenuto per le persone fisiche.

La Banca ha interposto gravame; in data 10 gennaio 2018 è stata pronunciata sentenza di appello, con riduzione delle sanzioni ad Euro 75 mila, e sono decorsi i termini per l'impugnazione. In ogni caso la passività che ne deriverebbe è comunque interamente coperta dalla garanzia prestata dal precedente azionista. Il legale si aspetta che il pagamento non sia richiesto prima di fine 2019.

Non è ancora pervenuta la richiesta da parte di Equitalia di pagamento dell'importo di Euro 75.000,00 a cui è stata condannata la Banca.

➤ Controversia con ex consulente

In data 9 aprile 2018 è stata notificato ricorso ex 702 *bis* c.p.c. in relazione a un credito asseritamente maturato per attività consulenziale svolta a favore della Banca nel corso del 2015. Il *petitum* è di Euro 90 mila.

La Banca si è costituita resistendo alla domanda, e ha richiesto integrazione del contraddittorio. Con ordinanza la richiesta è stata rigettata. Il Giudice ha quindi disposto un tentativo di conciliazione tra le parti che non è andato a buon fine e trattenuto la causa in decisione. Con decreto esecutivo in data 22 gennaio 2019 il Giudice ha accolto il ricorso e condannato la Banca a pagare al ricorrente la complessiva somma di Euro 90.000,00, oltre interessi ex d.lgs. 231/2000 dalla domanda al saldo; e a rifondere al ricorrente le spese del presente procedimento, liquidate in Euro 379,00 per anticipazioni e spese, in Euro 6.000,00 per compensi professionali, oltre al rimborso spese forfetarie nella misura del 15% del compenso totale della prestazione, oltre C.P.A. ed I.V.A. come per legge.

In data 19 febbraio 2019 la Banca ha notificato atto di citazione in appello; la prima udienza di secondo grado è stata fissata in data 18 giugno 2019. Considerato l'esito della sentenza di primo grado la Banca ha provveduto ad accantonare al Fondo Rischi Legali un importo pari a Euro 105 mila (vedasi voce 100.C del Passivo di Bilancio).

➤ Controversia con clientela

In data 27 novembre 2017 era stato notificato atto di citazione per anatocismo ed usura, con prima udienza nel settembre 2018. Il *petitum* non era quantificato.

Alla prima udienza il Giudice ha accolto l'eccezione di incompetenza territoriale del Tribunale di Salerno in favore del Tribunale di Treviso, dando termine a parte attrice sino al 4 gennaio per riassumere la causa (*i.e.* iniziare un nuovo procedimento) avanti al Tribunale di Treviso. Parte attrice ha lasciato scadere il termine senza riassumere il giudizio.

➤ Controversia con Confidi Rating

Con atto di citazione del 20 aprile 2015, Confidi Rating ha incardinato procedimento affinché venga accertata la nullità e l'estinzione della fidejussione rilasciata da Confidi nell'interesse di un cliente e la conseguente condanna della Banca al rimborso di Euro 80 mila versati in forza della fidejussione escussa. La Banca si è costituita in giudizio con comparsa del 9 ottobre 2015 contestando le deduzioni avversarie. Terminata la fase di mediazione obbligatoria senza esito, è stata riassunta la causa in primo grado.

All'udienza tenutasi il 15 maggio u.s. sono state precisate le conclusioni da entrambe le parti. Il Giudice ha assegnato, come di consueto, i termini di 60 giorni dall'ultima udienza per il deposito delle comparse conclusionali; successivi 20 giorni per il deposito di repliche conclusionali.

Il Tribunale di Ancona, con sentenza n. 1466/2018 in data 13 settembre 2018, ha rigettato tutte le domande e le eccezioni di Confidi Rating, accolto la domanda riconvenzionale della Banca e condannato la medesima Confidi Rating al pagamento integrale delle spese legali.

Confidi Rating ha provveduto al pagamento a favore della Banca di Euro 2.158,89 ed Euro 19.595,98, come da sentenza.

Con atto di citazione in appello in data 3 gennaio 2019, Confidi Rating ha impugnato la sentenza del Tribunale di Ancona, la prima udienza è stata fissata al 20 aprile 2021.

Confidi Rating ha chiesto la condanna di Banca Arner S.p.A. (i) al pagamento della somma di Euro 80.000, oltre ad interessi e rivalutazione; (ii) al rimborso delle somme corrisposte in forza della pronuncia di primo grado (*i.e.* Euro 2.158,89 ed Euro 19.595,98); (iii) al rimborso delle spese di lite di primo e di secondo grado.

La soccombenza è giudicata non probabile, ma si sottolinea che Banca Arner risponde comunque della eventuale perdita. L'eventuale soccombenza è quindi coperta dall'indennizzo dell'ex socio.

Controversie con ex dipendenti

Nel mese di settembre 2009, a seguito del provvedimento di licenziamento, un ex dipendente della Banca avanzò una richiesta di risarcimento per “ingiusto licenziamento”. Nel 2010 l'ex dipendente presentò ricorso al Tribunale di Milano, per ottenere, tra l'altro, l'indennità sostitutiva del mancato preavviso (per Euro 126 mila), l'indennità supplementare (per Euro 397 mila), nonché un risarcimento danni (per Euro 1 milione).

Nell'udienza del 16 dicembre 2014, il ricorso in appello avanzato dalla controparte è stato rigettato; l'ex dipendente è stato altresì condannato a restituire alla Banca quanto percepito a titolo di indennità sostitutiva del preavviso in esecuzione della sentenza di primo grado (Euro 121 mila), nonché a rifondere alla Banca le spese processuali liquidate in Euro 15 mila.

In data 30 aprile 2015 l'ex dipendente ha provveduto a versare alla Banca l'importo di Euro 111 mila. Parallelamente è stata attivata la procedura per il recupero dei contributi e delle ritenute versate a suo tempo.

È tuttora pendente avanti la Corte di Cassazione il ricorso proposto dall'ex dipendente avente a oggetto l'impugnazione del licenziamento per giusta causa. Il valore della suddetta controversia può essere quantificato in Euro 126 mila a titolo di indennità sostitutiva di mancato preavviso ed Euro 397 mila a titolo di indennità supplementare per illegittimità del predetto licenziamento. Non sono intervenuti aggiornamenti nell'esercizio in esame.

Gli Amministratori della Banca, supportati da uno Studio legale esterno, ritengono allo stato attuale il rischio di soccombenza solo *possibile* ma non *probabile*. Pertanto si è ritenuto di non dover procedere ad alcun accantonamento.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Il Capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è composto da n° 71.817.500 azioni ordinarie da nominali Euro 1,00 ciascuna.

La Banca non detiene, e non ha mai detenuto nel corso dell'esercizio, azioni proprie.

Il Patrimonio Netto della Banca è così composto:

	31/12/2018	31/12/2017
Capitale	71.817	71.817
Sovrapprezzi di emissione	57.463	57.463
Riserve	(4.588)	(1.749)
(Azioni Proprie)	-	-
Riserve da valutazione	(603)	(39)
Strumenti di capitale	-	-
Utile (perdita) dell'esercizio	8.515	3.051
Totale	132.604	130.543

12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	71.817.500	
- interamente liberate	71.817.500	
- non interamente liberate	-	
A.1 Azioni proprie (-)	-	
A.2 Azioni in circolazione esistenti iniziali	71.817.500	
B. Aumenti		-
B.1 Nuove emissioni		-
- a pagamento:		-
- operazioni di aggregazioni di imprese		-
- conversione di obbligazioni		-
- esercizio di warrant		-
- altre		-
- a titolo gratuito:		-
- a favore dei dipendenti		-
- a favore degli amministratori		-
- altre		-
B.2 Vendita di azioni proprie		-
B.3 Altre variazioni		-
C. Diminuzioni		-
C.1 Annullamento		-
C.2 Acquisto di azioni proprie		-
C.3 Operazioni di cessione di imprese		-
C.4 Altre variazioni		-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	71.817.500	
D.1 Azioni proprie (+)		-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	71.817.500	
- interamente liberate	71.817.500	
- non interamente liberate		-

Non sono intervenute operazioni sul capitale nel corso dell'esercizio in esame.

12.3 Capitale: altre informazioni

In base allo Statuto ogni azione ordinaria attribuisce il diritto ad un voto in Assemblea.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31/12/2018	31/12/2017
a) Riserva legale	400	248
b) Riserva straordinaria	58	2.832
c) Utili (perdite) portate a nuovo	-	-
d) Riserva di utili non distribuibile	1.871	1.871
Totale	2.329	4.951

In ottemperanza all'art. 2427, n°7-bis, Cod.Civ., si evidenzia che le suddette riserve sono disponibili unicamente ai fini di una copertura delle perdite.

L'Assemblea dei Soci riunitasi per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016 ha deliberato di destinare una quota pari a Euro 1.871 mila di utili di esercizi precedenti alla costituzione di una riserva di patrimonio netto con vincolo di indisponibilità e indisponibilità, eccetto che per la copertura di perdite, per il triennio successivo all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016.

Inoltre si segnala che le Riserve da valutazione (voce 110 del Passivo) sono costituite sia da plusvalenze e minusvalenze non realizzate sulle Attività finanziarie valutate a fair value con impatto sulla redditività complessiva sia dalle componenti di natura attuariale calcolate sul fondo TFR, come previsto dallo IAS 19.

Infine, come riportato nella relazione degli amministratori sulla gestione, cui si rimanda, con l'approvazione del progetto di bilancio 2018 avvenuta il 25 marzo 2019, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha proposto di distribuire l'utile dell'esercizio (pari ad Euro 8.515.340) con le seguenti modalità:

- Euro 425.767 pari al 5% a Riserva Legale;
- Euro 1.087.367 pari allo 12,77% a Riserva Straordinaria;
- Euro 7.002.206 pari al 82,23%, da distribuire ai soci nella misura di Euro 0,04 per ogni azione ordinaria.

12.4.1 Informativa ai sensi dell'art. 2427 comma 7-bis del codice civile

	31/12/2018	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Utilizzi negli ultimi tre esercizi	
				Copertura perdite	Altri utilizzi
Capitale (Azioni proprie)	71.817				
Riserva da sovrapprezzi di emissione	57.463	A,B			
Riserva da partecipazioni	(6.700)				
Riserve di utili					
- Riserva legale	400	B			
- Riserva straordinaria	58	A,B,C			
- Riserva non disponibile e non distribuibile	1.871	B			
Riserve da valutazione		1)			
- Riserve da valutazione strumenti finanziari	(521)				
- Riserva da valutazione - utili (perdite) attuariali	(82)				
Riserva di FTA	(217)				
Risultato dell'esercizio	8.515				
Totale	132.604				

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

1) Le riserve di valutazione sono soggette a vincolo di indisponibilità ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. 38/05

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31/12/18	Totale 31/12/17
	Primo Stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	69.222	107	0	69.329	21.066
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	25.401	-	-	25.401	-
d) Altre società finanziarie	34.555	-	-	34.555	361
e) Società non finanziarie	8.809	107	-	8.916	20.705
f) Famiglie	457	-	-	457	-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	1.600	-	2.800	4.400	5.507
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	58	58	-
d) Altre società finanziarie	1.600	-	-	1.600	1.600
e) Società non finanziarie	-	-	2.742	2.742	2.742
f) Famiglie	0	-	-	-	1.165
Totale	70.822	107	2.800	73.729	26.573

Le garanzie rilasciate di natura finanziaria si riferiscono a fidejussioni rilasciate dalla Banca nell'interesse di altre società.

Il punto 3 "Impegni a erogare fondi" ricomprende i margini disponibili su linee di credito e finanziamenti deliberati entro il 31 dicembre 2018 ed erogati successivamente, nonché l'impegno assunto dalla Banca per Euro 5 milioni a sottoscrivere quote di un OICR gestito da Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A..

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

	31/12/2018	31/12/2017
1) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	64.352	9.853
4) Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-
Totale	64.352	9.853

Rilevano ai fini della presente informativa i finanziamenti erogati a piccole medie imprese con fondi forniti dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

4. Informazioni sul leasing operativo

Non vi sono attività o passività in leasing operativo al 31 dicembre 2018.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

	31/12/2018
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	813
a) Acquisti	480
1. Regolati	480
2. Non regolati	-
b) Vendite	333
1. Regolate	333
2. Non regolate	-
2. Gestione di portafogli	15.437
a) individuali	15.437
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione titoli	569.900
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	365.085
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	365.085
c) titoli di terzi depositati presso terzi	365.085
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	204.815
4. Altre operazioni	-

- PARTE C -
INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20*1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione*

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico					
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	108	-	108	
1.2. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.167	-	-	1.167	712
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.418	-	x	1.418	359
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
3.1 Crediti verso banche	-	490	x	490	186
3.2 Crediti verso clientela	264	3.971	x	4.235	3.391
4. Derivati di copertura	x	x		-	
5. Altre attività	x	x	90	90	
6. Passività finanziarie	x	x	x	376	
Totale	2.849	4.569	90	7.884	4.648
di cui: interessi attivi su attività finanziarie <i>impaired</i>	151	332	-		

L'aumento degli interessi attivi è dovuto al sensibile incremento degli impieghi verso la clientela e dei titoli di debito.

*1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni**1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta*

Le attività finanziarie in valute diverse dall'Euro hanno generato interessi attivi per Euro 319 mila.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Non sono presenti operazioni di leasing finanziario che generino interessi attivi.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debito verso banche centrali	1.541			1.541	
1.2 Debiti verso banche	-			-	818
1.3 Debiti verso clientela	1.056			1.056	1.286
1.4 Titoli in circolazione	-			-	
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-			-	
4. Altre passività e fondi	-			-	
5. Derivati di copertura	-			-	
6. Attività finanziarie	-			-	
Totale	2.597	-	-	2.597	2.104

L'incremento degli interessi passivi è legato al significativo incremento della raccolta.

*1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta*

Le passività finanziarie in valute diverse dall'Euro hanno generato interessi passivi per valori inferiori a Euro 1 mila.

1.4.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Le operazioni in leasing finanziario, relative ad autovetture aziendali, hanno generato interessi passivi pari ad Euro 1 mila.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
a) garanzie rilasciate	27	151
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	859	843
1. negoziazione di strumenti finanziari	31	30
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni individuali di portafogli	102	165
4. custodia e amministrazione di titoli	8	9
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	718	639
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	-	-
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	-	-
9.1 gestione di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	-	-
9.3 altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	16	72
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	76	48
j) altri servizi	4.308	2.594
Totale	5.286	3.708

Il sensibile aumento nelle commissioni classificate nella voce j) è dovuto principalmente alle commissioni originate dall'attività di strutturazione effettuata dalla Banca. All'interno della voce risulta preponderante l'apporto commissionale della *business unit* DCM, con particolare riguardo alle commissioni di *arrangement* e consulenza per lo studio e realizzazione di operazioni di finanza strutturata.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2018	31/12/2017
a) presso propri sportelli:	154	179
1. gestioni di portafogli	102	164
2. collocamento di titoli	52	15
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	666	625
1. gestioni di portafogli	-	1
2. collocamento di titoli	666	624
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2018	31/12/2017
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	119	24
1. negoziazione di strumenti finanziari	51	4
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestione di portafogli:	-	1
3.1 proprie	-	1
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	61	4
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	7	15
d) servizi di incasso e pagamento	21	2
e) altri servizi	353	135
Totale	493	161

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2018		31/12/2017	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	20	-
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1	-	1	-
D. Partecipazioni	9.000	-	8.440	-
Totale	9.001	-	8.461	-

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

	Plusvalenze (A)	Utili da negoziamento (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziamento (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	3	-	642	(639)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	3	-	642	644
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	179
4. Strumenti derivati	1.440	10	-	-	1.450
4.1 Derivati finanziari:	1.440	10	-	-	1.450
- su titoli di debito e tassi di interesse	1.440	-	-	-	-
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- su valute e oro	x	x	x	x	-
- altri	-	10	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	1.440	13	-	642	990

Il risultato sulle Attività finanziarie di negoziazione si riferisce principalmente alla negoziazione in cambi, mentre all'interno degli strumenti derivati rileva la plusvalenza derivante dalla valutazione di un derivato OTC su titoli di debito.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	46	-	46	-	-	-
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	46	-	46	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	555	-	555	-	(8)	(8)
2.1 Titoli di debito	555	-	555	-	(8)	(8)
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	601	-	601	-	(8)	(8)
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

Il risultato netto è determinato principalmente dagli utili/perdite realizzati con la vendita di titoli di debito detenuti in portafoglio.

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate a fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
	1. Attività finanziarie	268	62	756	-
1.1 Titoli di debito	253	49	338	-	(36)
1.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	15	13	418	-	(390)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	x	x	x	x	62
Totale					(364)

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017 riesposto
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(582)	(25)	(2.151)	849	981	(928)	(237)
- Finanziamenti	(582)	(25)	(2.151)	849	981	(928)	(237)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(582)	(25)	(2.151)	849	981	(928)	(237)

Le riprese di valore includono il rilascio delle rettifiche precedentemente appostate su posizioni che nel corso dell'esercizio sono passate a sofferenza, la cui rettifica è contabilizzata a conto economico al momento del passaggio di status. Conseguentemente, rettifiche e riprese di valore vanno lette congiuntamente nella loro esposizione netta.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017 riesposto
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	-	(173)	(128)	-	-	(301)	-
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	(173)	(128)	0	0	(301)	0

Sezione 10 – Le spese amministrative – Voce 160

10.1. Spese per il personale: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
1) Personale dipendente	5.480	4.782
a) salari e stipendi	3.986	3.348
b) oneri sociali	1.124	956
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	134	102
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	125
- a contribuzione definita	-	125
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	125	-
- a contribuzione definita	125	-
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	111	251
2) Altro personale in attività	10	140
3) Amministratori e sindaci	1.124	999
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre società	(232)	(144)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	21	25
Totale	6.403	5.802

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2018	31/12/2017
Personale dipendente:	58	47
a) dirigenti	9	10
b) quadri direttivi	19	15
c) restante personale dipendente	30	22
Altro personale	1	2
Totale	59	49

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce comprende contributi versati alle Casse Sanitarie, buoni pasto, oneri assicurativi, corsi di formazione, provvidenze varie.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
1. spese telefoniche, postali e trasmissione dati	98	100
2. spese di vigilanza e contazione valori	109	70
3. spese legali, informazioni e visure	359	421
4. compensi a professionisti	223	717
5. energia elettrica, riscaldamento e acqua	4	6
6. pubblicità, rappresentanza e beneficenza	304	234
7. premi di assicurazione	47	38
8. spese di trasporto	231	294
9. manutenzione e fitti passivi	1.390	1.332
10. manutenzione e noleggio hardware e software	68	29
11. abbonamenti, riviste, quotidiani	126	90
12. cancelleria e stampati	26	51
13. compensi organi societari e contributi associativi	84	115
14. locazione macchine	-	-
15. canoni passivi elaborazioni presso terzi	800	951
16. pulizia locali	5	14
17. altre spese	435	291
di cui: imposte indirette e tasse	219	149
di cui: contributi ai fondi di risoluzione (ordinari e straordinari)	11	7
Totale	4.309	4.909

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri:		
a) controversie legali	105	
b) oneri per il personale		
c) altri		
Totale	105	0

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				-
A.1 Di proprietà	195	-	-	195
- Ad uso funzionale	195			
- Per investimento	-			
- Rimanenze	-			
A.2 Acquisite in leasing finanziario	7	-	-	7
- Ad uso funzionale	7			7
- Per investimento	-			
Totale	202	-	-	202

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				-
A.1 Di proprietà	40	-	-	40
- Generate internamente dall'azienda	40			40
- Altre				-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	40	-	-	40

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
Sopravvenienze passive	146	122
Amm.to spese di beni di terzi	164	148
Totale	310	270

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
Fitti attivi	170	128
Recupero di imposte da terzi	195	126
Recupero spese	139	15
Riaddebito prestazioni rese	1.580	979
Sopravvenienze attive	200	54
Altri	31	112
Totale	2.315	1.414

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2018	31/12/2017
A. Proventi	0	0
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri	741	2.177
1. Svalutazioni	-	0
2. Rettifiche di valore da deterioramento	741	2.177
3. Perdite da cessione	-	0
4. Altri oneri	-	0
Risultato netto	741	2.177

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

Componente reddituale/Valori	31/12/2018	31/12/2017
A. Immobili	-	-
- utile da cessione	-	-
- perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	-
- utile da cessione	-	1
- perdite da cessione	1	-
Totale	0	0

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270*19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione*

	31/12/2018	31/12/2017
1. Imposte correnti (-)	395	(713)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(15)	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	381	4
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	7	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	768	(709)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	31/12/2018	31/12/2017
(A) Utile (Perdita) dall'operatività corrente al lordo delle imposte	9.283	2.342
(B) Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al lordo delle imposte		
(A+B) Utile (Perdita) al lordo delle imposte	9.283	2.342
Aliquota fiscale corrente IRES (%)	24,0%	24,0%
Onere/Provento fiscale teorico	(2.228)	(562)
Differenze permanenti	1.860	1.349
Altro	20	37
IRAP (ordinaria)	(420)	(114)
Imposte sul reddito dell'esercizio	(768)	710

La differenza tra l'onere fiscale teorico ed effettivo è sostanzialmente riconducibile alla quota non imponibile dei dividendi percepiti nell'esercizio ed alle svalutazioni non deducibili delle partecipazioni nelle società controllate Finint & Partners S.r.l. e Fininvest Fiduciaria S.r.l..

- PARTE D -
REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	31/12/2018	31/12/2017 riesposto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	8.515	3.051
<i>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</i>		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(391)	
<i>a) variazioni di fair value</i>	<i>(391)</i>	
<i>b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto</i>		
70. Piani a benefici definiti	14	3
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(4)	
<i>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</i>		
110. Copertura di investimenti esteri:		
<i>a) variazioni di fair value</i>	<i>-</i>	
<i>b) rigiro a conto economico</i>	<i>-</i>	
<i>c) altre variazioni</i>	<i>-</i>	
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(117)	(10)
<i>a) variazioni di fair value</i>	<i>(366)</i>	<i>(63)</i>
<i>b) rigiro a conto economico</i>	<i>249</i>	<i>53</i>
- rettifiche per rischio di credito	332	0
- utili/perdite da realizzo	(83)	53
<i>c) altre variazioni</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	39	
190. TOTALE altre componenti reddituali	(460)	(7)
200. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (voce 10+190)	8.055	3.044

- PARTE E -**INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA****PREMESSA**

In relazione al governo dei rischi, Banca Finint si è dotata di un Sistema di Controlli Interni che punta a garantire una generazione di valore sostenibile in un contesto di rischio controllato e consapevolmente assunto.

Tale Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle Strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi aziendali, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati di performance, miglioramento, salvaguardia, informazione e conformità.

Banca Finint ai fini della definizione ed evoluzione del proprio Sistema dei Controlli Interni si ispira ai principi statuiti dalla normativa vigente e dagli Organi di Vigilanza, ponendo attenzione ai seguenti elementi:

- proporzionalità, intesa come l'applicazione del quadro normativo in funzione della natura dell'attività svolta, della tipologia dei servizi prestati, della complessità operativa e delle caratteristiche dimensionali della Banca;
- integrazione, intesa come ricerca di meccanismi di coordinamento e armonizzazione tra i diversi attori dello SCI con utilizzo di metodologie che consentano di fornire agli Organi di vertice informazioni complete, fruibili, e frutto di un processo integrato di valutazione che consentano di pervenire ad una visione unitaria per l'assunzione consapevole delle decisioni;
- economicità, intesa come ricerca di un adeguato *trade off* tra costo complessivo del controllo e corretto presidio dei rischi;
- evoluzione, intesa come ricerca nel continuo di meccanismi finalizzati al miglioramento dell'assetto del Sistema dei Controlli Interni e della sua efficacia ed efficienza.

I controlli coinvolgono, in diversa misura, tutto il personale e costituiscono parte integrante dell'attività quotidiana. Gli stessi possono essere classificati in funzione delle strutture organizzative in cui sono collocati, in particolare:

- i controlli di primo livello sono effettuati dalle strutture operative responsabili dell'esecuzione dell'attività di processo e sono mirati ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;
- i controlli di secondo livello hanno lo scopo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione/valutazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree con gli obiettivi di propensione, allerta e tolleranza al rischio definiti annualmente nell'ambito del processo RAF (Risk Appetite Framework). Essi sono affidati a strutture diverse da quelle operative;
- i controlli di terzo livello sono finalizzati ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Essi sono affidati a strutture diverse ed indipendenti da quelle operative.

Nell'ambito dell'ampio quadro di governo e gestione dei rischi, riveste particolare importanza il Risk Appetite Framework (RAF). Esso è da intendersi come il quadro di riferimento che disciplina, in coerenza con il *business model* ed il piano strategico, la propensione al rischio e le soglie di tolleranza applicate alle diverse fattispecie di rischio.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività della Banca in ambito creditizio si sviluppa principalmente nei seguenti settori:

- Finanziamenti a medio lungo termine verso clientela corporate/PMI.
- Attività di acquisto di crediti *performing*, diretta o attraverso l'investimento in titoli emessi da veicoli per la cartolarizzazione.
- Attività di acquisto di crediti *non performing*, diretta o attraverso l'investimento in titoli emessi da veicoli per la cartolarizzazione.
- Attività di tesoreria aziendale che contempla l'investimento in strumenti finanziari di debito quotati o non quotati.

In considerazione delle particolari attività svolte dalla Banca, il rischio di credito si configura come l'aspetto più rilevante della rischiosità complessiva assunta. Il mantenimento di un'efficace gestione del rischio di credito costituisce perciò un obiettivo strategico per la Banca ed è perseguito adottando strumenti e processi integrati al fine di assicurare una corretta gestione del credito in tutte le sue fasi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito derivante dall'attività creditizia della Banca viene gestito sia nella fase di valutazione iniziale dell'operazione sia nel corso di tutto il perdurare del successivo rapporto con la controparte. Gli uffici e le unità operative preposte a tale attività di gestione sono collocate presso la Direzione Generale della Banca ed esercitano la loro attività sulla base del sistema di Deleghe e Poteri vigente e nel rispetto del complessivo Sistema dei Controlli Interni.

In particolare, dato il significativo coinvolgimento della Banca in operazioni creditizie legate a strumenti emessi da veicoli per la cartolarizzazione, il personale preposto è caratterizzato da un elevato livello di specializzazione nel suddetto settore e, ai fini di assicurare un'adeguata e completa attività di *due diligence*, si avvale in via continuativa della consulenza di importanti studi legali.

Come previsto dal Sistema dei Controlli interni le attività di controllo sul complessivo processo del credito sono strutturate in controlli di prima linea eseguito direttamente dalle funzioni operative, e da controlli di secondo e terzo livello eseguiti da figure indipendenti.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria al riesame periodico e a quello finale di revoca e recupero.

La fase d'istruttoria svolge un ruolo fondamentale nel processo di impiego creditizio al fine di valutare in modo adeguato il merito creditizio dei clienti sotto il profilo patrimoniale, reddituale e finanziario e la coerenza tra importo, forma tecnica dell'impiego, profili di rischio e remunerazione. Di norma, dopo l'acquisizione della documentazione, l'Area Crediti accerta i dati e verifica le informazioni raccolte, effettua un'analisi sia qualitativa che quantitativa e redige la relazione specifica sulla potenziale operazione creditizia oggetto di analisi. L'analisi svolta si differenzia a seconda della tipologia di operazioni nonché della controparte coinvolta.

Nel caso di operazioni di finanziamento diretto a clienti *corporate* viene effettuata un'analisi strutturale, consuntiva e prospettica sul settore di riferimento dell'azienda e sul suo profilo patrimoniale, economico e finanziario effettuando le opportune verifiche sulle esposizioni segnalate in Centrale Rischi, sui dati

andamentali e sulle analisi del *business plan* arrivando alla determinazione finale di un giudizio sulla capacità di rimborso del prestatore tenuto conto anche delle garanzie prestate.

Nel caso di operazioni di acquisto di portafoglio *performing*, la *due diligence* prevede un'analisi analitica per le posizioni più significative e statistica per le posizioni di importo più ridotto. La valutazione si focalizza su diversi aspetti attinenti alla tipologia di credito oggetto di cessione quali ad esempio la forma tecnica, la tipologia di controparte, l'area geografica o il settore di riferimento, l'anno di erogazione, la quota capitale ed interessi già rimborsata, la tipologia di tasso di interesse applicato, il livello medio di *spread*, la tipologia delle garanzie presenti e la stima del loro valore. Nel caso l'acquisto avvenga per il tramite un veicolo per la cartolarizzazione, vengono poste a verifica tutte le caratteristiche specifiche della struttura utilizzata.

Nel caso di operazioni di acquisto di portafoglio *non performing*, la *due diligence* prevede un approccio prevalentemente analitico sui crediti oggetto di acquisto che mira alla determinazione della stima dell'ammontare recuperabile e del *timing* di incasso al fine di determinare un prezzo di acquisto congruo ed in linea con la remunerazione attesa dalla Banca. In tale analisi assumono particolare rilevanza anche gli aspetti legali legati ai crediti oggetto di cessione nonché le strategie di recupero (giudiziale o stragiudiziale) previste dall'incaricato dell'attività di recupero. Nel caso l'acquisto avvenga per il tramite un veicolo per la cartolarizzazione, vengono poste a verifica tutte le caratteristiche specifiche della struttura utilizzata.

L'attività di investimento in strumenti finanziari prevede un'attività di analisi preliminare il cui livello di dettaglio è tanto più elevato quanto minore è il grado di liquidità dello strumento. L'investimento in strumenti finanziari quotati avviene perciò verificando informazioni relative al rating creditizio, alla volatilità storica dei prezzi e al grado di subordinazione degli stessi. Gli investimenti in strumenti finanziari non quotati vengono sottoposti ad analisi analoghe a quelle effettuate nell'ambito dell'erogazione dei crediti alla clientela.

Nella fase di istruttoria l'ufficio Gestione Rischi può essere chiamato ad esprimere un parere preventivo sulle operazioni oggetto di delibera nel caso in cui le stesse siano classificate come "Operazioni di Maggior Rilievo" sulla base dei criteri individuati dalla normativa interna.

L'organo competente in materia deliberativa sulla concessione del credito è l'Organo con funzione di Supervisione Strategica il quale può delegare parte delle proprie attribuzioni ad altri Organi o funzioni aziendali sulla base delle esigenze organizzative e delle competenze operative, come previsto dalla policy interna della Banca relativa ai poteri delegati.

Il successivo monitoraggio nel continuo della solvibilità della clientela affidata è un punto fondamentale del processo del credito e pertanto richiede una puntuale e corretta gestione delle informazioni che vengono in possesso dell'ente creditizio. La conoscenza o la mera percezione di un'anomalia nella posizione portano tempestivamente ad una rivalutazione approfondita della posizione con l'adozione delle contromisure ritenute più opportune.

L'attività di monitoraggio è svolta da un ufficio preposto e dall'ufficio Risk Management al quale è demandato un controllo di secondo livello sul complessivo processo del credito. Le attività di controllo sono effettuate utilizzando il sistema informativo centrale dotato degli applicativi rivolti all'analisi andamentale delle esposizioni creditizie dei clienti verso Banca Finint e verso l'intero sistema creditizio (cd Centrale Rischi).

Il Servizio di *Internal Auditing* valuta la funzionalità e l'affidabilità dell'intero sistema dei controlli interni ed effettua i controlli di terzo livello sulla regolarità operativa dell'attività creditizia.

Nell'ambito della definizione del Risk appetite Framework sono state fissate soglie target e di allerta in relazione alla quota di accantonamenti applicati alle diverse categorie di credito deteriorato (cd. *coverage ratio*) e alla quota di crediti deteriorati in rapporto all'ammontare dei Fondi Propri consolidati (cd. *Texas Ratio*).

Il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito è effettuato nel rispetto delle disposizioni previste dalle istruzioni di vigilanza, avvalendosi a tal fine della metodologia standardizzata. Tale metodologia permette di stimare la quota parte dei mezzi propri dedicata alla copertura delle perdite inattese dovute al rischio di credito. I risultati di tale esercizio sono sottoposti ad analisi di stress con frequenza trimestrale,

attraverso simulazioni che misurano l'impatto sull'adeguatezza patrimoniale derivante da un deterioramento severo ma plausibile della qualità creditizia del portafoglio e dalla conseguente necessità di incrementare i relativi accantonamenti. I risultati di tali analisi sono portate all'attenzione della Direzione ai fini di permettere l'attivazione delle opportune attività gestionali necessarie a mantenere l'esposizione di rischio assunta entro le soglie previste dalla norma e dal RAF.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Nell'ambito dell'attività di stima delle perdite attese sulle attività finanziarie la Banca, conformemente alla norma vigente, effettua preliminarmente una loro suddivisione in diversi stage. Lo stage 1 contiene le attività *finanziarie in bonis* che non hanno manifestato un peggioramento del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale, lo stage 2 contiene le posizioni che pur essendo *in bonis* hanno dato evidenza di un tale deterioramento, mentre nello stage 3 sono classificate le posizioni *cd. non performing* (corrispondenti agli status di "scaduto e deteriorato", "inadempienza probabile" e "sofferenza").

Al fine di effettuare la suddivisione delle attività in bonis fra stage 1 e stage 2, la Banca prende a riferimento i seguenti elementi: presenza di importi scaduti sulle esposizioni superiori a 30 giorni, eventuale attributo di attività ristrutturata (*cd. Forborne*) e peggioramento oltre una certa soglia prestabilita nel periodo di osservazione del rating interno assegnato all'attività.

Per i titoli governativi dotati di rating *investment grade* la Banca si avvale della *cd. low credit risk exemption* in base alla quale, dato il basso rischio di credito che caratterizza lo strumento alla data di riferimento, si assume che non vi sia un deterioramento del profilo creditizio rispetto alla rilevazione iniziale.

Successivamente vengono determinati gli accantonamenti a copertura delle perdite attese che per le attività in stage 1 si riferiscono ad un orizzonte temporale di 12 mesi, mentre per le attività contenute negli stage 2 e 3 coprono l'intera vita residua della posizione oggetto di valutazione.

Nel dettaglio per i crediti in stage 1 vengono applicate delle svalutazioni collettive per il cui calcolo vengono utilizzati i seguenti dati di input:

- con riferimento ai portafogli creditizi *in bonis* oggetto di acquisizione, le svalutazioni collettive applicate derivano dall'utilizzo delle probabilità di *default* (PD) e di *loss given default* (LGD) fornite dal soggetto cedente e calcolate sull'andamento storico dei crediti oggetto di cessione.
- Le posizioni creditizie *in bonis* derivanti dall'erogazione diretta verso clientela *corporate, retail* e finanziaria sono state oggetto di svalutazione collettiva attraverso l'utilizzo dei dati di PD resi disponibili dal bollettino statistico di Banca d'Italia ed utilizzando come dato di LGD un'aliquota del 45% per le posizioni unsecured e del 20% per quelle secured.
- per un numero limitato di posizioni relative a finanziamenti a veicoli per la cartolarizzazione la svalutazione è stata effettuata attraverso l'applicazione, dato lo status non performing di parte dei crediti cartolarizzati, di dati di PD peggiorative rispetto al dato statistico di Banca d'Italia utilizzando tuttavia, a fronte del valore elevato di *credit enhancement* vantato, un valore inferiore di LGD.

Per i crediti in stage 2, dato anche la limitata disponibilità di serie storiche relative ai tassi di deterioramento del proprio portafoglio creditizio, la Banca prende quali dati di input le Probabilità di default *Lifetime* per la clientela retail e corporate riferite al consorzio di Banche che si appoggiano al provider informatico Cabel Industries S.p.A., mentre i dati di LGD sono i medesimi utilizzati per le posizioni in stage 1 citati in precedenza.

Infine i crediti in stage 3 sono oggetto di una valutazione analitica da parte della Funzione Monitoraggio Crediti che valuta nel continuo, anche sulla base delle garanzie che assistono il credito, la quota recuperabile dell'esposizione ed i tempi entro cui si prevede che tale recupero si perfezionerà.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di mitigare il rischio di credito, in funzione del merito creditizio della controparte, della durata e della tipologia del finanziamento, vengono talvolta acquisite al momento della concessione dell'affidamento idonee garanzie sotto forma di garanzie reali o altre garanzie personali rilasciate a favore della Banca.

Le principali tipologie di garanzie reali utilizzate sono rappresentate da:

- cassa depositata presso la Banca in conti correnti sottoposti a pegno
- strumenti finanziari depositati in specifici dossier titoli aperti presso la Banca.

Il valore dei titoli a garanzia è soggetto ad un periodico controllo per assicurarsi che il loro valore in rapporto all'esposizione creditizia non scenda al di sotto delle soglie prestabilite. Inoltre viene prestata particolare attenzione al livello di concentrazione in relazione alla tipologia di garanzia al fine di evitare il rischio che taluni eventi possano far venir meno la realizzabilità delle stesse.

Con riferimento alle garanzie personali la Banca, nell'ambito della sua attività di erogazione creditizia a PMI, acquisisce principalmente il sostegno del Fondo di Garanzia concesso dal Ministero dello Sviluppo Economico grazie al quale risulta possibile ridurre il proprio rischio di credito sulla quota dell'esposizione garantita (solitamente l'80% dell'importo erogato).

L'attività di gestione di tale tipologia di garanzia ed i relativi flussi informativi con il Fondo necessari a garantire l'efficacia della garanzia assunta vengono gestiti dall'Ufficio Monitoraggio Crediti che si avvale a tal fine anche della collaborazioni di società specializzate esterne alla Banca.

L'inclusione delle diverse garanzie nel calcolo dei requisiti patrimoniali derivanti dagli affidamenti effettuati è soggetta ai requisiti e ai vincoli richiesti in materia dalla normativa di vigilanza.

3. Esposizioni deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Come già anticipato nel precedente paragrafo 2.3 i casi di deterioramento del credito sono stati gestiti attraverso la modulazione di specifici accontamenti proporzionali alla criticità dello stato di insolvenza valutato in via autonoma dalla Banca. Tali periodiche rettifiche di valore analitiche sono effettuate dall'Ufficio Monitoraggio e sottoposte al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio, ben definite:

- Sofferenze, sono quelle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- Inadempienze probabili, sono quelle posizioni per le quali la Banca giudica improbabile l'adempimento delle obbligazioni creditizie senza il ricorso ad azioni quali ad esempio l'escussione delle garanzie. Tale valutazione è indipendente dalla presenza o meno di eventuali importi scaduti e non pagati;
- Scaduti e/o sconfinanti deteriorati, sono le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento sono scadute o sconfinanti in via continuativa.

Al 31 Dicembre 2018 il valore netto delle esposizioni deteriorate per cassa risulta pari a Euro 16,4 milioni, mentre i tassi di copertura risultano pari rispettivamente al 14,4% per gli scaduti deteriorati, il 22,6% per le inadempienze probabili e il 53,1% per le sofferenze.

3.2 Write-off

Il *write-off* costituisce, come specificato dall'IFRS 9, un evento di cancellazione contabile totale o parziale dell'esposizione creditizia e può comportare o meno la rinuncia legale al credito.

Le decisioni relative alla cancellazione dei crediti da bilancio sono prese dall'organo con potere deliberativo in materia su proposta dell'Ufficio Monitoraggio Crediti. Tali valutazioni si basano sulle prospettive di recupero giudiziale ed extra giudiziale delle posizioni deteriorate deducendo da tali importi i costi associati all'attività. In particolare nella decisione assumono particolare rilevanza le stime effettuate sul valore recuperabile dalle garanzie che accompagnano le attività finanziarie deteriorate. Nel corso del 2018 è stato effettuato il *write-off* di n.4 posizioni, tutte a seguito di delibera formale di rinuncia e di chiusura "a saldo e stralcio" delle posizioni, da cui è derivata una perdita a conto economico complessivamente pari a Euro 195 migliaia.

3.3 Attività finanziarie impaired acquistate o originate

Nel caso di acquisto di crediti *non performing*, gli stessi sono classificati tra le partite deteriorate sin dal momento dell'acquisizione. Solitamente l'acquisto di tali crediti avviene a valori sensibilmente inferiori all'importo nominale degli stessi, fissati sulla base delle ipotesi di recupero effettuate autonomamente dalla Banca o con il supporto dei soggetti specializzati (*sub servicer*, studi legali). Periodicamente la Funzione di Monitoraggio Crediti verifica la coerenza degli incassi realizzati in rapporto alle previsioni iniziali valutando la necessità di applicare ulteriori svalutazioni alle attività detenute.

Nel corso dell'esercizio 2018 sono stati acquistati crediti *non performing* per complessivi Euro 48,3 milioni (valore lordo), di cui Euro 29,4 milioni sono stati ceduti nel medesimo esercizio 2018 ed i residui Euro 18,9 milioni sono stati ceduti ad inizio 2019. Si tratta di operazioni cosiddette di *fronting* poste in essere dalla Banca, nelle quali un investitore interessato al recupero del credito, e/o degli asset a garanzia dello stesso, richiedono l'intervento della Banca come "veicolo" d'appoggio dei rapporti bancari. Negli accordi contrattuali pattuiti con l'investitore terzo è previsto che i crediti, se non rimborsati dai debitori, siano interamente pagati dall'investitore entro un certo termine. A garanzia dell'operazione l'investitore deposita un *cash collateral* a garanzia parziale o totale dell'operazione.

4 Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

L'attività di rinegoziazione commerciale e di concessione delle attività finanziarie è gestita all'interno della Banca dall'Ufficio Crediti. I poteri deliberativi in materia sono in capo ai diversi organi aziendali sulla base degli importi oggetto di rinegoziazione. Come già descritto nel precedente paragrafo 2.3 l'attributo di posizione oggetto di concessione (cd. *Forborne*) rappresenta uno degli elementi che portano a riclassificare le attività finanziarie in Bonis nello stage 2 comportando l'applicazione di una svalutazione calcolata su tutta la vita residua dell'atti

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" include i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.769	12.995	499	2.288	300.519	319.070
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	137	-	-	88.802	88.939
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	22.946	22.946
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale (T)	2.769	13.132	499	2.288	412.267	430.955
Totale (T-1)	628	3.449	73	9.492	287.779	301.421

Al 31 dicembre 2018 nel portafoglio Crediti verso clientela sono presenti tre posizioni classificate come oggetto di concessione deteriorate (*forborne non performing*) per un totale pari a Euro 3.113 mila.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	29.568	13.304	16.263	2	303.162	355	302.807	319.070
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	439	302	137	-	88.802	-	88.802	88.939
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	22.946	-	22.946	22.946
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (T)	30.007	13.606	16.400		414.910	355	414.555	430.955
Totale (T-1)	7.650	3.500	4.150		297.631	361	297.270	301.420

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	1.440
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31/12/2018	-	-	1.440
Totale 31/12/2017	-	-	-

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	38	-	-	203	2.058	5	58	-	16.173
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	137
Totale 31/12/2018	38	-	-	203	2.058	5	58	-	16.310
Totale 31/12/2017 riesposto									

La presente tabella non riporta il dato dell'esercizio precedente poiché, a seguito delle modifiche introdotte dai principi contabili in vigore dal 1 gennaio 2018 e delle disposizioni del 5° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005, il dato al 31 dicembre 2017 non risulta disponibile in tale forma.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	157.975	-	-	-	157.975
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	157.975	-	-	-	157.975
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B	-	-	-	-	157.975	-	-	-	157.975

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/Stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale		
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive						
Esistenze iniziali	224			224	137				137	3.435	0	3.398	37	1.236				3.796
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate									34.126			34.126		8.704				34.126
Cancellazioni diverse dai write-off	-193			-193	-181				-25.532			-25.532						-25.906
Rettifiche/riprese di valore netto per rischio di credito	80			80	66				1.157		302	1.393	66					1.605
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																		
Cambiamenti della metodologia di stima					503													503
Write-off					-156				-156	9		-9						-165
Altre variazioni	70			70	-196				127			146	-19					1
Rimanenze finali	181			181	173				13.304	302	13.522	84	9.940					13.960
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																		
Write-off rilevati direttamente a conto economico					191				4		173							368

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.679	5.480	2.077		2.478	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					417	
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate						
Totale 31/12/2018	2.679	5.480	2.077	-	2.895	-
Totale 31/12/2017						

La presente tabella non riporta il dato dell'esercizio precedente poiché, a seguito delle modifiche introdotte dai principi contabili in vigore dal 1 gennaio 2018 e delle disposizioni del 5° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005, il dato al 31 dicembre 2017 non risulta disponibile in tale forma.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-				
b) Inadempienze probabili	-				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-				
c) Esposizioni scadute deteriorate	-				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-				
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-			
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	158.636	-	158.636	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-			
Totale (A)	-	158.636	-	158.636	-
A. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-				
b) Non deteriorate		58		58	
Totale (B)	-	58	-	58	-
Totale (A+B)	-	158.694	-	158.694	-

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	5.898	-	3.129	2.769	2
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	23.527	-	10.393	13.133	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.352	-	1.239	3.113	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	582	-	84	499	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	2.346	58	2.288	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	253.929	297	253.632	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
Totale (A)	30.007	256.275	- 13.961	272.321	2
A. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	2.742	-	-	2.742	-
b) Non deteriorate	-	40.529	-	40.529	-
Totale (B)	2.742	40.529	-	43.271	-
Totale (A+B)	32.749	296.804	13.961	315.592	2

Le esposizioni creditizie per cassa verso clientela comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso la clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (attività finanziarie al costo ammortizzato, attività finanziarie al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva).

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	2.517	4.958	110
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	30.563	23.127	587
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	4.081	983	571
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	25.427	22.103	
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	543	32	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	512	9	16
C. Variazioni in diminuzione	27.182	4.558	115
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			14
C.2 write-off	4		
C.3 incassi	1.751	48	37
C.4 realizzi per cessioni	25.427	4.000	
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		510	64
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale	5.898	23.527	582
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	4.376	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento		
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-
C. Variazioni in diminuzione		
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 write-off		-
C.5 incassi	24	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	4.352	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

Nelle “altre variazioni in aumento” è stata riportata l’esposizione lorda relativa alle due posizioni creditizie acquistate nel corso dell’esercizio descritte a commento della tabella A.1.2.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	1.889	-	1.509	1.246	37	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento						
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	21.427		12.699			
B.2 altre rettifiche di valore	1.087		408		66	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	261		24		4	
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	77				14	
C. Variazioni in diminuzione						
C.1 riprese di valore da valutazione	108					
C.2 riprese di valore da incasso	68		42	7		
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	9					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			210		37	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	21.427	-	3.995	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	3.129	-	10.393	1.239	84	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 CLASSIFICAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	91.159	-	-	-	241.570	332.729
- Primo stadio	-	-	91.159	-	-	-	204.387	295.546
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	6.634	6.634
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	30.549	30.549
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	89.241	89.241
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	88.802	88.802
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	439	439
Totale (A+B)	-	-	91.159	-	-	-	330.811	421.970
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	23.658	23.658
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	40.587	40.587
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	107	107
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	2.742	2.742
Totale (C)	-	-	-	-	-	-	43.436	43.436
Totale (A+B+C)	-	-	91.159	-	-	-	374.247	465.406

Le società di rating utilizzate *Fitch*, *Moody's* e *Standard & Poor's* forniscono i medesimi rating per le attività finanziarie con *rating* esterni.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Garanzie reali				Garanzie personali								Totale						
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili - ipoteche		Immobili - leasing finanziario	Titoli		Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Altri soggetti	Crediti di firma				
			Altre società finanziarie	Banche		Controparti centrali	Banche			Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche				Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:																			
1.1 totalmente garantite	35.217	24.126	13.921	-	-	1.172	3.172	-	-	-	-	-	-	111	3.164	2.550	37	24.127	
- di cui deteriorate	23.931	12.952	9.852	-	-	-	3.100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12.952
1.2 parzialmente garantite	28.078	26.945	-	-	-	2.372	100	-	-	-	-	-	-	17.502	-	-	-	-	19.974
- di cui deteriorate	4.163	3.220	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.100	-	-	-	-	3.100
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:																			
2.1 totalmente garantite	1.745	1.745	-	-	-	520	1.205	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	20	1.745
- di cui deteriorate	2.325	2.325	-	-	-	1.976	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.977
2.2 parzialmente garantite	3.404	3.404	-	-	-	1.456	800	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.256
- di cui deteriorate	1.804	1.804	-	-	-	1.456	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.456

DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	2.349	1.564	420	1.565
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	13.078	10.380	56	14
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	3.113	1.239	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	22	-	9	1	-	-	444	79	23	4
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	154.353	-	65.849	72	-	-	33.566	270	2.151	13
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	154.375	-	65.858	73	-	-	49.437	12.293	2.650	1.596
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	2.742	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	31.155	-	-	-	8.916	-	458	-
TOTALE B	-	-	31.155	-	-	-	11.658	-	458	-
TOTALE A+B (T)	154.375	-	97.013	73	-	-	61.095	12.293	3.108	1.596
TOTALE A+B (T-1)	39.460	-	78.530	111	-	-	50.648	3.747	1.382	3

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	2.650	3.055	119	74	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	13.133	10.092	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	498	84	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	252.928	355	4	-	2.988	-	-	-	-	-
TOTALE A	269.209	13.586	123	74	2.988	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	2.742	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	40.529	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	43.271	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B (T)	312.480	13.586	123	74	2.988	-	-	-	-	-
TOTALE A+B (T-1)	170.016	3.861	3	-	-	-	-	-	-	-

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	1.100	826	745	760	683	556	123	913
A.2 Inadempienze probabili	441	120	12.499	9.940	-	-	56	32
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	330	58	155	24	4	-	10	2
A.4 Esposizioni non deteriorate	31.962	183	37.118	149	186.032	19	982	4
TOTALE A	33.833	1.187	50.517	10.873	186.719	575	1.171	951
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	2.742	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	21.552	-	18.963	-	4	-	10	-
TOTALE B	24.294	-	18.963	-	4	-	10	-
TOTALE A+B (T)	58.127	1.187	69.480	10.873	186.723	575	1.181	951

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	158.615	-	21	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	158.615	-	21	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	58	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	58	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B (T)	158.673	-	21	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B (T-1)	157.973	-	2	-	-	-	-	-	-	-

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	108.870	-	141	-	49.604	-	-	-
TOTALE A	108.870	-	141	-	49.604	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	58	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	58	-	-	-
TOTALE A+B (T)	108.870	-	141	-	49.662	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

Costituiscono oggetto di rilevazione nella presente voce l'importo (valore non ponderato e valore ponderato) e il numero delle “posizioni di rischio” che costituiscono una “grande esposizione” secondo quanto disciplinato dalla Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare” emanata dalla Banca d'Italia in conformità al Regolamento (UE) n. 575/2013 (“CRR”) e la direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”) del 26 giugno 2013.

L'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi è considerata una grande esposizione quando il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente (“CRR”, articolo 392).

Al 31 dicembre 2018, la Banca ha 7 posizioni che sono classificate come Grandi Esposizioni sulla base della normativa di vigilanza applicabile:

B.4 Grandi esposizioni

Grandi esposizioni		
	31/12/2018	31/12/2017
Numero posizioni	7	7
Esposizioni non ponderate	302.497	254.931
Esposizioni ponderate	29.591	125.075

Tali posizioni fanno riferimento a rapporti verso il Ministero del Tesoro per titoli di Stato, e a rapporti di credito verso banche vigilate, per i quali il limite applicabile è del 100% del capitale ammissibile.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'operatività della Banca nel settore delle cartolarizzazioni prevede il ruolo della stessa principalmente in qualità di investitore e di *sponsor*.

Al 31 dicembre 2018, le esposizioni riferibili al segmento delle cartolarizzazioni comprendono:

- Titoli *senior* acquistati a fini di investimento nell'ambito di cartolarizzazioni di crediti *non performing*.
- Titoli *senior*, *mezzanine* e *junior* acquistati dalla Banca nell'ambito del ruolo di *sponsor* assunto all'interno dell'operazione di cartolarizzazione. L'importo dei titoli *junior* è non significativo e di norma interamente svalutato.
- Linee di liquidità erogate a veicoli per la cartolarizzazione erogate ai fini della copertura dei costi e delle fees che caratterizzano l'operazione. La priorità di rimborso di tale linee è super senior ovvero antecedente a quella dei detentori dei titoli emessi nell'ambito dell'operazione ed inoltre sono previsti *trigger events* che limitano la possibilità di utilizzo di tali aperture di credito.

L'investimento in titoli viene valutato a bilancio attraverso l'applicazione di appositi modelli finanziari utilizzati per stimarne il fair value alla data di analisi e gli stessi sono oggetto di aggiornamento continuo da parte della funzione Risk Management. Tali posizioni sono oggetto di monitoraggio periodico con particolare attenzione rivolta all'andamento del collaterale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

I dati esposti in tabella si riferiscono ad una cartolarizzazione *multioriginator* in cui la Banca nell'esercizio precedente ha partecipato, in *partnership* con altri istituti di credito attraverso la piattaforma Pillarstone – KKR, all'erogazione di nuova finanzia a due società del gruppo Premuda S.p.A. nell'ambito del piano di risanamento finanziario ex art. 67 della Legge Fallimentare e della successiva cessione dei finanziamenti al veicolo della cartolarizzazione. Le esposizioni derivanti dalla sottoscrizione dei titoli ABS sono state rappresentate nelle tabelle C1 e C2 conformemente a quanto disposto nella Circolare n. 262/2005.

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa				Garanzie rilasciate				Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Senior		Mezzanine		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/prese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/prese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/prese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/prese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/prese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/prese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/prese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio – Finanziamenti bancari PILLARSTONE (PREMUDA/FOUR COAL) 17-30 CLAS1 in USD PILLARSTONE (PREMUDA/FOUR COAL) 17-30 CLAS2 in USD	85													
	2	(2)												
A. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio – Tipologia attività ... –														
C. Non cancellate dal bilancio – Tipologia attività ... –														

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Codice ISIN	Esposizioni per cassa				Garanzie rilasciate				Linee di credito			
		Senior	Mezzanine	Junior		Senior	Mezzanine	Junior		Senior	Mezzanine	Junior	
		Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
TITOLI ABS LINEE DI LIQUIDITA'		35.382	(92)	1.948	13			225	(7)			16.799	(20)

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

Nel corso del 2018 vi è stata la cessione di una posizione creditizia precedentemente acquistata nel corso dello stesso esercizio. Il valore di cessione è risultato pari al valore netto contabile di iscrizione in bilancio pari a Euro 4 milioni rispetto a un controvalore lordo del credito pari a Euro 25,4 milioni.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Data la particolarità dell'attività creditizia, la Banca non ha ritenuto necessario adottare in questa fase modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La Banca non ha detenuto nel corso del 2018 un portafoglio di negoziazione con finalità di trading. L'unico strumento finanziario classificato nel portafoglio di negoziazione è un contratto derivato relativo ad un'opzione put acquistata con sottostante un titolo ABS detenuto nel portafoglio bancario. Poiché tale opzione risulta essere *deep in the money* e la possibilità di esercizio entro i 12 mesi, la posizione è equivalente ad un'esposizione creditizia verso la controparte del contratto derivato. Il valore di bilancio di tale contratto è pari a Euro 1,440 milioni.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il processo interno di controllo e gestione del rischio relativo al portafoglio di negoziazione prevede la definizione di linee guida e limiti operativi da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca nell'ambito del Risk Appetite Framework.

Il rispetto di tali limiti nonché il livello dei profitti e delle perdite sono oggetto di monitoraggio quotidiano da parte della Funzione Risk Management che relaziona su tali verifiche all'Alta Direzione.

L'unica posizione classificata attualmente nel portafoglio di negoziazione non comporta la generazione di un rischio di oscillazione dei prezzi e dei tassi di interesse.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. Passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	7.497	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	25.401	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	1.440	-	-	-
+ Posizioni corte	1.440	-	-	-	-	-	-	-

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'esposizione al rischio tasso di interesse deriva principalmente dalla diversa struttura delle attività e delle passività della Banca in termini di durata contrattuale e indicizzazione dei tassi attivi e passivi applicati.

Dal punto di vista della raccolta la stessa avviene attraverso il canale del conto corrente ordinario o attraverso l'utilizzo di *time deposit* che prevedono il pagamento di un tasso di interesse fisso a fronte di un vincolo delle somme investite per periodi che vanno da 1 mese ad un massimo di 3 anni. Il livello dei tassi di interesse applicato è ridefinito periodicamente dall'Alta Direzione sulla base della politica di *funding* stabilita dal Consiglio di Amministrazione.

Sul lato degli impieghi gli stessi sono effettuati sia a tasso fisso che a tasso variabile in funzione della vita media attesa degli stessi. Tenzionalmente impieghi con vita media attesa elevata vengono stipulati a tasso variabile mentre impieghi con vita media residua inferiore ai 3/4 anni sono realizzati a tasso fisso.

Al 31 Dicembre 2018 il portafoglio titoli obbligazionari Held to Collect (HTC) è composto interamente da titoli a tasso fisso con una durata media complessiva pari a 3,57 anni. Alla stessa data il portafoglio di titoli obbligazionari Held to Collect and Sale (HTCS) contiene l'89% di titoli a tasso fisso e l'11% di titoli a tasso variabile con una durata media finanziaria complessiva di 1,06 anni.

Nell'ambito dell'attività di investimento in posizioni verso la cartolarizzazione, sia di crediti *performing* che *non performing*, rileva un potenziale rischio di interesse connesso all'incertezza e alla variabilità dei tempi di incasso di tali crediti tanto maggiore quanto minore è la qualità dei crediti posti all'attivo del veicolo. Al fine del calcolo dell'effettivo rischio di tasso vengono quindi sviluppati modelli interni di cash flows riferiti alle singole operazioni finalizzati alla stima della manifestazione temporale dei flussi finanziari.

Le funzioni aziendali preposte a garantire la corretta gestione del rischio di tasso sono l'Alta Direzione e la Tesoreria, nell'ambito della gestione della raccolta diretta e dell'attività di impiego, e la funzione Risk Management, che si occupa di monitorare il livello generale dell'impatto che eventuali movimenti nel livello generale dei tassi potrebbe avere sulle grandezze economico patrimoniali della Banca.

Il Rischio di Tasso di Interesse trova collocazione tra i rischi di secondo pilastro e in quanto tale è oggetto di specifica misurazione trimestrale in termini di assorbimento patrimoniale. A fronte della soglia di attenzione normativa pari al 20% del Patrimonio di Vigilanza, il valore dell'indice di rischio della Banca al 31 Dicembre 2018 è stimato allo 0,25% in condizioni di stress.

Alla data di analisi, la Banca non utilizza strumenti di copertura del rischio tasso.

Relativamente al rischio di prezzo, la Banca detiene un portafoglio di titoli obbligazionari e di titoli ABS (Asset Backed Securities) nel proprio portafoglio bancario, che potrebbero impattare negativamente sulle riserve patrimoniali in caso di diminuzione del loro *fair value*. Tale rischio è gestito in primis attraverso la definizione di limiti all'attività di investimento fissati dal Consiglio di Amministrazione in termini di esposizione massima verso singola controparte, qualità creditizia degli emittenti, e durata media finanziaria e valore della massima perdita attesa. Il monitoraggio del rispetto di tali limiti è effettuato dalla funzione Risk Management che relazione periodicamente all'Alta Direzione sui risultati di tali attività.

B. Attività di copertura del fair value

Non sono presenti attività di copertura del fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono presenti attività di copertura dei flussi finanziari.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Non sono presenti attività di copertura di investimenti esteri.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	180.348	43.492	18.870	13.868	136.079	10.596	25.997	-
1.1 Titoli di debito	-	22.825	2.738	7.170	132.390	10.242	25.973	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	22.825	2.738	7.170	132.390	10.242	25.973	-
1.2 Finanziamenti a banche	158.636	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	21.712	20.667	16.132	6.698	3.689	354	24	-
- c/c	7.101	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	14.611	20.667	16.132	6.698	3.689	354	24	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	14.048	-	-	-	-	-
- altri	14.611	20.667	2.084	6.698	3.689	354	24	-
2. Passività per cassa	261.380	531	39.843	24.776	66.000	-	-	-
2.1 Debiti verso la clientela	221.380	531	3.418	24.776	35.864	-	-	-
- c/c	221.367	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	13	531	3.418	24.776	35.864	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	13	531	3.418	24.776	35.864	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	40.000	-	36.425	-	30.136	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	40.000	-	36.425	-	30.136	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	9.574	-	2.114	17.696	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	9.574	-	2.114	17.696	-	-	-
+ posizioni corte	29.384	-	-	-	-	-	-	-

2.3 RISCHIO DI CAMBIO**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'assunzione del rischio di cambio quale elemento speculativo al fine della realizzazione di profitti è estraneo, in linea di principio, alle politiche della Banca. Un rischio di cambio all'interno della Banca si manifesta principalmente per effetto di operazioni in divisa estera nell'ambito di operazioni di finanziamento alla clientela o investimento in titoli.

Le funzioni aziendali preposte a garantire la corretta gestione del rischio di cambio sono la Tesoreria, che si occupa della gestione diretta del funding e della posizione in cambi e la funzione di Risk Management, cui spetta il compito di monitorare l'esposizione e proporre limiti alla stessa.

Nell'ambito del Risk Appetite Framework è stato definito un limite all'esposizione netta in valute diverse dall'Euro il cui rispetto è monitorato nel continuo da parte della funzione Risk Management per i vertici aziendali.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Le attività di copertura del rischio cambio vengono svolte tramite l'acquisto/vendita a pronti o a termine di valuta da parte della Funzione Tesoreria.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	4.425	21	12	-	-	-
A.1 Titoli di debito	4.307	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	118	21	12	-	-	-
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	4.427	7	-	-	-	-
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	4.427	7	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	4.425	21	12	-	-	-
Totale passività	4.427	7	-	-	-	-
Sbilancio (+/-)	- 2	14	12	-	-	-

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

In considerazione della limitata complessità della situazione patrimoniale della Banca si è ritenuto di non approfondire ulteriori modelli interni per l'analisi di sensitività.

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	2018				2017			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	1.440	-	-	-	-	
a) Opzioni	-	-	1.440	-	-	-	-	
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	
4. Mercati	-	-	-	-	-	-	-	
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	-	1.440	-	-	-	-	

L'unica posizione in derivati presente nel portafoglio di negoziazione di vigilanza si riferisce ad un'opzione put acquistata con sottostante un titolo ABS detenuto nel portafoglio bancario. Il valore di bilancio di tale contratto è pari a Euro 1.440 mila.

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	2018				2017			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		
1. Fair value positivo	-	-	1.440	-	-	-	-	
a) Opzioni	-	-	1.440	-	-	-	-	
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	-	1.440	-	-	-	-	
2. Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	-	-	-	-	-	-	

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	1.440	-
- fair value positivo	-	-	1.440	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	1.440	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	-	1.440	-	-
Totale 31/12/2017	-	-	-	-

B. Derivati creditizi

Non risultano presenti derivati creditizi.

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato dalla possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire fondi o dell'impossibilità di cedere attività sul mercato per far fronte allo squilibrio finanziario. Il Consiglio di Amministrazione è il responsabile ultimo del rischio di liquidità assunto dalla Banca e delle modalità con cui tale rischio è gestito.

Il monitoraggio nel continuo del profilo di liquidità è orientato alla gestione dell'equilibrio finanziario della banca. Il profilo di liquidità è monitorato, sia per le scadenze di breve periodo (liquidità operativa) che di medio-lungo periodo (liquidità strategica), con un modello di *maturity ladder* che analizza la struttura delle scadenze dell'attivo e del passivo al fine di valutare il verificarsi di un'eventuale carenza di fondi liquidi dovuta ad uno squilibrio fra i flussi di cassa attesi.

Sulla base di tale *Maturity Ladder* vengono calcolati una serie di indicatori sui quali sono stati fissati valori limite e di *early warning* da parte del Consiglio di Amministrazione e che sono oggetto di monitoraggio quotidiano da parte della Funzione Risk Management.

Parallelamente vengono periodicamente calcolati il valore degli indicatori di liquidità introdotti dalla recente normativa di Basilea III, ovvero il *Liquidity Coverage Ratio* ed il *Net Stable Funding Ratio*. Il valore obiettivo di tali indicatori, che rappresentano un presidio rispetto a potenziali situazione di *shortfall* di liquidità a breve termine (30 giorni) ed all'equilibrio a medio lungo termine fra fonti di raccolta ed relativi impieghi, sono stabiliti dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Le suddette metriche di monitoraggio del rischio di liquidità sono calcolate dalla funzione Risk Management anche in diversi scenari di stress per assicurare una resilienza dell'equilibrio finanziario della Banca anche al modificarsi del contesto in cui si opera.

In conformità alle disposizioni di vigilanza la Banca è altresì dotata di un piano di emergenza (*Contingency Liquidity Plan*) al fine di salvaguardare la Banca da danni o pericoli derivanti da una eventuale crisi di liquidità propria o sistemica e garantire la continuità operativa aziendale anche in condizioni di grave emergenza.

Con riferimento alla propria operatività specifica, le fonti di finanziamento della Banca sono rappresentate dal patrimonio nonché dalla raccolta presso la propria clientela, la quale avviene sia a vista che attraverso depositi vincolati. La liquidità raccolta viene utilizzata per finanziare l'attività di impiego sia a breve che a medio lungo termine che spesso può riguardare attività caratterizzate da un basso grado di liquidità. In tale contesto operativo, la Banca mantiene nel continuo una riserva di liquidità, composta da cassa e da attivi prontamente liquidabili, per far fronte ad esigenze di cassa che potrebbero verificarsi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	156.703	113	18	718	35.905	5.635	12.144	166.772	44.131	137
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	393	-	2.600	2.000	132.250	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	56	256	3.005	43.305	137
A.3 Quote OICR	3.167	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	153.536	113	18	325	35.905	2.979	9.888	31.517	826	-
- Banche	123.700	-	-	-	35.000	-	-	-	-	-
- Clientela	29.836	113	18	325	905	2.979	9.888	31.517	826	-
B. Passività per cassa	221.384	40.000	50	31	452	39.419	23.612	66.099	906	-
B.1 Depositi e conti correnti	221.352	-	50	31	452	36.000	23.612	30.000	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	3.061	23.612	35.792	-	-
- Clientela	221.352	-	50	31	452	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	32	40.000	-	-	-	358	-	307	906	-
C. Operazioni "fuori bilancio"	-	32.898	-	-	14.148	-	4.228	35.392	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	32.898	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	7.497	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	25.401	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	14.148	-	4.228	35.392	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	4.574	-	2.114	17.696	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	9.574	-	2.114	17.696	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali e/o geopolitiche. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

L'ufficio Gestione Rischi svolge un'attività di monitoraggio dei rischi operativi assunti dalla Banca nella prestazione dei servizi svolti. In particolare, i principali rischi vengono individuati nell'ambito di un *Self Risk Assessment* effettuato con i responsabili di ciascun processo. A fronte di ogni rischio potenziale rilevato, vengono congiuntamente analizzati i controlli posti in essere in termini di efficacia relativamente al rischio assunto. Dalla valutazione congiunta dei rischi e dei controlli, vengono individuate le aree e le fattispecie di rischio che necessitano di un rafforzamento dei presidi in essere. La coerenza della mappatura dei rischi viene valutata nel tempo attraverso la raccolta, su un database dedicato, degli eventi di perdita accaduti nello svolgimento dell'operatività aziendale.

Sul fronte del BCP ("*Business Continuity Plan*") le diverse società del Gruppo hanno provveduto a formalizzarne i contenuti e a validarli. Per la Capogruppo, la scelta di delegare la gestione del sistema informativo a fornitori esterni ha comportato l'integrazione con il BCP proposto dal principale *outsourcer*.

Nell'ambito dei principi per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi di primo pilastro, la Banca ha scelto di avvalersi del Metodo Base.

PUBBLICAZIONE DELLA "INFORMATIVA AL PUBBLICO"

Le disposizioni di vigilanza, in ossequio agli obblighi di informativa introdotti dal c.d. "Pillar III" di Basilea ed al fine di rafforzare la disciplina di mercato, introducono obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi. E' stabilito che le informazioni siano pubblicate attraverso il sito internet della Banca e che le banche rendano noto nel bilancio il mezzo utilizzato per pubblicare le informazioni, almeno una volta all'anno ed entro i termini previsti.

Le tavole informative e i relativi aggiornamenti previsti sono pubblicate sul sito internet della Banca (www.bancafinint.com), nell'apposita sezione dedicata.

- PARTE F -
INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL’IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Gli Organi Sociali dedicano massima attenzione al capitale proprio della Banca, consapevoli sia della funzione di presidio della fiducia di finanziatori esterni, in quanto utilizzabile per assorbire eventuali perdite, sia per l’importanza dello stesso nella gestione ai fini prettamente operativi e di sviluppo aziendale. Un buon livello di patrimonio coerente con le strategie della Banca consente di affrontare lo sviluppo aziendale con i necessari margini di autonomia e preservarne la stabilità.

Banca Finint è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea (CRR/CRD IV). L’attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza minimi e della conseguente adeguatezza del patrimonio regolamentare, nonché dei limiti patrimoniali definiti a livello di Risk Appetite Framework (RAF), viene svolta nel continuo e rendicontata al Consiglio di Amministrazione. E’ stata data priorità al mantenimento di un livello di Fondi Propri sempre al di sopra del minimo richiesto dalla normativa. Il rispetto dell’adeguatezza patrimoniale è anche garantito dall’osservanza di una politica di pay out correlata al raggiungimento dei requisiti patrimoniali minimi nonché dell’attenta analisi di eventuali impatti di operazioni di finanza straordinaria. Viene effettuata un’analisi e controllo preventivo degli impatti delle operazioni straordinarie allo studio, stimando l’impatto sui coefficienti regolamentari ed analizzando eventuali azioni necessarie per soddisfare i vincoli richiesti.

Si rimanda per maggiori dettagli sulla movimentazione del patrimonio netto a quanto esposto nella nota integrativa alla sezione 12 del passivo.

La politica da sempre è di attribuire una rilevante priorità al capitale proprio per utilizzarlo al meglio in ottica conservativa a tutela/sostegno del *core business* aziendale, ed ottimizzare il ritorno prospettico per gli azionisti mantenendo un prudente profilo di rischio. Per quest’ultimo aspetto va ricordato che il principale rischio è quello dell’attività di credito, ma la Banca cerca di limitare la propria esposizione al rischio stipulando idonei contratti di garanzia sulle esposizioni in portafoglio.

E’ considerato capitale proprio della Banca l’insieme degli elementi, che sono nella piena disponibilità per la copertura di eventuali rischi e perdite aziendali, rappresentati nel dettaglio alla Sezione 12 – Patrimonio dell’impresa – della Parte B della Nota Integrativa.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

	Al 31/12/2018	Al 31/12/2017 riesposto
1. Capitale	71.817	71.817
2. Sovrapprezzi di emissione	57.463	57.463
3. Riserve	(4.589)	(1.750)
- di utili	2.329	4.951
a) legale	400	248
b) statutaria		-
c) azioni proprie		-
d) altre	1.929	4.703
- altre	(6.918)	(6.701)
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	(603)	(38)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(404)	(9)
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(121)	62
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	4	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(82)	(91)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		-
- Leggi speciali di rivalutazione		-
7. Utile (perdita) d'esercizio	8.515	3.051
Totale	132.603	130.543

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/valori	Al 31/12/2018		Al 31/12/2017 riesposto	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	33	(154)	98	(140)
2. Titoli di capitale	-	(404)	-	(9)
3. Finanziamenti				
Totale	33	(558)	98	(149)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(42)	(9)	-
2. Variazioni positive	333	(395)	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	194	(395)	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	63	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	76	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	(412)	-	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	(252)	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(160)	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	(121)	(404)	-

Le variazioni di *fair value* sono indicate al netto del relativo effetto fiscale.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Nell'esercizio le riserve in oggetto hanno subito una variazione di Euro 10 mila, al netto del relativo effetto fiscale, di esclusiva pertinenza del Trattamento di fine rapporto. Al 31 dicembre 2018 per i piani a benefici definiti è presente una riserva negativa complessiva pari a Euro 82 mila.

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro") fornita a livello consolidato.

- PARTE G -

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

1.1 Operazioni di aggregazione

Non si rilevano operazioni di aggregazione aziendale realizzate durante l'esercizio né successivamente alla chiusura dello stesso.

1.2 Operazioni under common control

Non sono state effettuate operazioni *under common control* durante l'esercizio in esame.

- PARTE H -
OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nozione di parte correlata per Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.

Sulla base delle indicazioni previste dallo IAS 24 e da Banca d'Italia, Banca Finanziaria Internazionale S.p.A. ha disciplinato i criteri di individuazione delle parti correlate e le procedure deliberative in una propria *policy* soggetta a costante aggiornamento, corredata da note metodologiche e da una mappatura puntuale delle parti correlate e dei relativi soggetti connessi.

Nel presente bilancio viene fornita ampia informativa per quanto riguarda i rapporti con le società del Gruppo. Sono considerate parti correlate anche:

- Management con responsabilità strategiche e organi di controllo: gli Amministratori, i Sindaci e gli altri Dirigenti che hanno responsabilità della pianificazione, direzione e controllo aziendale;
- Altre parti correlate: la voce include i familiari stretti dei soggetti di cui al punto precedente, nonché le società controllate, collegate o soggette a influenza notevole da tali soggetti.

L'influenza notevole è il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali di un'entità anche senza averne il controllo.

Le informazioni sui compensi e le politiche di remunerazione della Banca e del suo Gruppo sono contenute nella Relazione sulla remunerazione, affinché tali politiche siano in linea con le strategie ed i risultati di lungo periodo, al fine di evitare i rischi derivanti da incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative.

Banca Finint effettua operazioni rientranti nella consueta operatività bancaria e di intermediazione finanziaria con le altre parti correlate e, specificatamente, con gli Amministratori e gli altri soggetti aventi funzione di amministrazione, direzione e controllo, con i loro stretti familiari e con società da questi possedute o amministrate.

Principali rapporti con le società del Gruppo Bancario:

Nel corso dell'esercizio la Banca ha siglato una serie di contratti per il distacco temporaneo di alcuni dipendenti con le società Securitisation Services S.p.A., Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A. e F.I.S.G. S.r.l.

La Banca ha inoltre siglato contratti per la prestazione di servizi, in regime di *outsourcing*, per quanto riguarda la funzione di Internal Audit e Compliance con alcune società del Gruppo Bancario.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nel corso dell'esercizio i compensi lordi sono stati i seguenti:

Amministratori	Euro 969 mila
Collegio Sindacale e Organismo di Vigilanza	Euro 108 mila

Non sono stati individuati nel 2018 Dirigenti con responsabilità strategiche.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Prospetto di sintesi dei rapporti con parti correlate appartenenti al Gruppo Banca Finint al 31 dicembre 2018						
<i>in Euro migliaia</i>	Crediti	Debiti	Garanzie	Impegni	Oneri	Proventi
Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.	788	(2.218)			(14)	286
Finint Corporate Advisors S.r.l.	21	(1.588)			(15)	75
Finint & Partners S.r.l.	17	(75)		494		32
Fininvest Fiduciaria S.r.l.	7	(15)				33
FISG S.r.l.	81	(1.723)			(6)	292
SVM Securitisation Vehicles Management S.r.l.	1.707	(51)				27
LeaseCo		(584)				7
Securitisation Services S.p.A.	2.403	(10.531)			(11)	354
Totale	5.024	(16.785)	0	494	(46)	1.106

Dati Patrimoniali	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti	Depositi	Titoli di debito emessi	Altre attività/passività	Garanzie e impegni
Società controllante				(218)		(2.251)	
Società collegate							
Società che esercitano influenza notevole				(45)		2	
Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche			28	(496)		(317)	
Altre parti correlate			326	(1.109)		(68)	

Dati Economici	Interessi Attivi	Interessi passivi	Dividendi	Commissioni attive	Commissioni passive	Spese amministrative	Altri oneri/proventi di gestione	Utili o perdite da cessione di attività e passività finanziarie non misurate al FV	Utili o perdite da cessione di attività non finanziarie	Rettifiche/Riprese di valore di strumenti di debito, garanzie e impegni deteriorati
Società controllante		(10)				-	(200)			
Società collegate										
Società che esercitano influenza notevole				2		(3)	27			
Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche	1	(1)				(969)				
Altre parti correlate		(2)		1	(1)	(108)	-			

I principali rapporti con parti correlate sono relativi alle seguenti fattispecie:

- Rapporti di conto corrente, *time deposit* ed altre tipologie di rapporto rientranti nella consueta operatività bancaria, e relativi interessi;
- Contratti relativi al distacco temporaneo di alcuni dipendenti, con le società Securitisation Services S.p.A., Finint Investments SGR S.p.A., FISG S.r.l.;
- Servizi di *Internal Audit* e *Compliance* prestati dalla Banca a favore di alcune società controllate;
- Servizi di consulenza ricevuti da Finint Corporate Advisors S.r.l.;
- Riaddebiti per somministrazione di servizi di varia natura;
- Rapporti derivanti dall'attuazione del contratto di consolidamento fiscale ai sensi degli art. 117 e seguenti del TUIR.



- PARTE I -

ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

**- PARTE L -
INFORMATIVA DI SETTORE**

La Banca non redige l'informativa di settore.



Allegati al Bilancio d'Esercizio

ALLEGATO 1**CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE**

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 37, comma 16, D.Lgs. 39/2010 e dall'art. 2427, comma 16 bis), del Codice Civile, si riportano di seguito le informazioni riguardanti i corrispettivi contrattuali a favore della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. per i seguenti servizi:

Tipologia di servizi	Deloitte & Touche S.p.A.
	Banca Finint S.p.A.
Revisione contabile	77
Servizi di attestazione	
Servizi di consulenza fiscale	
Altri servizi	
Totale complessivo	77

I servizi di revisione contabile comprendono:

- L'attività di revisione legale dei conti finalizzata all'espressione di un giudizio sul bilancio d'esercizio e consolidato;
- L'attività di verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;
- La sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali.

I corrispettivi sopra indicati sono quelli previsti nella proposta per l'esercizio 2018, non comprensivi delle spese, del contributo di vigilanza, dell'IVA e dell'aggiornamento ISTAT.

Si ricorda che l'Assemblea degli Azionisti, in data 25 giugno 2013 ha provveduto a conferire, per un periodo di nove anni, incarico di revisione legale ai sensi del D. Lgs. 39/2010 alla sopracitata società di revisione Deloitte & Touche S.p.A..

Conegliano, lì 25 marzo 2019

Per il Consiglio di Amministrazione

Enrico Marchi
Presidente



Relazione della Società di Revisione al Bilancio d'Esercizio

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

All'Azionista Unico di
Banca Finint S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Finint S.p.A. (la Banca), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Valutazione delle partecipazioni

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	<p>Come più ampiamente riportato nel paragrafo 7.2 della Parte B – Attivo della nota integrativa del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018, Banca Finint S.p.A. ha iscritto partecipazioni per Euro 112 milioni circa, derivanti principalmente dalle operazioni di conferimento avvenute nel mese di dicembre 2014 nell'ambito dell'operazione di acquisizione della Banca da parte del Gruppo Finanziaria Internazionale Holding. Come previsto dallo IAS 27 "Bilancio consolidato e separato", le partecipazioni sono valutate al costo d'acquisto. Al fine di verificare se una partecipazione possa aver subito una riduzione di valore, la Banca procede alla stima del valore recuperabile della stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento e/o di altri elementi valutativi.</p> <p>Il processo di stima del valore recuperabile delle partecipazioni da parte degli Amministratori è complesso e si basa su assunzioni riguardanti, tra l'altro, la previsione dei flussi di cassa attesi delle partecipazioni, la determinazione di un appropriato tasso di attualizzazione e di crescita di lungo periodo. Tali assunzioni sono influenzate da aspettative future e da condizioni di mercato, con particolare riferimento al mercato dei settori in cui operano le società partecipate; i flussi di cassa attesi sono stati desunti dai <i>budget</i> e dai <i>business plan</i> predisposti dalle società controllate e coprono un orizzonte temporale compreso tra il 2019 ed il 2021.</p> <p>In considerazione della rilevanza dell'ammontare delle partecipazioni iscritte in bilancio, della soggettività delle stime attinenti la determinazione dei flussi di cassa attesi e delle variabili-chiave del modello valutativo, abbiamo considerato la valutazione delle partecipazioni e la stima del valore recuperabile delle stesse un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio.</p>
Procedure di revisione svolte	<p>Abbiamo preliminarmente esaminato le modalità usate dagli Amministratori per la determinazione del valore recuperabile delle partecipazioni, analizzando i metodi e le assunzioni utilizzati.</p> <p>Nell'ambito delle nostre verifiche abbiamo, tra l'altro, svolto le seguenti procedure, anche avvalendoci del supporto di esperti appartenenti al network Deloitte:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rilevazione e comprensione dei controlli rilevanti posti in essere dalla Banca sul processo di valutazione delle partecipazioni; • analisi di ragionevolezza delle principali assunzioni adottate per la formulazione delle previsioni dei flussi di cassa e ottenimento di informazioni dal management; • analisi dei dati consuntivi rispetto ai piani originari ai fini di valutare la natura degli scostamenti e l'attendibilità del processo di predisposizione dei piani; • valutazione della ragionevolezza del tasso di attualizzazione e di crescita di lungo periodo; • verifica dell'accuratezza matematica del modello utilizzato per la determinazione del valore delle partecipazioni.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Banca Finint S.p.A. ci ha conferito in data 25 giugno 2013 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2013 al 31 dicembre 2021.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Banca Finint S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Banca Finint S.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Banca Finint S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Finint S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Adriano Petterle
Socio

Treviso, 10 aprile 2019